IL PICCOLO

Anno 115 / numero 210 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Mercoledì 11 settembre 1996

ORDINE DI ACCOMPAGNAMENTO COATTIVO

«Portateci Bossi con i carabinieri»

LA SFIDA DEL CARROCCIO

Un giorno di folklore

Commento di

Giorgio Vecchiato

Per raggiungere un obiettivo escluso dalla Costituzione italiana, la secessione, una forza politica deve avere i voti necessari in parlamento oppure, sull'esempio di Mussolini e Hitler, mandare in piazza le squadre d'azione. Ora è certo che Umberto Bossi rappresenti solo una minoranza, incapace di rovesciare i rapporti alle Camere, ed è dubbio che le sue camicie verdi abbiano lo stesso impatto o la stessa cruenta volontà, delle camice nere fasciste o camicie brune naziste. Poichè «Tertium non datur», non esistendo altre concrete possibilità di fondare la Padania indipendente, con carta moneta e tutto, la «kermesse» del 15 settembre potrà anche mobilitare masse di leghisti sulle rive del Po. Ma resterà una manifestazione di folklore, al cui termine onesti cittadini ed eventuali pescatori nel torbido (nelle acque del Po, inquinate come sono, inutile gettare l'amo ai pesci), tranquillamente se ne torneranno a casa. O almeno si spera.

(segue a pagina 2)

La richiesta è stata avanzata dalle procure di Aosta e Brescia. Beffata la stampa estera: invece del senatur arriva Maroni

ROMA — Posti esauriti nei saloni della stampa estera. L'ospite, visti i tempi che corrono, è di tutto riguardo. Sono due anni che i giornalisti di altri paesi, invano, invitano Umberto Bossi per cercare di farsi spiegare la politica del Carroccio. Complicata da capire in Italia, figuriamoci all'estero. Ma neanche questa sarà la volta buona. Dopo un'ora di attesa compare Roberto Maroni che tenta di placare il malumore invitando sul Po 40 «ambasciatori stranieri». Compresi quelli di Usa, Quebec e Canada ed esclusi quelli di Spagna, Francia, Gran Bretagna, Russia e Turchia perché Paesi che non hanno consentito alle rivendicazioni indipendentiste di alcune loro minoranze.

Maroni spiega che Bossi si scusa ma è alle prese con alcuni problemi organizzativi non da poco per la manifestazione di chiusura della festa sul Po. Ma qualcosa di molto più grosso è piombato, ieri, sulla testa del leader leghista. Ben due richieste di accompagamento coattivo a suo carico nonchè una di sequestro del corpo di reato.

In parole povere tanto la procura di Aosta, quanto quella di Brescia hanno chiesto alla Camera dei Deputati l'autorizzazione a mandare le forze dell'ordine a prendere Bossi per accompagnarlo a testimoniare sulle rispettive inchieste. Il tutto, ovviamente, dopo aver chiesto invano svariate volte al Senatur di presentarsi spontaneamente.

E, come se non bastasse, Irene Pivetti ricomincia a fare le «bizze». «Bossi è più pagano che padano» — dichiara. Ma sembra che la ex presidente della Camera, dalle parole, sia passata anche ai fatti, organizzando una riunione «segreta», l'altro ieri sera a Savona, con un gruppo di dirigenti locali della Lega Nord.

E contro la Lega torna a far sentire la propria voce il mondo cattolico. «Dove muoiono le speranze vere, trionfa il calcolo di bassa lega. A nessuno è lecito il disimpegno, come a nessuno è lecita la separazione dagli altri. Un compito particolarmente urgente di animazione la Caritas italiana è chiamata a svolgere nei confronti delle spinte particolaristiche»: con queste parole il teologo Bruno Forte ha aperto la seconda giornata di lavori del convegno nazionale delle Caritas diocesane.

A pagina 2

Scalfaro: Olimpiadi, una pagina di unità

ROMA — Bandiere della Padania ammainate ieri mattina al Quirinale: c'è tutta l'Italia, senza confini, da glorificare, quella che vince all'ombra del tricolore. Lo ha fatto capire, tra le righe, il Capo dello Stato, Scalfaro, parlando dei sentimenti di coesione che hanno animato l'avventura olimpica della comitiva azzurra, ricevuta ieri per il tradizionale omaggio agli atleti che hanno vinto medaglie e «scritto una pagina di unità per il paese».

A pagina 2

DE BENEDETTI DA PRODI - GIÙ IL TITOLO

«Olivetti non conti su aiuti dallo Stato»

MILANO — Nuovo tonfo in Borsa per Olivetti. Il gruppo di Ivrea ha perso ieri in Piazza Affari il 7.18 per cento attestandosi a quota 560 lire per azione, con 88 milioni di pezzi scambiati. Dalla Francia invece è giunta conferma di un concreto interessamento del colosso Cgip per due importanti società, Cerus e Valeo, che fanno capo a Carlo De Benedetti. Un'operazione questa che potrebbe dare una notevole iniezione di denaro al boccheggiante gruppo piemontese.

E ieri pomeriggio, a Roma, c'è stato un faccia a faccia fra Romano Prodi e De Benedetti sulla vicenda Olivetti. Al termine del colloquio il capo del Governo, che nei prossimi giorni incontrerà anche l'amministratore delegato del gruppo, Francesco Caio, ha dichiarato: «L'incontro con De Benedetti è stato utilissimo», e ha giudicato «doveroso» il colloquio con l'Ingegnere vista la situazione critica di Olivetti. A quanto si è appreso, De Benedetti ha illustrato a Prodi le future strategie dell'azienda, dando ampie rassicurazioni sulla capacità del colosso informatico di raggiungere i propri obbiettivi senza l'aiuto dello Stato. E d'altra parte Prodi stesso avrebbe chiarito a De Benedetti che lo Stato non aiuterà il gruppo di Ivrea.

In Economia

«DISGELO» SULLA MANOVRA

L'Europa del rigore: una multa ai paesi col deficit troppo alto

ROMA — I Paesi che faranno parte dell'Unione economica e monetaria europea e che avranno deficit di bilancio eccessivi, cioè superiori al 3 per cento del Prodotto interno lordo (Pil) rischieranno di pagare una multa che potrebbe arrivare anche fino allo 0,50 per cento del Pil. Con questa proposta della Commissione europea, esaminata ieri dal comitato monetario Ue, si arriverà il 21 settembre a Dublino dove si riuniranno o ministri delle Finanze e i governatori delle Banche centrali dei Quindici. Il documento sarà corredato da quello relativo allo Sme2, cioè l'accordo di cambio tra i Paesi che subito aderiranno alla moneta unica e gli altri.

A Bruxelles si sta studiando il modo di non dividere i partner a seconda della loro velocità di adesione alla Uem e all'Euro. E si cerca la strada migliore per accontentare sia la severissima Germania sia gli altri, che auspicano una maggiore elasticità.

In Italia, intanto, il governo è sempre alle prese con la Manovra. Prodi è soddisfatto. La ripresa del dialogo con Bertinotti ha impresso una spinta ai lavori preparatori della nuova legge finanziaria ed il presidente del Consiglio ieri si è recato al Quirinale per dare la buona notizia a Scalfaro.

Tutto sembra andare quindi per il meglio. Prodi nel vertice di lunedì sera a palazzo Chigi con i capigruppo della maggioranza, compreso quello di Rifondazione Comunista, avrebbe parlato di «un salto di qualità» fatto nelle ultime ore. Ed ora il governo è intento a dare gli ultimi ritocchi alla finanziaria consultando uno alla volta i ministri.

A pagina 2

TRIESTE

Non vivere di emergenze ma ritrovare competitività

Intervista di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — «Trieste non può vivere solo di emergenze. Si può essere competitivi anche ripensando ad un modello di sviluppo di tipo europeo».

Patrizio Bianchi, presidente del comitato scientifico di Nomisma e docente di economia e finanza della Comunità europea, analizza gli attuali scenari economici: «La crisi ha colpito in modo pesante le aree produttive più forti del Paese».

Bianchi si sofferma anche sui problemi dell'area giuliana e della regione nel suo complesso: «E' giusto insistere sull'alta velocità e sulle grandi opere. Ma bisogna puntare anche sui settori nuovi, sulle tecnologie avanzate, come il Sincrotrone. A Trieste non si possono applicare le stesse ricette adottate per il Sud dove non penso che il governo intenda creare delle zone franche ma piuttosto aree pilota dove sperimentare modelli contrattuali diversi e più avanzati».

In Economia

VERO E PROPRIO ASSALTO DELLA DIFESA ALL'UOMO CHE ACCUSA ANDREOTTI

Buscetta messo alla graticola

Per il senatore ci sono «suggeritori occulti» - Napolitano: pronte nuove norme sui pentiti

PERUGIA — Distruggere la credibilità di Buscetta. Sgretolare il muro di sostegno delle accuse contro Giulio Andreotti come mandante dell'omicidio Pecorelli.

Per portare a termine quella che fino a ieri mattina sembrava una missione impossibile il professor Franco Coppi arriva in aula «armato»: 459 domande scaricate a raffica contro la sicurezza ostentata dal pentito numero uno, Tommaso Buscetta. Capaci di stringerlo subito all'angolo delle sue passate reticenze per poter rimettere in discussione di fronte agli occhi della Corte la sua scomoda verità e cioè che l'omicidio di Pecorelli venne organizzato per fare un favore a «Zu Giulio». Il pentito tentenna ma tiene duro e ripete che i suoi silenzi a Falcone sui rapporti tra mafia e politica erano dovuti a mancanza di fiducia nelle reali intenzioni dello Stato di combattere la mafia. Ma Andreotti insiste: «Dietro ai pentiti ci sono suggeritori occulti».

Intanto il ministro dell'Interno, Napolitano davanti alla Commissione affari costituzionali della camera ha difeso il ruolo dei «pentiti», pur denunciando il pericolo di «inquinamento». Ed ha replicato ai deputati del Polo che hanno attaccato il vicecapo della Polizia De Gennaro, il presidente della Camera, Violante ed alcuni magistrati per la gestione dell'«operazione Brusca». E' quasi pronto comunque, ha annunciato, un disegno di legge per modificare le norme sul «pentitismo».

A pagina 4

I RISULTATI DELLE ANALISI

C'è la conferma: trovato il botulino nel mascarpone

ROMA — La conferma è arrivata ieri sera: il bacillo del botulino nelle confezioni di mascarpone prodotto dalla ditta Giglio c'è. Lo ha accertato l'Istituto superiore di sanità; dunque la morte avvenuta nei giorni scorsi all'ospedale Cardarelli di Napoli di un ragazzo di 14 anni sarebbe da imputare all'azione del botulino. Ieri i carabinieri hanno sequestrato altre diecimila confezioni di mascarpone mentre il botulismo rischia di essere per l'Italia quello che per l'Inghilterra è stata la «mucca pazza».

A pagina 4

IL PENTAGONO SMENTISCE MA NON ESCLUDE NUOVI RAID

Saddam sfida ancora Clinton: salva di missili contro aerei Usa

BAGHDAD — Una doccia fredda per il presidente americano Bill Clinton. Ieri alle 17.12 (le 15.12 ora italiana) la contraerea irachena — secondo fonti di Baghdad — è tornata a sparare. Sarebbero stati tre i missili terra-aria esplosi contro aerei statunitensi che sorvolavano la zona di interdizione al volo nel sud del paese. Nessun danno, solo la fuga dei velivoli americani e un messaggio più che chiaro: Saddam non è ancora piegato. La notizia dell'attacco iracheno è stata però smentita prontamente dal Pentagono. Il duello nei cieli resta per ora un giallo. C'è stato? Non c'è stato? Un fatto è certo: ignorando i moniti di Washington, gli iracheni hanno provveduto a riattivare le installazioni missilistiche danneggiate nei giorni scorsi dai missili Usa. E una nuova ritorsione americana, a questo punto, non è da escludere.

Nel frattempo il regime di Baghdad ed i suoi alleati curdi, dopo aver liquidato in meno di due settimane ogni resistenza, offrono elezioni e amnistia nel Kurdistan iracheno riconquistato, ma non fermano un massiccio esodo di sconvolte popolazioni che attraverso le montagne dilagano anche in Iran. Le armi ora tacciono, Saddam esulta, perdona, ed annuncia anche la fine di ogni restrizione nella circolazione di persone e merci nel Kurdistan, tornato ad essere una sua provincia.

A pagina 6

PIÙ ABBONATI DEL BASKET

E la Triestina fa il sorpasso

TRIESTE — Dopo due anni di magra, il calcio torna a sorpassare il basket a Trieste. Il dato incontrovertibile scaturisce dall'andamento della campagna abbonamenti: mentre l'Alabarda ha superato le 4.200 tessere la Pallacanestro viaggia appena sopra le mille. «I tifosi hanno premiato la nostra nuova politica societaria», commenta il general manager della Triestina Piedimonte.

Nel primo turno di Coppa Uefa, vittorie rotonde per l'Inter e per la Roma. Il Parma ha vinto di misura. Colpaccio della Lazio a Lens.

In Sport

SECESSIONE / LE PROCURE DI BRESCIA E AOSTA VOGLIONO FARLO TESTIMONIARE - SEQUESTRATO IL PRESUNTO DOSSIER ANTI-LEGA

I giudici mandano a prendere Bossi

E la Pivetti torna all'attacco: «Il Senatur? Più che padano è pagano: snobba i cattolici» - Disertato anche l'appuntamento con la stampa estera

Un giorno di folklore

(segue dalla prima pagina)

Però... A parte che certe iniziative si sa come cominciano, non si sa come possono concludersi, un gesto come quello di Bossi non va liquidato con una scrollata di spalle. Si potrà anche fare dell'ironia sul Maroni che progetta di abbeverarsi alle sacre fonti fluviali, o sullo stesso capo della Lega che, dopo le note contumelie ai giornali italiani, snobba pure la stampa estera. Sono tuttavia dei segnali che richiedono una riflessione almeno per quel che potrà conseguirne.

Sappiamo tutti che Bossi, pur eccedendo in modi e linguaggio, ha sollevato problemi effettivi. E' reale l'irritazione del Nord verso Roma, non meno tangibili sono i disservizi e la carenze contro cui si alza la protesta delle zone che economicamente reggono il Paese. Fare del Po una specie di mito, davanti a un popolo così nibelungico come il nostro, è solo una scelta letteraria: e tuttavia l'insistenza sulla Padania sta facendo breccia. Sebbene si ignorino i lineamenti, i destini politici, degli stessi confini di questa macro-regione che secondo alcuni andrebbe addirittura oltre la Linea Gotica, c'è gente, e non poca, che a Bossi crede. O magari va più in là sostenendo che, al pari del Duce, «Bossi ha sempre ragione». Noi non sappiamo dove vuole andare, ma basta che lo sappia lui.

Lo seguiamo, peggio di come stiamo non staremo.

Ovvio che è proprio questo il punto debole del ragionamento, se così vogliamo chiamarlo, dei seguaci di Bossi. Ma a dargli peso è, oltre all'apparente sicurezza la vistosa arroganza del leader. Se Bossi sfida in modo talmente aperto l'autorità costituita, pensano i suoi, delle due l'una: o è lui ad avere in mano le carte giuste, oppure è lo Stato italiano a confermare la sua imbelle passività, meritevole perciò di una buona spallata. Ad ogni modo tuttavia di chi, e con quali metodi, di nuovo mistero.

L'ultimo episodio, il Bossi che neanche si cura di mostrarsi ai giornalisti stranieri, conferma quanto la Lega disdegni la tecnica tradizionale delle relazioni pubbliche. Mentre giudica composta da pennivendoli e mezzibusti corrotti la stampa e la Tv nazionale, Bossi mostra di avere la medesima opinione circa i media internazionali. Atteggiamento curioso, per dire poco, in uno che si propone l'ingresso padano nell'Europa nordista, la cui rappresentanza giornalistica d'ora in poi non lo tratterà con molto riguardo.

Permangono in ogni modo due quesiti. Il primo, immediato, concerne l'ordine pubblico: e come sarebbe stato sciocco opporsi con i carabinieri alla marcia lungo il Po, così giudicheremmo inammissibile la tolleranza verso eventuali violenze. Ma per questo basterà aspettare, pacifici o temibili che siano, gli Idi di settembre. E' invece il dopo che interessa, ossia lo sviluppo concreto del pellegrinaggio padano. L'ipotesi più probabile è che tutto torni come prima, grandi titoli di colore sul Bossi intemperante (la stampa non ha mai rancori...) e valutazione della Lega come fenomeno oggi da non trascurare, ma, col volgere del tempo, via via più marginale. A meno naturalmente di sorprese, perché con uno come Bossi non si può mai dire.

Giorgio Vecchiato

ROMA — Posti esauriti nei saloni della stampa estera. L'ospite, visti i tempi che corrono, è di tutto riguardo. Il segretario dell'associazione che riunisce i corrispondenti a Roma per le testate di tutto il mondo attende impaziente sul portone d'ingresso. Ogni tanto, un'occhiata all'orologio. Sono due anni che, invano, invitano Umberto Bossi per cercare di farsi spiegare la politica del Carroccio. Complicata da capire in Italia, figuriamoci all'estero. Sarà la volta buona?

Quindici minuti, mezz'ora, un'ora. E alla fine compare Roberto Maroni. Lui, il Senatur, non c'è. Brusio di protesta. Facce scontente. Che non cambieranno neanche quando Maroni annuncia la succosa notizia dell'invito, sul Po, rivolto a 40 ambasciatori stranieri. Compresi quelli di Usa, Quebec e Canada ed esclusi quelli di Spagna, Francia, Gran Bretagna, Russia e Turchia perchè Paesi che non hanno consentito le rivendicazioni indipendentiste di alcune loro minoranze.

«Bossi si scusa -dice dunque l'ex ministro dell'Interno- ; sono sorti problemi organizzativi non da poco per la manifestazione di chiusura della festa sul Po. E lui è pignolo. Controlla tutto..».

Il problema non da poco pare sia rappresentato dalla costruzione di un ponte di barche sul fiume in quel di Chioggia. Ma qualcosa di molto più grosso è piombato, ieri, sulla testa del leader leghista. Ben due richieste di accompagamento coattivo a suo carico, nonchè una di sequestro del corpo di reato.

In parole povere, tanto la procura di Aosta (nell'ambito dell'inchiesta Phoney Money) quanto quella di Brescia (in merito all'inchiesta sul falso dossier riguardante il presunto tentativo di far ricadere sulla Lega Nord la responsabilità di un attentato contro una Banca di Roma) hanno chiesto alla Camera dei deputati l'autorizzazione a mandare le forze dell'ordine a prendere Bossi per accompagnarlo a testimoniare sulle rispettive inchieste.

Il tutto, ovviamente, dopo aver chiesto svariate volte al Senatur di presentarsi spontaneamente. Oggetto del sequestro, invece, è appunto il falso dossier.

E, come se non bastasse, Irene Pivetti ricomincia a fare le «bizze». «Bossi più che padano è pagano - dichiara in un'intervista al settimanale Famiglia Cristiana - l'ex presidente della Camera - perchè snobba i cattolici: infatti la voce della coscienza dà sempre fastidio». Ma sembra che la ex presidente della Camera, dalle parole, sia passata anche ai fatti. Organizzando una riunione «segreta», l'altro ieri sera a Savona, con un gruppo di dirigenti locali della Lega Nord guidati dal segretario provinciale Guglielmo Giusti. La segreteria del partito, chiaramente, ha sconfessato l'intero gruppetto. «A nome della Lega Nord -è l'ammonimento di Piero Grado- invito i traditori a lasciare fuori il nome della Lega dai loro interessi».

«Non sono un traditore - è la replica di Giusti - ma solo uno che condivide la posizione della Pivetti. Uno tra i tanti, pare. Basta dare un'occhiata a un recente sondaggio della Swg. I secessionisti sono una minoranza: tre elettori del Carroccio su quattro dichiara che non seguirebbe Bossi sulla strada dell'indipendenza della Padania».

Francesca Biancacci

SECESSIONE / L'ITALIA PREPARA LE RISPOSTE AI LUMBARD

Contromanifestazioni a valanga Milano e Mantova in prima linea

ROMA — Se sul Po non si sa bene come andrà a finire, quel che è certo è che nel resto d'Italia ne succederanno di tutti i colori. La corsa alle contromanifestazioni è iniziata da tempo e ogni giorno ne vengono annunciate di nuove. A Milano, Verona e Mantova le più grosse.

Il capoluogo lombardo è stato scelto dal partito di Fini per un grosso comizio cui sono stati invitati anche gli altri leader del Polo. Il leader di An giunge a ipotizzare interessi stranieri dietro le spinte secessioniste. Chi? «I grandi paesi dell'Unione Europea - dice - sono la Francia, la Germania, la Gran Bretagna e l'Italia. Se l'Italia dovesse dividersi in due i grandi paesi dell'Ue non sarebbero più quattro ma tre».

Berlusconi, dal canto suo, ha optato per un incontro (sabato 14 a Verona) con tutti i quadri dirigenti di Forza Italia. «Mentre Bossi fa le sue carnevalate - dicono nella sede romana del movimento - Forza Italia sceglie di riunire il partito per trattare i temi che rispondono ai problemi del cittadino». Quali? Fisco, burocrazia e giustizia.

«No stop» musicale, lo stesso giorno, a Mantova. Con un concerto contro la secessione organizzato dalle Acli del Nord. Protagonisti: Francesco Baccini, Luca Barbarossa, Paolo Belli, Teresa De Sio. Ma con la canzone sarà difficile fermare l'annunciato falò leghista dei libretti del canone Rai, organizzato proprio nella zona di Mantova.«Pazienza - commenta il Presidente della Rai, Enzo Siciliano - i libretti si ristampano».

E poi? Un tripudio di tricolori. A Venezia, Varese e perfino in Sardegna. Nella città lagunare, un coordinamento di cittadini ha ideato una contromanifestazione che si prospetta spettacolare: già da sabato pomeriggio e per tutta la notte, infatti, cuciranno l'una all'altra, in Piazza S.Marco, migliaia di bandiere. L'obiettivo è di creare un unico simbolo che inonderà la storica piazza sin dalla mattina di domenica. Cosa ne pensa il Sindaco? Massimo Cacciari ha dato il via libera a tutti (compreso il Carroccio) e Prefettura, Questura e Comune stanno predisponendo tutto il neccessario. Nonostante questo il Primo cittadino di Venezia non rinuncia al tentativo di ricondurre la protesta leghista entro i binari della legalità.

«Torniamo insieme - propone - a lavorare seriamente per un riassetto federalistico del nostro Paese. L'obiettivo demagogico di uno staterello sovrano non ha alcuna probabilità di successo». I verdi, invece, invitano i colleghi della maggioranza ad andare tutti sul Po a parlare di federalismo.

Ma per ora, dunque, saranno solo tricolori. Esposti, il 15 settembre, oltre che a Venezia anche a Viggiù, un comune del varesotto il cui Consiglio Comunale si è riunito ad hoc per deliberare la manifestazione, e ad Oristano, in Sardegna.

f.b.

SECESSIONE / MONITO

Caritas, attenti «ai calcoli di bassa lega»

IESOLO — «Dove muoiono le speranze vere, trionfa il 'calcolo di bassa lega'. A nessuno è lecito il disimpegno, come a nessuno è lecita la separazione dagli altri. Un compito particolarmente urgente di animazione la Caritas italiana è chiamata a svolgere nei confronti delle spinte particolaristiche. Urgente si fa oggi la cooperazione fra il Nord e il Sud d'Italia, in modo che la comunione ecclesiale sia fremente di solidarietà sociale e di unità nazionale. Mentre auspichiamo una nuova stagione di inteligente e operosa solidarietà, avvertiamo la verità e l'attualità del monito che già da tempo nei vescovi abbiamo formulato: il Paese non crescerà se non insieme».

Con queste parole, sulla scia della Nord sul dopo Palermo, il teologo Bruno Forte ha aperto la seconda giornata di lavori che vede impegnati oltre 500 convegnisti e 160 Caritas diocesane presenti al XXII convegno nazionale, in corso di svolgimento a Iesolo a qualche chilometro di distanza dal luogo in cui il 15 settembre Bossi si appresta a proclamare la nascita della Padania e la secessione dal resto dell'Italia». «Si aspetta una voce più forte dalla Chiesa del Nord su questo piano - ha ribadito Bruno Forte, fra gli applausi convinti dei convegnisti - la Chiesa non può sottovalutare la forza irrompente di affermazioni che spezzano l'unità del nostro paese e che sottendono odio razziale».

Il discorso di Bruno Forte, articolato e complesso nei suoi risvolti culturali e sociali, teologici e pastorali, s'è concluso con una proposta decalogo e una fratena provocazione alla Caritas perchè «controbattendo l'egoismo del particolare e promuovendo la solidairetà della nazione, continui ad essere umile testimone dentro la Chiesa e coscienza sovversiva e critica di una crescita comunitaria e sociale nei credenti e di tutto il Paese».

Poi don Elvio Damoli - impegnato a Napoli tra gli esclusi e gli emarginati del Meridione - ha presentato la relazione programmatica. «A 25 anni dalla sua nascita l'immagine di Caritas più diffusa è ancora quella di agenzia ecclesiale per le emergenze e a livello locale, di organismo di assistenza. Per questo - ha esordito - occorre chiarire l'identità della Caritas come organismo pastorale e prevalente funzione pedagogica per l'animazione comunitaria in vista della testimonianza della carità».

SECESSIONE / FESTA

Invito all'unità dalle «medaglie» degli olimpionici

ROMA — Viva lo sport che ripulisce le coscienze, risolleva l'Italia e fa anche commuovere. Ci si aggrappa ai cinque cerchi olimpici per ricordare che il paese è vivo e competitivo, forte e valoroso. E soprattutto unito. Bandiere della Padania ammainate ieri mattina al Quirinale: c'è l'Italia stretta nei suoi confini da glorificare, quella che vince sotto il tricolore. lo ha fatto capire tra le righe il presidente Scalfaro parlando dei sentimenti di coesione che hanno animato l'avventura olimpica della comitiva azzurra ieri ricevuta dal Capo dello Stato per il tradizionale omaggio ai medagliati d'Atlanta.

Atleti così bravi da provocare notti insonni al primo ministro Prodi e così telegenici da «mettere in crisi a luglio anche l'attività di governo». E Scalfaro ha voluto ribadire rivolgendosi ai nostri azzurri che «con le vostre vittorie avete scritto una pagina di unità per questo nostro Paese».

Sono tornati di scena gli eroi azzurri dei giochi della felicità, di quella Olimpiade del raccolto straordinario, in termini di medaglia e anche di piazzamenti. Alla cerimonia della gratitudine e delle congratulazioni ufficiali di Scalfaro, del presidente del Consiglio Prodi e del vicepresidente Veltroni, l'Italia dello sport all'occhiello si è presentata nel salone dei corazzieri con il suo bottino da record: 110 atleti con le rispetive medaglie al collo (18 vincitori dell'oro, 21 dell'argento, 26 di bronzo conquistati ai giochi olimpici assieme agli 11 vincitori delle paraolimpaidi, ai 20 che hanno conquistato l'argento e ai 14 di brondo). «Grazie per le lezioni che ci avete dato. Non si arriva a questi risultati senza aver pagato, in fatiche e sacrifici», ha commentato Scalfaro puntando sulla compattezza e forza momrale del gruppo durante quelle olimpiadi deflagrate e squassate dagli attentati terroristici.

Ricordando il risultato dell'Italia capace di ottenere il maggior incremeto assoluto rispetto a Barcellona '92 rischiando di avvicinarsi al primato di 36 podi (ottenuti solo a Los Angeles 32 e Roma 60), Mario Pescante alla sua prima olimpiadi quale presidente del Coni, ha sottolineato che «a vincere non è stata l'altra Italia ma quella vera che lavora in silenzio quella che non compare, misconosciuta e che si sacrifica, quella con i suoi dirigenti con le mani e i piedi puliti».

FINANZIARIA / BRUXELLES PROPONE UNA SANZIONE PARI ALLO 0,50% DEL PRODOTTO INTERNO LORDO

L'Ue multerà i Paesi con deficit eccessivo

Il limite massimo di sbilancio ammesso sarà il 3% del Pil - La settimana prossima la questione in agenda al vertice di Dublino

FINANZIARIA / SODDISFATTO PRODI

Disgelo con Bertinotti «Un salto di qualità»

ROMA — Prodi è soddisfatto. La ripresa del dialogo con Bertinotti ha impresso una spinta ai lavori preparatori della nuova legge finanziaria ed il presidente del Consiglio ieri, scortato dal ministro del Tesoro Ciampi, si è recato al Quirinale per dare la buona notizia a Scalfaro. «Abbiamo presentato - ha spiegato ai giornalisti - il lavoro fin qui svolto sulla Finanziaria e i programmi di lavoro futuri».

Tutto sembra andare quindi per il meglio. Prodi nel vertice di lunedì sera a palazzo Chigi con i capigruppo della maggioranza, compreso quello di Rifondazione comunista, avrebbe parlato di «un salto di qualità» fatto nelle ultime ore. Ed ora il governo è intento a dare gli ultimi ritocchi alla Finanziaria consultando uno alla volta i ministri.

Ieri è stata la volta di Di Pietro (Lavori pubblici), Bersani (Industria) e Ronchi (Ambiente). Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli ha confermato che con la Finanziaria '97 dovranno essere recuperati settori di «inefficienza», in particolare nel campo della sanità e che alcuni aggregati di spesa, in particolare quello previdenziale, «non possono essere toccati». Sono infine possibili tagli di spesa per i settori della pubblica amministrazione dove la produttività è molto scarsa.

Il clima politico è sereno anche se Rifondazione non rinuncia a minacciare di sfoderare nuovamente la scimitarra. Il segretario del Pds D'Alema, da New York, ha dato il suo contributo al rasserenamento del clima smentendo di aver posto un veto sulla riunione dei leader della maggioranza chiesta con forza da Bertinotti a Prodi. «Non ho intimato niente a nessuno - ha affermato - Ogni giorno mi chiedo che cosa inventeranno i giornali. Questi problemi li vedremo al ritorno in Italia».

Una sortita del capogruppo dei senatori della Sinistra democratica Cesare Salvi ha fornito a Rifondazione Comunista il pretesto per lanciare nuovi avvertimenti. Salvi si è detto convinto che la Finanziaria sarà votata da tutti i gruppi che hanno concesso la fiducia al governo Prodi, quindi anche dal partito di Bertinotti.

Una convinzione, ha spiegato, avvalorata anche dal fatto che molte delle questioni sollevati dai comunisti (non intervento sulle pensioni e sulla sanità e l'esigenza di interventi per l'occupazione) fanno ormai parte del programma su cui si sta muovendo il governo.

Ma in un comunicato congiunto i capigruppo di Rifondazione di Camera e Senato, Oliviero Diliberto e Luigi Marino, hanno messo in guardia il Pds dal dare tutto per scontato. In questo modo, hanno affermato, si rende più difficile l'accordo, anche perchè, hanno precisato, molti problemi devono essere ancora risolti in tema di occupazione ed altro. «Ci sono grandi problemi aperti - hanno insistito - e scelte politiche impegnative per l'Ulivo, per Rifondazione e per il governo».

Elvio Sarrocco

BRUXELLES — Una sanzione pari allo 0,50% del Pil: questa la 'massima punizione' che la Commissione europea ritiene debba essere inflitta ai Paesi con deficit 'eccessivi', cioè superiori al 3% del Pil, che faranno parte dell'Unione economica e monetaria. La proposta della Commissione è contenuta in una versione del Patto di stabilità per rafforzare la disciplina di bilancio elaborata da Bruxelles ed esaminata ieri dal Comitato monetario.

Il 21 settembre il documento, insieme a quello relativo allo Sme 2 (l'accordo di cambio tra i Paesi a moneta unica e gli altri), approderà a Dublino, dove si riuniranno i ministri delle Finanze e i governatori delle banche centrali dei Quindici.

Ma l'ammontare delle sanzioni da applicare ai Paesi 'divergenti' che adotteranno l'euro non è che uno degli punti cardine della proposta messa a punto da Bruxelles per garantire il successo dell'Unione monetaria senza dividere i Quindici.

Un rischio, quello di creare spaccature profonde in seno all'Ue, che molti partner avevano visto nella versione tedesca del Patto di stabilità, specie laddove si chiedevano sanzioni automatiche e si prevedeva la creazione di un Ecofin ristretto ai soli Paesi a moneta unica. Per questo Bruxelles si è impegnata in una difficile opera di mediazione.

Il Consiglio dei ministri delle Finanze, secondo la Commissione, potrà decidere di applicare le sanzioni 9-12 mesi dopo l'accertamento dell'esistenza di un deficit eccessivo, esercizio che sarà effettuato a marzo di ciascun anno. In un primo momento la sanzione (lo 0,2% del Pil per ciascun punto percentuale di scostamento dal valore di riferimento del 3%, ma con un tetto massimo dello 0,50%) si tradurrà in un deposito infruttifero presso la Banca centrale europea. Se il deficit non sarà stato risanato, dopo due anni il deposito si trasformerà in multa.

Il Commissario Ue van Miert, ieri a Roma, con il ministro del Tesoro e Bilancio Azeglio Ciampi.

La 'punizione' nei confronti dei Paesi divergenti potrà non scattare nel caso in cui lo scostamento dal 3% sia 'eccezionale', cioè causato, ad esempio, da catastrofi naturali, o 'temporaneo'.

Bonn vorrebbe che questa possibilità si applicasse solo quando l'andamento del Pil sia stato negativo per quattro trimestri consecutivi o, su base annua, abbia registrato una flessione di due punti percentuali. Bruxelles vuole invece lasciare invariato il margine di manovra che previsto nell'articolo 104c del Trattato in modo da eliminare il pericolo che i paesi che aderiranno all'Ume in un secondo tempo siano trattati diversamente dai primi.

Per rafforzare la disciplina di bilancio, la Commissione propone poi che tutti i Paesi, indipendentemente dalla loro adesione alla moneta unica, abbiano l'obbligo di presentare programmi di stabilità in cui si punti, nel medio termine, a risultati inferiori al 3%.

La presentazione, nell'ambito di questi programmi, di misure correttive da adottare in caso di scostamento dagli obiettivi sarà probabilmente lasciata come un 'optional' a cui potranno ricorrere i paesi membri su base volontaria per rafforzare la fiducia dei mercati.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 10 settembre 1996 è stata di 62.050 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

GRADO

Ingegneri: in ottobre la marcia su Roma

GRADO — Gli ingegneri italiani si preparano a marciare su Roma. La manifestazione si terrà nella prima decade di ottobre, porterà davanti a Palazzo Chigi i rappresentanti della categoria per chiedere al presidente del consiglio, Romano Prodi, un maggior coinvolgimento di tutti i professionisti nelle politiche del governo su quello che riguarda la libera professione e, soprattutto, «per ottenere un maggior rispetto per tutti».

L'annuncio della «rivolta» è stato dato ieri mattina a Grado nel corso della seconda giornata del XLI Congresso degli ingegneri, dal presidente dell'Ordine di Torino, Andrea Gianasso, e da quello di Roma, Domenico Ricciardi, e fatta propria dal presidente del Cni, Giovanni Angotti.

La pattuglia degli ingegneri che arriverà in autunno nella Capitale, sarà composta da un migliaio, tra presidenti e consiglieri di ordine, con l'incarico di alzare finalmente la voce e ribadire che «tutti i professionisti italiani devono essere coinvolti in ogni fase decisionale e non subire passivamente decisioni che direttamente o indirettamente incidano sulla loro attività professionale».

«È possibile – dice il vicepresidente del Cni, Alberto Dusman – che la nostra provocazione venga raccolta anche dagli altri ordini professionali. Ripeteremo così le azioni di protesta fatte negli anni scorsi e che costrinsero il governo Ciampi a modificare la legge sul prelievo forzoso sulle consulenze».

COSTUME

Dal barbiere e più in là

Articolo di
Lino Carpinteri

Qualcuno ricorda ancora i calendarietti dei barbieri? Sulle loro pagine in sessantaquattresimo tenute assieme da una trecciolina di seta con nappa terminale, che odoravano di profumo misto a inchiostro tipografico, si potevano ammirare bellezze al bagno, ritratti di attrici del cinema o scene mitologiche dal sapore ingenuamente erotico.

Dopo aver accompagnato regolarmente l'inizio d'ogni anno della nostra esistenza, quei minuscoli almanacchi del kitsch sono spariti dalla circolazione. Quando? Non sapremmo dirlo. Prima o poi, le abitudini che sembrano inestirpabili vengono abbandonate, ma è difficile cogliere l'ora del loro tramonto. Un bel giorno ci accorgiamo che non ce n'è più traccia da un pezzo, com'è accaduto con quei curiosi fermagli di metallo un tempo assicurati ai colletti delle camicie per esaltare il nodo della cravatta, con i dépliants illustrativi dei film di prossima programmazione negli atrii del cinema, con i portasigarette d'argento, o con la Befana dei vigili urbani richiamata d'improvviso alla nostra memoria dalla recente segnalazione d'un lettore. Anche la deposizione di panettoni e bottiglie intorno alle pedane delle guardie municipali faceva parte dei riti di stagione che sono caduti in desuetudine e ai quali altri si vanno aggiungendo, quasi inavvertitamente, di anno in anno.

L'estate che se ne sta andando, per esempio, ci ha risparmiato gran parte delle stucchevoli variazioni sul tema dei «vacanzieri», delle «mete preferite dai Vip», degli esodi e dei contro-esodi, sostituite per l'occasione da discorsi seriosi sui tempi difficili.

Crisi passeggera o preannuncio dell'addio definitivo a un certo stile di vita?

Rimandiamo la verifica all'estate prossima, notando nel frattempo, che questa, oltre a concludersi senza insistere sui piaceri - proibiti ai più - dei viaggi o dei soggiorni al mare o in montagna, si era iniziata mettendo la sordina agli esami di maturità.

Non che i servizi di stampa sulle prove scritte e orali dei diplomandi fossero spariti come i calendarietti dei barbieri, ma, per la prima volta nel dopoguerra, si son visti diminuire vistosamente sia gli spazi dedicati all'argomento, sia l'enfasi con cui i giornali se ne occupano. Ben poco è rimasto dell'eccitazione con cui in passato venivano seguiti i colloqui tra candidati e professori, dei quali i quotidiani fornivano resoconti non meno ampi, particolareggiati e drammatici di quelli del processo alla contessa Tarnowska e di altri casi giudiziari della belle époque.

Le stagioni, si sa, non sono più quelle d'una volta, molti costumi - non solo da bagno - dell'estate hanno fatto il loro tempo e poiché pochi si possono oggi permettere di trovar sfogo alle smanie per la villeggiatura, le vacanze delle quali settembre segna la fine sono ormai quasi esclusivamente quelle scolastiche.

Aboliti, come la Befana dei vigili, gli esami di riparazione, rimangono attuali (qualche anno fa si usava dire «in», ma poi anche le distinzioni fra «in» e «out» sono finite fatalmente «out») le lamentele per il rincaro dei libri di testo e le immancabili polemiche sulle riforme della Pubblica istruzione.

Tra queste, le più notevoli che si sian viste finora hanno riguardato i giudizi sul profitto degli studenti, dapprima espressi con lunghi giri di parole, poi con lettere dell'alfabeto all'uso americano e adesso da sintetizzare nuovamente con i cari vecchi numeri dall'uno al quattro. Come ai tempi dei calendarietti da barbiere.

MOSTRA

L'omaggio alla Modotti è adesso a Klagenfurt

PORDENONE — Da oggi fino al 25 ottobre sarà aperta a Klagenfurt, alla Kartner Landesgalerie, la mostra itinerante «La fragil vida» su Tina Modotti, che Cinemazero di Pordenone ha allestito nel centenario della nascita della fotografa-rivoluzionaria friulana.

La rassegna esposta nella città carinziana, dove Tina ha trascorso parte dei suoi anni giovanili, propone, oltre ai 198 pannelli che riproducono le foto dai negativi originali conservati negli archivi americani, messicani e russi, ai documentari, ai libri, anche il film di Tina «The Tiger's Coat» (1920).

MOSTRA

Ricordando Longanesi (l'editore e il pittore)

MILANO — A Leo Longanesi e alla sua poliedrica attività di scrittore, editore, grafico e pittore è dedicata una mostra che si terrà a Palazzo Reale, a Milano, dal 23 ottobre al 7 gennaio. L'iniziativa, presentata ieri, è della casa editrice Longanesi per i 50 anni della fondazione (19 gennaio 1946). Saranno esposti lettere, libri, giornali, fotografie, dipinti, disegni, e le copertine delle riviste dirette da Longanesi, soprattutto «Il Borghese», su cui comparirono fra le altre le firme di Giovanni Spadolini, Leonardo Borghese, Indro Montanelli, Gaetano Baldacci.

LETTURA / INTERVISTA

Una fiaba? Dipende quale

Infanzia, una guida per usare le «storie» giuste e contrastare lo strapotere della tv

Perché bisogna destinare i libri solo al ruolo di «addormenta-bambini»? I fumetti sono validi? Le fiabe servono ancora? E le storie di paura fanno bene o fanno male? Risponde un'esperta, la triestina Silvia Blezza Picherle (sotto, nella foto di Marino Sterle), esercitatrice a Magistero e ora autrice di uno studio per insegnanti e genitori.

Intervista di
Giorgetta Dorfles

TRIESTE — Come fare concorrenza al potere, quasi ipnotico, delle immagini sullo schermo? Come recuperare alla lettura schiere di bambini drogati dai cartoni animati? In questa lodevole crociata si è lanciata un'intrepida insegnante, motivata ma anche lucidamente consapevole della difficoltà del compito. Si tratta di Silvia Blezza Picherle, attiva da dieci anni a Trieste in un ruolo abbastanza particolare, quello di esercitatrice alla facoltà di Magistero.

Questa figura didattica, poco nota perché non compare in altre facoltà, garantisce, oltre alla ricerca, un collegamento tra scuola e università attraverso corsi di aggiornamento ed esercitazioni per i docenti. La Blezza proviene dalla scuola elementare e si occupa di pedagogia e di letteratura giovanile; la casa editrice La Scuola ha appena pubblicato un suo interessante saggio: «Leggere nella scuola materna», il cui titolo risulta alquanto riduttivo in rapporto alla vasta problematica trattata.

Scorrendo l'indice, il libro non sembra propriamente specifico per la scuola materna...

«Infatti lo è fino a un certo punto. In realtà è utile anche per la scuola elementare, proprio nell'ottica di una continuità dell'educazione alla lettura. Il libro è nato da una mia ricerca teorica, unita a un lavoro sul campo svolto dagli insegnanti della zona di Tarvisio. Comunque è valido un po' per tutti, perché spiega che cosa vuol dire motivare a leggere».

Considerando che la lettura oggi ha un formidabile antagonista nella tv, quali strategie propone?

«Bisogna iniziare subito, cioè in età prescolare. Quello che propongo è un progetto organico perché, nella società di oggi, o si imposta il discorso in modo coerente e continuativo, oppure è inutile sperare che la letteratura decolli. Nella scuola materna si è sempre letto moltissimo, ma affidandosi all'improvvisazione, invece bisogna procedere in maniera sistematica. È vero che gli insegnanti, come d'altronde quelli della scuola elementare, ricevono una preparazione piuttosto carente».

Sarà dunque favorevole alla laurea per i maestri proposta dal ministro Berlinguer...

«Certamente, spero solo che questo corso di laurea preveda anche la letteratura per l'infanzia che, per ora, non sembra contemplata dalle tabelle. Mi auguro che la materia venga inserita, anche perché in una circolare ministeriale si parla di un progetto di letteratura per tutta la scuola dell'obbligo».

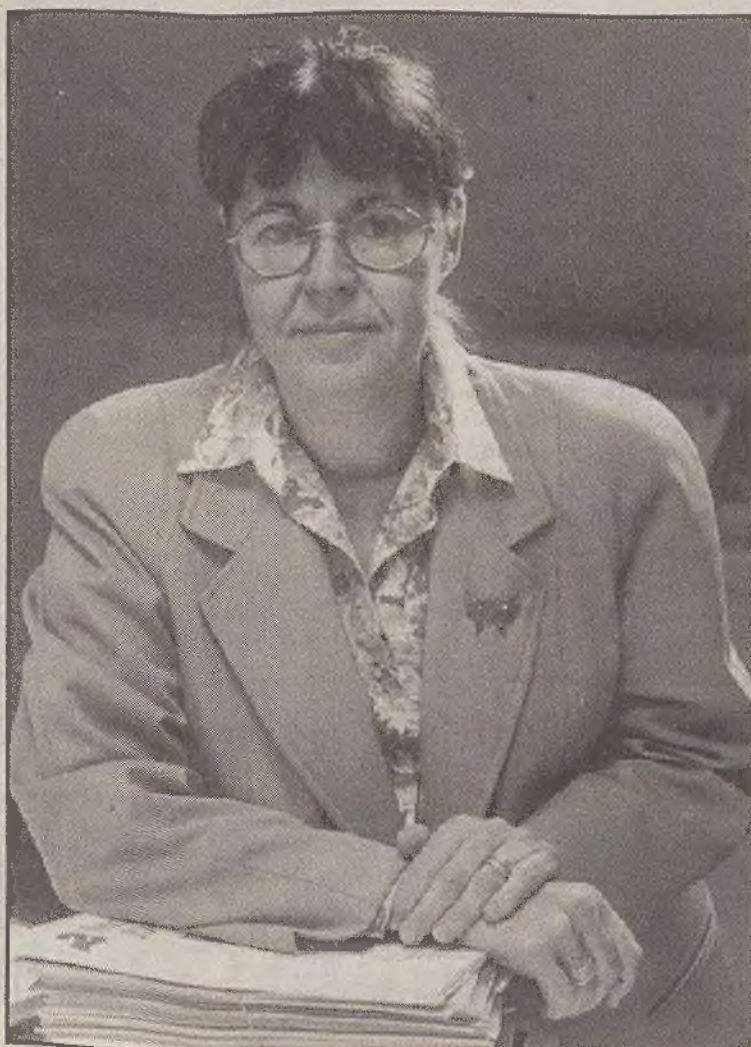
Tornando ai suoi corsi di aggiornamento, come si regola nella scelta dei testi?

«Ho suggerito alcuni criteri, ma penso che gli insegnanti debbano anzitutto conoscerli, questi testi; cioè, non basta avere sotto mano i cataloghi, non si può scegliere in base a un titolo. I maestri dovrebbero andare in libreria a sfogliare i libri, e devo dire che molti lo fanno: secondo me andrebbe considerata una vera e propria attività lavorativa. Ai corsi arrivo carica di sporte di libri, per farli vedere e poi selezionarli insieme».

Con quale criterio?

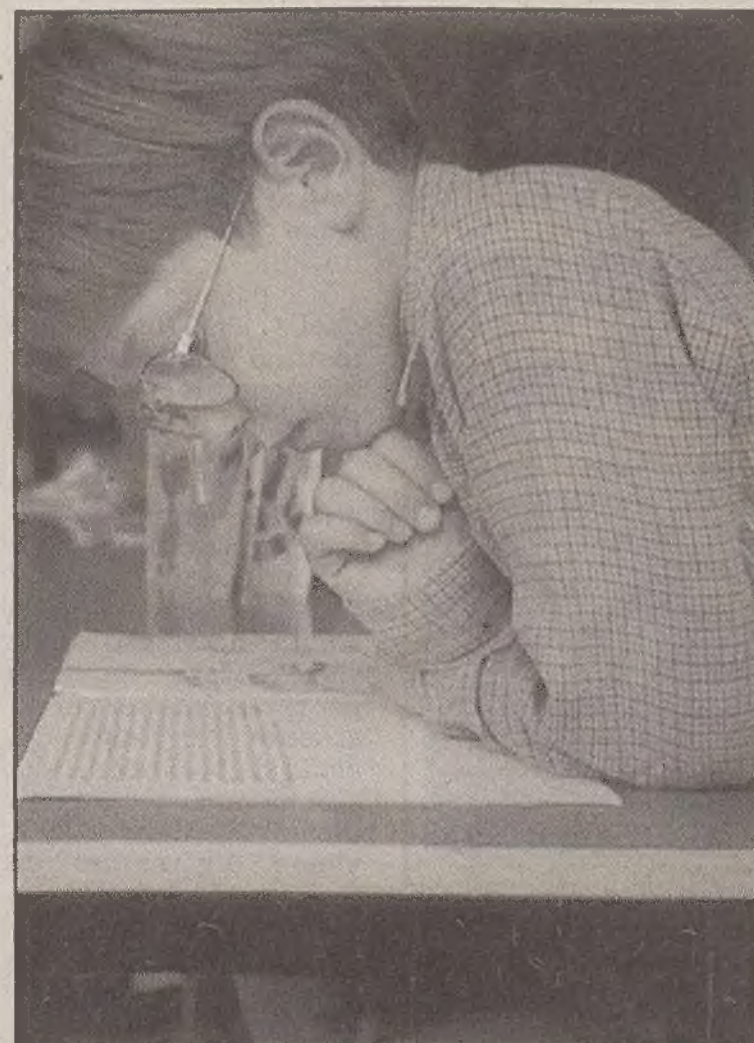
«Nella scuola materna si legge soprattutto l'albo illustrato, per cui è importante innanzitutto scegliere figure di qualità. Del resto l'illustrazione per l'infanzia oggi ha raggiunto livelli veramente artistici, perché la grafica si collega alle varie correnti pittoriche moderne. Infatti si dice che queste immagini, per alcuni bambini, saranno l'unica galleria d'arte che potranno vedere nella vita».

Ma il testo è egualmente importante?

«I testi per la scuola materna sono scritti in maniera abbastanza vicina al quotidiano: per questo mi interessa puntare sull'importanza del linguaggio. Si sta scrivendo sempre peggio, sia per i ragazzi che per gli adulti; ai piccoli, poi, quasi non si pensa affatto. Invece non è giusto fermarsi alla storia; scrivere per i bambini non vuol dire esprimersi in maniera semplicistica, bensì scegliere dei termini che abituino a cogliere anche la bellezza del linguaggio, dello stile. Anche se la narrativa non è più quella deamicisiana, non è che tutto debba passare per buono solo perché è di moda. Qualcuno mi dice che ragiono un po' all'antica».

Allora, se ragiona all'antica, forse non amerà il fumetto...

«No, no, i fumetti sono arte: non sostengo la letteratura per la letteratura. Insomma, leggere deve darmi qualcosa di particolare: deve arricchirmi, dilatarmi l'esperienza, deve farmi crescere altrimenti. Piuttosto che leggere libri costruiti soltanto per il mercato, ma che non dicono niente, preferisco che non si legga».

E quali temi suggerisce?

«I temi hanno significato se vanno a toccare i bisogni dei bambini; da questi ho derivato una classificazione che inquadra i filoni che vanno per la maggiore. Il comico, ad esempio, è un genere affascinante che comporta un aspetto molto importante per lo sviluppo. Per i più piccoli è stata rivestita di comico anche la narrativa di paura, dove ci sono vampiri, orchi, streghe. Ne escono dei personaggi un po' imbranati, per cui finisce che i mostri vengono smitizzati. Questo è il primo passo per farli arrivare al "noir" puro. Però ci sono molti ragazzi che leggono solo quello, anche perché sono influenzati dalla tv: sono contraria al monogenere horror».

Anche alle generazioni passate venivano ammanite narrazioni abbastanza terrificanti...

«Infatti si usava il terrore per insegnare a comportarsi bene, ma questa è un'altra prospettiva: era una lettura "didascalica"; cerchiamo di storicizzarla, invece di giustificare in base ad essa alcune posizioni attuali. Comunque esiste una dimensione inconscia che ci porta verso questi temi, c'è poco da fare; abbiamo dentro anche questo, eros e thanatos. Per me è importante che i ragazzi non si abituino a un genere soltanto; il compito degli insegnanti è di far gustare loro un po' di tutto, come gli assaggini; poi potranno scegliere».

Il suo libro comprende anche delle schede didattiche...

«Sono dei suggerimenti operativi. In genere sono contraria a fornire ricette, quindi ho presentato delle proposte da non seguire passivamente, ma da considerare come un serbatoio a cui attingere. Le schede quindi non sono vincolanti: vorrei creare negli insegnanti un senso critico, aiutarli a destreggiarsi, e infine renderli autonomi».

Come valuta i libri-gioco?

«Dal punto di vista grafico e di ingegneria del libro sono molto belli. Il problema, pensando alla scuola, è di saperli utilizzare, perché andrebbero usati singolarmente o, almeno, in piccoli gruppi. Propongo di adoperarli per i bambini molto piccoli, come fase di passaggio nell'educazione alla lettura; sono un ausilio importante perché impegnano tutti i cinque sensi».

Le fiabe classiche sono ancora valide?

«Le giudico ancora molto importanti; hanno una struttura narrativa che si addice alla mente infantile, perché hanno poche descrizioni e si basano sull'azione Ho invece messo in guardia gli insegnanti sulla scelta delle fiabe perché, in genere, succede che nelle riduzioni per l'infanzia l'impostazione viene stravolta a tal punto che cambiano, non solo i termini, ma perfino alcune situazioni.

«È chiaro che, per rendere il linguaggio comprensibile, il testo dev'essere adattato, ma c'è modo e modo di farlo: se lo facciamo diventare un raccontino da quattro soldi non è più una fiaba. Nei laboratori gli insegnanti stessi sono rimasti meravigliati, perché non conoscevano alcuna fiaba nell'edizione originale; quanto alle versione proposte erano talmente diverse e discordanti... bisognerebbe sempre confrontarle con l'originale».

Che rapporto c'è tra letteratura giovanile italiana e straniera?

«Quella italiana è quantitativamente inferiore, però conta dei buoni autori: fra tutti cito Roberto Piumini, che ha una scrittura molto elevata, ma ce ne sono altri, come Bianca Pitzorno. Adesso esiste il fenomeno della coproduzione: le case editrici si mettono d'accordo per produrre lo stesso volume in varie lingue, questo diminuisce i costi e dà la possibilità a un buon libro di circolare a livello internazionale. Nel complesso, le novità sul mercato sono talmente numerose che neppure gli addetti ai lavori riescono a starci dietro».

Le risulta che esistano ancora genitori che leggono ai figli alla sera?

«Innanzitutto i genitori, secondo le statistiche, leggono meno dei ragazzi: questa crisi non può che ripercuotersi sui bambini. E poi, che cosa significa la lettura serale? Si può prendere un libro in qualsiasi momento, magari per dieci minuti: perché mai la lettura dovrebbe farmi addormentare?

«Certo, esistono genitori che s'impegnano, che vanno in libreria assieme ai figli, ma quanti sono? Organizzo degli incontri proprio per sensibilizzarli, perché il ruolo della famiglia è essenziale: senza il suo aiuto la scuola non può farcela da sola».

LETTURA / INDAGINE

Né bimbi né mamme

ROMA — Ma quanto leggono, veramente, bambini e adolescenti? Le statistiche si susseguono, e non sempre sono confortanti: ventisei minuti al giorno, contro i centotre minuti quotidiani dedicati alla tv. E' questo infatti il tempo che i ragazzi sotto i quattordici anni hanno dedicato, nell'ultimo anno, alla lettura. In famiglia possono trovare in media venticinque libri dedicati a loro e le biblioteche di classe dispongono in media di cinquantasette volumi.

Sono alcuni dati dell'indagine Doxa, commissionata dalla casa editrice Piemme e dal Comune di Verbania, che sarà presentata domani a Milano dal direttore dell'Editrice Bibliografica, Giuliano Vigini, e da Ennio Salamon, presidente dell'Istituto Doxa.

L'indagine «sulla lettura dei ragazzi dai 6 ai 14 anni» è stata realizzata su tre campioni differenti: insegnanti, famiglie e librai.

Quanto alle mamme intervistate (l'età media è di 39 anni), solo il 49,5 per cento aveva letto un libro al momento dell'intervista e meno di quattro su dieci conosceva il nome di un editore per ragazzi.

In aumento, tra le donne che leggono, anche la sproporzione fra Settentrione e Meridione, con il 60,5 per cento di mamme-lettrici al Centro; il 59,3 per cento al Nord e il 36,7 per cento al Sud.

Neppure la scuola riserva buone sorprese: solo il 42,8 per cento delle biblioteche presenti negli istituti scolastici è accessibile agli studenti.

ANNIVERSARI

SS: liberarono Mussolini, ma il progetto era più vasto

ROMA – Cinquantatré anni fa, il 12 settembre del 1943, un gruppo di paracadutisti tedeschi, atterrati con alianti sul Gran Sasso a oltre 2000 metri di quota, liberò Mussolini, arrestato su ordine di Badoglio e segregato a Campo Imperatore proprio per evitare possibili fughe. L'impresa, guidata dal capitano delle SS Otto Skorzeny, stupì per la sua audacia e suggerì a Hitler la possibilità di uno straordinario blitz contro i tre grandi, Roosevelt, Churchill e Stalin, in occasione della conferenza di Teheran che si sarebbe tenuta dal 28 novembre al 1.o dicembre. La vicenda viene raccontata dall'interprete di Stalin, Valentin Berezekov, in un libro pubblicato alcuni anni fa anche in Italia dagli Editori Riuniti, ma passato sotto silenzio.

Nel corso della conferenza di Teheran, scrive Berezekov, in un'atmosfera blindata e resa ancor più circospetta dall'impressione suscitata dall'impresa sul Gran Sasso, si parlò anche di una frase, captata dal servizio segreto sovietico, che diceva testualmente: «Ripeteremo "il salto in Abruzzo"». A Roosevelt, Stalin e Churchill, secondo quanto viene riferito nel libro, non fu difficile collegare il riferimento all'Abruzzo all'impresa dei nazisti che aveva portato alla liberazione di Mussolini.

Il merito della scoperta del «salto in Abruzzo» da ripetere a Teheran va, riferisce sempre Valentin Berezkov, a Paul Zibert, falso nome di Nicolay Kuznetsov, agente dei servizi segreti sovietici che era entrato addirittura nelle simpatie di Ulrich Von Ortel, potente Sturmbannfuhrer, già designato come uno dei massimi partecipanti all'operazione, alla quale fu dato il nome di «Salto lungo», come variante del «salto in Abruzzo». Fu proprio questa l'espressione che utilizzò Von Ortel dopo avergli confidato che, siccome alla fine di novembre i tre «grandi» si sarebbero riuniti a Teheran, egli doveva recarsi lì per ripetere il «salto». Nel disegno di Hitler, riferì l'ufficiale nazista, si puntava innanzitutto alla rapidità, anche se, aggiunse, «questa volta si tratta di un salto lungo».

Von Ortel, davanti a una bottiglia di cognac, confidò all'agente segreto russo anche interessanti particolari dell'impresa e sulla posta in gioco del «Salto lungo»: «Liquideremo la grande troika e metteremo fine alla guerra. Tenteremo di rapire Roosevelt affinchè il Führer possa più facilmente trattare con l'America. Raggiungeremo in volo quella località con alcuni gruppi. Stiamo preparando il personale in una scuola speciale a Copenaghen».

ARCHEOLOGIA: FERRARA

Passeggiando nelle case (ricostruite e arredate) di Pompei

Senza scavi, ma al computer, in Inghilterra si scopre una nuova città romana, distrutta dal fuoco

LONDRA — I resti di una città romana sono stati individuati nei pressi una cittadina inglese senza bisogno di scavi da ricercatori della Birmingham University grazie a nuove tecnologie di rilevamento magnetico, elettrico e radar. Vicino a Wroxeter, nella contea dello Shropshire, ha annunciato l'archeologo Simon Buteux che ha coordinato le ricerche, esiste una specie di «Pompei britannica» di considerevoli dimensioni, con strade, negozi, case ed edifici pubblici.

La scoperta è iniziata col rinvenimento di un complesso di bagni termici a Wroxeter un paio d'anni fa, che ha portato al sondaggio del terreno con nuove tecnologie (la magnetometria che analizza e mappa al computer la distorsione del campo magnetico terrestre dovuta a strutture sepolte come muri, pozzi e fossati). «Pompei britannica» è il nome suggerito dall'ipotesi che la città sia stata perlopiù distrutta dal fuoco. Si tratterebbe di uno degli insediamenti romani più sviluppati mai trovati in Inghilterra.

ROMA — «Pompei. Abitare sotto il Vesuvio» è il titolo di una mostra sugli aspetti della vita quotidiana nell'antica città romana che si terrà dal 29 settembre al 19 gennaio 1997 nel Palazzo dei Diamanti di Ferrara. L'esposizione è promossa da Ferrara arte, la società promossa dal Comune e dalla Provincia emiliana per la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, e l'allestimento è curato da Gae Aulenti.

Sono in corso contatti con città del Giappone e della Corea per portare la mostra all'estero nel corso del 1997, mentre nell'autunno del 1998, in occasione del 250.o anniversario dell'inizio degli scavi per riportare alla luce i resti della città, l'esposizione sarà allestita anche a Pompei, dove dovrebbe tenersi anche un grande convegno internazionale di studi.

La mostra, presentata dai sindaci di Napoli, Ferrara e Pompei, e dai soprintendenti archeologici di Napoli e Pompei, è costituita da una selezione di oggetti d'uso quotidiano rinvenuti durante le varie campagne di scavo, sistemati nell'allestimento di abitazioni-tipo, in modo da ricostruire il livello sociale degli abitanti di Pompei.

Il tema affrontato in questo allestimento, riferisce la Aulenti, non è stato solo quello della presentazione dei pezzi esposti, ma anche quello di individuare e di separare le tematiche tipologiche e funzionali di ogni casa, scelta che consente di decorare le pareti della mostra riprendendo figure e motivi che hanno una stretta relazione tra loro, sviluppando tanti racconti che possano rappresentare il grande affresco storico di Pompei.

Ecco, quindi, ricostruite le case del fauno, di Giulio Polibio e del Poeta tragico, ma anche il Termopolio, villa Regina e la Villa di Poppea, con l'uso di tecniche antiche e contemporanee che tendono a provocare una percezione attenta del visitatore e un suo maggior coinvolgimento nella comprensione di un «modus vivendi» che si è fermato duemila anni fa.

STORIA: POLEMICA

Oro nazista? Sì, c'è

LONDRA — Il governo britannico ha pubblicato ieri un rapporto sull'oro razziato dai nazisti durante la Seconda guerra mondiale, basato sulle informazioni a disposizione degli archivi e dei servizi segreti britannici. Medaglie, monili o altri oggetti d'oro sequestrati dai nazisti furono fusi in lingotti stampigliati con il nome della Reichsbank, per confonderne l'origine, e una parte di essi fu depositata in forzieri segreti in Svizzera, dove secondo organizzazioni ebraiche internazionali si trovano tuttora. I britannici hanno calcolato che i nazisti confiscarono oro per un valore di 550 milioni di dollari (11.500 miliardi di lire attuali). Solo una parte, secondo il rapporto, fu poi restituito dai banchieri svizzeri agli Alleati vincitori. Oro per 38,5 milioni di sterline (circa 88,5 miliardi di lire) fu trasferito nei forzieri della Banca d'Inghilterra, che lo considera di proprietà dell'Albania. Il governo di Londra, tuttavia, non l'ha ancora restituito a Tirana a causa di una vecchia controversia per un mancato risarcimento di guerra.

PROCESSO / A PERUGIA L'AVVOCATO DI ANDREOTTI LO BOMBARDA DI DOMANDE

Buscetta risponde e non cede

«Ho taciuto sui rapporti mafia-politica perché non avevo fiducia nelle reali intenzioni dello Stato»

PERUGIA — Distruggere la credibilità di Buscetta.

Sgretolare il muro di sostegno delle accuse contro Giulio Andreotti come mandante dell'omicidio Pecorelli.

Per portare a termine quella che fino a ieri mattina sembrava una missione impossibile il professor Franco Coppi arriva in aula «armato»: 459 domande scaricate a raffica contro la sicurezza ostentata dal pentito numero uno.

Capaci di stringerlo subito all'angolo delle sue passate reticenze per poter rimettere in discussione di fronte agli occhi della Corte la sua scomoda verità: l'omicidio del direttore di O. P. venne organizzato da Gaetano Badalamenti e Stefano Bontade su richiesta dei cugini Nino e Ignazio Salvo che volevano fare un favore a «Zu Giulio».

«Voglio dimostrare che questo testimone è reticente e lo è dall'inizio», dichiara subito Coppi e parte lancia in resta su un canovaccio di domande studiato apposta per far ripercorrere alla giuria le prime fasi oscure del pentimento del boss.

Un tentativo di suicidio che lui stesso sventò indicando ai medici di aver ingerito stricnina; una lettera alle autorità brasiliane nella quale cercava di dettare condizioni sulla sua estradizione in Italia, via via, in rapida carrellata, fino al colpo ad effetto: le bugie dette a Giovanni Falcone.

«Lei ricorda di avere detto a Falcone di essere affetto da tubercolosi renale in fase attiva?»

«Ho detto così- risponde Buscetta - perchè quella era la mia cartella clinica nel carcere di Cuneo».

«Ma è mai stato malato? No: quindi la cartella era falsa e lei ha mentito».

«Su Gioacchino Pennino ha risposto che era mafioso»? domanda Coppi. «No» risponde il pentito.

«Ma lo era e lei lo sapeva. Quindi ha mentito ancora. Quante volte ha raccontato bugie a Giovanni Falcone»?.

Il pentito tentenna ma tiene duro. Ripete che i suoi silenzi a Falcone sui rapporti tra mafia e politica erano dovuti a mancanza di fiducia

nelle reali intenzioni dello Stato di combattere la mafia.

«Come mai - lo incalza Coppi - se personaggi del calibro dei cugini Salvo venivano condannati al maxiprocesso sulla base di dichiarazioni sue, abbiamo dovuto attendere la morte di Falcone e Borsellino per ottenere la sua fiducia»?

«Non so se sono stati condannati solo e unicamente per me» si difende Buscetta mentre arrivano minacce di morte contro di lui e intorno all'aula bunker si rafforzano le misure di sicurezza.

Cortis maschera le sue deduzioni.

Prima fra tutte quella diede incarico a Stefano Bondade di attivarsi per la liberazione di Moro «non poteva che venire dai cugini Salvo e dunque da Andreotti».

Lo cqstringe a riconoscere che le regole ferree di Cosa nostra «non sono i Dieci Comandamenti».

E cerca di coglierlo in contraddizione: se fra Calò e Bontade non correva buon sangue, domanda, chi ha organizzato il delitto a Roma?

I magistrati replicano: Buscetta non ha mai detto in proposito nulla di diverso, è il collaboratore Totò Cancemi a riferire ciò che sa sul ruolo di Calò. Nessuna falla nell'accusa dunque.

Il dibattimento riprende stamane con il pentito della banda della Magliana Antonio Mancini.

PROCESSO / IL NUOVO DDL

Pentiti a rischio, Giorgio Napolitano annuncia la riforma

«Collaboratori necessari nella lotta contro la mafia»

ROMA — I «pentiti» sono necessari nella lotta alla mafia, ma la grande crescita del loro numero comporta ora il rischio di «manovre inquinanti di singoli e di gruppi organizzati». Il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano davanti alla Commissione Affari costituzionali della Camera ha difeso il ruolo dei cosiddetti «pentiti», pur denunciando il pericolo di «inquinamento». Ed ha replicato ai deputati del Polo (l'ex ministro Mancuso, Tiziana Parenti ed altri) che hanno attaccato duramente il vicecapo della Polizia De Gennaro, il presidente della Camera Luciano Violante ed alcuni magistrati per la gestione dell'«operazione Brusca». Napolitano ha difeso la professionalità di De Gennaro ed ha invitato a rispettare la distinzione dei ruoli fra i diversi poteri dello Stato.

Il governo, ha affermato Napolitano, non può condividere i «giudizi liquidatori» espressi sui «pentiti» e ha ribadito che il rischio mafia è sempre «persistente» e le collaborazioni sono necessarie per contrastarlo. E' quasi pronto comunque, ha annunciato, un disegno di legge per modificare le norme sul «pentitismo». E' però già in atto un'applicazione più rigida delle norme. Sugli attacchi a De Gennaro il ministro ha detto di non voler raccogliere «giudizi pesanti dati su un funzionario di riconosciuta alta professionalità, riconosciuta da varie parti politiche». E proprio nell'ambito della sua esperienza, ha ricordato, e della sua responsabilità «De Gennaro ha ritenuto di dover segnalare il pericolo di un uso strumentale della collaborazione di Brusca e di un inquinamento provocatorio delle indagini». A chi gli ha chiesto se crede all'esistenza di un «suggeritore» dei mafiosi «pentiti» che accusano Giulio Andreotti, Napolitano ha risposto affermando di non capire cosa si intenda per suggeritore, «al singolare, o suggeritori, al plurale».

Tra gli intervenuti nel dibattito seguito alla relazione del ministro, il più duro nei confronti dei «pentiti» di mafia, del vicecapo della Polizia De Gennaro e di Luciano Violante è stato l'ex ministro della Giustizia Filippo Mancuso. Riferendosi a De Gennaro ha detto: «Chi conosce la norma che attribuisce al vicecapo della polizia la qualifica di ufficiale o di agente di polizia giudiziaria, di portavoce della magistratura, di servente di un uomo politico?».

PROCESSO / L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PARLA DI SUGGERITORI

Andreotti insiste: è complotto

L'avvocato difensore cerca di dimostrare che quelle di Buscetta sono solo «deduzioni»

PERUGIA — «Prima teatro e suggeritori erano visibili. Oggi si nascondono dietro le quinte».

Insiste Giulio Andreotti sull'antica accusa che le dichiarazioni dei pentiti rispondano a una regia occulta.

Qualcuno pronto a imbeccare i collaboratori di giustizia a Palermo, nel processo per mafia, come qui a Perugia dove deve rispondere dell'omicidio di Mino Pecorelli.

Galvanizzato dal durissimo intervento del suo difensore, che a tratti è riuscito a mettere Tommaso Buscetta alle corde, il senatore a vita ripete il suo ritornello: «Se tutti i pentiti dicono le stesse cose, e io so che sono false, qualcuno deve avergliele messe in bocca».

L'ex presidente del Consiglio, che di trame ha grande esperienza, anche stavolta però non aggiunge una parola di più.

Non fa ipotesi. Non si sbilancia. E soprattutto non fa nomi: «Se sono suggeritori occulti come faccio a sapere chi sono?».

Lascia parlare il suo avvocato, che in aula bersaglia il teste di domande insinuante sui suoi interrogatori davanti a magistrati e funzionari di polizia.

Sui suoi tanti incontri, recenti e passati, con gli inquirenti.

«In qualche modo sono grato alla genuinità

di Buscetta - dice trionfante il prof. Coppi - che ha avuto l'onestà di ammettere che tutto ciò che ha affermato finora su Andreotti è solo frutto di sue congetture».

Le «deduzioni» che Buscetta faceva sulla base di ciò che gli era stato riferito da Gaetano Badalamenti e Stefano Bontade sono dunque, secondo il prof. Coppi, «manifestamente infondate».

E meriterebbero addirittura di essere oggetto di indagine.

«Non ho i mezzi per svolgerle io che sono un piccolo avvocato, ma polizia e carabinieri hanno gli strumenti adatti».

Ancora accuse di trame nate oltreoceano per bloccare la ascesa di Andreotti al Quirinale?

«Queste - si sottrae Coppi - sono valutazioni politiche che non attengono al processo. Io mi voglio limitare ai fatti».

«I fatti sono che Pecorelli è stato ucciso», si scalda in aula il difensore di Andreotti.

«Certo questo è indubitamente. E' una cosa che certamente non può essere oggetto di congettura», replica ironico il Pm Fausto Cardella, convinto che la raffica di domande di Coppi non abbia scalfito la credibilità del teste Buscetta, nè la sostanza delle accuse.

«Ma di quali accuse stiamo parlando - si infuoca alla fine dell'udienza Coppi - che Buscetta continui a dire che l'omicidio è stato commissionato per fare un piacere ad Andreotti siamo d'accordissimo. Ce lo ha detto 40 mila volte. Ma quando poi chiediamo se glielo hanno detto i Salvo la risposta è no. Gliel'ha detto Bontade? No.

Glielo ha detto Badalamenti? No. L'ha saputo da qualche altra parte? No. Allora è tutta una sua congettura».

IN BREVE

Il Csm dà il via al collocamento di Coiro fuori ruolo

ROMA — Il Csm ha dato il via libera al passaggio di Michele Coiro al ministero di Grazia e Giustizia per assumere l'incarico di direttore generale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. L'assemblea ha questa sera approvato a larghissima maggioranza la proposta di collocare il procuratore di Roma fuori del ruolo organico della magistratura. A seguito della decisione presa dal plenum, non avrà più seguito la proposta di trasferimento d'ufficio per incompatibilità funzionale. Come a dire che la pratica scaturita con riferimento al caso Cataldi e all'indagine della Procura di Milano sul caso Squillante verrà archiviata per quanto riguarda la posizione di Coiro.

Tenta di sequestrare una famiglia, ma resta ferito e viene arrestato

VITERBO — Tenta di sequestrare una famiglia per estorcerle denaro ed aprirsi un varco verso il caveau, ma il capofamiglia lo ferisce. Il bandito è Giovanni Medde, implicato nel 1989 nel sequestro Belardinelli, industriale fiorentino del caffè, poi liberato nei boschi di Montauto, tra Grosseto e Tarquinia. Medde ora è ricoverato all'ospedale di Viterbo in stato di arresto; arrestato anche un suo complice, mentre altri due banditi, già identificati, sono riusciti a fuggire e tuttora sono latitanti.

Cinque in carcere a Napoli per un maxigiro di prostituzione

NAPOLI — Cinque persone sono state arrestate dagli uomini della squadra mobile di Napoli perchè avevano trasformato una serie di terranei in «alcove» dove una cinquantina di ragazze straniere ricevevano i loro clienti pagando ai proprietari una percentuale su ogni singola prestazione. In manette sono finiti Antonio e Concetta Borrelli, 50 e 18 anni, padre e figlia, Maria De Santis, 54 anni, Carmine Ingenito, 36 anni, Mauro Visconti, 31 anni, tutti pregiudicati.

Travolto e ucciso da un trattore un bambino di tre anni a Perugia

PERUGIA — Un bambino di tre anni, Andrea Cenciarelli, è morto ieri a Cisterna, un centro in provincia di Perugia, travolto da un trattore nell' aia di una casa colonica, in località Lavatoio.

Secondo quanto riferito dai carabinieri, Andrea è stato colpito da un attrezzo trasportato dalla macchina agricola, che stava facendo una manovra in retromarcia, condotta dallo zio che non si era accorto della presenza del bambino.

Andrea è morto sul colpo per le ferite riportate.

Violenza a una quindicenne Fermato amico di famiglia

COSENZA — I carabinieri di Torano Castello hanno sottoposto a fermo di polizia giudiziaria un uomo di 44 anni, Mario Le Fosse, sospettato di avere violentato, nella serata di ieri, una ragazza di 15 anni, figlia di una conoscente del fratello.

Secondo quanto si è appreso, l'uomo, che ha precedenti penali si è recato a casa del fratello Benito, di 35 anni, attualmente agli arresti domiciliari per violenza sessuale ai danni di una minorenne, dove si trovava anche la ragazza insieme alla madre.

SMENTITE LE INDISCREZIONI SUL RICOVERO

Sulla salute del Papa si moltiplicano le voci

ROMA — È tornato alla grande il balletto vorticoso delle voci sulla salute di Papa Wojtyla. Ormai, le ipotesi sono una ridda nella quale è difficile orientarsi per uscirne con una notizia credibile, tant'è vero che c'è chi si chiede se Giovanni Paolo II sia effettivamente malato. Intanto, dopo l'indiscrezione pubblicata ieri dal quotidiano romano «Il Messaggero», secondo la quale alla fine di settembre il Pontefice entrerebbe al Policlinico «Gemelli» per sottoporsi ad una laparascopia (l'osservazione medica effettuata tramite una sonda con minitv dell'apparato intestinale e in particolare della cavita addominale), è giunta, puntuale, una secca smentita del portavoce vaticano e direttore della sala stampa della Santa Sede, Navarro Valls. Ha detto, tacitianamente: «Non è previsto nessun ricovero del Santo Padre». Punto e basta. Che, ovviamente, non esaurisce la questione anche perchè, stranamente, non è arrivata un'altra analoga e recisa smentita all'indiscrezione pubblicata dall'autorevole quotidiano francese «Le Monde», secondo la quale Karol Wojtyla sarebbe affetto dal morbo di Parkinson per via di quel continuo, quasi inarrestabile e ormai evidente tremito della mano sinistra che va accentuandosi col trascorrere dei mesi.

Per la verità, tempo addietro un gesuita spagnolo aveva avanzato la medesima ipotesi ricevendone una ruvida risposta ufficiosa e, con tutta probabilità, anche qualche «reprimenda» dai superiori del suo Ordine. E' difficile dire se corrispondono effettivamente a verità tutte le voci sulla declinante salute di Giovanni Paolo II che periodicamente si scatenano, com'è accaduto per esempio la scorsa settimana in Ungheria, quando il Pontefice evitò di leggere integralmente un suo discorso in lingua magiara per via che era sofferente di dolori non meglio specificati. E proprio in quella circostanza, lo stesso portavoce spiegò che la causa della evidente debilitazione del Papa sarebbero gli antibiotici somministrati per curare le infezioni intestinali di cui soffre da tempo: ma si lasciò sfuggire anche una notizia, questa: lo scorso agosto in Vaticano si temeva che soffrisse di una malattia «extra piramidale», il che avvalorava le voci circa il «morbo di Parkinson», e aveva dato la stura all'ipotesi di «dimissioni», cioè un secondo «gran rifiuto» ma per cause mediche.

Tutto falso, anzi una sorta di «processo indiziario», come ha scritto «Avvenire» in un polemico corsivo, condotto dai giornali sulla salute del Papa. Il quale stamattina torna da Castelgandolfo nell'aula delle udienze in Vaticano, per fare un consuntivo del suo recente viaggio in Ungheria e forse per annunciare che fra dieci giorni partirà ancora una volta.

NEL PRIVATO

Famiglia Cristiana: rispettate i ragazzi

ROMA — I genitori non devono intromettersi nel privato dei propri figli. E', questa, la risposta che d. L. (Don Leonardo Zega, direttore di «Famiglia Cristiana») dà ad una lettera di una mamma che confida di aver letto il diario di sua figlia, ormai diciottenne, scoprendo con sconcerto che la giovane ha avuto rapporti sessuali con due ragazzi. «Che cosa devo fare adesso?» si chiede la signora, nella lettera che sarà pubblicata sul numero in edicola domani di «Famiglia Cristiana». «Comprensibile lo choc - risponde d. L. - Ma lei non si doveva intromettere in quel modo nel privato di sua figlia. A cose fatte, è inutile recriminare o colpevolizzarsi.

Parlargliene ora? A mio avviso — prosegue d. L. — solo se ha la certezza che ciò servirà a rinforzare fiducia, confidenza e rispetto reciproco (che include le scuse per l'intimità violata)».

VERDETTO DEFINITIVO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA SANITÀ

Mascarpone colpevole, il botulino c'è

Il rappresentante legale della Giglio sotto inchiesta per omicidio colposo, cadono in Borsa i titoli Parmalat

ROMA — La lunga sequenza di notizie susseguitesi sull'allarme botulino si è conclusa in serata con la conferma della presenza del bacillo in confezioni di mascarpone prodotto dalla ditta Giglio. Queste ultime, esaminate dall'Istituto superiore di sanità - secondo fonti giudiziarie napoletane - erano state prelevate dalla casa di Nicola Saggiomo, il quattordicenne della provincia di Caserta deceduto nei giorni scorsi. L'autopsia eseguita oggi sul giovane avrebbe già evidenziato che la causa della morte è da imputare all'azione del botulino. Intanto, le condizioni del fratello di Nicola, Giacomo, e di Pietro Falco, sono stazionarie. Migliora invece l'altro ricoverato, Raffaele Corvino. Altre sei persone sono sotto accertamenti al Cardarelli.

Mentre proseguono le indagini degli ispettori dell'Istituto di sanità (anche presso l'azienda, a Reggio Emilia), il rappresentante legale della Giglio è indagato per omicidio colposo dalla magistratura napoletana. Insieme a lui il responsabile della produzione ed il distributore di prodotti Giglio di Pastorano (Caserta). Stessa accusa anche per il negoziante che ha venduto la confezione di mascarpone a Nicola ed il direttore sanitario del Cardarelli. Alla struttura sanitaria viene contestato il ritardo con cui sarebbe stato somministrato il siero, antidoto necessario per contrastare il letale batterio.

> *Solo adesso la Sanità italiana si è dotata del siero antibatterico*

Secondo i primi accertamenti questa somministrazione sarebbe avvenuta per i tre giovani dopo 12 ore dal ricovero. Ma l'accusa di insufficiente assistenza è respinta dal direttore del centro antiveleno del Cardarelli. Il siero antibotulinico non è prodotto in Italia da oltre un anno e per ogni emergenza bisogna ricorrere all'importazione. Fino a soli 20 giorni fa, le scorte nel nostro paese erano ridotte a zero. Da poco sono giunte dalla Germania nuove confezioni di siero e dal ministero della Sanità si afferma che «le riserve di siero sono ormai tali da garantire il totale controllo della situazione».

Quanto alle ricadute sul versante economico, i titoli della Parmalat Finanziaria in due giorni hanno perso circa il 6% e da lunedì scatterà la cassa integrazione per 12 lavoratori della Giglio, se nel frattempo non verrà ripresa la produzione del mascarpone.

I Nas hanno ancora ieri sequestrato confezioni (nel complesso 110 mila) di mascarpone con etichetta Giglio, Parmalat e Sol di Valle. Controlli sono in corso per la vendita al dettaglio.

Sequestri del prodotto si sono verificati in Austria (1.200 confezioni) e la Spagna ha deciso il ritiro dalla vendita di mascarpone proveniente dall'Italia.

La vicenda è seguita anche dalla Commissione europea, secondo cui dopo gli interventi delle autorità italiane la «situazione è sotto controllo».

POLEMICA

Bettino precisa, Romiti si sbaglia

ROMA — Dopo l'annuncio di voler denunziare Di Pietro per le cose dette su di lui a Cernobbio, Bettino Craxi fa sapere di non aver neppure gradito il riferimento che il presidente della Fiat Cesare Romiti ha fatto, in quel dibattito, ad un suo discorso a Bari. «L'ingegner Romiti, parlando del buon tempo antico, che giovò non solo al benessere italiano ma anche, e non poco, all'intero gruppo Fiat, non dovrebbe mostrare di avere la memoria corta», afferma Craxi, il quale aggiunge che Romiti gli ha rivolto «una critica ritardata in relazione ad una circostanza del passato che, per la verità, non si era mai verificata». Craxi puntualizza quindi che nei suoi numerosi discorsi a Bari ha sempre indicato «degli obiettivi di breve, medio e lungo termine, senza mai esibire ed annunciare uno specifico elenco di opere pubbliche».

IL CASO DEL NEONATO TROVATO MORTO A TORINO IN UNA LAVATRICE

«Il bimbo lo volevo, ma ho perso la testa»

TORINO — Si è svolto al reparto detenuti dell'ospedale Molinette di Torino, l'interrogatorio di Giorgia Grassia, madre della neonata trovata morta l'altro ieri notte nella lavatrice di casa. Accusata di infanticidio, la giovane di 22 anni ha dato la sua versione dei fatti alla madre Roberta Gaido che l'ha vegliata nella notte tra domenica e ieri quando la ragazza è stata ricoverata in ospedale per un'emorragia. Ieri ha dovuto rispondere alle domande del sostituto procuratore Eugenia Ghi che ha già interrogato il convivente Dino Bevilacqua, anche lui arrestato con la medesima accusa e sentito come testimoni i genitori di lei, Roberta Gaido e Claudio Grassia.

Giorgia avrebbe raccontato alla mamma di essersi sentita male domenica mattina e di aver partorito la piccola nel pomeriggio, mentre il fidanzato era uscito per comperare le sigarette.

Sempre secondo la giovane, nascendo la bimba sarebbe caduta sul pavimento e lei presa dal panico che fosse morta, l'avrebbe avvolta con un sacchetto di nylon e l'avrebbe depositata nel cestello della lavatrice. La ragazza avrebbe ripetuto che voleva quella bambina, così come il precedente figlio che circa un anno fa fu costretta ad abortire in Inghilterra per volere dei genitori. E sarebbe per il timore di dover interrompere la gravidanza che l'avrebbe tenuta nascosta a tutti. L'autopsia sulla bambina sarà eseguita domani.Il sostituto procuratore ha firmato la richiesta di convalida dell' arresto con l'accusa di infanticidio per la madre ed anche per Dino Bevilacqua. Ma ci sono altri particolari da chiarire: Giorgia Grassia, diplomata ed iscritta a giurisprudenza, aveva rivelato al suo convivente, lo scorso febbraio, di essere incinta; egli aveva insistito perchè lei abortisse (come già aveva fatto un anno prima a Londra) e la giovane lo aveva assecondato con una bugia, dicendogli in seguito di aver interrotto la gravidanza. Gli inquirenti si domandano come mai Dino Bevilacqua non si fosse poi insospettito, nei mesi successivi, vedendo la pancia crescere.

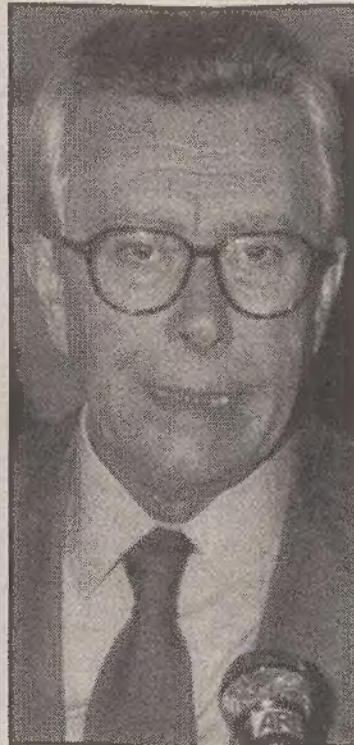
«Questi e altri interrogativi posti dalla vicenda - ha spiegato l' avvocato De Sensi - si spiegano soltanto con il dramma di una giovane sola, che ha tante persone attorno ma che fondamentalmente vive in solitudine». La perizia sul corpicino della neonata dovrà chiarire se la bimba è nata viva e quali siano le cause della morte. Inoltre è stata affidata anche una perizia su un coltello trovato in casa su cui ci sono macchie di sangue: potrebbe essere stato usato per recidere il cordone ombelicale.

INCHIESTA MODELLE: PAGANO CHIAMA IN CAUSA ANCHE FORLANI E MASTELLA

Spunta il nome di De Mita

L'imputato: «Fui incaricato di portare al politico di Nusco artisti che poi dovevano esibirsi gratis»

BIELLA — Si è conclusa alle 14.30 di ieri la giornata biellese dello showman Gigi Sabani e del suo ex autista Beppe Pagano, coinvolti nell'inchiesta sulle aspiranti modelli che secondo l'accusa sarebbero state indotte ad avere incontri sessuali con personaggi dello spettacolo per essere favorite nella carriera. Entrambi gli imputati sono stati interrogati dal pm Alessandro Chionna, titolare dell'inchiesta. Pagano, all'uscita dal tribunale, ha dichiarato di essere stato interrogato anche sull'organizzazione di manifestazioni a favore della corrente dell'ex presidente del Consiglio Ciriaco De Mita: «In più occasioni sono stato incaricato di portare a De Mita, nel suo collegio di Nusco (Avellino) e a Roma, artisti che poi avrebbero dovuto esibirsi gratuitamente».

Pagano ha aggiunto di aver fatto il nome di un'altro politico del quale non ha valuto rivelare l'identità. Si tratterebbe di un dirigente della Rai, come lo stesso Pagano aveva affermato al suo arrivo a Biella in mattinata, per episodi verificatisi tra il '92 e il '94. Salgono così a quattro i nomi di politici emersi a vario titolo nell'inchiesta. Lo stesso Pagano con i giornalisti ha ammesso ieri di aver parlato in un precedente interrogatorio sia di Clemente Mastella, in relazione a un festival di Castrocaro, sia di un altro presidente del Consiglio: Arnaldo Forlani.

Ciriaco De Mita

Arnaldo Forlani

Pochi minuti dopo dal Tribunale è uscito Gigi Sabani. Per suo conto ha parlato l'avvocato Viglione: «Abbiamo chiesto sia al capo della procura Gumina sia al dottor Chionna l'archiviazione della vicenda processuale di Sabani in relazione all'accusa di induzione alla prostituzione. Il dottor Gumina ci ha assicurati in ogni caso che la posizione di Sabani verrà definita al più presto».

Pagano ha anche dato notizia di essere stato convocato per lunedì prossimo dal pm milanese Giovanna Ichino che indaga sul festival di Sanremo. Da sottolineare che all'interrogatorio di ieri era presente un capitano dei carabinieri di Milano e un suo maresciallo che collaborano nell'inchiesta con la stessa Ichino.

PORDENONE: CHIESTO DAL PM

Sponsorizzazioni gonfiate tra i rally Giudizio per 34

PORDENONE — Una bancarotta fraudolenta da due miliardi di lire e fatture gonfiate per centinaia di milioni, sponsorizzazioni per competizioni rallystiche, alcune delle quali addirittura inesistenti e notissimi nomi del panorama automobilistico nazionale e internazionale direttamente coinvolti.

Sono questi gli esplosivi ingredienti della richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, Raffaele Tito, nei confronti di 34 persone, tre delle quali accusate della bancarotta fraudolenta e le altre, seppure con diversi gradi di responsabilità, di emissione di false fatturazioni.

Tra tutti spicca il nome di Enrico Bertone, nipote del celebre stilista e designer, non solo di automobili. L'imputato non è mai stato interrogato poiché risulta residente a Montecarlo e quindi formalmente irreperibile.

Al centro dell'inchiesta vi è anche Ruggero Vegnaduzzo, cordenonese, anch'egli fino a poco tempo fa pilota, e Roberto Viviani, amministratore di una società di Cordenons, la «Race Line», diretta poco dopo anche dal rallysta.

Ruggero Vegnaduzzo era stato arrestato, mentre Roberto Viviani, intuito che la magistratura, polizia e carabinieri gli stavano alle costole, si era dato alla fuga. Ed è ancora irreperibile. Indiscrezioni trapelate a palazzo di giustizia lo collocano a Santo Domingo.

Tutti e due, assieme a Bertone, rispondono anche di bancarotta fraudolenta.

Tra coloro che dovranno chiarire la propria posizione al giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Pordenone, Antonello Maria Fabbro, ci sono anche Luigi Fontana, conosciuto come il «Re del bullone», e i piloti di rally Stefano Gazziero e Massimo Sghedoni oltre agli imprenditori Francesco Mio (titolare della ditta mobili «Mio Dino») e Renato Sartorello, (amministratore del marchio «Sme»).

Il meccanismo è quello sin troppo noto nel mondo delle sponsorizzazioni: le aziende proponevano alla società che gestiva l'immagine dei piloti – la «Race Line» di Cordenons, appunto – cifre per il mantenimento della stagione sportiva. Sponsorizzazioni che venivano concesse soltanto a fronte di fatturazioni anche dieci volte superiori alla somma effettivamente pagata.

Ma. Bo.

TANGENTOPOLI: IL MINISTRO BOCCIA L'IPOTESI DI AMNISTIA

Di Pietro: «Proposta immorale L'immunità non si può comprare»

MILANO — Il ministro dei lavori pubblici, Antonio Di Pietro, boccia senza appello l'ipotesi, definita «immorale», di una sorta di amnistia, con il pagamento di una somma di denaro allo Stato, per gli imprenditori rei di falso in bilancio.

«Cos'è questa storia di pagarsi l'immunità. L'imprenditore che si è ingrassato, colludendo sistematicamente con le istituzioni, truccando appalti e guadagnando ingiustamente alle spalle della concorrenza (e nostre) può comprarsi l'impunità - dice - tanto i soldi ce li ha, mentre tutti gli altri che hanno dovuto subire il ricatto. dei pubblici funzionari famelici ora potrebbero non avere il denaro necessario per accedere alla cosiddetta amnistia condizionata».

Nella consueta rubrica su «Oggi», l'ex Pm di Mani Pulite» sostiene che a parlare di amnistia per Tangentopoli, sono soprattutto «i soliti noti che sentono sul collo il peso delle condanne definitive e tentano di scaricare in politica quello che per loro è un problema giudiziario. Ad essi si associano tanti soloni benpensanti che, più o meno in buona fede, confondono la responsabilità politica con quella penale».

Secondo Di Pietro, inoltre, si porrebbe il problema dei pubblici ufficiali corrotti. «Anche per loro vale l'amnistia? In caso di risposta positiva: chi sceglie il giusto accoppiamento fra il provento dei falsi in bilancio e le corruzioni effettuate? In caso di risposta negativa perchè due pesi e due misure per un reato a concorso necessario, quale la corruzione?».

«In base a quali parametri si è ipotizzato che una tale operazione porterebbe alle casse dello Stato circa 25-30 mila miliardi? - si chiede quindi Di Pietro - Sono solo numeri al lotto buttati lì, tanto per dare una giustificazione economica a un'operazione immorale. E ancora: in caso di società a partecipazione diffusa, perchè mai i piccoli azionisti, dopo essere stati defraudati da manager corrotti e da taluni soci di maggioranza, debbono ora anche pagare a costoro l'amnistia? Una beffa bella e buona».

Secondo il ministro quindi «i processi si devono fare. O meglio: si devono portare avanti i processi che già si stanno facendo e già stanno dando ottimi risultati. Per quanto mi risulta, il capo del Governo Prodi e il ministro della Giustizia Flick non hanno alcuna intenzione di trovare scorciatoie diverse da quelle processuali. Altre soluzioni non sarebbero accettate nè accettabili».

IN KENIA

Assalito un gruppo di turisti, italiana ferita

NAIROBI — Un'italiana di Bra, in provincia di Cuneo, Anna Messa, di 45 anni, è stata ferita a un braccio e a una gamba nell'attacco di un gruppo di banditi armati contro un convoglio di turisti nel parco naturale di Serengeti, al confine tra Tanzania e Kenya.

Trasportata con un autocarro di passaggio nella località di Seroneta e quindi in aereo a Nairobi, la sforturata turista è stata ricoverata all'ospedale «Aga Khan» di Nairobi, dove le è stata riscontrata una frattura multipla all'omero provocata da un proiettile sparato dagli assalitori. Domani la signora Messa sarà operata da un ortopedico italiano, Alberto Bencivenga, e dovrebbe poter tornare in Italia nel giro di qualche giorno. L'attacco è stato il primo del genere nella zona in cui sia rimasto ferito un cittadino italiano.

Come si apprende a Nairobi, l'attacco è avvenuto la sera di domenica scorsa mentre il convoglio, composto da due pulmini e un fuoristrada, stava tornando nel lodge di Tarangire.

Insieme con la signora Messa e al marito, giunti in Kenya quattro giorni prima per un safari fotografico organizzato dal tour operator italiano Viaggi del Ventaglio, c'erano altri otto turisti americani e francesi con guida e accompagnatori. Secondo i racconti fatti dai testimoni, i banditi, armati di mitra, erano cinque o sei e fra loro vi era anche una donna.

Il commando ha circondato il convoglio costringendo sotto la minaccia delle armi i turisti a scendere dagli automezzi. Una volta a terra sono stati depredati di tutti i loro averi. Oltre a depredare i turisti di tutto, gli assalitori hanno sparato due colpi che hanno ferito l'italiana alla spalla destra e al polpaccio destro.

PER FASSINO

Nessuna lite Italia-Francia sulla proprietà del M. Bianco

AOSTA — «Fra l'Italia e la Francia non è in atto alcuna querelle sui confini tra i due paesi nella zona del Monte Bianco». Lo ha affermato il sottosegretario per gli affari esteri, Fassino, rispondendo a una interrogazione parlamentare, presentata dal deputato valdostano Caveri. La questione sulla «proprietà» del Monte Bianco era tornata d'attualità nel mese di febbraio, quando l'assessore alla cultura di Courmayeur, Crespi, esibendo nuovi documenti sostenne che il confine comunale tra Chamonix e Courmayeur passa esattamente sulla sommità del Monte Bianco. «Le prove - spiegò Crespi - sono due cartine allegate al trattato di cessione della Savoia alla Francia decisa da Vittorio Emanuele II».

POSTO A RISCHIO PER I DIPENDENTI PUBBLICI LAVATIVI

Lavori poco? E io ti licenzio Lo stabilisce una sentenza

ROMA — Posto di lavoro a rischio per il dipendente della Pubblica amministrazione «reo» di scarso rendimento: lo ha stabilito il Consiglio di Stato, con una decisione (la n. 1.065/'96, della sesta sezione, pubblicata il 24 agosto scorso) che ha ribaltato una precedente pronuncia del Tar, la quale invece aveva dato ragione al lavoratore licenziato. Il supremo organo della giustizia amministrativa è intervenuto nella «vertenza» che opponeva l'Università degli studi di Napoli a una sua dipendente, che con decreto del Rettore era stata a suo tempo dispensata dal servizio appunto per «scarso rendimento».

La dipendente si era rivolta al Tribunale amministrativo regionale della Campania, il quale in primo grado aveva ritenuto legittime le sue «lagnanze», in quanto in particolare il provvedimento di licenziamento sarebbe stato fondato soprattutto sulle numerose assenze di servizio accumulate dall'interessato (spesso ingiustificate), più che su una valutazione complessiva della sua attività. A questo punto l'Ateneo si è però rivolto ai giudici di Palazzo Spada, sottolineando che anche nei periodi in cui il dipendente era presente sul luogo di lavoro era stato riscontrato «un suo atteggiamento contrastante con i doveri d'ufficio».

Il Consiglio di Stato ha ritenuto adesso del tutto lecito il provvedimento di destituzione dal lavoro, facendo riferimento alle norme di legge.

In particolare, rileva il Consiglio di Stato - l' articolo 129 del Testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, individua «tra le cause che danno luogo alla dispensa dal servizio «il persistente insufficiente rendimento». Le procedure prevedono che l'amministrazione interessata faccia «scattare» una serie di adempimenti procedurali, primo dei quali l'ammonizione del dipendente inefficiente.

Nel caso in questione, peraltro, l'interessata era stata appunto ammonita ed in seguito, precisa ancora la decisione, aveva continuato «a tenere un comportamento di scarso rendimento in servizio, accumulando tra l'altro un numero elevato di assenze, soltanto in parte giustificate».

Sulla base del comportamento tenuto dalla dipendente, l'amministrazione universitaria aveva quindi tratto il convincimento della sua inidoneità a soddisfare le esigenze di servizio, in considerazione, spiegano i giudici di Palazzo Spada, «delle numerose assenze accompagnate da altri fattori, quali lo scarso rendimento, la mancanza di volontà di collaborazione, l'inosservanza dell'orario di lavoro».

La decisione del Consiglio di Stato fa seguito a una recentissima pronuncia, anch'essa indicativa di un atteggiamento di maggiore rigore nell'ambito del Pubblico impiego, con la quale è stato ritenuto legittimo il licenziamento di un dipendente condannato per reati di corruzione, anche se di entità modesta.

A VICENZA: LAUREA EUROPEA

Aperta nel Triveneto un'università privata di economia d'impresa

VICENZA — Nel modulo d'iscrizione alla European school of economics c'è una voce che chiede ai futuri studenti: «Qual è il vostro sogno?». Sì, perché quest'università privata che in Italia esiste da una decina di anni (da quando la Ebs Development Foundation di Londra ha deciso di aprire la sede di Roma, cui in seguito si è aggiunta Lucca e da quest'anno anche Vicenza) si basa sull'assunto che l'economia sia l'arte del sognare. un'affermazione che può sembrare quasi eversiva per chi è sempre stato abituato a pensare che l'economia sia quanto di più concreto e reale ci sia. E invece il rettore, professor Stefano D'Anna sostiene che «nel sogno c'è il mondo delle cause da cui ogni fatto economico origina. Ogni ricchezza, ogni conquista nasce dal "sogno" di un uomo».

Tutt'altro che campato in aria è invece il piano di studi dell'università, il cui scopo è quello di preparare giovani economisti di impresa e una nuova generazione di imprenditori e manager di statura internazionale: quattro anni di corso, frequenza obbligatoria di 5 giorni su 7, quattro facoltà: Economia finanza e management; Scienze politiche e diplomatiche; Scienza della comunicazione; Turismo e hotel management. Tre corsi di laurea: Economia dell'entertainment events organization; Music industry management; Management dello sport.

L'ammissione è a numero chiuso (solo cento studenti l'anno per ogni ateneo, che devono essere in possesso del diploma di scuola media superiore e devono superare una prova selettiva), terzo anno all'estero, impiegato in stage di lavoro in alcune delle 300 grandi imprese che collaborano con l'ateneo.

Il titolo di studio conseguito è il «bachelor of arts», vale a dire la laurea inglese riconosciuta in tutta la comunità europea.

La scelta di aprire una sede anche nel Triveneto, a Vicenza (corso Palladio, tel. 0444/522425), è dovuta alla preminenza delle attività industriali di questa città, capitale di uno dei poli produttivi tra i più importanti d'Italia. Il costo del «sogno»? Undici milioni e 800 mila all'anno (libri di testo esclusi) che potrebbero essere ricompensati da un quasi sicuro avvenire di dirigente di livello internazionale, con una carriera aperta in settori quali la discografia, la produzione cinematografica, il management della moda, della televisione e in generale dell'industria e dell'entertainment.

Per creare e gestire i grandi eventi internazionali ci vuole gente preparata, e anche lo sport rientra tra i possibili sbocchi dei laureati all'Ese. Non a caso uno dei docenti è Pietro Mennea, la Freccia del Sud, ex primatista mondiale dei 200 metri, che insegna agli allievi a sprintare verso un avvenire di successo.

p. mar.

L'EX MINISTRO ACCUSATO CON ALTRI IN RELAZIONE AL PARK DELL'AEROPORTO DI CAGLIARI

Santuz davanti ai giudici per il mega-parcheggio

CAGLIARI — Ritorna alla ribalta della cronaca giudiziario-contabile la vicenda della costruzione e del mancato utilizzo per oltre quattro anni del parcheggio multipiano realizzato nello scalo di Cagliari-Elmas in occasione dei mondiali di calcio «Italia '90». Dinnanzi ai Giudici della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per la Sardegna riprenderà tra una settimana il giudizio di responsabilità per danni all'erario (valutati in quasi undici miliardi di lire) nei confronti di 12 persone, tre le quali gli ex ministri dei trasporti Giorgio Santuz e Carlo Bernini.

Per l'udienza di mercoledì 18 settembre sono stati citati a richiesta del Procuratore regionale della Corte Mario Scano, insieme a Santuz e Bernini, l'ex sottosegretario del ministero dei trasporti Gualtiero Nepi, l'ex assessore dei lavori pubblici della Regione Sarda Bachisio Morittu ed il progettista dell'opera ingegner Antonello Tramontin.

È Il procedimento riguarda inoltre i dirigenti del ministero dei trasporti Bruno Salvi, Valerio Avitabile, Federico Quaranta e Mario D'Antino; altri due componenti della conferenza dei servizi Paolo Olivieri di Vernier (in rappresentanza dell'Enel) ed Evelino Mottola funzionario della direzione generale del Demanio; ed infine Alfredo Ingegno funzionario della soprintendenza ai beni ambientali e architettonici di Cagliari. (AGI)

Il mega parcheggio dell'aeroporto di Cagliari, realizzato tra il 1989 ed i primi mesi del 1990, è articolato su tre piani, oltre a quello terreno. Ha una capacità di 1076 posti auto e 25 piazzole destinate a pullman per una superficie complessiva di 29.380 metri quadrati. Costato intorno ad otto miliardi di lire, è rimasto inutilizzato sino all'estate del 1994. Tutti i tentativi di darlo in gestione a privati sono infatti falliti di fronte al canone di circa un miliardo e mezzo di lire richiesto dal Ministero. Da oltre due anni il parcheggio multipiano è affidato alla «Sogaer», la società mista che gestisce lo scalo aereo del capoluogo isolano. Secondo l'atto d'accusa della Procura regionale della Corte dei Conti il danno allo erario dello Stato è consistito nella realizzazione di una struttura «priva dei requisiti di legge, scarsamente necessaria e vistosamente sovradimensionata rispetto alle concrete esigenze; non utilizzata nè per i campionati mondiali di calcio del 1990, nè successivamente per altri quattro anni a causa dell'antieconomicità della gestione.

Nella fase iniziale il giudizio di responsabilità ha interessato complessivamente 21 persone. Nei mesi scorsi la Corte ne ha assolto, con decisione interlocutoria, nove.

---

†

Dopo un grande esempio di amore per la vita e l'insegnamento, ci ha lasciati il nostro amatissimo

PROFESSOR

Cesare Pozzo

Lo annunciano con dolore e rimpianto la moglie MARIA CRISTINA, i figli ALESSANDRA, FRANCESCA, PAOLO e CRISTINA, i generi UMBERTO e BRUNO BALLARINI, le adorate nipotine LAURA e CHIARA, DANIELE IACUMIN unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corrente, alle ore 11, partendo dalla propria abitazione di via Ugo Pellis 20 per la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore.

Gorizia, 11 settembre 1996

Partecipano al grande dolore GIORGIO PUIA, la moglie FRANCA con le figlie CRISTINA, KETTY, FRANCESCA.

Torino, 11 settembre 1996

Partecipano commossi i consuoceri RENZO e IOLE BALLARINI e il dottor RODOLFO BALLARINI.

Gorizia, 11 settembre 1996

Partecipano il cugino ITALO POZZO e famiglia.

Trieste, 11 settembre 1996

La famiglia dell'avvocato ANDREUCCI partecipa al lutto per la scomparsa del

PROFESSOR

Cesarino Pozzo

per tutti indimenticabile esempio di vita.

Bergamo, 11 settembre 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Coslovich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ROBERTO, la nuora RIA, la nipotina CHIARA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 settembre 1996

Partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa di

Maria Ceppa Besenghi

tutti i condomini di via Pulcro.

Trieste, 11 settembre 1996

Partecipano alla scomparsa del

DOTTOR

Euro Beltrame

le ex dipendenti ATENE VITTORI ed ERNESTA PACOR.

Trieste, 11 settembre 1996

ANNIVERSARIO

Silvano e Mariuccia Siderini

In ricordo: FRANCO, PATRIZIA e CHIARA.
Oggi alle 18.30 pregheremo per loro nella chiesa di S. Maria Maddalena Inferiore.

Trieste, 11 settembre 1996

XVIII ANNIVERSARIO

Mario Boscolo

Affettuosamente lo ricordano

moglie, figli e parenti

Trieste, 11 settembre 1996

I ANNIVERSARIO

Maria Furlan

I tuoi figli EUGENIO e GRAZIA ti ricordano sempre.

Trieste, 11 settembre 1996

†

"Cristo Signore ti accolga in Paradiso".

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alvento Sandri

Ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, i figli ALESSANDRO con MADDALENA, ANDREA con LAURA, ANNALISA, la mamma GIUDITTA, i fratelli, cognata, cognati e nipoti tutti.
Si ringrazia di cuore l'amico dottor GIORGIO SARCLETTI.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa dei Salesiani.

Trieste, 11 settembre 1996

Vicini ad ADRIANA e famiglia: MAURO, LUISA e JACOPO LESTI.

Trieste, 11 settembre 1996

Partecipano al lutto della famiglia SANDRI i colleghi di ALESSANDRO.

Trieste, 11 settembre 1996

Il giorno 9 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Di Sanno

Addolorati lo annunciano la mamma LICIA, il papà GIOVANNI, il fratello MICHELE con la moglie MARISA, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 12 alle ore 10.40 nella chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 settembre 1996

Il giorno 4 settembre a Omegna è cristianamente mancato il

CAVALIERE UFFICIALE

Raffaello Corberi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli TINO, TONINO, LUCIANO e GEPPI con le nuore, i nipoti, i fratelli ed i parenti tutti, che ne ricordano la bontà e l'esemplarità a quanti lo conobbero e stimarono.

Trieste, 11 settembre 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Grebello

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA e il figlio MARIO.
I funerali si svolgeranno giovedì, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 settembre 1996

Uniti al dolore dei suoi cari un commosso addio al cognato, fratello

Bruno Claut

ARMANDO, SINE, NINO, ROSETTA, LARA, FABIO.

Trieste, 11 settembre 1996

Marcella Moncaro (Lina)

Nel venticinquesimo anniversario la ricordano il marito, le figlie, i generi e nipoti.

Trieste, 11 settembre 1996

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia

Flavio Fumolo

sono stati erroneamente omessi i nomi WILMA e CLAUDIO.
I funerali seguiranno oggi mercoledì 11 alle ore 8.30 nella Cappella di via Pietà. La S. Messa sarà celebrata alle ore 9.30 nella basilica di Grado.

Trieste, 11 settembre 1996

Partecipano GIANNINA e MARIO STOPPANI con i figli.

Monfalcone, 11 settembre 1996

SADDAM HUSSEIN HA RIATTIVATO LE POSTAZIONI MISSILISTICHE NONOSTANTE LA DIFFIDA USA

Clinton minaccia nuovi raid

Baghdad annuncia di avere sparato su aerei americani, poi offre elezioni e amnistia ai curdi dopo l'incursione

BAGHDAD — Fonti di Baghdad hanno riferito ieri sera che la contraerea irachena ha lanciato tre missili contro aerei statunitensi che sorvolavano la zona di interdizione al volo nel sud del Paese. «Alle 17.12 (ore 15.12 italiane) le noste unità di difesa aerea hanno sparato tre missili terra-aria contro obiettivi nemici, mettendoli in fuga ». Lo ha riferito un portavoce militare iracheno citato dall'aganzia ufficiale «Ina».

Secondo le stesse fonti, la contraerea irachena avrebbe costretto gli aerei americani ad abbandonare lo spazio aereo iracheno. Un portavoce militare ha anche riferito che «gli aerei americani nemici hanno violato i cieli iracheni usando basi in Turchia ed in Arabia Saudita effettuando 88 voli di ricognizione». Gli attacchi degli aerei Usa si sarebbero concentrati tra le 11.00 e le 11.40 (ora locale).

E' la quarta volta in cinque giorni che gli iracheni segnalano il lancio di missili contro gli aerei alleati nei cieli meridionali, ma le notizie non sono state confermate dagli americani. Il Pentagono da parte sua ha smentito che tre missili siano stati lanciati dagli iracheni. «Non abbiamo assolutamente alcuna indicazione in questo senso», ha dichiarato il portavoce, colonello Doug Kenneth.

Ignorando i moniti di Washington, gli iracheni hanno intanto riattivato le installazioni missilistiche danneggiate nei giorni scorsi dai missili Usa. Una fonte del Pentagono ha reso noto che le postazioni sono state dotate di nuove apparecchiature radar e rappresentano una minaccia per gli aerei della coalizione internazionale che pattugliano i cieli dell'Iraq meridionale, interdetti all'aviazione nazionale.

A seguito del recente intervento dell'esercito iracheno nel Kurdistan, a nord, le navi e gli aerei Usa hanno lanciato 44 missili contro le installazioni militari irachene, nel sud. Per ammissione degli stessi americani, solo 15 sono andati a bersaglio. «Abbiamo avvertito Saddam Hussein che eventuali tentativi di riparare le postazioni o di rafforzarle sarebbero stati giudicati fatti gravi...», ha detto il capo di stato maggiore della difesa, generale John Shalikashvili.

Il regime di Baghdad ed i suoi alleati curdi, dopo aver liquidato in meno di due settimane ogni resistenza, offrono intanto elezioni e amnistia nel Kurdistan iracheno riconquistato ma non fermano un massiccio esodo di sconvolte popolazioni che attraverso le montagne dilagano anche in Iran.

I media del 'rais' iracheno Saddam Hussein spiegano che Baghdad ha vinto non tanto contro i dispersi combattenti della filoiraniana Unione Patriottica del Kurdistan (Puk) di Jalal Talabani ma contro gli Stati Uniti e i loro alleati che da cinque anni avevano messo sotto la loro tutela la regione ora tornata alla sovranità di Baghdad.

I guerriglieri del Partito Democratico del Kurdistan (Pdk) di Massud Barzani hanno sbaragliato gli avversari del Puk, in meno di due settimane, appoggiati a distanza da un centinaio di blindati di Baghdad che ha fornito pure supporto logistico senza scendere in campo aperto per scongiurare rappresaglie americane.

Le armi ora tacciono, Saddam esulta, perdona, ed annuncia anche la fine di ogni restrizione nella circolazione di persone e merci nel Kurdistan, tornato ad essere una sua provincia. E all'Onu sono riprese stasera manovre per sollecitare il segretario generale Boutros Boutros Ghali a riattivare la risoluzione 986 del Consiglio di Sicurezza per autorizzare una parziale vendita di petrolio iracheno per acquisti alimentari da destinare alla popolazione irachena.

PRIMA VISITA UFFICIALE DEL GOVERNO NELLA REGIONE DEL GOLFO

E Dini cerca spazio in Medio Oriente

Dini con Prodi, in un curioso atteggiamento.

GEDDA — L'Italia intende svolgere nel Medio Oriente e nel Golfo il ruolo che le è riconosciuto per l'equilibrio della sua posizione per il «peso» che ha nell'Unione Europea e tra le grandi nazioni industrializzate. E' l'impegno preso ieri dal ministro degli Esteri, Lamberto Dini, in risposta ai governanti sauditi, che hanno chiesto di avere con l'Italia «consultazioni politiche permanenti a livello di governo e dei ministri».

Dini ha definito i suoi colloqui «molto importanti e costruttivi», sia riguardo al processo di pace israelo-palestinese («concordiamo sulla necessità di rilanciare il dialogo il più presto possibile, per evitare conseguenze che potrebbero essere molto negative») sia sugli sviluppi dell'intervento armato iracheno nel territorio curdo nel nord dell'Iraq che ha provocato l'intervento militare statunitense contro l'Iraq.

Dini e Al Feisal hanno detto di essere «molto preoccupati» per lo stallo del negoziato di pace nel Medio Oriente, sottolineandone «i grandi potenziali pericoli». Il titolare della Farnesina, riferendosi all'incontro tra Arafat e Netaniyahu, ha sostenuto la necessità che «dalle parole si passi al più presto ai fatti». Occorre al riguardo, per l'Italia, che Israele superi la fase nella quale si dibatte delle elezioni e della nascita del nuovo governo e compia qualche gesto significativo, dalla limitazione degli insediamenti alla ripresa dei ridispiegamento a Hebron, all'allentamento del blocco dei territori palestinesi. E che, dall'altra parte, gli vengano date visibili garanzie per la sicurezza.

Quanto alla crisi provocata dall'Iraq, il ministro degli Esteri ha sottolineato che la situazione nella regione è stata esaminata con particolare riferimento «a tutti gli aspetti della sicurezza».

MONSIGNOR RUHUNA, DI ETNIA TUTSI, CADE IN UN AGGUATO DEGLI HUTU

Vescovo massacrato in Burundi

E' rimasto prigioniero nell'auto in fiamme - Drammatico appello della Caritas

BUJUMBURA — L'arcivescovo del Burundi, Gioacchino Ruhuna, di etnia tutsi, è stato probabilmente ucciso da un gruppo di ribelli hutu in una strada della città di Gitega durante un attacco terroristico. Nell'attentato sarebbero morte altre sette persone che viaggavano con il prelato. La notizia è stata data da un testimone diretto, un diacono che ha riferito di aver visto i corpi dell'arcivescovo e di una suora, carbonizzati nella jeep dove si trovavano, senza scorta, al momento dell'attacco armato.

La versione del diacono è stata resa nota dal colonnello dell'esercito burundese Longin Minani. Lo stesso Minani ha riferito che sul luogo è stato ritrovato solo il corpo della suora, mentre quello dell'arcivescovo è sparito. Se la morte di Monsignor Gioacchino Ruhuna sarà confermata, si tratterà del più grave attentato alla comunità cattolica in un Paese sconvolto dai massacri a sfondo razziale, essendo Ruhuna il più alto prelato burundese.

Gitega, dove sarebbe avvenuto l'attentato, è sede dell' arcidiocesi ed è considerata la seconda città più importante del Burundi. Fonti dei ribelli hutu hanno contestato la versione dell'esercito, negando ogni responsabilità sull'accaduto. La provincia di Gitega è una delle più violente del Burundi e la lotta etnica, secondo gli ultimi dati di Amnesty International, vi avrebbe già provocato 150 mila morti dall'ottobre del 1993.

Monsignor Ruhuna il 23 luglio scorso aveva pronunciato un'orazione funebre per 330 tutsi massacrati dopo un attacco dei ribelli hutu, nello stesso giorno i presidente hutu Sylvestre Ntibantungaya, che avrebbe dovuto partecipare alla cerimonia, si rifugiava nell'ambasciata americana a Bujumbura. Due giorni più tardi il potere nel paese passava con un colpo di stato al presidente Buyoya (tutsi). Nato il 27 ottobre 1933 a Nyabikere (Burundi), Ruhuna era diventato vescovo nel 1973.

Un invito alle fazioni in lotta nel Burundi «al rispetto della vita umana e alla ricerca di una soluzione negoziata» è stato rivolto dalla Caritas italiana che in un comunicato esprime preoccupazione per la sorte dell'arcivescovo di Gitega, Mons.Gioacchino Ruhuna.

La Caritas esprime «profonda costernazione per questo attacco ad una personalità della chiesa cattolica che da sempre ha dato prova di una tenace volontà di dialogo, condannando fermamente l' uso della violenza, da qualunque parte essa venga». La Caritas sollecita, infine, «una mobilitazione della società civile ed ecclesiale» anche «per spingere le istituzioni nazionali ed internazionali ad elaborare proposte politiche concrete di pressione sugli attori burundesi della crisi».

Modesto Tedeschi, il missionario italiano ucciso un anno fa.

IN BREVE

Eltsin dimezzato limita al minimo la delega dei poteri

MOSCA — Boris Eltsin ha fatto sapere che intende rimanere al timone nell'imminenza dell'intervento al cuore e limitare al minimo il periodo in cui il premier Cernomyrdin avrà l'interim completo previsto dalla Costituzione. Il presidente russo ha trasferito temporaneamente al premier solo alcuni poteri, di coordinamento nella difesa, degli interni, dei servizi di sicurezza e delle guardie di frontiera (ex-Kgb).

La formula è stata suggerita dal segretario generale del Cremlino, Anatoli Ciubais, che da quando Eltisn è malato, detiene il potere reale. In caso di interim vero e proprio, dovrebbe consegnarle a Cernomyrdin, notoriamente suo rivale nella lotta in corso a Mosca per la successione a Eltsin.

Romania, agli omosessuali fino a cinque anni di carcere

BUCAREST — È stato approvato dalla Camera dei Deputati rumena un disegno di legge che commina pene carcerarie a chi intrattenga relazioni sessuali con persone dello stesso sesso. E' la prima volta che accade in Europa.

Il disegno di legge, prosentato dal ministro della giustizia Ion Predescu, prevede condanne da sei mesi a cinque anni di carcere per i partner di rapporti omosessuali. Per trovare qualcosa di simile bisogna andare in alcuni Paesi islamici.

Dopo l'ammissione della Romania al Consiglio d'Europa, avvenuta nel 1993, le autorità rumene avevano promesso di rispettare la normativa europea, e di rinunciare alla repressione dell'omosessualità con sanzioni penali.

Un altro deposito di armi della «Gladio» austriaca

VIENNA — Un altro deposito di armi introdotte segretamente dagli americani in Austria ai tempi della guerra fredda per prevenire un eventuale tentativo dei comunisti di prendere il potere è stato rinvenuto nell'Alta Stiria (Austria sudorientale).

Come hanno riferito fonti del ministero dell'Interno a Vienna, si tratta del deposito di armi più consistente trovato finora. Secondo le fonti, il deposito conterrebbe 180 casse piene di armi, munizioni e equipaggiamento militare per almeno 100 uomini.

Altri depositi dello stesso tipo - analoghi a quelli d i «Gradio» in Italia — erano stati scoperti nei mesi scorsi nelle regioni di Linz e Salisburgo. La vicenda aveva suscitato polemiche e proteste negli ambienti politici austriaci.

Politico danese condannato per furto nello yacht reale

COPENAGHEN — Invitato a un ricevimento a bordo dello yacht reale 'Dannebrog', un consigliere comunale socialdemocratico danese non ha resistito alla tentazione di mettersi in tasca tre cucchiai d'argento. Scoperto, è finito davanti ad un giudice che gli ha inflitto oggi una condanna con la condizionale.

Protagonista della vicenda è Torben Soerensen, 30 anni, che in seguito alla condanna si è immediatamente dimesso da consigliere comunale a Grenaa, località balnerare nella penisola del Djursland. Il furto risale a quasi un anno fa, ma è passato molto tempo prima che gli inquirenti identificassero il colpevole e recuperassero la refurtiva. «E' stato quasi un sollievo quando sono stato scoperto. Non riuscivo a vivere con quel senso di colpa», ha detto Soerensen.

SI RAFFORZA LA PISTA DELLE PROTEZIONI ALLA PEDOFILIA

23 arresti in Belgio: il mostro aveva complici nella polizia

BRUXELLES — Si conferma in Belgio la pista delle protezioni eccellenti di cui avrebbe beneficiato il 'mostro di Marcinelle' Marc Dutroux: l'altra notte gli inquirenti hanno ordinato il fermo di altre 23 persone, fra le quali 11 poliziotti, sospettate di complicità con Dutroux.

Nella retata sono finiti anche sei parenti del super- poliziotto di Charleroi Georges Zicot già arrestato alla fine di agosto e accusato di avere protetto Dutroux. Gli inquirenti, guidati dal giudice istruttore di Neufchateau Jean Marc Connerotte, hanno inoltre effettuato una perquisizione al comando della polizia giudiziaria di Charleroi.

Fonti della 'cellula Dutroux' di Neufchateau hanno confermato che la retata è stata disposta nell'ambito delle indagini sulle «protezione» di cui avrebbe beneficiato il 'mostro', ritenuto responsabile del sequestro, dello stupro e della morte di almeno sei bambine e adolescenti e dell'omicidio di due ex complici.

In particolare il giudice Connerotte indaga a Charleroi su come Dutroux abbia potuto agire indisturbato alla fine dell'anno scorso - sequestrando e seviziando nella cantina di casa le bambine Julie e Melissa, otto anni, e le adolescenti Eefje e An, 17 e 19 anni - nonostante un rapporto circostanziato della gendarmeria.

VODKA CON ACQUA ARTICA

Iceberg etilici

TERRANOVA — Alcol di granturco e acqua, come in ogni vodka. Ma l'acqua della «Canadian iceberg vodka» non è acqua qualsiasi. E' ricavata dalle montagne di ghiaccio che si staccano dalla banchina polare e navigano verso Terranova. Il liquore si chiama «iceberg vodka» in senso letterale.

L'acqua degli iceberg è tra le più pure al mondo, e anche tra le più vecchie, spiega «l'inventore». Alcuni iceberg hanno 12 mila anni, roba da far impallidire i whisky scozzesi più invecchiati. La produzione è già iniziata in un impianto di proprietà di un ente pubblico che sovrintende al settore degli alcolici.

Nel primo anno di attività si punta a mettere sul mercato almeno 30 mila bottiglie, vendute in casse da dodici. L'ambizione è quella di esportare in Russia, usando gli iceberg come ariete per espugnare la patria stessa della vodka.

Triangolo fatale di cadetti

NEW YORK — Triangolo di amore e morte nei ranghi di due prestigiose 'scuole di guerra': Diane Zamora, allieva della celebre Accademia Navale di Annapolis, ha convinto il fidanzato, cadetto dell'Air Force a Colorado Springs, a uccidere la ragazza con cui lui l'aveva tradita.

E' successo a Mansfield, vicino a Fort Worth. «E' un omicidio con due teenager imputati e tre motivi», ha detto, dopo la confessione dei fidanzati-killer, un agente di polizia che si è occupato del caso: «Il senso di colpa di lui, la rabbia di lei, e la passione che nutrivano l'uno per l'altra».

Diane e David Graham, il suo boy-friend, hanno entrambi 18 anni. «Ci sposeremo il 13 agosto del Duemila, quando tutti e due avremo finito l'accademia», avevano annunciato la scorsa estate. Adrianne Jones, la loro vittima, ne aveva sedici quando, lo scorso novembre, il suo cadavere è stato rinvenuto sulle rive del Joy Pool Lake, alla periferia della vicina Dallas.

Erano passate poche settimane da quando David aveva confessato a Diane la scappatella: una notte bollente di passione sui sedili dell'auto, dopo un incontro sportivo di cui l'«altra» era stata la stella.

I capelli biondi e il sorriso provocante, Adrianne oggi occhieggia sulle pagine dei giornali dalla foto dell'annuario del liceo. «Era un'atleta brillante», l'hanno ricordata gli amici: «Non meritava di fare quella fine».

Secondo la confessione raccolta dalla polizia, i due cadetti avevano teso alla loro vittima un agguato mortale: David aveva invitato Adrianne a una gita in macchina, mentre Dianne si era nascosta nel baule.

«Arrivati al lago, lei è spuntata fuori ed è scoppiata una lite», ha dichiarato il sergente Douglas Clancey: «Diane era armata di pesi e ne ha tirato uno in testa alla rivale. Questa ha tentato di darsi alla fuga, ma David l'ha finita con due colpi di pistola alla testa».

I due fidanzati assassini avrebbero voluto affondare il corpo di Adrianne nel lago, ma all'ultimo momento il piano era cambiato.

VOTA LA COMMISSIONE AFFARI ESTERI DEL PARLAMENTO A BRUXELLES

Dall'Europa primo sì a Lubiana

La Slovenia ha buone possibilità di accelerare la marcia verso l'adesione piena

Servizio di **Mauro Manzin**

LUBIANA — L'Europa diventa sempre più una realtà per la Slovenia. Dopo lo sblocco del contenzioso bilaterale con l'Italia e la firma del trattato di associazione all'Ue sottoscritto a Lussemburgo il 10 giugno scorso, ieri la Commissione esteri dell'Europarlamento si è pronunciata a favore della ratifica dell'accordo stesso. Per Lubiana si tratta del primo importante passo che porterà la sua associazione al vaglio sia del Parlamento di Strasburgo, sia delle assemblee nazionali di tutti e quindici i Paesi membri dell'Unione europea. Oltre a quello sloveno. Il «sì» della Commissione esteri assume, comunque, un valore politico decisivo per quella che sarà poi l'esito del voto all'Europarlamento. E' stato tolto ieri il penultimo potenziale «ostacolo» all'entrata in vigore dell'accordo. Il Parlamento europeo si esprimerà in materia già la settimana prossima, in sessione plenaria, a Strasburgo.

«L'accordo di associazione costituisce un'opportunità storica - ha detto ieri a Bruxelles la relatrice, l'eurodeputata socialista finlandese, Ulpu Iivari - per l'avvicinamento della Slovenia all'Ue, per la promozione dello sviluppo economico di questo Paese e per il consolidamento della democrazia». A favore della ratifica dell'accordo di associazione si è pronunciato in particolare l'alto-atesino Michl Ebner (Svp), presidente della delegazione parlamentare Ue-Slovenia, mentre le motivazione presentate dalla relatrice finlandese sono state criticate da Gianfranco Dell'Alba (riformatore) e da Ernesto Caccavale di Forza Italia. In una nota Ebner ha sottolineato che «con una Slovenia più vicina all'Ue eventuali problemi ancora aperti con l'Italia possono essere risolti anche nel contesto di un proficuo ordinamento sovranazionale».

Ricordiamo che Lubiana il 10 giugno scorso ha anche presentato la formale domanda di adesione a pieno diritto ai Quindici. Le sue velleità europeiste sono ottimamente supportate da partner comunitari molto influenti, quali la Germania, la Francia e l'Inghilterra e Lubiana, quindi, ha ottime possibilità di essere inserita nel cosiddetto «primo gruppo» dei Paesi che aspirano a entrare a far parte a pieno titolo del «club» europeo.

Ma un altro importante segnale è giunto lunedì scorso da Bologna, dove i ministri della difesa di Italia (Andreatta) e di Slovenia (Kacin) hanno firmato un importante trattato di cooperazione militare. Per Lubiana questo significa anche un decisivo passo verso la piena adesione alla Nato. L'Occidente, per la Slovenia, è ora veramente a portata di mano. La ratifica dell'associazione dell'Europarlamento ne costituirà un fondamentale sigillo.

SCOPPIA UNO SCANDALO IN SVIZZERA

Schiavi per i diplomatici

GINEVRA — In Svizzera, nei discreti e lussuosi ambienti della diplomazia internazionale, la schiavitù è ancora in uso. In sei anni di attività, il Sindacato senza frontiere (Ssf) è venuto a conoscenza, denunciandoli, di ben venti casi di schiavitù.

L'organizzazione - il cui obiettivo è di difendere gli impiegati domestici, autisti e segretari al servizio delle missioni diplomatiche e delle ambasciate sul territorio elvetico - ha denunciato oggi a Ginevra l'ipocrisia delle autorità svizzere «che in nome della ragione di Stato tacciono su tali violazioni dei diritti dell'uomo e della legislazione sul lavoro».

Dalla sua creazione, l'Ssf ha esaminato un centinaio di conflitti tra impiegati e datori di lavoro e sono stati scoperti venti casi di schiavitù, secondo la definizione che ne è data dall'Ilo (Organizzazione internazionale del lavoro). Inoltre, 68 diplomatici sono stati convocati davanti ai giudici.

Buona parte dei casi trattati dall'Ssf non riguardano solo conflitti contrattuali con i datori di lavoro, ma gravi e inaudite violazioni dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali: gli impiegati sarebbero vittime di maltrattamenti, sequestro e diniego del diritto alle cure mediche. L'Ssf chiede la creazione di una commissione d'inchiesta che faccia luce su tremila violazioni.

Pecore a fuoco in mare

SYDNEY — Apocalisse per dei poveri animali. Una nave partita dall'Australia con 67 mila pecore a bordo è affondata al largo delle coste dell'Africa orientale, nell'Oceano Indiano, dopo essersi incendiata. Solo uno dei 55 uomini di equipaggio risulta disperso. Gli altri 54 sono stati tratti in salvo da un cargo che incrociava nella zona.

La nave «Uniceb», registrata a Panama, era partita da Sydney diretta in Giordania. Da una settimana era data per dispersa, dopo che a bordo era scoppiato un incendio e l'equipaggio aveva abbandonato la nave. Le ricerche sono state sospese oggi, in seguito all'avvistamento di rottami che hanno convinto la società armatrice «Australian meat and livestock» dell'affondamento.

Le associazioni animaliste australiane hanno protestato per la strage di pecore, definendo crudele il trasporto di animali vivi e osservando che in simili spedizioni l'otto per cento delle bestie muore comunque per le disagiate condizioni di viaggio.

Il trasporto di animali vivi, che vede in prima fila il porto di Trieste e i valichi di confine fra l'Italia e la Slovenia, è da sempre sotto il tiro degli ambientalisti, specie nei Paesi dell'Europa del Nord, più sensibili all'argomento. I trasporti via mare, che si aggiungono a quelli già penosi via terra, stroncano gli animali. L'ecatombe nell'Oceano indiano non è che l'ultima stazione di una spaventosa Via Crucis che viene inflitta ogni anno a milioni di creature.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

DENUNCIATI AL SOTTOSEGRETARIO TOIA I PROVVEDIMENTI POSTI IN ESSERE SOPRATTUTTO DALLA CROAZIA

Scuole italiane: allarme rosso

Le preoccupazioni espresse dai vertici dell'Ui - Roma assicura: «Puntiamo a migliorare i vostri livelli educativi»

ROVIGNO — Allarme scuola in Istria: le istituzioni della minoranza italiana sono sotto un continuo stillicidio di provvedimenti governativi che ne minano l'esistenza. E' quanto prospettato ieri a Patrizia Toia, sottosegretario agli Esteri con delega per il settore cultura e istruzione. La senatrice del Ppi ha dapprima visitato il Centro di ricerche storiche, dove ad attenderla c'era il direttore Giovanni Radossi. Successivamente, il viceministro ha ascoltato con attenzione, nel corso di una riunione alla Comunità degli italiani, le lamentele dei connazionali. All'incontro erano presenti fra gli altri, il deputato al Sabor Furio Radin, l'assessore regionale Silvano Zilli, il responsabile della cultura dell'Ui Antonio Pellizer, e quello per la scuola Fabrizio Radin. Ed è stato il settore scolastico a registrare le maggiori ombre: dai famigerati decreti sulle iscrizioni etniche, all'imposizione di eseguire all'inizio dell'anno scolastico l'inno nazionale croato, fino alla recentissima richiesta dell'Ufficio regionale per l'istruzione di Pisino, che ha esortato il liceo italiano di Rovigno a cedere parte delle proprie aule alla attigua scuola media superiore della maggioranza. Insomma, gli operatori della scuola, in vista della firma dell'accordo italo-croato sulle minoranze, sono preoccupati. Lavorano in un clima pesante, privo di serenità. E temono che i trattati, una volta siglati, diventino carta straccia.

Segnali che preoccupano anche il governo, ha assicurato la senatrice Toia ascoltando gli appelli dei connazionali e che si augura che una volta firmato l'accordo, Zagabria tenga fede agli impegni presi. Roma punta tra l'altro a migliorare il livello della scuola della minoranza, sia in Slovenia che in Croazia.

In mattinata, il sottosegretario ha avuto a Capodistria un incontro, organizzato sempre dall'Unione italiana, che nell'occasione ha invitato anche i rappresentanti della Can, con gli esponenti dell'attività culturale della comunità nazionale italiana del Capodistriano. Erano presenti il presidente della giunta esecutiva dell'Ui, Tremul e il presidente dell'assemblea, Rota. Attenzione particolare è stata dedicata al sistema informativo (Radio e Tv Capodistria). In merito ai programmi radiotelevisivi capodistriani, si è discusso dell'annoso problema della visibilità. Patrizia Toia ha auspicato una programmazione più estesa, che potrebbe essere realizzata se la Rai avesse la possibilità di fornire una strumentazione maggiore sia per i ripetitori dai quali vengono ritrasmessi i segnali di Radio e Tv Capodistria sia per le stesse redazioni. Un'altra ipotesi, sulla quale si potrebbe lavorare, anche se la sua realizzazione per il momento non appare tanto vicina, è quella di una tv transfrontaliera che potrebbe consentire la programmazione in due lingue dalla stessa sede, favorendo in questo modo l'integrazione e lo scambio culturale tra Italia e Slovenia. Due Paesi, questi, ha precisato la senatrice del Ppi, che stanno avviandosi verso una fase di fruttuosa collaborazione in campo politico ed economico.

Sulle espressioni culturali in generale, è stata sottolineata invece la necessità di una maggiore collaborazione in campo teatrale, non soltanto con il Friuli-Venezia Giulia, e l'arricchimento del fondo librario, allo scopo di migliorare la conoscenza della cultura e della lingua italiana in questo territorio, che è poi lo scopo fondamentale di tutte queste iniziative. All'incontro di Capodistria, oltre ai dirigenti dell'Unione italiana e agli esponenti della Can, erano presenti l'ambasciatore d'Italia in Slovenia Massimo Spinetti, il console generale a Capodistria Michele Esposito, il segretario generale e il segretario generale aggiunto dell'Università popolare di Trieste Luciano Rossit e Sandro Rossit e il direttore dei programmi italiani di Radio e Tv Capodistria Antonio Rocco.

Maurizio Tremul

Farnesina disponibile al dialogo con gli esuli

TRIESTE — Una delegazione della Federazione della Associazioni degli Esuli Istriani-Fiumani-Dalmati formata dal vicepresidente Renzo Codarin, dal segretario generale Pietro Parentin, e dai consiglieri on. Renzo de' Vidovich e Silvio Delbello è stata ricevuta dal Sottosegretario agli Affari Esteri sen. Patrizia Toia presente a Trieste.

Gli esponenti delle associazioni giuliano-dalmate hanno esposto al Sottosegretario, che hanno ringraziato per l'opportunità dell'incontro, alcuni dei problemi propri della comunità degli esuli e, vista la specifica competenza del Sottosegretario Toia per i problemi della cultura nell'ambito del dicastero degli Esteri, si sono soffermati in particolare su questa problematica.

Il Sottosegretario Toia ha dimostrato notevole interesse alle tematiche esposte e si è detta disponibile a proseguire i contatti con la Federazione mettendo in evidenza l'importanza di incontri diretti oltre agli scambi tramite documenti e scritti. Gli esponenti della Federazione hanno consegnato un promemoria su alcuni temi trattati riservandosi di far pervenire al Sottosegretario stesso una più ampia documentazione in merito alla specifica competenza della senatrice Toia.

CONTINUANO LE SCOSSE A DUBROVNIK

Un terremoto fa tremare anche la capitale Zagabria

ZAGABRIA — Un terremoto di 4,5 gradi Richter è stato registrato ieri mattina in Croazia. L'epicentro è stato localizzato una cinquantina di chilometri a sud della capitale, Zagabria. Nessun ferito, soltanto danni materiali non ancora quantificati in alcune aree del circondario.

Scosse sismiche di entità variabile, tre soltanto la notte scorsa, continuano nel frattempo a essere avvertiti in prossimità del porto di Dubrovnik. Alcuni antichi edifici della città adriatica sono rimasti lesionati, e la strada costiera è stata chiusa al traffico per alcune ore.

La scossa di ieri mattina ha provocato il crollo di camini e intonaci a Sisak, Petrina e altre località vicine, dove si è avuta pure l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica e dell'acqua potabile. Lunedì sera, invece, un'altra forte scossa ha investito Dubrovnik, raggiungendo il settimo-ottavo grado della scala Mercalli, provocando, come detto, nuovi seri danni agli edifici già lesionati dal sisma della settimana scorsa.

Frane e smottamenti hanno anche costretto le autorità croate della regione a chiudere parecchie strade che sono state riattivate però dopo poche ore dalla scossa. Paura e danni anche nelle cittadine di Ston e di Slano già distrutte dal terremeto che le ha colpite iovedì scorso.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,57 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 284,98 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 1009,18 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1225,42 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 928,74 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1139,93 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

NON SI PLACA LA FURIOSA «GUERRA» DEI PARCHEGGI

I piranesi infuriati col sindaco ora chiedono elezioni anticipate

Resisi conto che l'arma referendaria non avrebbe prodotto alcun effetto vogliono andare di nuovo alle urne. Sono pronti a ricorrere all'Alta corte

PIRANO — La vicenda «dell'insurrezione popolare» contro sindaco e consiglio comunale a Pirano non è finita. Anzi, sta arricchendosi di altri particolari e ne vengono definiti meglio i contorni.

Come si ricorderà, ai primi di settembre un gruppo di 270 piranesi aveva depositato in Comune una richiesta per l'indizione di un referendum sulla destituzione del primo cittadino, eletto nel 1994 direttamente dalla cittadinanza, e di tutti i consiglieri comunali, scelti sempre nel '94, con il sistema proporzionale alle elezioni amministrative.

Nella motivazione si leggeva che i promotori della singolare iniziativa contestavano all'amministrazione municipale gravi errori di gestione di pianificazione. In primo luogo si criticava la regolamentazione del traffico, da sempre uno dei principali problemi della località istriana, molte auto soprattutto nel suo splendido centro storico.

I piccoli imprenditori avevano rinfacciato al sindaco di aver allontanato da Pirano i turisti che affollano in estate gli alberghi di Bernardino e Portorose.

Le limitazioni alla circolazione e le tariffe per i parcheggi troppo elevate avrebbero sottratto clienti ai proprietari dei bar e ristoranti, che lamentavano un preoccupante calo del loro giro d'affari.

In agosto il sindaco era corso ai ripari riducendo le tariffe e promettendo altri interventi, ma ciò evidentemente non è bastato a placare le ire dei piranesi.

Subito dopo la presentazione delle prime firme per il referendum era intervenuto il governo centrale di Lubiana. Uno dei suoi consulenti legali, che si occupa delle autonomie locali in Slovenia, aveva spiegato che l'iniziativa non ha basi legali.

Né il sindaco né il consiglio comunale, una volta eletti, possono venir destituiti dalla cittadinanza.

Ora i firmatari della contestata mozione specificano meglio i loro fini.

Consci di non poter ottenere con il referendum l'allontanamento delle persone a cui essi stessi hanno affidato la gestione della municipalità, si limitano a chiedere l'indizione di elezioni locali anticipate.

Se non verrà permessa la raccolta delle firme per il referendum (secondo la legge slovena si tratta di un'operazione abbastanza complessa, che deve venir gestita dal ministero degli Interni), non esiteranno a rivolgersi alla Corte costituzionale. Per Lubiana si tratta decisamente di una brutta «gatta da pelare» anche perché in autunno sono già stati convocati i collegi elettorali per il voto politico.

Piazza Tartini nel centro di Pirano.

IN BREVE

La «Raiffeisenbank» al capezzale fiumano dell'azienda portuale

FIUME — Firmato un contratto tra l'Azienda portuale fiumana e l'austriaca «Raiffeisenbank» per la concessione di un credito che permetterà all'ente di ripianare i debiti nei confronti dei propri creditori e di risolvere in parte il «problema salari». Il credito che verrà erogato dalla banca austriaca è dell'ammontare di 15 milioni di marchi e verrà estinto in quattro anni, con «tranche» semestrali, mentre l'interesse annuo sarà dell'8,5 per cento. Stando al direttore generale dell'Ente portunale, Krsto Pavic, l'accensione del credito costituirà per il porto e il suo indotto un notevole incentivo. Inoltre il prestito consentirà all'azienda di restituire parte dei crediti a breve scadenza, con un risparmio annuale sugli interessi di circa 500 mila dollari.

Area quarnerina: è stato varato il «Grande centro politico»

FIUME — Confermata a Fiume la nascita del cosiddetto «Grande centro politico» che per il momento registra la fusione tra Democratici indipendenti e Partito popolare. La conferma è giunta nel corso di un incontro stampa svoltosi a Fiume e indetto dai responsabili della sezione fiumana dei democratici indipendenti. Il presidente della sezione quarnerino-montana del partito, Branko Vidmar, ha precisato che l'invito ad aggregarsi al Centro politico croato è stato esteso pure a Dieta democratica istriana, al Partito dei pensionati, ai regionalisti della Slavonia e Baranja e infine a Patria dalmata, schieramento di ispirazione regionalista.

Fiume: «McDonald's» aprirà un «fast food» in pieno Corso

FIUME — Il primo «Mc Donald's» a Fiume dovrebbe aprire i battenti al più tardi il prossimo aprile. Il «fast-food» di questa catena mondiale di ristoranti, attrezzati per servire il cosiddetto pasto veloce, sarà inaugurato nell'ormai ex caffè «Ucka», in Corso, dove proprio in questi giorni prenderanno il via il lavori di ristrutturazione degli interni. La «McDonald's» investirà in questo progetto circa un milione di dollari. L'offerta del ristorante sarà praticamente identica a quella di tutti i «fast-food» della famiglia, anche se, ovviamente, ridotta rispetto a quella in America, dove gli «hamburger» (e consimili) tengono banco ormai da quarant'anni. Il primo «McDonald's» in Croazia è stato inaugurato sei mesi fa a Zagabria, dove si trova anche la direzione.

Cherso è pronta al gemellaggio con la cittadina di Motta di Livenza

FIUME — Tutto è pronto a Cherso per la firma solenne del patto di gemellaggio con la cittadina veneta di Motta di Livenza. I due comuni sono legati da anni di proficua collaborazione, cosicché l'atto di gemellaggio rappresenterà la conferma di un'amicizia nata tre anni fa e stabilirà le basi per una ancor più fruttuosa cooperazione futura, da estrinsecarsi (così i chersini) nei settori culturale, sportivo, turistico ed economico. La firma avverrà il mese prossimo nel capoluogo isolano e vedrà la presenza di una cinquantina di abitanti di Motta di Livenza, popoloso borgo in provincia di Treviso. Per Cherso si tratta sicuramente di un'altra occasione di far conoscere le proprie bellezze naturali nel mondo. Il gemellaggio porterà ulteriore giovamento al turismo locale.

PRIVATIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Lubiana proroga di tre mesi la validità dei «certificati»

CAPODISTRIA — La privatizzazione delle imprese continuerà ad occupare ancora a lungo il governo sloveno. Il complesso procedimento di riconversione del capitale da sociale in privato, dopo oltre 4 anni di intenso lavoro è sempre in alto mare. Le ditte che devono ancora mettere in vendita le loro azioni e cedere così il pacchetto di maggioranza ai privati, sono centinaia, in ogni caso oltre 200.

Le loro azioni possono venir acquistate dai cittadini anche con i loro certificati di proprietà. Emessi nel 1993, questi documenti attribuivano ad ogni sloveno il diritto di entrare in possesso di una parte dell'ex capitale sociale delle imprese. A seconda dell'età la somma da gestire oscillava dai 200 ai 400 mila talleri. La loro validità era limitata nel tempo, mentre le azioni in cui si entrava in possesso, senza versare contanti, ma usando un semplice pezzo di carta fornito dallo stato, non potevano venir cedute prima di due anni. Le difficoltà incontrate nel processo di privatizzazione hanno portato a continue proroghe nella validità dei certificati. L'ultimo termine fissato scadeva tra due settimane, ma il governo di Lubiana ci ha ripensato ancora una volta. Il suo ministero per la pianificazione e lo sviluppo emetterà un decreto che prolungherà ancora una volta di almeno 3 mesi la validità dei certificati.

LA LETTERA

Un villaggio vacanze «tutto compreso» Anche i profughi

«Vogliamo segnalare l'esperienza di 3 famiglie italiane che, avendo prescelto di passare i 15 giorni annuali di vacanza in Istria ha avuto la disavventura di prenotare il soggiorno in un villaggio turistico, il «Duga Uvala», abitato in grandissima parte da profughi di guerra croati.

Pur comprendendo il dramma di queste persone, ci siamo trovati in un ambiente non propriamente «vacanziero» (nella reception un cartello che suggerisce di non toccare le mine, gli appartamenti affidatici sono ai confini dell'abitabilità, un clima cupo e desolato rende irreali – o tristemente reali – le palazzine e le attrezzature sportive rimaste utilizzabili).

Ci siamo immediatamente rifiutati di scaricare le valigie e abbiamo pesantemente protestato in direzione, ma solo dopo tre giorni – non propriamente di vacanza – ci è stato riconosciuto un parziale rimborso della somma versata. E siamo scappati.

Stiamo attualmente aprendo un contenzioso con l'agenzia che ci ha venduto il soggiorno (si vedano i fogli allegati) ritenendo dovuto il saldo totale, senza voler calcolare il danno – per vacanze non effettuate – che abbiamo subito.

Chiediamo di voler dare risalto alla nostra disavventura ritenendo che, in mancanza di pubblicità, altre famiglie possano averne di simili al «Duga Uvala - Villaggio vacanze» e che agenzie poco scrupolose continuino a prosperare.

Restiamo a disposizione per fornire testimonianze e documentazione fotografica e filmata».

Giuseppe Botta
Enrico Biazzi
Manuele De Grandi

FORSE A UNA SVOLTA LA CRISI DELLA «TOMOS»

La Mercedes fa l'occhiolino

L'industria automobilistica tedesca interessata a una «joint-venture»

CAPODISTRIA — Fugare le nubi che continuano a offuscare l'orizzonte e voltare finalmente pagina. Sono questi gli intenti della fabbrica motori Tomos, che da anni cerca di uscire dal vicolo cieco della crisi che l'ha messa definitivamente in ginocchio alla fine degli anni Ottanta. Soltanto lo scorso anno l'industria ha trovato dei nuovi proprietari, tra i quali l'impresa capodistriana Istrabenz, che ha come attività di base il commercio con i derivati del petrolio. L'afflusso di nuovi capitali spiana la strada all'ottimismo e fa sperare che il 1997 cancelli l'indebitamento della Tomos e cementi il numero dei posti di lavoro. Attualmente sono in tutto 650. Certo molto pochi, se se paragonati ai duemila e 700 dei tempi d'oro, quelli del socialismo, ma comunque tanti in questo momento di grave crisi occupazionale in Slovenia. Intristisce anche vedere numerosi reparti dell'ex colosso industriale vuoti e pronti per essere ceduti al miglior offerente. Si tratta di una mossa inevitabile per disfarsi di vaste superfici che non rendono e anzi esigono forti spese di manutenzione.

Lo scorso fine settimana i dirigenti della Tomos l'hanno speso per presentarsi a potenziali nuovi partner stranieri. Portorose ha ospitato l'importante promozione, tendente a garantire i mercati necessari per piazzare i prodotti della fabbrica capodistriana. Il 90 per cento di essi sono, infatti, destinati all'esportazione. Coronati anche i sogni di nuovi sbocchi nell'industria automobilistica. È stata annunciata la nascita di una società mista con una ditta straniera che consentirà la produzione di varie parti di auto prestigiose. Si parla di marchi come le tedesche Mercedes e Opel. Non altrettanto bene stanno andando gli affari della Tomos in Estremo Oriente. I lontani mercati stentano ad aprirsi soprattutto per i ciclomotori sloveni. La loro vendita è in forte ribasso anche in Cina, Paese tradizionalmente ben disposto verso i motorini con il marchio Tomos, considerati di altissima qualità.

Non verrà realizzato così il piano annuale che prevedeva il piazzamento di oltre 30 mila pezzi a due ruote. Purtroppo la concorrenza locale è spietata. Le cose potrebbero cambiare se si trovasse la possibilità di presentare ai cinesi l'ultimo nato in casa Tomos: lo scooter Tsr 50. Caratterizzato da una linea moderna e scattante, sarà in vendita in Slovenia già nelle prossime settimane.

OTTIMA LA STAGIONE ESTIVA PER L'ISOLA DALMATA

Turismo a Lussino: cifre record

FIUME — Stanno rivelandosi fondate le previsioni ottimistiche degli operatori turistici lussignani sulla bassa stagione. L'isola nordadriatica sta tutto ospitando circa 8 mila villeggianti e la cifra supera di un buon 17 per cento i risultati conseguiti nel 1994, che finora risultava il miglior anno turistico dallo scoppio del conflitto. Diversi ancora gli alberghi lussignani che registrano il tutto esaurito, trend destinato a durare fino alla fine di settembre, soprattutto grazie alla presenza di ospiti austriaci e tedeschi.

Se si citano i mesi scorsi, agosto merita particolare menzione per i suoi 550 mila pernottamenti, la metà di quanto stabilito durante tutto l'anno. Agosto-boom, dunque, in fatto di presenze, ma anche perché ha segnato il grande e tanto atteso rientro dei villeggianti italiani, che hanno inciso nella misura del 40 per cento sul totale dei pernottamenti, mentre gli sloveni – col 26 per cento – sono al secondo posto. La terza e quarta piazza è spettata ex-aequo ai turisti nazionali e tedeschi (15-16 p.c.), mentre gli austriaci risultano quinti (11 p.c.), confermando di essere ospiti che nei Lussini – ma anche altrove in Croazia – amano i periodi di villeggiatura quando regnano pace e tranquillità e non v'è ressa. Tipo giugno e settembre, per intenderci. Se l'arcipelago lussignano batte i primati '94, altrove nella regione del Quarnero si è quote inferiori rispetto a due anni fa. Domenica scorsa, stando ai dati dell'Assoturismo regionale, a riposare lungo la riviera quarnerina e nelle isole di Cherso, Lussino, Veglia e Arbe c'erano 26,5 mila vacanzieri, con un aumento sì su base annua del 147 per cento ma con circa il 15 per cento di presenze in meno nei confronti del 10 settembre 1994. La flessione non è stata causata dai villeggianti che arrivano dall'estero, bensì dai turisti croati, che quest'anno hanno fatto segnare un'autentica débacle.

LA MANIFESTAZIONE SARÀ INAUGURATA VENERDÌ

Artigianato in fiera a Celje

LUBIANA — Dal 13 al 22 settembre prossimi, al quartiere fieristico di Celje, si terrà la 29.a Fiera internazionale dell'artigianato, la maggiore rassegna nel suo genere in Slovenia che riunisce artigiani e imprenditori di tutto il mondo.

Su un'area espositiva di 55 mila metri quadrati, dei quali 33 mila al coperto, saranno presenti 1740 operatori, in rappresentanza di 25 Paesi stranieri. Tra questi, in forma diretta, 57, di Italia (13), Austria (26), Germania (12), Croazia, Svizzera, Bosnia e Repubblica Ceca. Saranno rappresentate aziende non solo dell'Europa, ma anche dall'India, dalla Corea del Sud, dal Giappone, da Israele, Canada, Sri Lanka, Taiwan e Stati Uniti.

Variegata la rassegna espositiva, dalla metallurgia all'elettricità con macchinari, apparecchi, all'industria alimentare, alberghiera, alla mobilia, alle apparecchiature elettroniche, agli articoli tessili e in pelle, sino alla cosmetica e alla medicina alternativa. La manifestazione, con il motto: «Lo specchio dell'efficienza slovena» sarà accompagnata da convegni tecnici con tematiche d'attualità, quali: «L'economia grigia», ossia «Il lavoro in nero» e inerenti il settore artigianale, da workshop, da cinque conferenze professionali alle quali si conta che parteciperanno 150 potenziali partner d'affari, interessati alle più svariate forme di collaborazione commerciale e da programmi che coinvolgeranno anche vari Istituti scolastici sloveni. È prevista la presenza di 240 mila visitatori.

L'ESPONENTE DEL PRI D'ORLANDI LASCIA LA COALIZIONE GUIDATA DA CECOTTI

La maggioranza perde un voto

«Ormai la Lega punta solo alla secessione» - Pordenone: un assessore della Lega si dimette

TRIESTE — La maggioranza che sostiene la giunta Cecotti perde un altro pezzo. Il consigliere repubblicano Gianluigi D'Orlandi, già assessore nelle giunte Fontanini e Travanut, ha deciso ieri di abbandonare la maggioranza che comprende oltre la Lega Nord anche il Pds, i Si, il Ppi, e i Verdi. Con questa nuova defezione, la maggioranza è ora composta da 33 consiglieri, se si esclude il presidente Cruder.

Dopo il «tranello» teso alla giunta Cecotti, con la nascita del gruppo della Lista Dini-Rinnovamento Italiano (grazie al quale oggi sarebbe ampiamente possibile un «ribaltone regionale in salsa d'Ulivo»), ora il governo regionale si trova a dover affrontare questa nuovo ostacolo. Molti assicurano infatti che D'Orlandi sarà seguito da qualche altro consigliere, magari da uno dei popolari.

Per spiegare il suo gesto, ieri D'Orlandi, all'indomani del vertice di maggioranza di lunedì sera, ha preso carta e penna e ha scrito allo stesso presidente Cecotti. «Pregiatissimo presidente - si legge nella missiva - al di là di quanto avverrà il 15 settembre, le dichiarazioni di alcuni assessori e anche la sua stessa posizione, se pur con toni diversi, collocano la Lega Nord di questa regione in piena sintonia con le posizioni secessioniste di Bossi. A questo punto io, repubblicano, confortato anche dal partito nazionale, non sono più nelle condizioni di sostenere la sua giunta. La vostra linea politica è diventata incompatibile con la stessa costituzione italiana». «Ritengo sarebbe più logico e forse più appropriato - prosegue D'Orlandi - che a trarre conclusioni, rispetto alla prosecuzione di questa esperienza amministrativa, fosse la sua stessa forza politica di governo. Una decisione difficile che, prendo atto, non si è voluta assumere». «Questo passo mi costa fatica - spiega poi il repubblicano - soprattutto rispetto all'apertura di credito concesso sempre alla Lega. Ma ormai mi rendo conto che il rinnovamento rischia di passare in secondo piano rispetto al vostro obiettivo di dividere il Paese. Nella riunione di lunedì attendevo un gesto che distinguesse la sua figura istituzionale, presidente, rispetto alla politica del suo movimento. Ma così non è stato».

E mente la maggioranza regionale perde un consigliere, a Pordenone la Lega ha dovuto accusare in Comune, dove anche è in giunta, un altro colpo. L'altra sera si è dimesso, proprio nel corso del consiglio comunale, l'assessore Blarasin. Ha lasciato il Comune e anche il partito.

Il ministro Finocchiaro oggi in visita in Friuli

UDINE — Il ministro Anna Finocchiaro sarà oggi in regione in occasione del centesimo anniversario della nascita di Tina Modotti. Il programma degli incontri prevede, alle 18.30 la visita del ministro Finocchiaro alla mostra a Palmanova su «Tina Modotti arte vita libertà» al Dongione di Porta Udine. Alle 20.45 il ministro Finocchiaro parteciperà al Parlamento del Castello di Udine a un incontro su «L'atteggiamentopolitico del Governo verso il Nord Est. Donne e lavoro: problemi e prospettive».

LEPRE METTE FRETTA ALLA COMMISSIONE

«Per la benzina tempi strettissimi»

TRIESTE — Ha preso il via ieri, in commissione regionale, dell'iter per l'approvazione da parte del Consiglio della legge regionale in materia di benzina «scontata». I provvedimenti (un disegno di legge della Giunta e una proposta di legge consiliare) sono stati illustrati alla commissione prima dall'assessore Oscarre Lepre e dal consigliere del Pri, Gianluigi D'Orlandi. «La legge regionale, ha detto Lepre, è un provvedimento di attuazione di una norma nazionale, alla quale ha fatto seguito un decreto di attuazione che è attualmente all' esame del Consiglio di Stato. Per poter partire il primo gennaio 1997 occorre approvare la legge al più presto». «Sono 650.000 - ha continuato - gli aventi diritto nella nostra regione (attualmente il regime agevolato è destinato a 150.000 persone), nove compagnie petrolifere e 700 distributori»

Lepre ha quindi anticipato alcuni emendamenti che la Giunta ha intenzione di proporre al testo originario. «Il numero delle fasce, tra quattro e otto, l'individuazione dei comuni appartenenti a ciascuna fascia e la riduzione da apportare al prezzo delle benzina saranno adottati dalla Giunta con atto aministrativo. Le fasce saranno comunque liberalizzate, nel senso che si potrà far benzina al prezzo della fascia di appartenenza in tutto il territorio regionale». «La tessera microchip - ha detto ancora Lepre - è un metodo sicuro e già sperimentato in Germania, costerà all'utente 10.000 lire».

La proposta di D' Orlandi ha un' impostazione diversa, in quanto tende a delegare ad atti amministrativi della Giunta le procedure per dare attuazione alla legge. «Ciò - ha spiegato - per non appesantire il provvedimento e per consentire di apportare in tempi rapidi le modifiche che dovrebbero rendersi necessarie». La commissione tornerà a riunirsi la prossima settimana e già martedì sentirà i soggetti interessati.

LA LETTERA

«Agevolata, ecco come funziona il sistema israeliano»

La società triestina Tender Srl, avendo presentato un progetto alla regione F.V.G. per la gestione elettronica della benzina agevolata per conto dell'azienda israeliana O.T.I. - On track innovations ltd. (leader mondiale nella progettazione e produzione di tessere a microprocessore operanti senza contatto), in relazione alle recenti polemiche si sente in obbligo di chiarire i dati relativi alla sua attività. Il nostro progetto è nato dalla convinzione di dover realizzare un sistema che deve avere il requisito fondamentale di anti-frode e semplice. Il sistema Pos con le tessere a microprocessore, non può assolutamente ritenersi sicuro essendo attrezzature rimovibili, passabili di mano in mano, perché permette agli operatori «furbi» e con scarsi scrupoli di frodare semplicemente digitando una quantità di carburante sul Pos maggiore di quella effettivamente erogata (anche all'insaputa del cliente).

Per l'Associazione dei Gestori di Trieste e per lo stesso Assessore Lepre l'unico modo possibile, per bloccare le frodi, è mediante la creazione di una normativa che preveda controlli e sanzioni salate ma, ci venga perdonata la differenza, se siamo estremamente dubbiosi sulla reale efficacia dei controlli ai distributori di carburante. Il progetto che abbiamo presentato in Regione non è nuovo, ma da diversi anni è operante in vari Paesi altamente industrializzati del mondo. Viene molto apprezzato dalle flotte aziendali perché permette l'addebito diretto in banca e la garanzia che il carburante venga realmente introdotto nel serbatoio del proprio veicolo aziendale. È basato su di una piccola scheda «intelligente» installata nel veicolo che «colloquia» con un'antenna posta sulla «pistola» della pompa di benzina attrezzata con un sistema elettronico che legge i litri erogati comunicandoli all'unità centrale delle pompe insieme a quelli relativi al riconoscimento del veicolo. L'eccezionalità del sistema sta appunto nel non dover effettuare nessuna operazione in più di un qualsiasi normale rifornimento. Ma se questo è un sistema «tanto geniale» collaudato da grandi compagnie petrolifere mondiali, operante in tanti Paesi altamente industrializzati da anni, garantito dagli istituti bancari internazionali, evita le frodi, velocizza e semplifica le operazioni di rifornimento, deve sorgere spontanea la domanda: «Perché non dovrebbe essere realizzato in un progetto così importante, come quello della benzina agevolata regionale, dove sembra la soluzione ideale?» Una risposta è stata data all'Ass. Lepre il quale ha affermato che non è realmente un problema di costo (il sistema ovviamente viene a costare di più), ma sono i tempi di realizzazione ad impedirlo (un anno - un anno e mezzo). La spiegazione è inesatta perché il sistema può partire con gli stessi tempi realizzativi di quello attuale con i semplici Pos; man mano e con i tempi stabiliti non dalla tecnica ma dalla volontà politica, si passa all'adeguamento degli impianti che potrebbero essere completati in tre mesi. In conclusione e poiché altre motivazioni, che abbiano una logica, non ne abbiamo sentite non comprendiamo i reali criteri che hanno motivato la Giunta regionale ad optare pr il semplice sistema Pos e tessere a microprocessore; se il sistema non risulterà idoneo e garante della legalità ed in più risulterà anti-economico per la Regione, che non si vedrà riconoscere gli introiti ci sarà il rischio concreto che decada l'intero provvedimento agevolativo.

L'Amministratore unico della Tender Srl rag. Giorgio Malfassi

OGGI L'ASSESSORE AI TRASPORTI INCONTRERA' IL SOTTOSEGRETARIO VINCENZO VITA

Fibre ottiche, missione romana

Lo scopo è di capire se il decreto legge sulle telecomunicazioni potrà in futuro fornire indicazioni in materia

TRIESTE — Missione romana oggi per l'assessore Mattassi, anche in materia di fibre ottiche. Dopo il suo incontro previsto in prima mattinata con Borghini, coordinatore nazionale della task-force sull'occupazione, l'assessore regionale ai trasporti si incontrerà infatti con il sottosegretario alle poste e telecomunicazioni, Vincenzo Vita. Scopo dell'incontro, appunto, le fibre ottiche. L'assessore sarà infatti accompagnato in questa sua missione da Daniele Cortolezzis dell'Insiel, presidente della commissione istituita dalla Regione, per la preparazione e quindi per gestire la fase successiva alla conferenza su fibre ottiche e telecomunicazioni in Friuli-Venezia Giulia.

«Siamo interessati a chiarire con il governo - ha affermato ieri l'assessore Mattassi - i contenuti e le possibili modifiche del decreto recentemente reiterato riguardante le telecomunicazioni. Da parte nostra vorremmo infatti veder inserito in tale testo anche alcune normative relative, ad esempio, al potere delle regioni in materia di gestione. Ciò ci consentirebbe di sbloccare la situazione a livello locale».

Autovie Venete, la società che di fatto ha per ora in gestione le fibre ottiche della Regione, da tempo sta chiedendo alla giunta di poter conoscere l'orientamento politico ed economico del governo del Friuli-Venezia Giulia in materia di allacciare i primi contatti con le due aziende che si sono rivelate maggiormente interessate alla possibilità di sfruttare tali fibre, ossia l'Albacom e la Infostrade Olivetti.

«Su tali eventualità sta anche lavorando la speciale commissione regionale - ha aggiunto ieri Mattassi -. Per noi la cosa più importante è per ora rendere accessibile questi nuovi mezzi al maggior numero possibile di cittadini del Friuli-Venezia Giulia. Il tutto senza dimenticarci però che anche formalmente le fibre ottiche che corrono lungo l'autostrada regionale sono di proprietà della Telecom».

La petizione per una «Rai friulana» presentata in consiglio regionale

TRIESTE — È stata consegnata al presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Giancarlo Cruder, una petizione popolare per una Rai autonoma in Friuli.

L'iniziativa, illustrata dal rettore dell'Università di Udine, Marzio Strassoldo, ha ottenuto l'adesione di 52 mila persone. La petizione - ha spiegato Strassoldo - non intende creare polemiche o rivalità, ma garantire alla comunità friulana la presenza di una struttura ben attrezzata autonoma, in grado di cogliere le esigenze di una popolazione che rappresenta l' 80 per cento dell' intera comunità regionale. Del resto, già in Trentino- Alto Adige - ha aggiunto il rettore - l'informazione Rai è strutturata su due sedi autonome».

Il consigliere della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, ha consegnato a Strassoldo una lettera con la proposta che il Comitato costituito per portare avanti il discorso di una sede autonoma della Rai in Friuli, possa allargare i suoi obiettivi interessandosi al nuovo assetto della Regione, che preveda ruoli distinti per il Friuli e per la Venezia Giulia.

AFFIANCATA ANCHE DALLA CARITAS

La Chiesa del Triveneto contro la «secessione»

TRIESTE — Il vento secessionista scompagina i cattolici. Il dibattito è in corso e i toni sono accalorati e decisi. Esso coinvolge cardinali, vescovi, parroci e semplici credenti. La questione è di fondo: è compatibile l'impegno leghista con la fede cristiana? Il cardinale di Milano, Carlo Maria Martini, è stato categorico: «Non possono essere accettati modelli culturali o istituzionali che producono o sanzionano l'esclusione di gruppi sociali o di aree territoriali». Immediata la replica del vescovo di Como, mons. Maggiolini, che considera «inopportuna» la sortita del cardinale: «Stiamo dando troppa importanza alla Lega, mentre i problemi sono ben altri». Si tratta degli ultimi fuochi di un diffuso confronto che tocca gli ambienti ecclesiastici dai vertici alla base, mentre si avvicina il 15 settembre e la dichiarazione leghista d'indipendenza della Padania.

Contro la secessione si schiera la Caritas italiana che conclude giovedì a Gemona, nel ventennale del terremoto in Friuli, il suo XXII convegno nazionale. I congressisti si sposteranno da Jesolo alla cittadina friulana per lanciare un progetto di cooperazione tra le parrocchie del nord e quelle del sud del Paese. Don Bruno Cescon, portavoce dell'episcopato triveneto, afferma che «la Caritas si propone senza veli come lievito di solidarietà senza confini e fermento di unità nazionale».

Nel dibattito Chiesa e secessione è intervenuto pure il vescovo di Vicenza, Pietro Nonis: «La comunità cattolica italiana, in quanto tale, cioè cattolica e italiana, non può accettare senza forti riserve un discorso di tipo secessionistico... La Chiesa è profondamente convinta che l'unità della nazione sia un valore alto e non rinunciabile». Anche in Vaticano c'è apprensione per i moti leghisti: «Da parte della Santa Sede – ha dichiarato il card. Angelo Sodano, segretario di stato – si segue con grande amore verso l'Italia il dibattito in corso, facendo voti che la nazione dia esempio al mondo di saggezza politica e pacifica convivenza». Il settimanale della diocesi di Treviso, per primo, aveva sollevato la questione della compatibilità tra Lega e fede invitando i cristiani «a porsi il problema di quale disegno politico si fanno portatori dando il loro appoggio alla Lega». Don Lino Cusinato, parroco del duomo di Castelfranco Veneto e autore di quell'invito, ha precisato però che «unità o federalismo è solo una questione di opportunità politica, non di fede». Irene Pivetti, dal canto suo, sostiene: «Non c'è nessun problema, sono cattolica e leghista. Le due cose possono tranquillamente coesistere». Flavio Rodeghiero, responsabile veneto della consulta cattolica della Lega, mette le mani avanti: «È importante – dice – che non vengano espressi giudizi definitivi, che siano creati luoghi di dialogo e ascolto tra Lega e Chiesa e che siano valutati dalla gerarchia i tempi della politica».

s. p.

LE SEDUTE DELL'ASSEMBLEA RIPRENDERANNO IL 24

La politica torna in aula

Respinta la richiesta di Fi per una riunione straordinaria il 15

TRIESTE — È stata confermata ieri mattina dai capigruppo consiliari la data proposta dalla maggioranza giuntale per la ripresa dei lavori d'aula, data che è quella del 24 settembre (e la tornata di lavori si estenderà, con le sedute mattutine e pomeridiane, fino al 27).

Nell'occasione è stato anche concordato l'ordine dei lavori. Si comincerà col disbrigo di numerose interrogazioni e interpellanze arretrate, e si proseguirà con l'esaurimento dei punti già fissati all'ordine del giorno prima della pausa estiva: nuovo trattamento economico degli amministratori locali, riforma del sistema di trasporti pubblici locali, aggiornamento delle norme sul diritto allo studio universitario.

Nella stessa tornata di lavori verrà inserita anche la legge sulla benzina agevolata, che già ieri ha iniziato il suo iter in commissione, sì da poter essere votata nei tempi più stretti possibili avendo presenti gli adempimenti tecnici che dovranno poi essere assolti perché il provvedimento possa entrare in vigore il 1.o gennaio.

È stata invece respinta dalla maggioranza la richiesta avanzata da Forza Italia, da Alleanza nazionale, dal Ccd-Cdu e anche da Rifondazione comunista di riunire il consiglio regionale il 15 settembre in coincidenza con la manifestazione secessionistica con Bossi sul Po: «Un evento che non può essere trascurato – ha rilevato Rc – segnatamente da questa Regione, la quale deve poter contestare il significato di quella manifestazione».

A loro volta Forza Italia e An hanno ribadito che la loro richiesta non voleva essere strumentalmente politica, cioè tendente a mettere in difficoltà la maggioranza giuntale in quanto comprendente la Lega, ma puntava a dare un segnale di attenzione a un argomento ampiamente avvertito dalla gente. Ha detto in particolare FI: «Se il 15 settembre Bossi dirà cose tali da mettere in difficoltà la giunta Cecotti, non sarà un problema dell'opposizione, alla quale in realtà non importa né cosa dirà Bossi né cosa farà Cecotti; quello che ci interessava era di dar prova di sensibilità verso i nostri cittadini col far loro sapere ciò che del secessionismo padano, indipendentemente da quello che sosterrà Bossi il 15, pensa questo consiglio regionale».

Si sono opposti il Ppi e il Pds, col dire: «Aspettiamo di verificare ciò che accadrà il 15».

Sarà il 1.o ottobre (data fissata annualmente dallo statuto per una seduta obbligatoria del consiglio) che l'argomento verrà dibattuto in aula, in vista di un'assemblea nazionale che gli amministratori regionali dedicheranno alle riforme istituzionali.

g. p.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGIONALE DEL PPI MARTINI SULLE SCELTE DELLA GIUNTA

Il Cipe controllore degli investimenti in montagna

TRIESTE — Il partito popolare ha presentato una interrogazione in consiglio regionale in materia di investimenti in montagna. Le politiche regionali - così evidenzia una delibera del Cipe - debbono essere orientate allo sviluppo delle aree più deboli per il superamento degli squilibri economico-sociali che impediscono di fatto il recupero di normali livelli di crescita in coerenza con le finalità strutturali dei fondi comunitari.

La stessa delibera del Cipe relativa al riparto risorse aree depresse, su proposta del ministero del bilancio e della programmazione economica, individua specifiche quote di finanziamento per agevolazioni nelle zone depresse nazionali.

Il Cipe quindi - sottolinea il consigliere regionale Antonio Martini (esponente del Ppi) in un'interpellanza - provvederà ad assegnare le suddette risorse dando priorità, tra l'altro, alle tipologie d'interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di vita nei territori montani.

Per questo il consigliere Martini ha deciso di chiedere al presidente della giunta di conoscere quali progetti e programmi d'investimento abbia proposto al cipe la nostra regione, specie per assicurare il rafforzamento e l'incremento stabile dei livelli occupazionali.

Villaco, apre la fiera su arte e antiquariato

UDINE — È stata presentata a Udine - alla presenza del direttore del palazzo dei congressi Helmut Binter e del sindaco di Udine Enzo Barazza - la 13.a edizione della Fiera dell'antiquariato e dell'arte di Villaco.

La manifestazione si svolgerà nella città carinziana da venerdì al 16 settembre. Barazza, nel suo intervento, ha detto tra l'altro: «Non possiamo che guardare con favore ad iniziative che consentano un sempre maggior scambio in campo economico e culturale tra Udine e Villaco, tra il Friuli e la Carinzia».

L'INTERVENTO

«Deleghe sul lavoro: poteri da sfruttare con una buona legge»

Il decreto legislativo che affida alla nostra Regione la competenza in materia di collocamento costituisce un passo importante verso una vera riforma della politica e degli strumenti che governano il mercato del lavoro direttamente sul territorio.

Il fatto che il Friuli-Venezia Giulia sia la prima regione (assieme alle province autonome di Trento e Bolzano) a sperimentare questa forma di decentramento non fa che accrescere l'attenzione e l'aspettativa nei confronti delle diverse iniziative conseguenti il decreto.

La posta in gioco quindi, non si limita al solo «passaggio di consegne» degli uffici di collocamento dallo Stato alla Regione. Il Friuli-Venezia Giulia è chiamato a dotarsi di un testo legislativo di attuazione del decreto: una normativa che regolamenti l'intera materia.

Sul tappeto vi sono ancora molti nodi da sciogliere a partire dal ruolo dei vecchi uffici di collocamento, che dovrebbero assumere la connotazione di veri e propri «punti di servizio» per tutti coloro che sono alla ricerca di un lavoro. Un servizio da estendere alle imprese in cerca di manodopera. In sintesi, un «luogo» dove domanda e offerta di lavoro possano facilmente incrociarsi.

Per giungere a questo obiettivo è necessario ripensare e dotare di mezzi e strumenti adeguati tutti i «punti» ove viene esercitata la funzione di progettazione e coordinamento delle politiche attive per il lavoro: la Commissione regionale per l'impiego, l'Agenzia regionale per il lavoro, la Direzione regionale presso l'assessorato competente. In questo senso, vanno raccolti e coordinati in un'unica sede tutti gli strumenti di intervento sparsi sul territorio regionale e che oggi si interessano in modo frammentario e discontinuo di occupazione: Agenzia per la montagna, l'Ersa, il Bic.

Occorre inoltre «equipaggiare» la Regione di un vero Osservatorio del mercato del lavoro. A tal riguardo, va risolto l'eterno dualismo tra Irfop ed enti gestori. .

Tutto ciò non è semplice. Si tratta di far funzionare l'esistente nel migliore dei modi, creando al contempo i presupposti normativi per una riforma complessiva a breve.

Per far sì che ciò avvenga occorre avere un quadro ben definito della varietà di situazioni oggi presenti in Friuli-Venezia Giulia: dalla partecipazione alla progettazione; dalle questioni occupazionali insite nei diversi patti territoriali all'attivazione concreta anche nella nostra regione della legge 44 sull'imprenditoria giovanile; dall'occupazione femminile.

Una riforma articolata, dunque, che non può certamente fare a meno di uno stretto raccordo fra autonomie locali, parti sociali e mondo della scuola.

Il sindacato da parte sua non smetterà di incalzare la Regione affinché l'opportunità offertaci dal decreto legislativo venga pienamente colta. Siamo pronti a dare il nostro contributo anche in termini di competenze per affrontare la grave questione occupazionale con risposte concrete ed adeguate. Il rischio è che i prodromi di una riforma complessiva vengono annacquati con le soluzioni pasticciate della politica di casa nostra.

Grazia Vendrame (Cgil regionale Fvg)

ARCHEOLOGI, STUDIOSI, STORICI E URBANISTI PROMUOVONO IL NUOVO PIANO DEL COMUNE

Disco verde per Cittavecchia

L'assessore Barduzzi: «Dalla collaborazione nascerà qualcosa che sbloccherà la città. Adozione a fine mese»

Non era soltanto una fantasia, il nodo di Cittavecchia e del suo recupero sembra davvero risolto, siamo di fronte a una svolta che qualcuno ha definito epocale. Il Comune nel nuovo piano, punta a un recupero filologico e ha accolto tutti i suggerimenti emersi nel dibattito degli ultimi anni. Una svolta che all'inizio ha destato incredulità ma che poi ha conquistato il grande sodalizio che raggruppa universitari, professionisti e studiosi di architettura archeologia e storia. Lunedì scorso l'atteso incontro di una delegazione con l'assessore comunale all'urbanistica, Ondina Barduzzi. All'uscita entusiasmo e molta euforia, da entrambe le parti.

Ora per Cittavecchia la spinta, dopo anni di blocco c'è ed è firmata dalla delegazione che, uscita dall'assessorato ha emesso un comunicato sottoscritto (a nome di tutti) dal presidente di Caput Adriae, Alessandro Zammarchi, da Paola Guida Cassola dell'Università di Udine, Monika Verzar Brass dell'Ateneo triestino e dall'architetto Benno Albrecht.

Il recupero filologico si farà, l'impegno da entrambe le parti è di massima collaborazione. E c'è la voglia di partire prima possibile. Di nodi ce ne sono ancora, tutti risolvibili (i luoghi di cerniera tra Cittavecchia e la parte nuova, il sagrato davanti a San Silvestro). E si parla già delle nuove iniziative, del rientro nel grande progetto Urban (con i fondi Ue) e di un laboratorio permanente di archeologia che si insedierà in Cittavecchia e si sposterà di edificio in edificio man mano che si va avanti nella ristrutturazione. Coordinato dal gruppo di studiosi ed esperti, ma aperto soprattutto ai neolaureati.

«Un incontro in cui abbiamo chiarito tutto il possibile - ha commentato entusiasta la Barduzzi nell'aver raccolto un così grosso risultato - in questo progetto mi possono dare una grossa mano. Speriamo di andare in adozione entro fine mese»

«Esprimiamo apprezzamento per il nuovo indirizzo culturale che caratterizza le linee di intervento del Comune - scrivono Zammarchi, Cassola, Bass e Albrecht - finalmente ispirate ai principi della valorizzazione e della rivitalizzazione del tessuto storico urbanistico. Negli elaborati sembra che siano stati recepiti i principali suggerimenti emersi nell'ampio dibattito sviluppatosi negli ultimi anni». Si

Un laboratorio sul territorio e una carta archeologica

parla ormai la stessa lingua, Comune e sodalizio concordano nell'esigenza di restituire alla città il suo nucleo antico rispettandone l'identità e le peculiarità urbanistiche, architettoniche e archeologiche.

Il Comune aveva anche deciso di inviare la bozza per un parere preventivo alla Soprintendenza, altra mossa vincente, soprattutto per i parcheggi. «Sono assolutamente d'accordo con la Soprintendenza - conferma la Barduzzi - se tocchiamo Cittavecchia non ne usciamo più e di fare un parcheggio là sotto non se ne parla neppure. Meglio tirare fuori i resti man mano che si fanno le ristrutturazioni. Per le macchine è più semplice pensare al colle di San Giusto e alle gallerie che già ci sono. E' già previsto dal piano regolatore!».

La Barduzzi è affannata, questi problemi sono già archiviati, pensa già all'adozione e sta partendo alla volta di Salisburgo «Lì conto di trovare delle società esperte in parcheggi sotterranei che mi sappiano dare idea reale dei costi». Poi il progetto Urban «Mi hanno chiesto di fare un laboratorio sul territorio - conclude l'assessore e io penso che sarebbe bello, anche per valorizzare il progetto Urban, realizzarne uno per l'archeologia da installare permanentemente in Cittavecchia anche per i neolaureati e fare una carta archeologica. Dalla collaborazione può nascere qualcosa che sblocca la città».

«Risulta confortante, riguardo ai beni archeologici la disponibilità manifestata dal Comune ad elaborare assieme agli enti preposti alla tutela e alla ricerca iniziative per l'indagine e lo studio e la valorizzazione - scrive ancora il sodalizio di architetti, archeologi e studiosi - da inserire organicamente nel piano generale di intervento. Molto opportuna la scelta di individuare negli spazi delle gallerie esistenti sotto il colle di San Giusto le aree di parcheggio pertinenti alla zona di Cittavecchia». Una promozione. Anche dalla soprintendenza: «Credo che finalmente si sia impostato il discorso in maniera corretta - commenta il vicesoprintendente, Giuseppe Franca - verrà recuperato tutto nel massimo rispetto. Ci sono dei nodi sulle parti distrutte e sulle zone di cerniera tra il vecchio e il nuovo, ma anche questioni di indubbio interesse come il progetto del laboratorio di archeologia».

g.g.

Svolta epocale per Cittavecchia: sciolti i nodi per il recupero: massima collaborazione tra studiosi e Comune. Sorgerà un laboratorio di archeologia.

Un tratto di Cittavecchia in via del Fico: la ristrutturazione sarà filologica.

INCONTRI ANCHE AI TRASPORTI

Protocollo di intesa e infrastrutture: Mattassi da Borghini

Si parla di Protocollo di intesa stamani a Roma ma quasi sicuramente anche di infrastrutture e dell'attivazione della segreteria dell'accordo quadro in preparazione dell'Alta velocità ferroviaria. In missione alla task force governativa per l'occupazione e al ministero dell'industria l'assessore regionale ai trasporti Giorgio Mattassi. «Approfondiremo i protocolli di intesa per Trieste e Gorizia - spiega l'assessore - si tratterà di fare un primo screening con il coordinatore Borghini per preparare la firma. Ma soprattutto per aprire un tavolo di approfondimento sui singoli temi e in particolare sulle infrastrutture». Tra le novità infatti le attività logistiche da inserire. «In particolare quelle dei punti di crisi della nostra regione - spiega l'assessore - e in particolare mi riferisco alle attività autoportuali di Fernetti e di sant'Andrea». I temi saranno approfonditi in sede di presidenza del consiglio dei ministri a seconda delle competenze e le Fs affiancheranno uno dei responsabili di settore, Pinna.

«Spero di poter incontrare anche lo stesso ministro dei Trasporti Burlando - conclude Mattassi - altrimenti con i direttori del dicastero verificheremo come procedere sulla fattibilità degli interventi ferroviari dopo l'accordo quadro». Sull'alta velocità Burlando ha attivato il consigliere diplomatico del ministero dei trasporti, Achille Vincigiacchi, e lo stesso ministro dovrebbe esseree presente a Trieste in ottobre, alla conferenza dei ministri europei del Corridoio numero 5 per discutere sulle linee strategiche da sviluppare.

MONSIGNOR MARINO QUALIZZA INDICATO COME PROBABILE CANDIDATO

Nuovo vescovo, prime voci

Ma l'interessato, docente di teologia a Udine, smentisce - Previsti comunque tempi lunghi

Non sono trascorsi nemmeno 20 giorni dalla scomparsa del vescovo Bellomi e già affiorano le prime ipotesi e indiscrezioni sul nome del successore. Un nominativo, in particolare, circola con insistenza ed è accreditato come una, se non probabile, almeno possibile candidatura. Il nome è quello di mons. Marino Qualizza, preside dell'istituto superiore di scienze religiose di Udine.

Nativo di S. Leonardo, nelle valli del Natisone, mons. Qualizza è noto per essere il leader del clero di lingua slovena della diocesi udinese e direttore di «Dom», quindicinale cattolico bilingue diffuso nelle parrocchie dei comuni friulani della fascia confinaria. La sua intensa attività volta alla salvaguardia della minoranza slovena dentro e fuori la Chiesa non è l'unico impegno del sacerdote friulano. Mons. Qualizza è un apprezzato teologo morale, docente al seminario interdiocesano, ed è stato per alcuni anni parroco del duomo di Udine. Nato nel 1940, ordinato nel '65, il sacerdote ha l'età giusta e i requisiti culturali e pastorali per accedere a una nomina episcopale. Inoltre, se fosse destinato alla diocesi di Trieste, non dovrebbe nemmeno studiare la lingua slovena (come fece Bellomi) in quanto la conosce alla perfezione.

Raggiunto telefonicamente nella sua abitazione di S. Leonardo, mons. Qualizza sembra cadere dalle nuvole: «E certo che voi giornalisti dovete pur scrivere qualche cosa, altrimenti cosa fareste? Sono solo voci – afferma –. Io non so niente. In questo momento, poi, sono occupatissimo, sto preparando un corso di pastorale sulla Cresima». L'ultima dichiarazione, prima del commiato, riguarda proprio mons. Bellomi: «Mi dispiace molto che sia morto proprio ora che Trieste sta vivendo un momento molto delicato e il suo contributo sarebbe stato prezioso».

Attualmente, però, ogni ipotesi circa il successore di Bellomi appare azzardata e prematura. Il patriarca di Venezia, cardinale Cè, a cui spetta in questa vicenda forse l'ultima parola, o per lo meno, la più autorevole, ha confidato all'amministratore diocesano, don Ragazzoni, che i tempi saranno lunghi. Dal canto suo, l'arcivescovo di Gorizia, Bommarco, dichiarando al nostro giornale che per la nomina del nuovo vescovo «faremo il possibile perché i tempi siano brevi», ha confermato che la successione non sarà immediata, ma richiederà un periodo di una certa consistenza. Del resto, ci sono in Italia sedi episcopali vacanti da oltre un anno che rivestono minor importanza di Trieste.

A S. ANTONIO

Messa per don Bonifacio prete «martire» delle foibe

In pieno dibattito storico e politico sulla vicenda delle foibe, la diocesi di Trieste ricorda uno dei suoi sacerdoti vittime di quegli anni nel 50.o anniversario della sua morte. Don Francesco Bonifacio, questo il nome del prete istriano, venne visto per l'ultima volta l'11 settembre del 1946 sulla strada che univa Villa Gardossi a Grisignana mentre veniva fermato da due uomini che portavano la divisa delle Difesa Popolare. Nato a Pisino il 7 settembre 1912, don Bonifacio frequentò il seminario a Capodistria e venne ordinato nella cattedrale di S. Giusto il 27 dicembre del '36.

Svolse il suo ministero a Cittanova prima e a Villa Gardossi poi, in territorio istriano sottoposto ad amministrazione jugoslava. Una causa di beatificazione è stata aperta presso la curia triestina che, anche a seguito del dibattito in corso sugli eventi che si svolsero al confine orientale dal '43 a dopo il '45, ora potrà avere nuovo impulso.

Una messa di suffragio in ricordo di don Bonifacio sarà officiata stasera alle 18 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. A concelebrarla saranno l'arcivescovo di Gorizia, Antonio Vitale Bommarco, l'amministratore diocesano di Trieste, don Pier Giorgio Ragazzoni e il vescovo di Vittorio Veneto, Eugenio Ravignani, che terrà l'omelia commemorativa.

L'EURODEPUTATO CALIGARIS COMMENTA L'ACCORDO MILITARE ITALO-SLOVENO

«L'Italia rischiava di restare fuori»

Scettico lo storico Antonio Sema - Ghersina: « Collaborazione avviata dando priorità ai generali»

«E' un passo che l'Italia ha dovuto fare per vedersi riconoscere un ruolo in politica estera. Bisogna separare l'iniziativa politico-tecnica dal contenzioso Italia-Slovenia; l'evoluzione dello scacchiere politico-militare europeo va avanti da sola, e ciò non pregiudica i nostri diritti». Luigi Caligaris, europarlamentare di Forza Italia, non ha dubbi sulla «necessità» dell'accordo di collaborazione nel campo della difesa siglato l'altro ieri dai ministri Andreatta e Kacin. «La tendenza della Nato - spiega - è di associare al patto Paesi dell'Europa centro-orientale. E come la Germania ha preso l'iniziativa nei confronti della Polonia, della Slovacchia e dell'Ungheria, così è stato opportuno che l'Italia abbia fatto con la Slovenia. Se l'Italia non avesse offerto tutela alla Slovenia a nome della Nato, lo avrebbero fatto gli Stati Uniti, creando nella Slovenia stessa una zona di esclusione dei partner europei».

Ma sul piano tecnico, le esercitazioni comuni previste dall'accordo quali problemi potrebbero porre? « Si tratta - sostiene Caligaris - di preparare poco per volta gli sloveni all'ingresso nella Nato. Non vedo grosse difficoltà, perchè in molti conoscono benissimo l'inglese, e poi la Slovenia dispone già di equipaggiamenti occidentali, fra cui elicotteri americani».

L'accordo siglato a Bologna non è comunque un obiettivo nuovo della Nato. «Già nel '53-'54 - sottolinea lo storico Giampaolo Valdevit - la Segreteria di Stato americana aveva previsto forme di collaborazione militare con la Jugoslavia, nel quadro della sicurezza congiunta. Si trattava di collegare il nuovo Paese da un lato alla Nato e dall'altro alla Grecia. Poi la Jugoslavia aderì al blocco dei Paesi non allineati e non se ne fece più nulla».

Scettico sugli sviluppi concreti dell'accordo Andreatta-Kacin lo storico militare Antonio Sema. «E' una questione molto delicata - afferma - perchè la Slovenia non dispone di un vero e proprio esercito. E non vedo possibilità di affiancare la tecnologia militare italiana a quella della Slovenia, che dispone di materiale in gran parte dell'ex Repubblica democratica tedesca. Il problema principale - aggiunge - sta però nel fatto che fra Slovenia e Croazia ci sono tredici punti di contenzioso sul confine terrestre e uno su quello marittimo. E' curioso che non si preveda qualche tipo di accordo con la Croazia; diversamente l'Istria verrebbe a trovarsi in una situazione fortemente ambigua».

Decisamente critica la posizione del consiglire regionale verde Paolo Ghersina, che in un'interrogazione al presidente della giunta Cecotti afferma che «non è certo dagli accordi politico-militari che dovrebbe partire la collaborazione italo-slovena».

Ghersina osserva poi che tra le attività comuni previste vi sono operazioni di salvataggio in mare nel Golfo di Trieste, dove però «continua a mancare un piano di emergenza sia in caso di incidente alla centrale nucleare di Krsko, sia nell'ampia area interessata dai traffici marittimi (attuali e previsti) di petrolio, gpl e gnl».

Il consigliere verde chiede inoltre se la giunta regionale è stata informata preventivamente dal nostro governo sull'accordo con la Slovenia, se la stessa giunta ha partecipato a incontri preliminari su tale questione e se condivide il giudizio sulla priorità della cooperazione militare nei rapporti bilaterali. «Da tempo - aggiunge Ghersina - ambienti economici e politici triestini e regionali ricordano le priorità strategiche, soprattutto in campo infrastrutturale, che il nuovo clima di collaborazione con la Slovenia imporrebbe con reciproco vantaggio per entrambi i Paesi. Il governo preferisce rincorrere invece le priorità dei generali».

Una protesta contro l'accordo giunge infine da Azione giovani (la nuova organizzazione giovanile di An). «Nessuna manovra militare comune - si afferma in una nota - dovrà essere effettuata nel Golfo di Trieste, nessuna azione paramilitare o militare dovrà vedere impegnati gli sloveni sulla nostra terra o sul nostro mare. Non ha vinto l'Europa dei popoli - prosegue il comunicato di Azione giovani - ma quella della diplomazia. La stessa che sta avvicinando, senza ottenere in cambio giustizia per i suoi cittadini esuli dall'Istria, Fiume e dalla Dalmazia, la Slovenia all'Europa. L'allargamento della Nato alla nuova Repubblica dovrebbe passare attraverso atti concreti, dimostrazioni che il "nemico" di ieri ha tutte le carte in regola per essere un nuovo "alleato". A noi non pare proprio che la Slovenia abbia superato ancora i vecchi schematismi e gli steccati ideologici».

Giugno '91: un tank jugoslavo a Fernetti dopo la dichiarazione d'indipendenza della Slovenia. Ora, nel settore della difesa, con la vicina repubblica si aprono prospettive ben diverse.

DOPO LA MEZZANOTTE È MANCATO IL NUMERO LEGALE IN CONSIGLIO COMUNALE

Sgonico: sì alla zona artigianale

Diverso l'atteggiamento nel Polo - Marini del Ccd: «Bisogna favorire l'occupazione nella provincia»

NORD LIBERO

«Vogliamo fare il T.I.T.»

I tre consiglieri comunali di Nord Libero Giorgio Marchesich, Laura Tamburini e Fulvio Varin hanno chiesto la convocazione di una seduta del consiglio comunale per la discussione del seguente ordine del giorno: «La questione internazionale di Trieste: dal Trattato di pace di Parigi del 1947 a oggi». In merito i tre hanno presentato anche una mozione per chiedere che il Comune promuova una conferenza internazionale sul tema al fine di creare il Territorio libero di Trieste.

Via libera all'alienazione al Comune di Sgonico di 35 mila metri quadrati appartenenti all'uso civico di Prosecco, sui quali doveva pronunciarsi il consiglio comunale di Trieste. L'altra sera l'assemblea si è pronunciata con 21 sì (la maggioranza che fa perno su Ppi e Pds); 9 contrari (Staffieri della Lista, An, Gobessi in dipendente del Polo; Verdi e Nord libero) e 4 astenuti (Marini del Ccd, Piero Camber e Drabeni del Melone, Klingendrath della Lif). Il voto nell'opposizione è stato abbastanza frammentato. Marini del Centro cristiano democratico ha osservato che, in considerazione della grave crisi economica della nostra provincia, non si può votare contro progetti che favoriscono occupazione.

Il voto dei Verdi è stato contrario in base a motivi relativi all'ambiente e a un uso strano degli usi civici. Secondo i Verdi talvolta vengono negati acquisti a privati cittadini, ma in altri casi si fanno scelte diverse. Staffieri ha motivato il suo no in proposito alla negatività già espressa a edificazioni nei pressi della 202. Chissà perchè, a suo avviso, da una parte della strada si può edificare e dall'altra no. Il territorio in questione dipende però da un altro Comune, non da quello di Trieste.

Alla fine è mancato il numero legale. Si era aperta la discussione sulla costituzione di un comitato provinciale per la verifica dell'inquinamento atmosferico. I Verdi avevano chiesto alcune modifiche. L'assessore Pecol Cominotto aveva tuttavia spiegato che il documento era già stato approvato da tutti gli altri comuni e che, in caso di modifiche, gli altri enti avrebbero dovuto riapprovarlo.

In dirittura, mezz'ora dopo la mezzanotte, sulla questione è mancato il numero legale. Ma nella prossima seduta, probabilmente lunedì, si ripartirà non dalla discussione della delibera, che è già stata effettuata, bensì dalla votazione.

Massimo Gobessi, indipendente del Polo, in un nota se l'è presa con il sindaco Illy a proposito dei costi del consiglio comunale. A suo avviso queste dichiarazioni sono da respingere e da rimandare al mittente «viste le consulenze per svariati miliardi che questa giunta ha deliberato nel corso degli anni». E, a proposito della zona artigianale di Sgonico, ha imputato comportamenti ostruzionistici non certo al Polo, che ha esercitato la sua funzione di verifica, ma a forze politiche (Verdi e Lif) che, osserva Gobessi, non si sa se fanno ancora parte della maggioranza.

In questo momento, conclude Gobessi, non si doveva alienare nulla soprattutto in considerazione del fatto che la Regione non ha concluso tutti gli atti relativi al piano regolatore di Sgonico. Ma soprattutto, secondo Gobessi, si è evidenziata quella poca voglia di dare corso a quel «patto» fra consiglieri, visto il tirare dritto di giunta e maggioranza sulla statalizzazione delle materne.

f. c.

DRABENI ATTACCA LA GIUNTA SULLA STATALIZZAZIONE

«Materne, non c'è dialogo»

«È inaccettabile il metodo seguito dalla giunta comunale sulla statalizzazione delle scuole materne dove sono state attuate decisioni in barba agli accordi presi, senza il necessario e promesso dialogo e confronto con tutte le forze politiche, agendo con il sistema dei colpi di mano».

Lo afferma in una nota Marco Drabeni, indipendente della Lista per Trieste in consiglio comunale. L'assemblea su questo tema si riunirà probabilmente lunedì.

«Sono state calpestate - ha dichiarato in una comunicato Drabeni - la dignità del Consiglio in tutte le sue componenti di maggioranza e opposizione, come si è evidenziato nella seduta dei capigruppo dove le posizioni contro tale metodo sono state pressochè unanimi».

Stefania Iapoce del Pds e Ariella Pittoni di Alleanza per Trieste, secondo Drabeni, erano sulla linea di critica emersa da tutta l'assemblea.

AN, PROPOSTE DI LEGGE

Menia: «Ai parenti degli infoibati un riconoscimento»

Intervento del deputato di Alleanza nazionale, Roberto Menia, sulla questione delle foibe. In due distinti progetti di legge sul problema delle «pensioni d'oro» ai cittadini dell'ex Jugoslavia e sulla concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati, Menia ha espresso la posizione del suo partito. Con un progetto di legge si intendono introdurre nuove norme in materia di erogazione delle pensioni ai cittadini già residenti nei territori italiani ceduti all'ex Jugoslavia che di fatto eliminerebbero questo privilegio, a suo tempo, dice Menia, indebitamente riconosciuto.

In particolare la proposta di legge sulla concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati è firmata anche da Gianfranco Fini, presidente di Alleanza nazionale, Tatarella, Tremaglia e Gasparri.

Ieri esponenti di An hanno a Roma iniziato uno sciopero della fame per ottenere la sospensione delle pensioni erogate agli infoibatori, come si legge in una nota a firma dell'onorevole Roberta Angelilli, deputato al Parlamento europeo e di Alessia Rosolen, dirigente nazionale Azione giovani.

Sarà effettuato un presidio davanti a Palazzo Chigi. «Non si possono rimuovere dalla memoria collettiva, cone vorrebbe la sinistra postcomunista - prosegue il un comunicato - migliaia di desaparecidos italiani vittime degli orrori del comunismo».

DOPO IL SEGRETARIO DELLA QUERCIA PARLA ANCORA IL PPI

Dorigo: «O.k. al tavolo Ulivo-Polo, il Pds deve pensare a Trieste»

Intervista di
Fabio Cescutti

La «Lady di ferro» non lascia. Anzi raddoppia. Elettra Dorigo al tavolo Ulivo-Polo sui problemi di Trieste ci crede proprio. E se l'ultima intervista del segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro, ha rallentato quelli che potevano essere i ritmi di un cosiddetto patto di minima su alcuni punti per la Provincia e di massima per il Comune di Muggia, in vista delle elezioni d'autunno, la Dorigo alla Quercia ora lancia un messaggio preciso. «E' auspicabile - afferma la Dorigo - che il ruolo nazionale assunto da Spadaro non gli faccia dimenticare quello che è e deve essere il progetto politico del Pds per Trieste». E aggiunge: «Non vorrei essere costretta a trovare un accordo con Venier di Rifondazione comunista e festeggiare con lui la liberazione dal colonialismo». Chi vuol capire capisca. Chi vuol intendere intenda. E' certo che il Ppi vuole dare un'impronta all'autunno triestino affinchè, nel rispetto delle alleanze precedenti, si allarghino i campi d'azione.

«Non vorrei essere costretta a parlare a Rifondazione»

Segretario, parlando del quadro locale politico il Pds ha espresso perplessità su alleanze più ampie, nell'interesse del capoluogo regionale. Lei cosa pensa?

«Deve essere fugata la legittima preoccupazione che si vogliano rompere alleanze precedenti. Spadaro non deve temere sulla scelta dell'Ulivo. Ma l'idea di coagulare forze diverese attorno a un progetto per Trieste non deve essere sottovalutata neanche dal Pds».

Come andrebbe perseguita la convergenza?

«Su alcuni punti, pochi, fra i quali l'off-shore e, come chiede il Pds, il porto».

Spadaro sul porto insiste in particolare.

«Quando una porta si chiude, e mi riferisco all'ipotesi di un tavolo comune, io cerco di riaprirla fino all'ultimo. Possiamo partire da una trattazione separata su un tema preciso, il porto, per arrivare successivamente a un tavolo comune. Facciamolo in due tempi, se si vuole, questo tavolo, ma facciamolo».

Ovvero?

«Partiamo dall'Ulivo sul porto e poi vediamoci con il centro destra. Non vedo perchè tutto quanto propone il centro destra per la città debba essere negativo e tutto quanto teorizza il centro sinistra debba essere positivo. Cerchiamo di conciliare le varie posizioni, cogliendo il meglio delle proposte».

Insomma in città deve soffiare aria nuova?

«La disponibilità di Peterle, presidente della commissione per le minoranze nel Parlamento sloveno a far riaprire le foibe e l'impegno su manovre militari con la Slovenia, in prospettiva dell'adesione di questo Paese alla Nato, ci fanno capire che a Trieste è il momento di voltare pagina».

Il Pds è stato negativo anche su una grande alleanza per Muggia...

«E' giusto che sulle alleanze per Muggia decidano i muggesani, però mi sembra che fra i muggesani ci siano persone che pensino e auspichino intese più ampie. Certo, può esserci una diffidenza di fondo, ci può essere il sospetto su una larga intesa, ma anche a Muggia ci sono persone che non vogliono fare del futuro di quella cittadina solo una contrapposizione fra destra e sinistra».

Quale potrebbe essere la chiave di volta?

«Sicuramente le persone. Dobbiamo partire dai problemi. Cercare di individuare pochi punti e trovare le persone idonee a risolverli, rappresentando la più ampia fascia della cittadinanza. Dobbiamo superare le astiosità che qualche volta emergono e possono far crollare le possibili intese».

RELAZIONE DI POILLUCCI

«Accelerare la fusione fra il Ccd e il Cdu con iniziative locali»

«Accelerare la fusione fra Ccd e Cdu con autonome sperimentazioni locali, per rafforzare la proposta politica dei cristiano democratici e dare maggiore consistenza e capacità di aggregazione all'area moderata del Polo». E' questa l'indicazione scaturita dal Comitato provinciale del Cdu che ha delineato, in vista delle imminenti elezioni per la Provincia e il Comune di Muggia, «un profilo programmatico imperniato sulle istanze dell'autonomia, della concertazione inter-istituzionale e delle nuove povertà, che sia supportato da candidature idonee a dare visibilità al centro».

Nella mozione approvata all'unanimità, dopo la relazione del segretario provinciale Manfredi Poillucci e gli interventi di Pasquale Barillà, Giovanni Bonazza, Aldo Cogliati, Ugo Erti, Giuseppe Giubilo, Dario Locchi, Massimo Marzulli, Giorgio Talocchi e Vanda Alessio, si individuano nelle istituzioni «le sedi appropriate per il confronto politico e la ricerca di una convergenza operativa per affrontare l'emergenza socio-economica dell'area giuliana, senza ingenerare artificiose alchimie che snaturino il sistema bipolare e il confronto democratico tra la sinistra e il Polo moderato e riformatore».

Il documento del Cdu triestino esprime «la necessità di uno specifico progetto culturale dei cristiano democratici per la tutela della persona, a partire dai più deboli, dalla famiglia, dalla scuola, dalle opprtunità offerte dal settore del no-profit e del volontariato, promuovendo una solidarietà sottratta all'assistenzialismo statalista». A proposito dell'adunata leghista sul Po, si rimarca «l'anomala e sorprendente compagine del governo regionale guidato dal leghista Ceccotti, grazie al sostegno dei Popolari che siedono nell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia in compagnia con Lega nord e Pds».

NEL MIRINO DI AN LA GESTIONE DELL'EX PRESIDENTE GERMI

Erdisu, nuove accuse

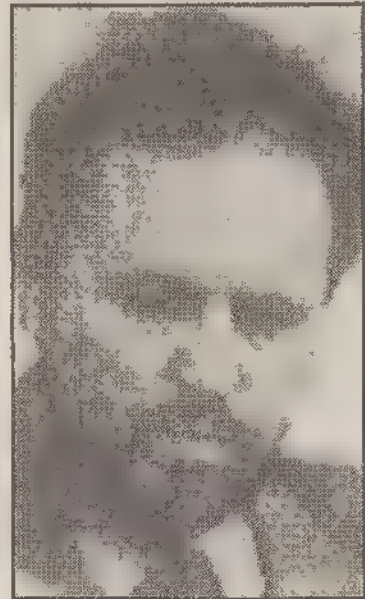
Il dossier sarà depositato questa mattina nella segreteria della procura

A UDINE

Telefonate allarmistiche: triestino denunciato

Ci aveva provato più volte a Trieste e le forze dell'ordine lo conoscevano per le sue telefonate in cui annunciava allarmi inesistenti. Domenica scorsa Maurizio Codiglia, 35 anni, ha cambiato piazza per le sue performance e così si è fatto conoscere anche a Udine dove è stato denunciato. Avrebbe tempestato di telefonate i centralini di polizia e carabinieri, spacciandosi come «l'edicolante della stazione» e come «agente», segnalando di volta in volta patiti furti e liti.

Si preannuncia una nuova bufera sull'Erdisu. Questa mattina verranno presentati in procura della Repubblica cinque esposti in cui vengono ipotizzate gravi responsabilità amministrative da parte dell'ex presidente Giovanni Germi che tra la fine del '94 e il 95, governò l'ente universitario di diritto allo studio forte di un'investitura politica targata Lega Nord, il suo partito, nel periodo in cui la Regione era governata da Alessandra Guerra. Le accuse più ricorrenti sono quelle di omissione e di abuso di atti d'ufficio e irregolarità nei concorsi e negli appalti. Ma non solo. Ieri mattina altri tre esposti in cui vengono ipotizzate responsabilità di ordine contabile da parte sempre dell'ex presidente Germi sono stati presentati alla sezione triestina della Corte dei conti.

Registi della «guerra alla cosiddetta allegra gestione» ma soprattutto firmatari degli esposti sia alla procura che alla Corte dei conti sono il consigliere regionale di Alleanza nazionale Sergio Dressi, l'onorevole Roberto Menia, il consigliere d'amministrazione dell'Erdisu Augusto Truzzi e l'avvocato Gabrio Laurini. Un vero e proprio dossier con documenti, testimonianze e elementi che, a giudizio dei firmatari degli esposti, non dovrebbero lasciare alcun dubbio ai magistrati. «Abbiamo verificato che sotto la presidenza dell'ingegner Germi si sono verificate una serie di inadempienze che fanno riferimento ai reati di omissione di atti d'ufficio e abuso di atti d'ufficio», ha dichiarato in proposito il consigliere Dressi.

Ipotizzati i reati di abuso e omissione di atti d'ufficio

Ma quali sono i presunti reati? «Noi abbiamo manifestato perplessità sulle procedure di assegnazione adottate in diversi appalti e sulle assegnazioni di contributi al di fuori delle regole a un'associazione studentesca», ha aggiunto Dressi. I denuncianti avrebbero inoltre accertata la sottrazione di alcuni documenti contabili.

Ma i guai per l'ex presidente Germi sono sono finiti qui. Lunedì 23 sarà celebrata davanti al Gip del Tribunale l'udienza relativa al cosiddetto telefonino bollente dell'ex presidente. Si tratta del 'cellulare' di servizio di Germi che in poco tempo totalizzò un numero di scatti da capogiro. Nel mirino del sostituto procuratore Federico Frezza che ha chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio per il presidente di uno dei più burrascosi periodi dell'Erdisu, un'ottantina di telefonate con conversazioni più o meno oceaniche.

Una semplice chiacchierata con l'allora presidente Guerra mandò a referto l'11 marzo del '94 ben 1527 scatti, tanti quanti ne produce una famiglia media in un anno. Ma non solo. Da quel cellulare un paio di volte è stato anche chiamato un 144 totalizzando poco meno di un migliaio di scatti e 1436 sono stati quelli corrispondenti all'utenza della moglie di Germi.

Corrado Barbacini

UN CITTADINO RISPARMIA 833 MILA LIRE

Cane libero? Niente multa Il Comune ammette l'errore

DAI VIGILI

Bloccato su un furgone appena rubato

Un normale controllo e il furgone risulta rubato. È successo l'altra sera in piazzale Cagni. I vigili urbani hanno fermato un furgone Suzuki della ditta «Vivai Busà». Il mezzo era condotto da Dario Viscovich di San Dorligo il quale si è dimostrato un po' nervoso. I vigili hanno chiamato la centrale e hanno scoperto che il furgone era stato rubato alle 16 nei pressi dei vivai. Per Viscovich è scattata una denuncia.

Buone notizie per i possessori di cani. Ricordate la maxi-multa (833 mila lire), comminata circa un mese fa da un «solerte» vigile urbano al signor Fabio Mosca, che per qualche minuto non aveva tenuto al guinzaglio il proprio cane? Ebbene, la sanzione applicata dal vigile urbano non era quella giusta. Parola dell'assessore Zanfagnin. Così, almeno per il momento, il signor Mosca non ha pagato nemmeno le 50 mila lire previste in questo caso.

Ma andiamo con ordine. Convinto di aver subito un'ingiustizia, Fabio Mosca ha dapprima scritto al comandante della polizia municipale, chiedendo un parere sull'accaduto. Alla fine del mese scorso ha poi inviato al sindaco copie degli articoli pubblicati sul caso da diversi giornali (fra cui il nostro). «Sono certo - ha scritto a Illy - che anche lei sarà sobbalzato alla lettura della notizia che pone Trieste a fianco di Teheran nella persecuzione dei cani».

Non passa neanche una settimana e il signor Mosca riceve una lettera dall'assessore competente, Giorgio Zanfagnin. «Le comunico - si legge - che il comando di Polizia municipale, interessato del caso ed esaminati gli atti, provvederà a trasmettere il verbale alla competente autorità con proposta di archiviazione, tenuto conto del fatto che l'agente ha applicato, in buona fede, una normativa errata». Zanfagnin quindi spiega che «a parere del comando di polizia municipale» la sanzione doveva essere di 50 mila lire in quanto, il 2 agosto, non era in vigore l'ordinanza che il sindaco emette «in casi accertati di rabbia» e che, in base al regolamento di polizia veterinaria, prevede appunto la multa di 833 mila lire.

Una conclusione migliore Mosca non se la sarebbe attesa. Ma in questo caso l'amministrazione comunale ha voluto dimostrare di essere andata fino in fondo. Una settimana fa al protagonista di questa storia è giunta una dettagliata risposta dal comandante della polizia municipale, Giuseppe De Carlo. Nella lettera il comandante conferma che l'agente aveva applicato la norma errata, e ribadisce quanto già annunciato dall'assessore (la proposta all'autorità sanitaria di archiviare il verbale).

De Carlo precisa inoltre che, «allo stato attuale delle disposizioni», condurre un cane senza guinzaglio costituisce una violazione di norme multata con importi diversi: 833 mila lire se vige l'ordinanza relativa alla presenza di casi di rabbia, 50 mila lire in altri periodi. E informa che, per evitare casi analoghi, ha emanato precise disposizioni. «Spiacente per lo sgradito episodio che l'ha visto coinvolto - conclude la lettera - e certo di averle fornito le rassicurazioni del caso, le porgo i migliori saluti».

gi.pa.

INCIDENTE IN VIA CARDUCCI E INVESTIMENTO IN STRADA DEL FRIULI

Due giovani in gravi condizioni

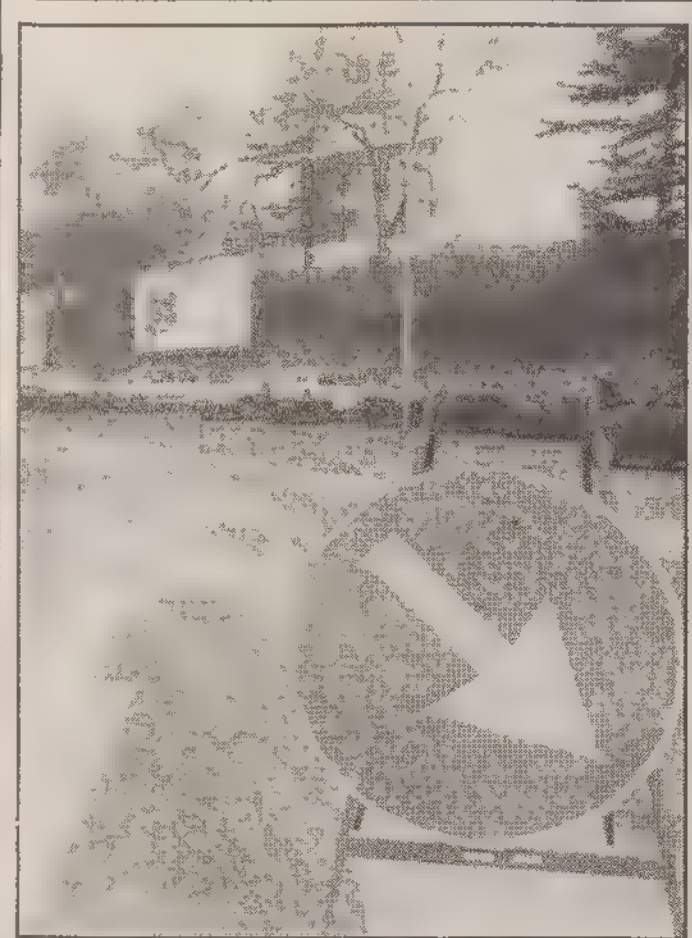
Entrambi si trovano ricoverati all'ospedale di Cattinara in prognosi riservata

Un giovane e una ragazza si trovano in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara a seguito di due incidenti verificatisi tra l'altra notte e ieri pomeriggio.

Una banale caduta in motorino in piena notte e un giovane si trova ricoverato in neurochirurgica. Il suo nome è Roberto Sluga, 27 anni, abitante al civico 175 di via Dei Vigneti.

L'incidente si è verificato pochi minuti dopo le due di notte. Secondo gli accertamenti dei carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria, avvisati dai sanitari del 118, Sluga in sella a uno scooter Yamaha proveniva da via Battisti e stava percorrendo via Carducci in direzione di piazza Oberdan. Giunto all'altezza del civico 4/a di via Carducci ha improvvisamente perso il controllo del mezzo cadendo rovinosamente a terra e battendo il capo sull'asfalto.

A chiamare il 118 è stato un passante. I sanitari dell'ambulanza si sono subito resi conto che Sluga versava in gravissime condizioni. Sul posto gli hanno prestato le prime cure. Poi l'ambulanza lo ha trasportato a Cattinara.

È ricoverata in prognosi riservata a Cattinara anche Rafaela D'Amore, una ragazza di soli 14 anni che abita in via Commerciale 160. Ieri pomeriggio, in strada del Friuli, è stata investita da una «Panda» di Treviso.

Bretella chiusa

Spandimento d'olio ieri pomeriggio sulla bretella che collega la «202» e piazzale De Gasperi da parte di un camion in transito. I vigili urbani hanno provveduto a bloccare la viabilità.

PREOCCUPANTI STATISTICHE

In due anni cinquemila feriti sulle strade della città

Nell'ultimo biennio, secondo quanto emerge dai dati ufficiali resi noti dall'Istat, in incidenti stradali verificatisi sulle strade del comune di Trieste sono morte 36 persone e 4953 hanno riportato ferite, talvolta anche molto gravi, con conseguenti menomazioni permanenti.

Complessivamente, fra morti e feriti, sono rimaste infortunate 4989 persone (in media, sette al giorno): 2367 nel 1994 e 2622 nello scorso anno, nel corso del quale è stato registrato, rispetto all'anno precedente, un aumento – nel numero delle persone infortunate – del 9,6 per cento, pari a 255 feriti in più.

Queste cifre, rapportate alla popolazione residente, rivelano che a Trieste le vittime della strada sono proporzionalmente più numerose, rispetto a quasi tutte le altre maggiori città italiane. Dei quattordici più popolosi comuni della penisola, infatti, soltanto due presentano una frequenza di persone vittime di incidenti stradali superiore a quella riscontrabile a Trieste: Firenze (con 24,7 infortunati ogni mille abitanti) e Milano (22,1).

Quindi, al terzo posto – con 22,1 infortunati in incidenti stradali, in media, ogni mille residenti – viene Trieste; seguita da Genova, Bologna e Roma.

Complessivamente, nel biennio considerato sulle strade italiane sono morte – in incidenti del traffico – 12.351 persone, mentre 481.064 sono rimaste ferite: in altri termini, quasi mezzo milione, precisamente 493.415 vittime della strada, pari a una media di 17 morti e 659 feriti al giorno. Un tributo di sangue e di sofferenze inaccettabile. E un pesante costo, in termini economici, per la società.

Inosservanza – e, molto spesso, ignoranza – delle norme del codice della strada sono tra le cause prime di questo quotidiano massacro.

Molti conducenti e molti passeggeri (compresi quelli che viaggiano sui sedili posteriori) trascurano di allacciarsi la cintura di sicurezza, che, nel caso di incidenti, in città sono altrettanto (e forse ancor più) utili ed efficaci che sulle autostrade. Basti pensare che uno scontro alla velocità di soli trenta chilometri all'ora equivale, per le persone coinvolte, a una caduta da un'altezza di dieci metri.

E sulle strade cittadine e della periferia urbana, molti automobilisti e motociclisti – più incoscienti che «furbi» – non hanno ancora perso la pericolosa abitudine di premere sull'acceleratore e viaggiare a velocità eccessive. Un «vizio» che un più intenso impiego dell'«autovelox» e una maggiore dotazione di tali apparecchi alle forze di polizia stradale – anche nei modelli a raggi infrarossi, in grado di funzionare nelle ore notturne – potrebbero contribuire a estirpare.

E pure l'etilometro (anche se è accaduto che, in qualche caso, ha scambiato un comune colluttorio, quale il «Tantum verde», per una bevanda alcolica) può rivelarsi uno strumento efficace per togliere dalla circolazione conducenti irresponsabili e pericolosi, che si mettono alla guida in condizioni psicofisiche alterate dall'alcol. Un fenomeno, in relazione al quale ricorderemo che alcuni mesi or sono, in una sola nottata, a un posto di blocco stradale nella nostra provincia sono state ritirate ben otto patenti a altrettanti conducenti – in gran parte reduci da una serata trascorsa in discoteca – che, sottoposti all'«alcoltest», erano risultati essere in stato di ebbrezza.

Giovanni Palladini

INFORTUNATI IN INCIDENTI STRADALI

COMUNI	Infortunati in un biennio per 1000 abitanti
FIRENZE	24,7
MILANO	22,7
TRIESTE	**22,1**
GENOVA	16,1
BOLOGNA	15,8
ROMA	15,5
VERONA	14,7
CATANIA	10,8
PALERMO	10,4
MESSINA	9,8
VENEZIA	8,8
TORINO	7,7
BARI	6,3
NAPOLI	5,0

Dal 3 ottobre torna

LAVORO & CONCORSI

Ogni giovedì su «IL PICCOLO» un inserto speciale di quattro pagine dedicato all'occupazione. Concorsi pubblici, borse di studio, domande e offerte di lavoro e piccoli annunci. Una guida completa e qualificata per mettere in contatto chi cerca e chi offre lavoro

LAVORO & CONCORSI

BORSE internazionali

BORSE ANNUALI

BORSE DI RICERCA

BORSE ESTIVE

CORSI ESTIVI

SCIENZE (ANNUALE)

SCIENZE SOCIALI (ANNUALE)

BORSE ANNUALI

Lavoro, il cruccio degli italiani

Con un'analisi dell'ultimo rapporto Istat ritorna la rubrica di psicologia del lavoro: criminalità e disoccupazione le preoccupazioni più diffuse.

CONCORSI regionali

PROVINCIA DI UDINE

1 posto di istruttore

ISTITUTO PER L'INFANZIA DI TRIESTE

1 posto di aiuto medico

COMUNE DI TORREANO (UD)

3 posti varie qualifiche

COMUNE DI SEDEGLIANO (UD)

4 posti varie qualifiche

CONCORSI nel Veneto

COMUNE DI LEGNAGO (VR)

4 posti varie qualifiche

COMUNE DI MARANO VICENTINO (VI)

5 posti varie qualifiche

COMUNE DI CASALSERUGO (PD)

1 posto di vigile urbano

TEMPI moderni

In collaborazione con:

TEMPI *moderni*

OGNI GIOVEDI' CON **IL PICCOLO**

GLI AUMENTI VANNO FINO ALL'11 PER CENTO, MA ANCHE I VENDITORI GUADAGNANO MENO

Il «caro-libri» scontenta tutti

Gli studenti delle superiori, che proprio oggi tornano sui banchi, devono spendere da 600 a 800 mila lire

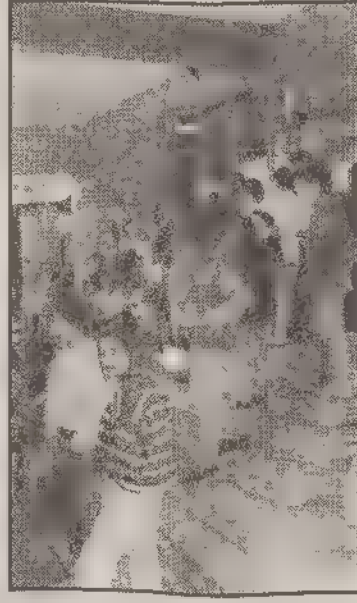
Mentre proprio oggi sui banchi tornano gli alunni delle superiori, si accalora ulteriormente la guerra tra editori e librai per l'impennata del costo dei libri scolastici, che paradossalmente, oltre che incidere negativamente sui salvadanai delle famiglie, ha decurtato del 2 per cento il margine di guadagno dei venditori di libri.

Tant'è che nei giorni scorsi l'Associazione librai italiani si è rivolta al Tribunale di Milano, giudicando gli aumenti «ingiustificati» e perché venga accertato il loro diritto a non considerarsi vincolati al prezzo stabilito dagli editori.

Di certo i tempi sono duri per tutti e soprattutto per chi, in questi giorni, deve far quadrare il bilancio familiare con il «caro scuola» che, come accennato, nell'anno scolastico '96-'97, ha portato a una maggiorazione media del 6 per cento, con punte dell'11, dei diversi testi scolastici.

In proposito la coordinatrice dell'Associazione librai italiani del Friuli-Venezia Giulia, Eleonora Ferranti, spiega, che se i testi sono gratuiti per le scuole elementari, si vengono a spendere dalle 380 alle 410 mila lire per l'intero corredo librario delle medie. «Ma c'è anche da dire – spiega – che molti testi delle medie hanno validità triennale. Quindi la spesa più incisiva è spesso quella in prima media».

A proposito dell'invito fatto recentemente dal ministro all'istruzione Berlinguer, che aveva indicato ai docenti di revocare, e sostituire con altri, i testi con i prezzi di copertina fortemente aumentati, la Ferranti osserva che «non c'è stata nessuna richiesta in merito. Anche perché i testi vengono scelti dalle commissioni scolastiche. Non è semplice cambiarli in corsa... ».

Ma ritornando ai salassi del «caro» scuola, per le superiori la spesa dei libri scolastici si aggira da

un minimo di 500 fino a un massimo di 800 mila lire. Da aggiungervi poi i costi dei vari dizionari, che, se alle medie possono essere considerati quasi degli optional, nel ciclo scolastico seguente sono del tutto indispensabili.

Un buon vocabolario della lingua italiana, come il Zanichelli, vale oltre le 100 mila lire. Un vocabolario di lingua tedesca, ad esempio il Sansoni, costa qualche biglietto da mille in meno. Mentre per un dizionario di lingua greca o latina si possono spendere dalle 120 alle 130 mila lire. Ma questo non è che l'inizio del tormentone economico che i genitori debbono sobbarcarsi per acculturare la prole, visto che poi ci sono da comprare quaderni, penne, eccetera.

Per le elementari lo stillicidio delle spese scolastiche è tutto sommato abbastanza contenuto. 30-50 mila lire per un grembiulino. 20 o 30 mila lire per quaderni ed album da disegno. Ma, spiegano in una grossa cartoleria di via Roma, poi c'è la spesa della cartella per i più piccini o dello zainetto. C'è chi si accontenta di portare i quaderni in una sacca «senza nome», altri cercano l'oggetto firmato, con una spesa che tocca anche le 150 mila lire.

Alle medie ed alle superiori i «dolori» pecuniari aumentano a dismisura. Il diario è d'obbligo. Costo dalle 15 alle 20 mila lire. Servono dai 15 ai 30 quaderni (costo singolo dalle 1200 alle 3500 lire). Ed ancora penne biro a go go e naturalmente gli astucci, ovvero i pennaioli, che possono costare dalle 55 mila lire in giù.

Nella lunga lista degli acquisti da fare, c'è poi tutto il materiale da disegno. «La tavola da disegno in plastica della «Rotring» — spiega Giuseppina Borghetti, titolare di una cartoleria in viale XX Settembre — è corredata da goniometro, squadretti eccetera. Costa ben 136 mila lire, ma può essere poi usata anche al «Nordio», dove il disegno è basilare. Ma i capitoli di spesa di un liceo artistico (ovviamente anche gli altri licei non scherzano), dove si sprecano fogli da disegno (dalle 1000 alle 4 mila lire l'uno), pennelli vari (20-40 mila lire cadauno), nonché colori a tempera, acquarelli, ed altro, meriterebbero un discorso a parte.

Daria Camillucci

GIOVEDÌ IN COMMISSIONE

Asili, la querelle Comune-sindacati approda in Consiglio

Approda sui banchi del Consiglio comunale la delicata vertenza tra Amministrazione e sindacati su nidi e materne: lunedì sera, al termine di una riunione tra i consiglieri d'opposizione che si è svolta nella sede della Uil-Enti locali, è stato deciso di richiedere che un'intera seduta consiliare venga dedicata all'analisi della tensione che si è creata tra le parti e che ha determinato la conferma degli scioperi proclamati da Cisnal, Cisal, Uil e Cisl.

La situazione è precipitata sabato scorso, quando i rappresentanti delle quattro sigle hanno abbandonato il tavolo delle trattative accusando l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat di non mantenere gli accordi sottoscritti dal suo precedessore, Roberto Damiani, e dall'allora assessore al personale Zanfagnin in tema di assunzioni di personale ausiliario. Più successo aveva riscosso invece l'assessore Poropat da parte della Cgil, che in questi giorni approfondirà l'ipotesi di bandire un altro concorso entro l'anno riservato a chi ha più di 36 mesi di servizio in strutture del Comune.

Tra i punti di contrasto ancora da definire, il numero dei posti messi a concorso (al massimo sei quelli ipotizzati dall'Amministrazione, venti di più la richiesta del sindacato). La quinta commissione comunale-Cultura affronterà la questione nidi e materne nel suo complesso giovedì; già la sera dopo il dibattito potrebbe coinvolgere una seduta del Consiglio comunale. Il 17 è in programma un incontro tra gli assessorati al personale, quello alle attività educative e la Cgil.

E mentre il fronte sindacale appare nettamente spaccato con la Cgil da una parte e le altre sigle dall'altra, non si fermano le agitazioni: il 18 settembre è in programma un'assemblea del personale delle materne in detta da Cisl, Cisal e Uil: all'ordine del giorno lo sciopero nelle scuole secondo modalità ancora da stabilire ma probabilmente analoghe a quelle dei nidi, in corso in questa settimana.

g.l.

SEMINARI E AUTOGESTIONE

«Fuori dalle nuvole» studenti di sinistra in cerca di dialogo

I giovani di Trieste, ma anche di tutta la regione, d'ora in poi possono fare affidamento su «Fuori dalle nuvole». Dietro a questo appellativo c'è un'associazione di ispirazione sindacale che vuole proporre modelli per un miglioramento del sistema formativo esistente, e che si discosti da quella che è l'azione classica dei gruppi giovanili di partito.

La nuova associazione «no profit», che aderisce al movimento nazionale Unione degli studenti (Uds) e all'Unione degli universitari (Udu), è stata presentata ieri mattina in un conferenza stampa dal coordinatore di Trieste dell'Unione degli universitari, Enrico Milic, che nell'occasione ha anche illustrato progetti e obiettivi del movimento per l'anno scolastico e accademico '96-'97.

«In un battibaleno – ha spiegato Milic – e senza fare alcuna uscita pubblica, siamo riusciti ad avere in città già una quarantina di iscritti, destinati ad allargarsi quando opereremo anche nel resto della regione. "Fuori dalle nuvole" è nata dall'esigenza che sentiamo noi studenti di essere inseriti in un movimento che faccia politica in modo propositivo».

Alla domanda un poco impertinente del cronista se «Fuori dalle nuvole» fosse un movimento di «arrabbiati» con la società e con in tasca i sacri testi di Carlo Marx, Milic ha così risposto: «Siamo di sinistra, legati alla Cgil, ma non vogliamo l'etichetta di duri. Tant'è che crediamo nel dialogo e malgrado la differenza di Dna vogliamo fare la proposta di un patto ai movimenti politici giovanili, quali i Giovani comunisti di Rifondazione, la Sinistra giovanile del Pds, i Giovani popolari e i Giovani di Forza Italia e di Alleanza nazionale, perché si arrivi a una collaborazione».

Tra i progetti del movimento c'è un impegno con l'associazione «Tempi moderni», che a Trieste conta circa 500 iscritti, tutti giovani lavoratori. Ed ancora a livello studentesco, grazie al coinvolgimento del gruppo «Scuola di musica 55», si vogliono realizzare nelle scuole dei seminari sui diversi filoni musicali, dal rock al jazz e al blues. Sfruttando la direttiva 133, che permette l'apertura pomeridiana degli istituti, si punta poi alla realizzazione di attività autogestite assieme a delle associazioni locali. In programma c'è già un accordo con l'associazione «Verde azzurro» di Legambiente.

da.cam.

«ORIENTAMENTO AL LAVORO» INFORMERÀ I GIOVANI SULLE PROSPETTIVE POSTSCOLASTICHE

Comune-Ateneo, lotta alla disoccupazione

Dal prossimo anno la banca-dati che si sta costituendo sarà accessibile nell'Ufficio relazioni con il pubblico

Emergenza occupazione, scende in campo il Comune: ieri il sindaco Riccardo Illy, l'assessore al personale Mauro Tommasini e il Magnifico rettore dell'Università, Giacomo Borruso, hanno presentato il progetto «Orientamento al lavoro», una sorta di osservatorio permanente che sintetizza e mette a disposizione dei giovani analisi economiche, dati inerenti il mercato del lavoro, prospettive postscolastiche.

«Considerando che la percentuale di disoccupati nella nostra città è una delle più elevate del Nord (10 per cento contro il 3-4 per cento di altre città del Veneto) – ha ricordato il sindaco – il problema dell'occupazione assume risvolti d'urgenza primaria: lo stesso futuro è a rischio». Un orizzonte all'insegna dell'incertezza, insomma, anche per chi esce dall'università con una laurea in mano e molte speranze nel cuore.

Lo stesso «Progetto Trieste» si rivela più complesso del previsto; c'è una forbice tra le professionalità richieste e quelle proposte dal mercato del lavoro. Intanto s'ingrossano le liste di collocamento.

In questo quadro a tinte fosche, il Comune ha deciso di correre ai ripari: «L'iniziativa – ha spiegato l'assessore Tommasini – non intende sostituirsi ad altre attività istituzionali che seguono il settore occupazionale, ma piuttosto vuole proporsi come momento di sintesi di tutta questa massa di dati che spesso appaiono slegati tra loro, indipendenti, dispersivi e quindi di difficile consultazione». Comune quindi come tramite tra domanda e offerta, come possibile incontro tra professionalità disponibile e impresa da avviare.

I disoccupati in provincia sfiorano il 10 per cento

Partner del Comune, in questo nuovo progetto, è l'Università. «L'accordo consolida la nostra collaborazione con l'amministrazione comunale – ha rilevato Borruso – e si pone due obiettivi: orientare i giovani nelle loro scelte di studi, avere una conoscenza dinamica del mercato del lavoro, e quindi un costante aggiornamento».

«Punto di forza della nostra città – ha sottolineato ancora Illy – è inoltre la ricchezza di professionalità altamente qualificate, in particolare nel settore informatico, cosa che ci avvantaggia rispetto a molte altre realtà produttive: questo dato abbinato alla presenza di istituzioni scientifiche e di ricerca di livello internazionale e all'elevato livello della qualità della vita, costituisce un buon viatico per un'inversione di tendenza».

In questa prospettiva il neonato progetto «Orientamento al lavoro» si propone come strumento a disposizione dei giovani e, indirettamente, come possibilità di sviluppo per Trieste. Sotto il profilo tecnico, in questa fase si sta realizzando l'hard sulla base di varie banche dati operanti sul territorio; verso i primi mesi del nuovo anno, l'archivio così costituito sarà disponibile ai terminali dell'Ufficio relazioni col pubblico in piazza Unità.

g.l.

Castello, si beve ancora

L'ordinanza del sindaco non ha provocato contraccolpi gravi a «Triestestate», la manifestazione che prosegue fino al 20 settembre a San Giusto. E' stato chiuso solo il piccolo bar vicino al pozzo, ma restano aperti i due chioschi. Oggi discoteca con Fabiani, Zippo e Fracasso.

APERTA ALLA MARITTIMA L'OTTAVA CONFERENZA EUROPEA DELL'ELABORAZIONE DI SEGNALE

Siamo nell'era della televisione digitale

E presto sarà possibile esplorare il sottosuolo alla ricerca di giacimenti senza dover fare tanti saggi di perforazione

«Quello che ci manca è l'equivalente ottico del transistor. Una volta che riusciremo a trovare un sistema altrettanto efficiente per manipolare e trattare l'informazione ottica, si aprirà una valanga di nuove applicazioni. Ma il transistor ottico non è ancora dietro l'angolo».

Giorgio Tolusso, top manager di Alcatel, milanese emigrato a Parigi, si occupa di ricerca e sviluppo per la multinazionale francese, azienda leader nel settore telecomunicazioni e fibre ottiche. È toccato a lui aprire alla Stazione marittima i lavori di Eusipco '96, ottava Conferenza europea di elaborazione di segnale. Un appuntamento biennale che in realtà ha valenza molto superiore a quella continentale: ieri gli iscritti toccavano già quota 620, provenienti da ben 39 Paesi. E sono 550 le relazioni che nell'arco di quattro giorni verranno presentate e discusse nel labirinto di sale del Centro congressi.

A Tolusso non piace vendere sogni, resta con i piedi bene a terra anche davanti a un caffè prima di riprendere l'aereo per tornare a Parigi. Fibre ottiche e città cablata sono termini che cominciano a entrare nel linguaggio quotidiano anche a Trieste, da quando Telecom Italia ha deciso distendere la sua capillare ragnatela sotterranea lungo la quale correranno di casa in casa i segnali numerici per il telefono, il televisore, il computer.

Giorgio Tolusso, top manager di Alcatel.

«Ma c'è ben di più», aggiunge l'ingegner Tolusso. «Nella ripresa televisiva, ad esempio, il segnale ottico viene oggi trasformato in elettronico prima della manipolazione. Tra qualche tempo saremo in grado di elaborare direttamente l'immagine ottica. Ci sono dei radar che già lo fanno, per i quali la commercializzazione è vicina».

«È vero. Il futuro appartiene all'elaborazione ottica», ammette Giovanni Sicuranza del Dipartimento di elettrotecnica, elettronica, informatica (Deei) della nostra Università, chairman del comitato organizzatore della Conferenza. «Ma per ora siamo ancora all'elaborazione digitale. L'hardware ha avuto sviluppi enormi, i chip disponibili sono sempre più potenti. E la televisione digitale è uno dei protagonisti della rivoluzione in atto: interattiva, via satellite, on demand. Le aziende ci dicono che sarà questo il futuro chiesto dal mercato. Segna invece il passo la tivù ad alta definizione, troppo costosa, troppo ingombrante».

Continua Sicuranza: «Altri sviluppi? Le voci sintetiche, i chip che riconoscono la voce. E poi le tecniche di "signal processing" in medicina e in sismica, di cui si parlerà ampiamente qui a Trieste. La moderna radiologia, la Tac sono tecniche digitali, senza immagini. E pensiamo alla possibilità di esplorare il sottosuolo per trovare i giacimenti che ci interessano senza dover fare tanti saggi di perforazione».

«Quando mi chiedono di indicare una tecnologia potenzialmente esplosiva – afferma un altro dei responsabili triestini dell'organizzazione, l'ingegner Giovanni Ramponi, lui pure del Deei – non ho dubbi: il "watermarking", rispondo. Che cos'è? È la possibilità di nascondere dei codici in un segnale audio e video, senza alterarlo ma in modo da renderlo immediatamente riconoscibile. Pensiamo alla duplicazione pirata di audio e videocassette, oggi così diffusa. Se si riuscisse a trovare il modo per "marcare" elettronicamente l'originale, sarebbero risolti i problemi di chi oggi realizza prodotti soggetti a riproduzioni abusive: dai film in cassetta alle enciclopedie elettroniche. Si sa che ci lavorano molte aziende, ma in piena segretezza. Troppi sono gli interessi commerciali in gioco».

Per una tecnologia di domani, eccone due «intelligenti» già attuali. La prima: la tecnica che consente di stabilizzare l'immagine ripresa da una telecamera, distinguendo il movimento deliberato dal tremolio involontario. La seconda: la tecnica della «fuzzy logic», della «logica incerta» o «sfumata», che in certo modo mima il comportamento umano in termini di controllo numerico. Esistono già lavatrici e sistemi di condizionamento targati «fuzzy».

Fabio Pagan

La prima giornata di lavori alla Stazione marittima di «Eusipco-96».

ASSOCIAZIONE BORGO TERESIANO

Commercianti in rivolta

Continua la guerra fra i commercianti del Borgo Teresiano e il Comune. Una guerra che, dopo l'assemblea di questa sera dell'associazione teresiana, potrebbe anche sfociare con la lotta e la discesa in piazza.

Eppure, dopo che l'Amministrazione nei giorni scorsi ha presentato delle nuove iniziative tese a favorire lo shopping straniero in città (in previsione negozi aperti il lunedì, cartellonistica ammiccante, parcheggi gratuiti e un piazzale per la sosta delle corriere straniere), ci si poteva pure aspettare il rientro di tutte le ostilità. Non risparmiando strali al Comune e al povero assessore Neri, il presidente dell'Associazione Borgo Teresiano, Franco Giannella, ha affermato che il Comune non ha fornito delle vie d'uscita alla crisi».

Dunque, svolgerà, in serata (alle 19.45) all'Hotel Savoia Excelsior la seconda assemblea straordinaria dell'associazione. Sicuramente vi parteciperanno gli ambulanti del Silos, molto vicini a quelli del Borgo Teresiano per necessità e qualità di clientela. Analogamente parteciperanno i venditori di piazza Ponterosso. Sarà interessante vedere, invece, se la crociata «anti-Illy» verrà seguita anche da tutti gli altri commercianti della cttà che hanno ricevuto l'invito da Giannella.

DUINO AURISINA / LO SFORTUNATO IMPIANTO COMUNALE NECESSITA DI MANUTENZIONI STRAORDINARIE

La palestra rimane inagibile

Da ultimo un fulmine ha messo fuori uso il sistema elettrico - Pesanti disagi per squadre e miniatleti

La palestra comunale di Aurisina non sarà agibile per tutta la stagione agonistica e scolastica entrante. Il problema non è nuovo, visto che i disagi sono andati accumulandosi nel tempo, ma, con l'inizio della preparazione agonistica delle società che gravitano intorno all'impianto comunale, l'indisponibilità della palestra è diventata l'ostacolo più grande da superare.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata lo sbalzo di tensione che, durante un temporale e probabilmente a causa di un fulmine, ha mandato fuori uso l'impianto elettrico. Il fatto risale a giugno, ma già a quell'epoca erano stati riscontrati problemi alla struttura dell'impianto, che avrebbero richiesto un'opera di manutenzione straordinaria da parte del Comune.

Il Sokol, società di pallavolo di Aurisina, in condizioni di luce naturale ha continuato ad allenarsi finché possibile. Ora la palestra è chiusa. In ottemperanza alle norme vigenti la struttura è stata dichiarata inagibile e al Comune gli organi competenti sono in attesa di deliberare per affidare l'incarico dei lavori di ristrutturazione della palestra e di revisione degli impianti tecnologici.

A questo punto dell'iter è assolutamente impossibile valutare i tempi di realizzazione dei lavori previsti, e tantomeno anticipare una data entro cui gli utenti saranno riammessi. È improbabile tuttavia che questo accada entro il maggio '97.

Impianti «di riserva» non esistono, quindi l'attività dovrà spostarsi dove (e se) verranno trovati spazi liberi. In considerazione del fatto che anche la palestra della scuola elementare di Duino è chiusa, l'unica valvola di sfogo è rappresentata dall'impianto della scuola De Marchesetti di Sistiana, fulcro tra l'altro dell'attività di tennistavolo.

Inutile sottolineare l'impossibilità di soddisfare tutte le richieste. Il Coni, tramite un suo funzionario provinciale, ha convocato i responsabili delle società interessate per cercare soluzioni alternative. Il basket minore sarà dirottato altrove, la Lega Nazionale emigrerà a Trieste, il tennis cercherà soluzioni autonome, il Sokol ha la prospettiva del palazzetto di Rupingrande, i club velici, le scuole, le piccole società, i circoli locali, il Collegio del Mondo Unito e tutti gli altri utenti si ritrovano spiazzati.

Per il Sokol, solo per fare un esempio, i problemi si stanno moltiplicando: se per le ragazze della serie C andare a Rupingrande sarà un disagio, ma non un problema insormontabile, tutta l'attività giovanile potrebbe cessare. I genitori, infatti, si dicono disposti a dirottare verso altri sport i propri ragazzi piuttosto di doversi spostare per tutto l'inverno in un impianto lontano.

Giulia Stibiel

NONOSTANTE LE GRANDINATE

In vigna si torna a sperare: per i tecnici l'uva è sana

Le particolari condizioni climatiche hanno consigliato ai viticoltori di posticipare di almeno una decina di giorni la raccolta dell'uva, che sta maturando in ritardo. Un fatto dovuto a un'estate non molto calda.

Si vanno intensificando le visite e le analisi da parte dei tecnici alle piccole aziende vitivinicole della provincia. Le prime notizie sono piuttosto confortanti. Innanzitutto viene confermato un buono stato sanitario delle uve. Sono stati registrati solamente alcuni attacchi limitati di botrite (muffa grigia) e di oidio. Per il resto l'uva è sana (eccetto i danni provocati dalla grandine nel Muggesano).

Buone le notizie sul fronte anche della quantità. In certe vigne sarebbe stato più opportuno operare un maggiore diradamento dei grappoli, condizione indispensabile per il mantenimento di un prodotto qualitativamente migliore.

Entrando nello specifico delle zone di produzione, le uve del Costone e del Muggesano e dintorni hanno un ritardo di maturazione valutabile intorno ai 10-14 giorni rispetto all'anno scorso. Ovviamente sono dati che possono differire da azienda ad azienda, a seconda della disposizione degli impianti.

Dalle analisi eseguite risulta che al leggero ritardo di maturazione si accompagna un'acidità relativamente alta. In definitiva, per le uve bianche del Costone, del Muggesano, di San Dorligo e dell'entroterra roianese la raccolta dovrebbe iniziare in questo fine settimana. Per le uve rosse ci sarà bisogno di un'ulteriore settimana di maturazione.

Sostanzialmente simile il discorso per le produzioni dell'altipiano. Anche in questo caso sono buone le condizioni fitosanitarie dell'uva; ottimali pure le quantità prodotte, superiori alla norma. Se il tempo tiene, è certamente probabile che l'annata '96 regalerà ai consumatori soddisfazioni.

Anche sull'altipiano le vendemmie slitteranno di almeno una quindicina di giorni. La consistente differenza di temperatura (2-3 gradi) rispetto alle altri parti del comprensorio triestino comporta una maturazione tardiva dell'uva, per cui le vendemmie per i bianchi s'inizieranno a cavallo tra settembre e ottobre; per i rossi, invece, la raccolta dovrebbe aver corso verso la metà di ottobre.

m.l.

MUGGIA / L'ULIVO INTERVIENE NELL'ANNOSA QUESTIONE

«Marina Muja, le premesse ci sono»

Impegno della formazione politica, in caso di successo elettorale, ad ampie consultazioni

Confermata l'esistenza di un nuovo progetto economico-finanziario: ma tutto dipende da una variante edilizia che ampli gli insediamenti turistici

«Il centro turistico "Marina Muja" può partire». L'ottimistica espressione si può leggere in un comunicato dell'Ulivo di Muggia, che tra gli impegni della campagna elettorale ha deciso di vederci chiaro nell'estenuante vicenda del porto turistico, promesso da più di dieci anni.

Dopo l'incontro delle scorse settimane con la proprietà dell'area, gli esponenti della formazione politica confermano l'esistenza di un nuovo piano economico-finanziario che consentirebbe finalmente la realizzazione dell'opera. Lo scoglio burocratico sarebbe rappresentato da una nuova variante al Piano regolatore, dopo la decisione di spostare gran parte delle strutture connesse alla nautica da diporto, nell'area dell'ex Cantiere Alto Adriatico.

Dunque anche dall'Ulivo, che in queste settimane ha assunto una gran quantità di informazioni sullo stato delle pratiche per «Marina Muja», arriva la conferma che è ormai pronto un nuovo piano finanziario per il porto turistico, e soprattutto per le strutture ricettive e i servizi annessi. Gli investitori risponderebbero ai nomi di Benetton e Delvecchio, coadiuvati da una banca austriaca, come abbiamo già avuto modo di annunciare su queste pagine.

«A seguito dell'incontro avuto nei giorni scorsi con il commissario Pasquale Vergone, siamo stati informati – si legge nel comunicato dell'Ulivo – che la società "Marina Muja" ha presentato agli uffici comunali preposti (...) un nuovo progetto e un piano economico-finanziario adeguato (...)». Quindi tutto pronto per la posa di una nuova «prima pietra»?

Non proprio. Le recenti modifiche al progetto devono essere messe in regola con una futura variante al Piano regolatore. In quell'area infatti, a fronte di una certa volumetria di costruzioni, era prevista una precisa percentuale di insediamenti produttivi artigianali, e non soltanto turistici. Ma le officine dedicate al rimessaggio e alla manutenzione delle imbarcazioni sono state nel progetto virtualmente spostate nell'area del Cantiere Alto Adriatico.

Se si supererà questo scoglio, la strada dovrebbe essere libera per l'inizio dei primi interventi. E sempre nello stesso comunicato, firmato dal coordinatore dell'Ulivo per Muggia, Stefano De Colle, si chiede al commissario prefettizio di adoperarsi, nell'ambito delle sue competenze, per un rapido avvio delle ultime procedure.

«Ci preme comunque ricordare – conclude De Colle – che lo strumento che tutelerà la comunità muggesana sarà la convenzione tra il Comune e la società in oggetto. Sarà compito dell'Amministrazione che governerà Muggia nel prossimo futuro redigere questo documento fondamentale. Se saremo noi a farlo ci impegnamo sin da ora ad una approfondita consultazione sia per informare che per decidere».

REGIONE

An incontra i produttori di mitili del Golfo

I consiglieri regionali di An, Dressi e Ritossa, hanno ricevuto una rappresentanza di mitilicoltori del golfo di Trieste accompagnata dal consigliere comunale di Duino Aurisina, Scapin. Oggetto dell'incontro la sospensione temporanea e cautelativa della raccolta, commercializzazione, trasformazione e immissione al consumo dei mitili estratti dalle acque dell'arco costiero, nonché le problematiche del settore.

È stato rilevato ancora una volta come le ordinanze adottate siano state applicate in tempo reale, mentre altrettanto non avviene per la riapertura, dopo la sospensione temporanea (a esame negativo riscontrato). Criticato anche il legislatore nazionale che, dopo anni, non ha ancora adottato il regolamento di attuazione del decreto legislativo 530/92, né attuato le norme comunitarie nel settore della mitilicoltura.

Alleanza nazionale investirà del problema i suoi parlamentari affinché presentino azione in tal senso; non è infatti ammissibile che un settore economico come quello dei maricoltori venga penalizzato da ritardi legislativi.

TRATTAMENTI

Olivi: lotta anti mosca

La direzione regionale dell'agricoltura mette in allerta gli olivicoltori della provincia di Trieste che è previsto un attacco di mosca dell'olivo. Gli agricoltori sono quindi invitati a fare subito un trattamento antiparassitario, raccomandando al contempo a non raccogliere le olive prima di venti giorni dalla data del trattamento.

OGGI SEDUTE

San Giacomo e Chiadino

Il piano urbano dei parcheggi, oltre a delibere e pareri su specifiche questioni rionali, sarà oggi al centro delle riunioni dei consigli circoscrizionali delle circoscrizioni quinta e sesta,

Il consiglio di San Giacomo è convocato alle 20.30 al Centro civico di via Caprin 18/1. Quello di San Giovanni-Chiadino-Rozzol alle 20 nella sua sede di via dei Mille 16.

L'INTERVENTO

Palazzo del Comune: dal suo restauro nasce un appello per il futuro

Sul Piccolo del 1.o settembre l'ing. Sergio Milo rivendica a giusto titolo una primogenitura nel restauro del palazzo comunale di Muggia: gliene va dato atto e va riconosciuto onore al merito. Tuttavia, nell'articolo da me firmato sul Piccolo del 21 agosto che l'ex sindaco ha ritenuto di dover rettificare, io mi ero limitato a scrivere che i lavori sono stati puntualmente avviati dal commissario Vergone senza per questo negare il lavoro preparatorio della giunta Milo e dei tecnici comunali con l'arch. Cernogoraz in testa.

In questo silenzio, l'ing. Milo ha creduto di poter intravedere un peccato di omissione da parte mia, ma non era questa la chiave di lettura per cogliere il mio messaggio: spiace la sua miopia sull'interpretazione del testo. In realtà il mio articolo guardava molto più lontano con l'intento di denunciare carenze e ritardi passati e recenti soprattutto in ordine alla formazione delle coscienze, al processo di acculturazione e alla circolazione delle idee che, per troppo tempo, una defatigante lotta ideologica e uno sterile scontro frontale sono riusciti a bloccare nell'ambiente muggesano. Purtroppo neppure la giunta Milo, che tante speranze aveva sollecitato con la novità del sistema maggioritario, ha saputo portare quella ventata di aria nuova attesa da tutti. Insomma, di fronte al ricupero del più significativo monumento (o di quello che resta di esso) delle proprie tradizioni di civiltà e di autogoverno, ho inteso, come mio profondo dovere di intellettuale radicato sul territorio, sollecitare i concittadini a una riscoperta della propria identità e a un risollevamento generale delle coscienze anche in vista delle scelte elettorali assai prossime. Sono convinto che solo mettendo in rapporto dialettico passato e presente senza ingenui o facili miti potremmo forse trovare una carta vincente o almeno un più dignitoso «modus vivendi».

Come ispettore onorario ai monumenti per la zona di Muggia, ho voluto anche mettere in evidenza la serietà filologica e la tempestività dell'intervento sul palazzo del comune, nonostante la gestione commissariale già altre volte aspramente considerata dall'ing. Milo con l'appendice di una ritrattazione dell'ultima ora che in realtà non ha persuaso nessuno.

Infine vengo a sapere solo ora dall'articolo di Milo che ultimamente gira in qualche ambiente di Muggia la «favola» secondo cui sarebbe «esclusivo merito del commissario la restaurazione (meglio dire il restauro!) del palazzo municipale». Se così fosse, si tratterebbe certo di una «favola« poiché la documentazione storica che si squaderna davanti agli occhi dei passanti sul cartello di cantiere attesta a caratteri cubitali le coordinate cronologiche della delibera giuntale senza bisogno che l'ex sindaco ce le riproponga dalle colonne del Piccolo.

Lo storico «attento e preparato« però (e del giudizio lusinghiero non posso che ringraziare il collega) sa che anche le favole, quando non siano rottami di verità – come abbiamo imparato dal Vico –, trovano sempre una ragion sufficiente in grado di spiegarle dopo un attento vaglio critico.

Ora, nel caso specifico, se è vero – come sostiene l'ing. Milo – che a Muggia circola la «favola» dell'esclusivo merito del commissario nel restauro del palazzo municipale, la ragion sufficiente in grado di giustificare tale «favola» alla luce della concreta circostanzialità storica, si trova, ahimé, nella ermetica chiusura e nella deprecata inerzia della giunta Milo, da cui hanno preso distanza, non dirò gli avversari politici, ma persino le forze migliori e più evolute della sinistra muggesana che lo avevano sostenuto.

Del resto la discutibile scelta politica di restituire alla Regione 700 milioni non utilizzati in tempo per la rete metanifera – come denunciava l'articolo di spalla affiancato al trafiletto in cui l'ex sindaco ha rivendicato alla sua iniziativa il restauro del palazzo comunale – si commenta da sé e suggerisce altre considerazioni su cui è meglio soprassedere.

Giuseppe Cuscito

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:
ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:
IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

GHIRLANDAIO recente, ottima disposizione interna, soggiorno, cucina abitabile, stanza, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, veranda, 120.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
SAN GIACOMO cucina abitabile, matrimoniale, bagno, in buone condizioni, 50.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
STRADA DI FIUME ottimo condominio moderno, bellissimi 75 mq, cucinino, soggiorno, matrimoniale con guardaroba, bagno, atrio, poggiolo, arioso, luminoso 138.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
FLAVIA (pressi Paradiso) moderno mini alloggio, zona cottura, soggiornino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, piano basso, ottimo, nel verde, 86.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
ULTIMO PIANO panoramico, ascensore, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, tutto in ottime condizioni, adattissimo sognatori, 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
BELLOSGUARDO graziosissimo appartamento attualmente affittato matrimoniale, soggiorno, cucinino, poggiolo, cantina. GREBLO 040/362486.
IMBRIANI in elegante stabile primo ingresso appartamenti da 81 a 89 mq due stanze, cucina, bagno, adattabili a uso ufficio da 207.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
VOLONTARI GIULIANI graziosissima mansarda arredata cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, 120.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
ROZZOL/BERGAMINO primingresso in palazzina quadrifamiliare, ampia entrata, cucina, salone, matrimoniale, servizi, ripostiglio, giardino, posto macchina, con possibilità ricavare la seconda stanza. QUADRIFOGLIO 040/630174.
75.000.000 ORSERA moderno, panoramico, quarto piano senza ascensore, cucinino, tinello, camera, bagno, poggiolo, cantina. VIP 040/634112-631754.
98.000.000 SAN GIOVANNI moderno nel verde soggiorno, camera, cucina, bagno, cantina-box, moto, autometano, giardino condominiale. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

COMMERCIALE ottime rifiniture soggiorno, cucina, due stanze, bagno, due balconi autometano scorcio mare. 180.000.000 più eventuale box 50.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
HORTIS rifinitissimo soggiorno 2 stanze cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, porta blindata, ascensore, cantina. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.
VIA SAN MICHELE libero in casa d'epoca, appartamento da ristrutturare, corridoio, cucina, due stanze, stanzetta, servizio verandina. GEOM. GERZEL 040/310990.
ZONA PAM appartamento luminoso, termoautonomo, atrio, cucina abitabile, ampio soggiorno, due stanze, bagno wc, ripostiglio, poggiolo, veranda, cantina ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990.
ZONA PIAZZA SCORCOLA buon stabile moderno, atrio, soggiorno, cucina, due stanze, bagno wc, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990.
VIA STUPARICH (ROSSETTI) in ottimo stabile signorile epoca appartamento soggiorno due stanze cucina bagno cantina adatto anche ufficio o ambulatorio medico. GRATTACIELO 040/635583.
PIAZZA GARIBALDI adiacenze, appartamento da risistemare V piano 70 mq 2 grandi stanze, cucina abitabile. 75.000.000. GREBLO 040/362486.
ROMAGNA paraggi, II piano salone, cucina, 2 stanze, bagno, wc, 2 poggioli, cantina, autonomo metano affare 160.000.000. GREBLO 040/362486.
RIVE paraggi ristrutturato I piano 108 mq salone cucina abitabile 2 stanze servizi separati ampia cantina autonomo metano 150.000.000. GREBLO 040/362486.
SEVERO luminoso in ottime condizioni con ascensore cucinetta soggiorno due stanze bagno ripostiglio veranda posto macchina 174.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
PUECHER ottime condizioni cucina soggiorno camera cameretta bagno 115.000.000. **RIGUTTI** settimo piano panoramico 80 mq ascensore autometano 144.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
D'ANNUNZIO in bella casa anni '50 appartamento da rimodernare cucina soggiorno camera cameretta servizi separati 2 balconi cantina ripostiglio autometano 135.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
ROZZOL splendido alloggio in palazzina recente saloncino con ampia terrazza cucina 2 stanze bagno 168.000.000 possibilità acquisto box. PIRAMIDE 040/360224.
PIETÀ - GATTERI PROSSIMITÀ OSPEDALE I piano adatto anche ufficio buone condizioni soggiorno 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, 100 mq, autometano 135.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
ALLA FINE DELLA VIA GATTERI tranquillo in palazzo cinquantennale, ingresso cucina soggiorno 2 stanze servizi poggioli cantina 135.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
POSIZIONE SEMICENTRALE tranquilla e panoramica, primingressi di circa 90 mq, composti da cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio 2 poggioli cantina autometano box o posto auto a partire da 203.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ROIANO VIA APIARI in corso di costruzione edilizia convenzionata con mutuo Frie concesso di lire 110.500.000 (rata mensile di lire 673.000) al tasso fisso del 4% in 20 anni, senza limiti di reddito, alloggi di soggiorno, 2 stanze, 2 bagni, cucina e box. Informazioni presso nostri uffici per appuntamento telefonando al QUADRIFOGLIO 040/630174.
PICCARDI luminoso con ascensore riscaldamento centrale, cucina soggiorno camera cameretta ripostiglio poggioli cantina 130.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
GARIBALDI rimodernato, con riscaldamento e condizionamento autonomo, secondo piano di 80 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA COLOGNA luminosissimo ultimo piano con ascensore autometano, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, ripostigli, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VIA ROSSETTI recente signorile palazzina ampio ingresso salone cucina 2 camere doppi servizi ripostiglio ampia terrazza cantina box. QUADRIFOGLIO 040/630174.
60 MILIONI appartamento viale Miramare pressi stazione (nell'interno) due camere, cucina abitabile, doccia, ripostiglio, autonomo a metano. RIVIERA 040/224426.
115.000.000 ZONA GIULIA moderno ottime condizioni cucinino soggiorno camera cameretta cantina giardino condominiale. VIP 040/634112-631754.
130.000.000 BARRIERA in stabile restaurato cucina soggiorno due camere doppi servizi ripostiglio poggiolo autometano. VIP 040/634112-631754.
315.000.000 SAN PASQUALE adiacenze vista mare recente signorile salone cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzino poggiolo box auto. VIP 040/634112-631754.
ALTURA recente ultimo piano panoramico eccellenti condizioni saloncino cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzino poggiolo soffitta giardino condominiale. VIP 040/634112-631754.

ZONA GIORNO TRE O PIU' STANZE

VIALE XX SETTEMBRE luminoso piano alto ampia metratura composto da salone, cucina abitabile, tre stanze, bi-servizi, lavanderia, ripostiglio. 210.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
SEMIPERIFERICO vista città ottima disposizione interna soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, balcone, ascensore. 195.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ZONA CENTRALE tranquillo, luminoso, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, servizi, poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo, cantina. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CARLO ALBERTO appartamenti da 90 a 200 mq in belle case d'epoca con ascensore, cantina. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
PIAZZA CARLO ALBERTO soggiorno, due ampie stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, termoautonomo; adatto anche ambulatorio, ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.
ZONA SAN VITO luminosissimo ultimo piano 140 mq atrio, salone, due stanze, stanzetta, cucina scorcio mare, doppi servizi, ripostiglio; ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990.
VIA ELIA recente palazzina ottimo appartamento soleggiato vista mare nel verde saloncino, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, cantina. GRATTACIELO 040/635583.
APPARTAMENTI PRIMI INGRESSI IN PALAZZI D'EPOCA RISTRUTTURATI CORSO SABA E VIA IMBRIANI cucina sala 2/3 camere servizi autometano da 290.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
ADIACENZE VIALE in bella casa d'epoca elegante appartamento ingresso padronale salone 3 grandi matrimoniali grande cucina semiarredata dispensa 2 bagni autometano 375.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
CARPINETO 170 mq splendidamente disposti sugli ultimi due piani di uno stabile moderno cucina, saloncino, 3 camere, 2 servizi. 335.000.000 GEOM. MARCOLIN 040/366901.
SIGNORILE in tutto! Ascensore 180 mq suddivisi in ampi vani, doppi servizi, rifiniture d'epoca, tranquillo e luminosissimo 360.000.000. Per intenditori GEOM. MARCOLIN 040/366901.
ATTICO da «1001 notte»! 190 mq abitativi + 130 mq terrazzo, da completare la ristrutturazione. Palazzina nel verde, 2 posti macchina. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
LAZZARETTO VECCHIO PALAZZO «SECESSION» in fase di totale ristrutturazione signorili e ampi appartamenti, anche con giardino/terrazzo, o sue piani, posto auto in garage. Vivere vicino al mare con un giardino interno. Consegna 1997. Le vendite sono esenti da mediazione per l'acquirente. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA VENEZIAN appartamento da ristrutturare di circa 268 mq al primo piano adatto ufficio. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SAN FRANCESCO primo piano d'angolo d'ampia metratura adatto anche studio/abitazione, salone 5 stanze servizi, terrazza interna. QUADRIFOGLIO 040/630175.
BARCOLA di fronte alla pineta, ultimo piano d'ampia metratura con grande terrazza e giardino di proprietà in casa trifamiliare con autoriscaldamento e box. QUADRIFOGLIO-040/630175.
ZONA SEVERO appartamento uso studio/ufficio di 130 mq circa, al piano stradale con ingresso indipendente. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA MURAT in palazzo signorile, appartamento di 160 mq circa, al III piano con ascensore e riscaldamento centrale. QUADRIFOGLIO 040/630174.
CENTRALISSIMO in palazzo signorile restaurato appartamento di 300 mq grande salone con pavimenti e soffitti di pregio 7 stanze cucina doppi servizi termoautonomo. GREBLO 040/362486.
ROSMINI appartamento signorile ultimo piano vista mare ampio salone 3 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio grande poggiolo veranda. GREBLO 040/362486.
POSTA CENTRALE da risistemare 170 mq II piano composto da 6 stanze bagno prezzo affare lire 800.000 al mq. GREBLO 040/362486.
PIAZZA GOLDONI splendido alloggio di prestigio, magnifico palazzo storico. Cucina, salone, camerone, cameretta, servizi separati, logge. Solo intenditori. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
TRIBUNALE-CORONEO casa signorile, recente, soggiorno, 3 stanze, stanzetta, cucina abitabile, bagni, poggioli, 155 mq, buone condizioni, possibilità posto auto. PIZZARELLO 040/766676.
OCCASIONE 220 mq stabile pregio inizio Giulia esposizione Giardino, 7 vani, bagni, autometano, 1.o piano ascensore, possibilità pagamento interamente con mutuo PIZZARELLO 040/766676.
TARABOCCHIA immediate vicinanze GOLDONI ampio ingresso 5 grandi vani, bagno, 140 mq, da rimodernare completamente, 1.o piano alto, adatto uffici, 125.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
345.000.000 VIA MAOVAZ in palazzina recente signorile inserita in parco alberato salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, terrazze, cantina, box auto per due vetture, due posti auto esterni. VIP 040/634112-631754.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

VILLE E CASETTE

VIA BAIARDI in recentissima villetta a schiera panoramica appartamento bipiano perfettamente rifinito, con 2 posti macchina coperti di proprietà e giardino. Primo piano: soggiorno cucina abitabile una stanza matrimoniale bagno e terrazza. Mansarda: due stanze bagno ripostiglio e terrazza a vasca. L. 315.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
SAN DORLIGO 2 casette indipendenti da ristrutturare con 750 mq di terreno, ideale anche per 2 nuclei familiari. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
OPICINA splendida villa recente, ampio salone con caminetto, 4 stanze, tripli servizi, box, porticato, terreno alberato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
S. GIUSTO/TOR CUCHERNA casa indipendente 220 mq circa + 22 mq terrazzo, possibilità bifamiliare. Vista, posizione, tipologia da intenditori. Geom. MARCOLIN 040/366901.
OPICINA splendida villetta metà di una bifamiliare, 130 mq abitativi + cantina + 400 mq giardino, recentissima. 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
VILLETTA MUGGIA oasi collinare lato Lazzaretto. Totale vista mare, 85 mq abitativi + 40 mq portico + 250 mq giardino. Salutarissima. Geom. MARCOLIN 040/366901.
VILLA MUGGIA COLARICH recente molto bella, tranquilla, due piani, 135-85 mq più grandi terrazze panoramiche, taverna, lavanderia, garage, giardino, possibilità bifamiliare 780.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
VILLETTA STRADA COSTIERA gioiellino d'epoca con caratteristiche da chalet austriaco del '900. Struttura in pietra e legno, grandi balconate/logge e una splendida terrazza sul tetto. 120 mq + taverna/cantina, 1000 mq giardino a pastini. Parzialmente ristrutturata. Abitazione particolare per persone particolari. Geom. MARCOLIN 040/366901.
VISOGLIANO nel verde in posizione dominante villa recente ampio giardino splendida vista mare 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi box auto cantina. GREBLO 040/362486.
MONRUPINO appartamento in villa 120 mq da ultimare con bellissima vista rocca e vallata 1000 mq giardino proprio 254.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
VILLA ROSSETTI prossimità Ippodromo bella architettura, 200 mq interni più 100 mq taverna-cantina e 700 mq giardino. PIZZARELLO 040/766676.
MUGGIA CASETTA 135 mq, da ristrutturare completamente con possibilità di ampliamento parziale, ampio terreno, zona tranquilla, 100.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
ALTIPIANO complesso «Le Girandole» recente villino accostato, cucinotto, salone con caminetto e veranda, 2 stanze, bagno, giardino, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
"IL BORGO" a Malchina sono in avanzata fase di costruzione sette casette nella tradizione carsica. I materiali di costruzione sono biocompatibili nel rispetto dell'ambiente. Tutte le unità sono indipendenti e hanno il proprio giardino. I prezzi partono dai 340.000.000 e sono fermi fino alla consegna. Le vendite sono esenti da mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630175.
PERIFERIA EST recentissima villa bifamiliare su 2 livelli più ampia taverna e mansarda, ottime rifiniture, con ampio spazio esterno, accesso macchina e box. QUADRIFOGLIO 040/630174.
COSTIERA triestina appartamento in villa 126 mq praticamente sul mare viale d'accesso in comproprietà quattro posti auto agevole accesso diretto al mare informazioni riservate VIP 040/634112-631754.

LOCAZIONI

CENTRALISSIMO, ma tranquillo, miniappartamento ben arredato, vista mare, 800.000 compreso spese. CENTROSERVIZI, Tel. 382191.
MUGGIA, appartamento arredato per non residenti, soggiorno con terrazzona vista mare, matrimoniale, bagno, cucina, 900.000, compreso spese. CENTROSERVIZI, Tel. 382191.
PIAZZALE CARLO ALBERTO (adiacenze) affittasi non residenti arredato, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, stanzino, bagno, ripostiglio, poggioli, autometano, ascensore. GRATTACIELO 040/635583.
S. GIOVANNI appartamenti per studenti da 3 e 4 posti letto, mobilio adeguato, da lire 750.000 a lire 900.000 più spese condominiali. GREBLO 040/362486.
MONFALCONE in nuova palazzina signorile 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 3 grandi terrazze, box per 2 auto, cantina, termoautonomo. GREBLO 362486.
AFFITTIAMO a studenti alloggi arredati centrali: camera, cucina, 400.000; graziosa mansardina 600.000; appartamenti 3-4-5 posti letto da 650.000. PIRAMIDE 040/360224.
USO UFFICIO AFFITTIAMO TORO ampia stanza indipendente 300.000; FRONTE TRIBUNALE 135 mq, 1.800.000; CORSO ITALIA 220 mq 2.300.000. PIRAMIDE 040/360224.
ZONA CAPITOL appartamenti recenti vuoti; cucinino - tinello, 2 stanze, bagno, 700.000; altro soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, 900.000. PIZZARELLO 040/766676.
UFFICIO O ABITAZIONE centralissimo, immediate vicinanze piazza della Borsa, in stabile di pregio con vista, sette vani, servizi. PIZZARELLO 040/766676.
GRETTA panoramico, arredato; cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA PIETÀ quarto piano, tre stanze, cucina, ammobiliato, 650 mila. RIVIERA 040/224426.

TERRENI

TERRENO EDIFICABILE con stupenda vista mare Chiampore 950 mq edificazione diretta 190.000.000. **TERRENI NON EDIFICABILI** sul Carso da 18.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
TERRENO pressi provinciale Sistiana-Aurisina mq 21.000 destinazione urbanistica verde attrezzato sport cultura ricreazione supporto attività turistica. RIVIERA 040/224426.

MAGAZZINI E BOX

VIA VALMAURA recente vano commerciale 800 mq, all'uscita dell'asse grande viabilità. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA BARCOLA magazzino di 240 mq, altezza 4.50, 6 finestre, passo carraio, cortile in proprietà, vendesi o affittasi. RIVIERA 040/224426.

AZIENDE

PASTICCERIA/BAR sicuramente tra le più prestigiose di Trieste, splendida, quasi storica, attrezzatissima. Qualità e classe uniche. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PARRUCCHIERE Roiano, ottima posizione, lunga tradizione, cedesi prezzo da realizzo, 50 mq soppalcabili, da ristrutturare solamente 30.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PANIFICIO 30 mq vendita, 120 mq laboratorio, cedesi attività, tutto perfettamente adeguato. Tabelle commerciali 1 e 7 contratto locazione nuovo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
ABBIGLIAMENTO CENTRALISSIMO rarissima occasione vendesi muri e licenza 30 mq con grandiosa superficie vetrata. Veramente splendido. Adattissimo qualsiasi articolo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
FONDO MATERIALI EDILI cede attività comprensiva di attrezzature con subentro affitto negozio 100 mq, magazzino 100 mq. Prezzo ribassato. Geom. MARCOLIN 040/366901.
FERRAMENTA/COLORI bella attività perfetta per conduzione familiare, reddito sicuro e garantito solamente 90.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.
BAR periferico esistenza quarantennale con Totocalcio Tris e Totip vendesi compresi i muri a 145.000.000 informazioni in ufficio previo appuntamento PIRAMIDE 040/360224.
SI PROPONE avviatissima conosciuta paninoteca bar tavola calda. QUADRIFOGLIO 040/630174.
80.000.000 CENTRALE licenza avviamento arredamento tabella XIV specializzazione alimenti per animali informazioni previo appuntamento VIP 040/634112-631754.

LOCALI

ZONA VIA FLAVIA capannoni da 300 a 500 mq con ufficio, servizi, terreno antistante con accesso TIR, in affitto o vendita. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
VIA FABIO SEVERO due locali d'affari attigui, superficie totale 65 mq, in stabile moderno, adatti molteplici attività. GERZEL 040/310990.
S. GIOVANNI affittasi locale fronte strada 4 vetrine 170 mq più 65 mq di soppalco. GREBLO 040/362486.
MAGAZZINO periferico 70 mq con 3 vani, impianto elettrico a norma, affittasi. GREBLO 040/362486.
UFFICI CENTRALISSIMI zona Carducci bel palazzo d'epoca restaurato con ascensore termoautonomi con possibilità di unificazione per totali 330 mq vende. GREBLO 040/362486.
LOCALI fronte strada posizione centrale 40 mq più soppalco oppure 145 mq più magazzino possibilità di acquisto o affitto. GREBLO 040/362486.
DONADONI vendesi locale livello strada con retrobottega 52 mq due fori lire 70.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
LOCALE AFFARI MARTIRI DELLA LIBERTÀ prossimità via Ghega 80 mq pronto ingresso, perfette condizioni 2.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

LE ORE DELLA CITTÀ

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi, la giornata dei giochi: si gioca in compagnia. Inizio dalle 16, via Ginnastica 47. Domani giornata di chiusura.

Laboratorio
voce/movimento

Oggi, alle 19, nella sede dell'associazione culturale «Teatro Immagine Suono» di via Corti 3/A (galleria d'arte Isis) Cristina Adriani parlerà sugli argomenti del suo laboratorio, inerenti alla ricerca della relazione tra voce e movimento, all'esplorazione del respiro, del ritmo e della musica legati all'energia del corpo.

Amici
del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione, come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale dell'associazione, oggi, domani e venerdì, sarà in piazza Goldoni, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Lezioni
al Carducci

Le lezioni dell'Istituto magistrale «Carducci» di via Madonna del Mare 11 (liceo pedagogico e scuola magistrale) e della succursale di via G. Corsi 1 (istituto magistrale) hanno inizio oggi, alle 8.15 e terminano alle 11.50.

CRONACHE SPE

Taglio cucito-ricamo
pittura - pastasale

Corsi Sitam. Via Coroneo 1, tel. 630309.

Centro culturale
Jnanana kanda

«Leggere gli impressionisti», 6 incontri con Paolo Cervi. Inizio 25 settembre ore 20.30, via S. Lazzaro 5, tel. 631225.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non si volta
chi a stella è fisso

Inquinamento

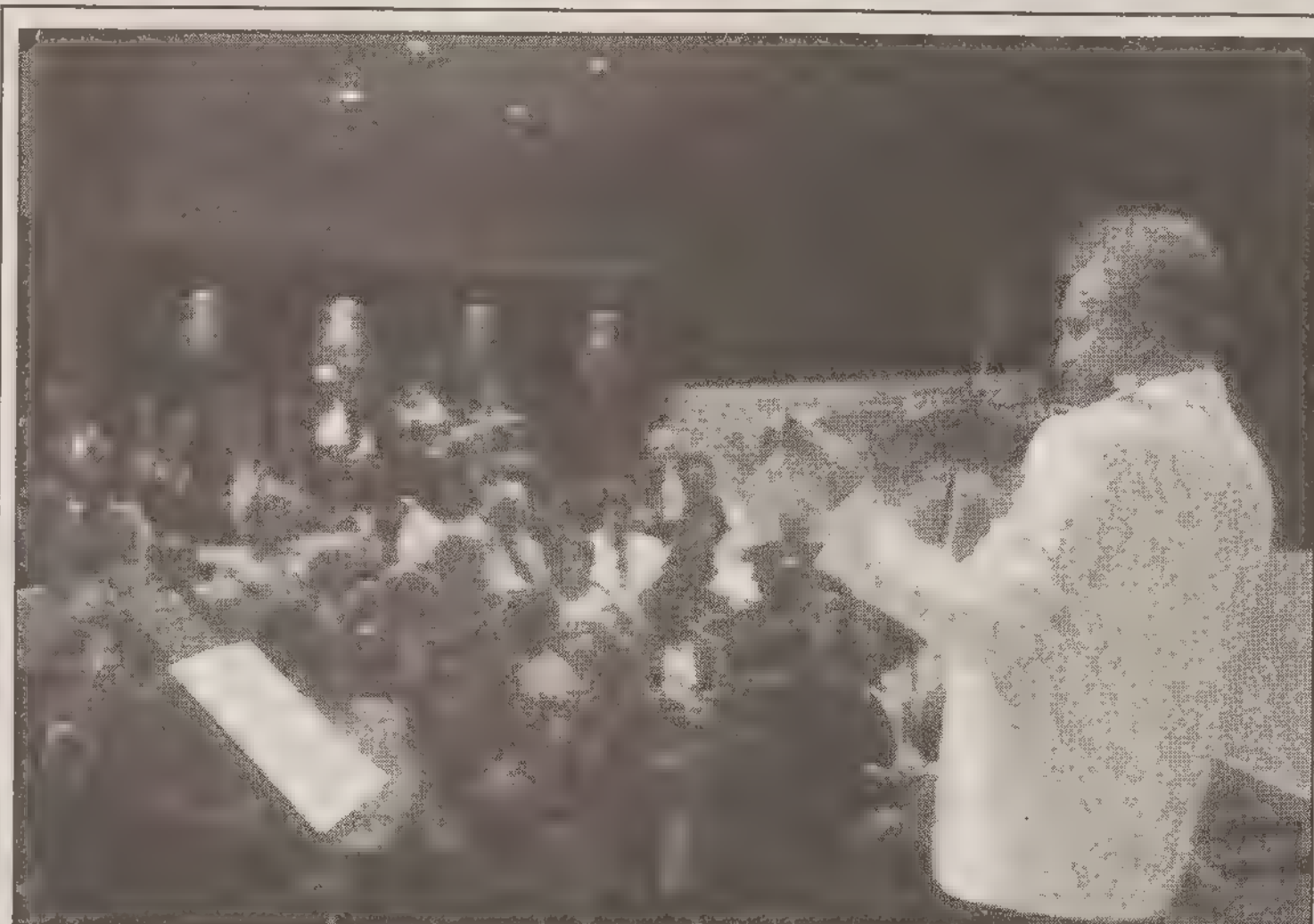
n. p.

Dati meteo

Temperatura minima: 13,5 gradi; temperatura massima: 20,5 gradi; umidità 48 per cento; pressione millibar 1017,9 in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest con velocità di 14,4 km/h e raffiche di 14,4 km/h; mare poco mosso con temperatura di 21,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.55 con cm 42 e alle 21.41 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.30 con cm 47 e alle 15.52 con cm 31 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 10.14 con cm 46 e prima bassa alle 3.53 con cm 48.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Concerto al suono di un prezioso Stradivari

Si è esibito sabato scorso nell'auditorium del museo Revoltella il violinista Crtomir Siskovic. Al suono del suo prezioso Stradivari Abergavenny del 1724, il maestro ha eseguito brani di Tartini, Locatelli, Paganini, Reger, Sofianopulo, First, Ysaye. La stagione concertistica del Revoltella, curata da Marco Sofianopulo, si concluderà sabato 14 con un concerto del soprano Monica Vascotto e della pianista Monica Buffulini che interpreteranno musiche di M. Sofianopulo su testi di Guillame Apollinaire e di J. Kosma su testi di Jaques Prévert.

Circolo
fotografico

Nell'ambito delle attività svolte allo sviluppo della cultura fotografica, oggi alle 18.30, nella sala mostre Fenice del Circolo fotografico Fincantieri in Galleria Fenice 2, avrà luogo l'incontro con il fotografo professionista Fabio Parenzan, il quale presenterà la sua attività e le sue esperienze.

«Primi
passi»

«Primi passi», progetto riservato ai bebè e ai loro genitori ed ai più grandicelli fino a sei anni, per giocare a «muoversi» sia in piscina che in palestra. Per informazioni rivolgersi al Comitato provinciale Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 639382).

Circolo
Ghisleri

Nuovi corsi per sommozzatori di 1° 2° e 3° grado alla piscina comunale Bianchi. Per informazioni: Circolo Ghisleri, via Coroneo 17 (tel. 635992) 10-12 da lunedì a venerdì, e dalle 20.30 in poi il venerdì.

Cultura
Andis

Oggi, ore 17-18, la segreteria dell'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18, riceve le adesioni alla visita guidata della mostra internazionale su «I greci in Occidente», a Venezia, per il mese di ottobre. Informazioni martedì, ore 17-18 e giovedì, ore 11-12 (tel. 767815).

Corsi
Endas

L'Associazione sportiva Endas Budo-Panta Rei organizza corsi di Tai Chi Chuan. Informazioni segreteria regionale Endas, via Coroneo 17, lunedì e giovedì, dalle 17.30 alle 19. (tel. 635992).

Gruppo azione
umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alpinismo
giovanile

Questa sera alle 19 nella sede sociale di via Machiavelli 17, riprenderà l'attività del gruppo di Alpinismo giovanile della Società alpina delle Giulie con la proiezione delle diapositive del soggiorno estivo al rif. Nordio. Saranno illustrate le attività autunnali.

Italo
francese

L'Alliance Française organizza dei corsi intensivi a vari livelli per un totale di 50 ore a partire dal 16 settembre. Per informazioni la segreteria è aperta, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19 in piazza S. Antonio Nuovo 2 (634619).

Amici
della lirica

Questa sera alle 17.30, in sede, la professoressa Laura Segrè parlerà su: «Ciaikovski operista».

Gruppo
Michele d'Orta

Il gruppo escursionistico «Michele d'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, riprende le escursioni, domani sul sentiero della Cinciallegra di Pino Sfregola. L'escursione sarà guidata da Susa e Frenna. Ritrovo alle 8.30, a Basovizza (laghetto).

Riunione
alla scuola Manna

I genitori degli alunni delle classi terze, e quarte e quinte della scuola elementare «Ruggero Manna» sono invitati alla riunione che avrà luogo domani, alle 18, nei locali della scuola. Ordine del giorno: insegnamento della lingua inglese.

FOTOGRAFA LE TUE VACANZE

Matteo e Luca a Grado provano l'ebbrezza di un «passaggio» sulla Fiat Balilla costruita con la sabbia da Quinto Festa, del lago d'Iseo.

Farmacie di turno

Dal 9 al 14 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola); Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Telefono
Amico

Dialogare vuol dire comunicare, dialogare vuol dire essere solidali, dialogare vuol dire essere di sostegno, dialogare è vivere, dialogare è Telefono Amico, inizia un corso di formazione alla comunicazione. Per informazioni telefonare al 766666 oppure al 766667, ogni giorno, dalle 20 alle 24.

Opicina
nelle foto

Sabato 14 settembre, è l'ultimo giorno utile per poter partecipare al secondo concorso fotografico di Opicina, aperto a tutti, con tema «Vivere Opicina - gente, paese, storia», organizzato dal Circolo «La Rupe». Per la presentazione a mano il Circolo osserva l'orario 19-20.30, via di Prosecco 109 (tel. 214407).

Gruppo amicizia
Acli

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di attività motoria «dolce», indicati per tutti, che avranno inizio dal mese di ottobre in via Campanelle n. 138 (struttura Acli), nelle giornate di martedì-giovedì ore 9.30-13 e 18-19. Per informazioni (è necessario il parere medico) telefonare al 365612 (sig.ra Daniela).

Circolo
sommozzatori

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per apneisti e sommozzatori di 1.o, 2.o e 3.o grado tenuti, con didattica Fips dal Circolo sommozzatori Trieste. Gli interessati sono invitati a prenotarsi per tempo alla segreteria del circolo, via Mascagni 1/3, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20, oppure telefonando all'826576.

Oratorio
Don Bosco

Il 30 settembre riprendono i corsi mattutini di ginnastica amatoriale per adulti nella palestra dell'oratorio don Giovanni Bosco, via dell'Istria 53. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 825662, dal lunedì al venerdì.

PICCOLO ALBO

Smarrito gatto persiano, di colore rosso-arancione, taglia grande, macchia bianca sul muso e sul collo, coda molto lunga ed ampia, occhi color arancione-oro, nei pressi di viale XXV Aprile, via Colarich, a Muggia. Alto valore affettivo. Alta ricompensa. Tel. 304018.

Smarrita gatta tigrata grigio/nocciola con collarino nero e pendaglio rosso, in zona «nuovo parcheggio» del cimitero. A chi fornirà notizie utili al ritrovamento lauta ricompensa. Tel. 814220.

STATO CIVILE

NATI: Manzan Samuele, Matteini Marco, Nussio Francisco, Veglia Mattia, Cocco Federico, Carniel Martina, Spadavecchia Andrea, Fabrizio Bianca.
MORTI: Fumolo Flavio, di anni 63; Sandri Alvento, 72; Manzin Andrea, 86; Di Sanno Alessandro, 32; Ceppa Maria, 68; Golob Luigia, 91; Rapetti Camillo, 98.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....
Nome Cognome Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....
Nome Cognome Telefono

DUE RASSEGNE A PALAZZO ECONOMO

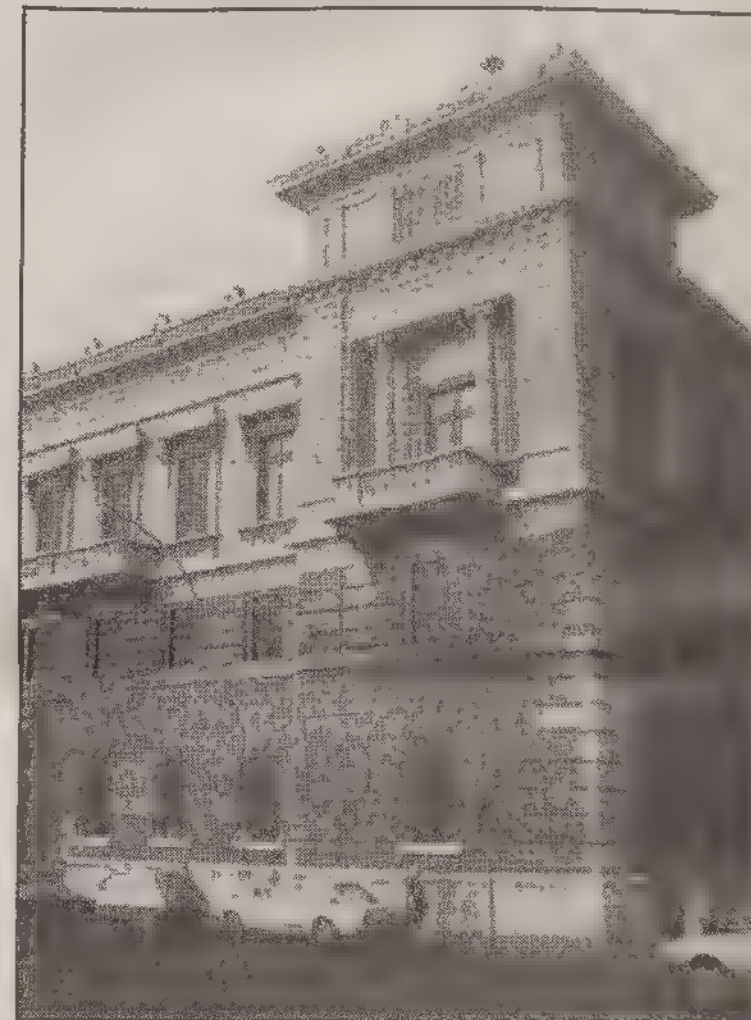
L'arte costruisce l'Europa Mostre nel segno dell'unità

EDITORIA

«Reporter», settimanale che punta sui giovani

Da venerdì sarà nelle edicole triestine «Erre Reporter», settimanale di attualità, politica, costume e sport. Nato da una costola dello storico «TriesteSport», «Reporter» si propone di offrire «un'informazione precisa, puntuale e allo stesso tempo stimolante: un osservatorio sulla città e sul suo tessuto sociale».

Spiega il direttore-editore della testata Licio Bossi: «Da tempo accarezzavamo l'idea di dar vita ad un magazine diverso, giovane nei contenuti e nelle veste grafica. Troppo spesso fare informazione a Trieste ha significato raccontare l'anima grigia della città. La nostra scommessa vuole essere invece un'altra: stanare la Trieste che lavora, la città che guarda al futuro con ottimismo e non si vergogna del suo passato. Fare un giornale con una sua anima e una sua precisa identità, che faccia riflettere e discutere».

«Reporter» vuole dunque essere «un segnale a Trieste; che ha le carte in regola per camminare sulle proprie gambe se avrà il coraggio di puntare sui giovani». Una scommessa che vuol giocare anche il nuovo settimanale: dare voce ai giovani nella città che è per definizione la più vecchia d'Italia.

Si inaugura domani, alle 17.30, nella sala Franco di palazzo Economo (piazza della Libertà 7) una manifestazione dedicata all'arte contemporanea che riunisce due mostre «Tra Logos e Melos» e «L'arte costruisce l'Europa: costruttivismo, concretismo, cinevisualismo internazionale per l'unificazione europea. Opere esemplari nel formato di 20 x 20 cm». La prima rassegna ospita tre opere di 32 autori italiani, pitture e sculture, che costituiscono una antologia critica dell'arte concreta, del bauhaus, dell'arte programmata e cinetica. La collezione «L'arte costruisce l'Europa», nata nel 1990, presenta invece oltre 200 opere di piccolo formato di autori contemporanei internazionali e costituisce una delle più ricche ed esemplari rassegne di artisti che fanno riferimento ai modi e ai principi del costruttivismo. Le opere sono di artisti di diverse generazioni, alcuni fra i più famosi, i quali hanno volentieri aderito con i più giovani a creare un «laboratorio» di idee costituito a opere che nelle piccole dimensioni indagano i problemi di luce, materiale, spazio, linea, struttura, campo, colore e segno. La raccolta, costruitita con lo scopo di divulgare il pensiero e le teorie della scienza costruttivistica e in generale dell'avanguardia artistica contemporanea, si è proposta attraverso mostre itineranti già allestite con successo in molte località di Italia e di Europa. La mostra si propone di consolidare gli scambi culturali e di diffondere un messaggio di unità già esistente fra artisti tra loro diversi per sensibilità e origini.

La manifestazione, curata e organizzata dall'Assoicaizione culturale Beatrice d'este di Milano e dall'Associaizione culturale Arte Struktura di Milano è presente in città per l'interessamento e il patrocinio della Repubblica di Panama, del Comune di Trieste, della Soprintendenza, dell'Azienda di promozione turistica, della Camera di commercio, in collaborazione con le Assicurazioni Generali, la Samer & Co.Shipping e la Effebi di Polaveno (Brescia).

ELARGIZIONI

— In memoria di Santo de Gavardo per il compleanno (9/9) dalla sorella Pierina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Anna De Giglio nel IX anniv. dai familiari 300.000 pro Aism.
— In memoria di Claudia Spetti per il compleanno (10/9) da Loredana, Guerrino, Elisabetta ed Ariella 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo (rianimazione).
— In memoria di Mario Almanza per il compleanno (11/9) dalla moglie Alice 30.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato.
— In memoria di Giuseppe Broi nell'anniv. da Paola 100.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Codri da zia Graziella 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Mario Lucchetti per il compleanno (11/9) dalla moglie, figlie, generi e nipoti 100.000 pro La casa di Fulvio.
— In memoria del dott. Adriano Miliani (11/9/89) e di Corinna Bidoli (11/10/84) da Adriana Miliani 200.000 pro Centro emodialisi, 200.000 pro Liceo Petrarca - borsa di studio prof. E.Bidoli.
— In memoria di Antonio e Francesca Prete (11/9 e 9/10) dalla figlia Bruna 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei cari nonni Stanko Scubini (11/9) ed Ervino Sorz dalla fam. Scubini Sorz 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria della cara mamma Valentina Varroni nel VII anniv. (11/9) dalla figlia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Rosa Agatini ved. Fry da Tatiana, Piero, Laura e Roberto 100.000 pro Delegazione provinciale Pia Opera Fratini e Missioni - Trento; dalle fam. Gerini, Zupin e Zweyer 100.000 pro Airc.
— In memoria di Rosa Antonini Zoppolato dai cognati Carni, Vio e Gropuzzo, dai nipoti Zoppolato, Vatta, Pulimeno, Castellani e Lopresti 210.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di S.E. Monsignor Lorenzo Bellomi da Ida Farneti 30.000, da Lida Furlan 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Euro Beltrame da Claudio e Marisa Predonzan 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lea Trevisini 50.000, da Marcella Pontini 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Bradaschia da Adriana Dessanti e Luisa Milano 40.000, da Ernesta Maresca 20.000, da Gilda e Giorgio Lanceri 50.000, da Renato Comar, Mario e Leda Comar, Gianna e Giuliano Cernaz, Tiziana Bartolucci e famiglia, Renata Distefano e famiglia, e Licia ed Aldo Zorzet 300.000, dalla famiglia Englaro 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Elda Bran Del Piero da Liliana e Luciano Michelani 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cara mamma Irma Caporiccio da Lya 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgia Caris da Luciano, Patrizia, Luigi e Magda 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria della cara Lidia Dambrosi da Gina e Giorgio 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Paola Duse ved. Cuchelli da Rita e Gigliola Menis 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Claudia Fioravanti in Drioli da Nerio e Lucilla Ponga 30.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria dell'ing. Ernesto Geller dalla zia Iolanda Micheletti 200.000, da Armida ed Eleonora Geller 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gilda e Giorgio Lanceri 30.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa Sacro Cuore); da Maria dell'Aquila e famiglia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Ornella Robba 100.000, dalla fam. Giuseppe Pavesi 50.000, dalla fam. Mario Pavesi 50.000, dalle fam. Calci, Calci-Taddeucci, ed Aloe 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Grassi Majer da Ondina Boldrini e nipoti 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Giuseppe Ivi da Albina e Naci 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Elio Krutej da Vittoria Krutey 100.000 pro Itis.
— In memoria di Mariella Leprini da Anna Basso 50.000 pro Airc; da Livia Mattiussi 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Airc, 100.000 pro Andos.
— In memoria del dott. Mario Maffei da Anton Prennushi 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Willy Mayer da Edea e Roberta Marko 40.000 pro Cri.
— In memoria di Licia Miniussi dagli amici del circolo Calegari 140.000 pro Caritas.
— In memoria di Vittorio Mondo dai dipendenti gruppo Grafad - Modiano 300.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del caro cugino Franco Montonesi da Alice, Nella e Mariapia 200.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di R. P. da S.P. 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Haydeè Peteani dalla famiglia Mari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ausilia Rabusin ved. Roselli da Matteo e Marco Starri 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Roberto Roitz dagli inquilini di Via Ottaviano Augusto, 20 e 20/B e da Silva, Alice e Catina 400.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Olj Skarlavaj dai nipoti Mario e Giuliana 100.000, dalle amiche di Anny 120.000 pro Chiesa S.Maria Maggiore.
— In memoria di Giuliana Spinetti da Evelina Bosco 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ferruccio Steffilongo dalle fam. Gioia, West e Cattunar 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Maria Tomasi da Gioia e Ferruccio Faraguna 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Giovanna Toncetti ved. Clagnaz da Graziella Arnoldi 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Zerial dalle fam. Cepach e Dubetti 20.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— Per Birba da Edea e Roberta Marko 25.000 pro Astad.

LA STRUTTURA CHE ACCOGLIE MALATI DI TUMORE E DI AIDS

«Lucciolata» di solidarietà per la casa di via di Natale

A fine ottobre anche Trieste sarà percorsa da una «Lucciolata», una passeggiata serale di solidarietà. Quest'anno la nostra città, come altre 220 località piccole e grandi della regione e del Veneto, potrà contribuire a finanziare la gestione della casa «Via di Natale 2». La struttura, inaugurata nel novembre '95 ad Aviano, accoglie gratuitamente sia i malati di tumore e Aids, sia i pazienti in cura chemio e radioterapica al vicino Centro di riferimento oncologico e i familiari dei ricoverati.

Nell'auditorium del Revoltella, Gualtiero Brezar, promotore triestino della manifestazione, ha presentato la «Lucciolata», che per i suoi significati ha avuto il patrocinio del Comune di Trieste. L'intento dell'incontro era di chiamare a raccolta le tante associazioni di volontariato, umanitarie, sportive, culturali, ricreative, d'arma e di categoria che, secondo la filosofia operativa della «Via di Natale», da vent'anni ormai vengono attivate in prima persona sul posto nell'organizzazione della particolare manifestazione di solidarietà.

Il segretario della «Via di Natale», Franco Gallini, ha poi ricordato la storia dell'associazione pordenonese: una storia semplice, ricca di entusiasmo, concretezza e fiducia nel valore della solidarietà. Un'idea che nasce vent'anni fa per volontà di un gruppo di commercianti pordenonesi non toccati dalla tragica esperienza del cancro ma desiderosi di far qualcosa per i meno fortunati. Un «qualcosa» che, grazie alle innumerevoli «Lucciolate» e ai contributi degli amici sempre più numerosi che vi partecipavano, si è concretizzato in testimonianze d'aiuto sempre più grosse. Dalla prima casa di accoglienza per familiari, prefabbricata e con soli 12 posti letto, si è passati infine al progetto più grande, ora perfettamente funzionante e già al completo: un edificio con 46 mini appartamenti (92 posti letto), di cui 12 destinati ai malati terminali che ricevono gratuitamente anche l'assistenza medico-infermieristica. Il suo costo: 10 miliardi, tutti pagati con la solidarietà delle «Lucciolate» e dei doni. Va ricordato che la «Via di Natale» non riceve finanziamenti pubblici di alcun tipo e che la sua casa è gemellata con l'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano, di cui lo stesso direttore, prof. Garattini, è presidente dell'associazione. Per adesioni e informazioni si possono inviare fax ai seguenti numeri: 4890 (Comune di Trieste) - 7600326 (Gualtiero Brezar). Per i versamenti, c/c postale n. 10386597.

Anna Maria Naveri

A SGONICO

«Fiesta por Cuba»

«Fiesta por Cuba» venerdì, sabato e domenica, a Sgonico organizzata dal Circolo Giovanile «Cuba 59». Tre giorni di chioschi gastronomici, musica dal vivo, raccolta di giocattoli e materiale scolastico per i bambini cubani, dibattiti e incontri sulla realtà cubana e sulle problematiche del nostro territorio. Venerdì sono in programma concerti dei gruppi triestini, con ritmi reggae, punk, blues e jazz; sabato ancora musica locale affiancata dalle esibizioni dei «Ciuke» e degli «Aqua rasa». Domenica sarà invece la volta dei «Positive men».

PROGRAMMAZIONE RINNOVATA E NUOVO PALINSESTO A TELE 4

Il meglio in prima serata

Oltre ai programmi di intrattenimento l'emittente punta sullo sport

Con una programmazione completamente rinnovata e pensata per sedurre palati di tutti i gusti, e con un baricentro concentrato nella fascia della prima serata, per calare la carta delle produzioni fatte in casa, Telequattro si presenta al pubblico televisivo triestino per quello che sarà il suo diciannovesimo anno di vita. Messi dietro le spalle i problemi che l'avevano angustiata la scorsa primavera, la longeva emittente locale, il suo esordio risale al 1977, riparte con una buona dose di ottimismo, una nuova sede, programmi nuovi di zecca e la voglia di guardare anche alla vicina provincia di Gorizia.

Di tutto questo si è parlato nella presentazione ufficiale del palinsesto dell'emittente, avvenuta ieri mattina all'auditorium del museo Revoltella, messo a disposizione per l'occasione dal Comune, rappresentato dal vicesindaco Roberto Damiani. L'editore, Donata Hauser Irneri, non ha nascosto la sua emozione per «quell'impegno preso nei confronti di mio padre, al quale ho voluto strappare il testimone». Dopo aver vissuto un momento difficile (che ha comportato lo snellimento della struttura, ndr) e per il superamento del quale, ha detto la Hauser, tutte le istituzioni della città hanno dimostrato grande disponibilità, Telequattro ha vissuto un'estate di grandi fermenti, con il trasloco dalla sede di via Caboto a quella, ancora in fase di allestimento, di via Campo Marzio 14.

La presentazione dei nuovi programmi dell'emittente locale Telequattro

L'editore di Telequattro, che aveva a fianco, oltre a Damiani, il nuovo direttore dell'emittente, Gian Carlo Terlizzi e Giuseppe Franco di CpL, ha quindi illustrato il nuovo palinsesto, che conta su 14 produzioni proprie cui si aggiungono i programmi comperati per arrivare, da fine novembre, a circa 20 ore di trasmissioni giornaliere.

Da segnalare la fascia di prima serata, orario d'inizio alle 20.30, con i programmi dedicati all'intrattenimento: il martedì «La sfera di cristallo», programma condotto da Maddalena Lubini con la partecipazione del boogie-man Stefano Franco, che andrà in onda a partire da fine ottobre. «In diretta», con Roberto Danese, che torna a Telequattro dopo due anni di assenza, esordirà il 21 novembre e accompagnerà il pubblico ogni giovedì fino a maggio. Il mercoledì sarà invece la volta del «Supplemento», in cui si parlerà di arte, libri e spettacolo. Il lunedì toccherà al rotocalco dedicato allo sport cittadino, che così cambia fascia oraria e nome (da «Il caffè dello sport» a «Sportquattro»).

Proprio lo sport, come ha sottolineato il direttore Terlizzi, sarà uno dei cavalli di battaglia del nuovo volto di Telequattro, con le telecronache di calcio, basket e pallamano. Alla redazione giornalistica spetterà la gestione, oltre che del «cuore» della tv, il notiziario Fatti e Commenti, anche l'approfondimento giornaliero «Zoom», mentre a Paolo Pichierri sarà affidato, il sabato sera alle 19, il «Commento al fatto», una rubrica a 360 gradi sull'attualità cittadina.

p. mar.

ARCHIVIATO IL CONCORSO, TORNA ALLA VITA DI TUTTI I GIORNI LA MISS TRIESTINA

Da Salsomaggiore ai banchi della IV B

Martina Nessi è una ragazza semplice: dopo tanta celebrità, oggi riprende a studiare all'istituto d'arte

Martina Nessi, seconda da sinistra, con Frizzi.

E pensare che, dopo la «promozione» da Riolo Terme a Salsomaggiore, si era messa a piangere. Non certo di contentezza, bensì di disappunto, perché Martina Nessi avrebbe voluto tornarsene a casa, dai suoi cari, dal suo fidanzatino, dalle sue abitudini, di colpo interrotte dal concorso di Miss Italia. «Ma poi mi sono convinta da sola a proseguire – ricorda la bella ragazza triestina, rientrata nella tranquillità delle mura domestiche – mi sarei potuta pentire, in seguito, di aver perso un'occasione forse difficilmente ripetibile. Ma è stata una faticaccia: 15 giorni via da casa; dormire poco e alzarsi presto, con fotografi e operatori tutto il giorno addosso. Davvero uno stress».

Rientrata domenica sera, Martina si è fatta una lunghissima dormita per recuperare tutto il sonno perso e ora è pronta questa mattina a riprendere la scuola, sui banchi della IV B dell'Istituto d'arte. Ma i suoi compagni di classe non sono riusciti ad aspettarla tanto: ieri sera, tutti insieme a prendere il gelato per sentire tutte le sue confidenze. Un altro piccolo momento di celebrità, al centro del cerchio, dopo tante sfilate e passerelle, assieme a tante altre bellissime ragazze come lei.

Martina è rimasta comunque una ragazza semplice, maturata sì da un'esperienza non indifferente, ma ugualmente con i piedi ben piantati per terra. Perché hanno scelto proprio te a rappresentare la nostra regione? «Per il bel sorriso – ricorda la diciassettenne triestina –, per il fisico proporzionato e per le risposte spontanee e appropriate». Talmente spontanee che, secondo martina, le sono costate l'eliminazione nella scelta delle 24 finaliste. «Sì - dice - di fronte alla giuria di sabato mattina, ho avuto un piccolo scontro con Elsa Martinelli, presidente della giuria tecnica, rispondendo a una domanda di Bruno Vespa».

Il suo primo grande tifoso? Nonno Ruggero, 72 anni, che a suo tempo non aveva permesso a sua figlia Gabriella (bella come la figlia Martina) di partecipare a dei concorsi, nonostante le molte richieste. Il ricordo più bello? La sfilata di moda con il magnifico abito lungo di chiffon nero e a tratti trasparente di Gattinoni: «In quel momento - racconta - ero veramente felice. Mi sono dimenticata perfino delle scarpe di due numeri in più. Con tutte quelle scale da scendere... ».

Ma quanto c'è di vero nelle dichiarazioni dell'ex compagna di stanza, Maria Busolini, eliminata a Riolo? «Proprio nulla! Sarà stato uno sfogo per la cocente sconfitta, quando era già sicura di passare il turno».

Claudio Soranzo

«LO SPAZIO NON E' UN'OPINIONE»

Due giorni a tutta musica

Domani, e venerdì una due giorni a tutta musica al castello di San Giusto. Organizzata da «Progetto musika», si svolge infatti a partire dalle 20.30, la rassegna «Lo spazio non è un'opinione» che vedrà esibirsi i gruppi giovanili di base da Trieste e dalla regione che hanno partecipato alla manifestazione triestina di inizio estate. Sul palco i Sistrum, gli Jesusaven, gli Avana, i Dreamers, i Tance, i Civility Rank, gli Janhaus e i Judy Lee.

«POP VIDEO» AL REVOLTELLA

Una star di Andy Warhol

Ultimo appuntamento oggi alle 21, all'auditorium del museo Revoltella, del ciclo dedicato all'arte contemporanea, Pop Video, curato da Lorenzo Michelli. Per la serata è prevista la proiezione di «Ciao! Manhattan - The story of Warhol superstar». Protagonista del film è Edie Sedgwick (nella foto), rampolla di buona famiglia che dopo il suo debutto in società entrò in contatto con la Factory di Andy Warhol e con lui condivise un breve ma intenso periodo di fortuna. Star di alcuni film dell'artista, ragazza dell'anno 1965, posò per «Vague», alternando momenti mondani con l'alta società newyorkese a frequentazioni della bizzarra e chiassosa «corte» di Warhol. Morì a 28 anni. Al termine della serata gli spettatori potranno visitare la mostra dell'artista americano della Pop Art Jim Dine, aperta fino al 22 settembre.

FOIBE / ACCERTAMENTO DELLA VERITA'

La Resistenza non va negata

Il segretario del Pds di Trieste, Stelio Spadaro, ha fatto bene a prendere posizione in modo netto sul drammatico problema delle foibe. La sua è stata una iniziativa opportuna in particolare per chiarire, in rapporto all'azione in corso dalla magistratura, che non esiste alcuna remora, resistenza o obiezione da parte della sinistra (e in ogni caso del Pds) per l'accertamento della verità e il perseguimento delle responsabilità.

Non si tratta del resto di una iniziativa nuova; anche in passato dal Pds sono venuti segnali chiari della volontà di affrontare senza veli e forzature politiche la realtà storica sia nel Friuli che nella Venezia Giulia, anche nelle sue pagine più tragiche. Io stesso, nella mia funzione di parlamentare, ho avuto occasione di intervenire sia in ricordo dei trucidati di Porzus che sul tema dell'esodo dall'Istria e dalla Dalmazia, presentando una proposta di legge per un equo risarcimento agli esuli.

Sulle dichiarazioni di Spadaro si è, pero, innestata una discussione che in alcuni interventi mi è parsa fuorviante e non condivisibile. È apparso chiaro il tentativo di alcuni interventi di rivalutare il fascismo con motivazioni nazionalistiche e di rimuovere l'unità della Resistenza italiana che è stato invece uno dei suoi caratteri fondamentali. In altri interventi è emerso l'obiettivo di mettere in discussione il ruolo nazionale e democratico assolto nella Resistenza del Partito comunista italiano che ha contribuito a fare di questa un nuovo Risorgimento nazionale (e non una rivoluzione comunista come in Jugoslavia). Questo ruolo è un fatto storicamente accertato ed è stato uno degli elementi fondativi della Repubblica italiana e dei caratteri della nostra democrazia. Riscrivere la storia cancellando questa realtà significa falsificarla per scopi politici contingenti. Questa scelta del Pci non si è sempre affermata facilmente. In particolare nelle nostre zone la complessità delle sovrapposizioni nazionali e la vicinanza di una forte lotta antinazista in Jugoslavia con caratteri di classe (con il suo potente richiamo imitativo) ha reso confusi e particolarmente tragici gli avvenimenti. Si può ricordare, ad esempio, la storia particolarmente travagliata del Partito Comunista triestino che, fino al rientro di Vittorio Vidali, fu su posizioni filo-jugoslave. Ma il gruppo dirigente nazionale del Pci (a cominciare da Togliatti e Longo) e i principali e più capaci dirigenti locali, come Lizzero, hanno sempre seguito una linea di unità della Resistenza e di salvaguardia degli interessi nazionali anche nei confronti di alleati «ingombranti» come gli jugoslavi.

Di questo, dovrebbe a mio parere tener conto il presidente dell'Associazione partigiani Osoppo nella sua richiesta di verità. Dalle file del Pds, che svolge la propria funzione anche richiamandosi alla tradizione democratica della Resistenza, verrà sempre disponibilità e interesse per ogni chiarimento e ricerca della verità anche superando ritardi che hanno pesato, come ricorda Spadaro, sulla politica e sulla cultura regionale e nazionale.

Ma nessuno può pensare che da parte nostra ci possa essere alcuna disponibilità a favorire ricostruzioni storiche artefatte al solo scopo di negare il ruolo nazionale e democratico del Pci nella resistenza italiana, ruolo non solo incontestabilmente accertato ma anche fondamento costruttivo della democrazia italiana.

Elvio Ruffino,
deputato della Sinistra democratica

FOIBE / TESTIMONIANZA

A Parenzo, nel settembre del 1943

Cero anch'io... Parenzo, settembre 1943. Tutto ebbe inizio quando mio padre si presentò al comando partigiano, ex caserma dei Carabinieri, per ritirare la ricevuta dell'avvenuta consegna del fucile da caccia e non ritornò più a casa. Era la terza decade di settembre del 1943. Fu trasferito, assieme a tanti altri, nelle carceri di Pisino.

Il mattino del 4 ottobre, di buonora, all'entrata in Parenzo dei primi reparti tedeschi, i partigiani si ritirarono nei boschi dell'entroterra. Dei prigionieri di Pisino nessuna notizia; solo voci incontrollate che li dicevano trasferiti con le corriere verso la Jugoslavia; altre che li consideravano eliminati non si sa dove.

I primi cadaveri furono esumati da una cava di bauxite e intanto si cominciava a vociferare sulle foibe. Arrivò a Parenzo la notizia che una corriera era partita verso Albona e che lì erano iniziate le ricerche.

Un mattino, non mi ricordo esattamente se fosse il 20 ottobre, partii in bicicletta e andai ad Albona dove venni ospitato da un mio caro amico e compagno di liceo, Vittorio Gobbo, e dalle sue amorevoli zie alle quali ancor oggi sono riconoscente.

Il mattino seguente mi spostai a Vines, ove assistetti all'estrazione del primo «grappolo» di cadaveri. Non ho memoria di quanti siano stati estratti nella prima giornata; mi ricordo invece che qualche giorno dopo tornai a Parenzo con un camion, condotto da un meccanico di nome Paoletti, sul quale erano stipate tante bare e in una la madre dell'autista. Con lo stesso camion, che doveva riportare a Parenzo altre vittime, ritornai a Vines, ma di mio padre nessuna traccia. Onde aver notizie di altre foibe oppure di altre «fortunate» carceri, sempre in bicicletta, partii alla volta di Pola.

Purtroppo nessuna notizia dell'ultima corriera partita dalle carceri di Pirano. Corse voce, mi sembra a dicembre, che questa fosse partita verso la zona di Castel Lupogliano. A seguito di tale notizia il vescovo di Parenzo e Pola, con sede a Parenzo, mons. Raffaele Radossi, sapendomi interessato alle ricerche, m'avvisò di tenermi pronto per un sopralluogo. Qualche giorno dopo assieme al signor de Vergottini, che andava alla ricerca di un parente, il vescovo e io partimmo con l'automobile, in dotazione al vescovado, alla volta di Pisino. Qui l'autista, in località piazzetta Bural, fece rifornimento di 2 taniche di benzina in una casa privata e quindi prendemmo la strada verso Castel Lupogliano.

Giunti alle prime case del paese, il presule scese dalla vettura, s'avviò ed entrò in alcune abitazioni. Noi eravamo rimasti sempre nella vettura. Non ho cognizione del tempo d'attesa e del suo ritorno, era un periodo che si viveva sempre sul «chi va là». Finalmente il vescovo tornò, si sedette nell'auto e disse: «Possiamo tornare a casa». Non aggiunge verbo. Poi, strada facendo, parlò del tempo, delle strade mal ridotte, del più e del meno... ma sull'argomento che ci interessava, nulla. Penso che tacque per non esporre nessuna persona a rappresaglie.

Dopo alcuni giorni, previo avviso del vescovo, partii con due camion di soldati tedeschi (non mi ricordo se fossi l'unico civile) verso una località indicata dal vescovo, sempre nella zona precedentemente visitata. I soldati avevano il compito di proteggere i Vigili del fuoco da eventuali attacchi partigiani.

Qui, puntualmente, trovammo il bravo, coraggioso e direi insuperabile (considerando le modestissime attrezzature in dotazione) maresciallo Harzarich con i suoi bravissimi Vigili del fuoco, che dopo il sondaggio a una profondità di oltre 100 metri, tornato in superfice disse che non c'era nulla da fare perché i corpi, in avanzato stato di decomposizione, non potevano essere recuperati. Stimò però che i cadaveri occupassero 5 o 6 metri cubi di voragine. Questo è tutto quello che posso testimoniare.

Tullio Decastello

Il primo dovere dello storico è tenere presenti tutti i fatti

L'aspetto più inquietante, ma anche più squallido, del revisionismo storico, sia accademico che mass-mediologico, è la sua omologazione alle esigenze attuali di un largo schieramento di forze politiche di diversa e anche opposta matrice, tendenti tuttavia a confusi incontri/scontri, su tesi ora concordanti ora contrastanti, a garantire la «pace sociale» in una situazione di durissima crisi economica e di devastante regresso culturale. Nucleo centrale di questa revisione storica è l'assioma che equipara fascismo/nazismo e comunismo, assumendo il paradigma interpretativo dello «stato totalitario» contrapposto alla «democrazia occidentale». Poi basta aggregare eventi inerenti avvenimenti tragici e criminosi del solo movimento comunista, rimuovere dalla memoria collettiva i crimini del fascismo e del nazismo e ignorare che da parte delle grandi potenze occidentali «la conquista continua», come direbbe Chomsky.

La tragedia delle «foibe», riesplosa con il processo Priebke, che coinvolse militari e civili, fra i quali anche vittime innocenti e avversari politici antifascisti, è stata oggetto di ricerche storiche ancora incomplete, comunque ignorate dalla grande stampa, che preferisce dare risalto a cifre e liste di nomi assolutamente inattendibili. Anche certi tentativi di interpretazione, come le parti salienti di uno studio di Giampaolo Valdevit, pubblicate su «Il Piccolo» del 27 agosto, rivelano serie cadute di analisi e carenze di documentazione. Non intendo farne un'analisi dettagliata, ma sottolineare alcuni punti deboli.

Scrive Valdevit come soprattutto dopo l'8 settembre «da parte del movimento partigiano, soprattutto quello che fa capo al movimento di liberazione jugoslavo, si guardi pressoché esclusivamente al momento dell'insurrezione, della presa del potere. È un'affermazione di sconcertante banalità. Fin dall'inizio e nel corso dei quattro anni di durissima guerra, che fu lotta di liberazione nazionale, lotta di classe e guerra civile, contro gli occupatori nazisti e fascisti e contro le formazioni collaborazioniste, nel movimento partigiano e nei suoi gruppi dirigenti prese forma sempre più precisa un progetto di trasformazione sociale che implicava dichiaratemente la presa sul potere. Ciò poteva anche essere non gradito alle potenze occidentali della grande coalizione contro la Germania, l'Italia e il Giappone, e non piacere oggi a Valdevit, ma né allora né oggi non tutti accettano il dominio del «pensiero unico». Quindi affermare che la «lotta di classe» sia «tanto più esplosiva in quanto trova uno Stato (che però dicono è appena all'inizio della sua formazione) che la interpreta come volontà di potenza» più che una tesi è un'assioma privo di valenza conoscitiva sul piano storico.

«Ma chi è l'avversario? – continua Valdevit – c'è innanzitutto un avversario (statale) per lo Stato jugoslavo: l'Italia cioè. In primo luogo il progetto di Tito si presenta come liquidazione di un passato contraddistinto dal fascismo e dal collaborazionismo (...)». Veramente c'è anche il fatto che il 6 aprile 1941 l'Italia monarchica e fascista, insieme alla Germania nazista, aveva aggredito la Jugoslavia e generali dell'esercito erano responsabili di crimini di guerra.

Afferma ancora Valdevit «Dell'Italia gli sloveni e i croati hanno conosciuto il volto arcigno e persecutorio dello Stato il volto istituzionale... ». Vediamo qualche esempio di questo «volto» o meglio di questi volti: i giudici del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, i militi dei plotoni di esecuzione o ancora i volti dei dirigenti e dei guardiani dei campi di concentramento come quello di Arbe, dove morirono di fame migliaia di uomini, donne e bambini o di Gonars, tanto per citarne due. Forse più che arcigno quello era un «volto» feroce.

Infine Valdevit cita la stampa partigiana «che addebita all'imperialismo fascista una colonizzazione della Venezia Giulia «"al fine di creare artificialmente la maggioranza italiana"» (...). Ancora una volta teniamo presenti due fatti. Il generale Mario Roatta, comandante, fino al dicembre 1942, della II Armata Slovenia-Dalmazia (Supersloda), in una lettera prot. n. 08906 dell'8 settembre 1942, indirizzata al Comando Supremo, proponeva la deportazione della popolazione slovena, «In questo caso si tratterrebbe di trasferire al completo masse ragguardevoli di popolazione, di insediarle all'interno del Regno e di sostituirle in posto con popolazione italiana». Roatta fu processato nel marzo 1945 a Roma, ma non per i crimini di guerra in Jugoslavia. Riuscì a fuggire dal solito ospedale militare, e dopo un tranquillo «esilio» nella Spagna franchista, negli anni Sessanta ritornò a Roma ritirandosi a vita privata, sebbene fosse stato condannato all'ergastolo.

Anche Italo Sauro nell'«Appunto per il Duce», datato Trieste, 3 luglio 1944, nel quale riferisce il suo colloquio con l'SS-Brigade-fuehrer Guenther, documento pubblicato a cura dello storico Teodoro Sala sul Bollettino n. 1, aprile 1976 dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, informa tra l'altro «Per quanto riguarda la lotta contro i partigiani, io avevo proposto il trasferimento in Germania di tutta la popolazione allogena compresa tra i 15 e i 45 anni con poche eccezioni, nonché una maggior libertà d'azione ai reparti della Gnr nell'azione contro i partigiani». Ma Guenther gli spiegò che non era possibile.

Mi sono soffermata su questi aspetti dello scritto di Valdevit, non perché pensi che le azioni criminose compiute in un momento particolare, settembre 1943, e alla fine della guerra o nei primi caotici giorni del dopoguerra possano essere «giustificate» dalla «violenza di stato» del ventennio e del periodo bellico, ma perché credo che primo dovere dello storico sia tener presenti i fatti, tutti i fatti, e, soprattutto, l'interazione nel complesso e drammatico contesto generale reale.

Licia Chersovani

Capitano degli Yankees

Un ricordo di mio fratello, Raffaele Del Zio, per i suoi 71 anni, nella foto quando vinse il campionato di baseball come capitano della squadra degli Yankees.

FOIBE / PROFUGHI

Anche allora fu pulizia etnica

Sono un italiano profugo da Spalato (Dalmazia). Mio padre (Giuseppe Jelich) è stato «infoibato» ai primi di novembre 1945 nei pressi di Divaccia (ora Slovenia). Ho letto con vivo interesse gli articoli pubblicati dal giornale, le dichiarazioni di vari esponenti politici e le conclusioni, che però ritengo riduttive.

Accusare i partigiani comunisti jugoslavi dei crimini compiuti in Istria e Dalmazia è, ripeto, riduttivo. Cito solo alcuni fatti storici: quando il generale italiano Bocuzzi, comandante di piazza, il 10 settembre 1943, consegnò Spalato ai partigiani, questi in 17 giorni di occupazione con regime di terrore massacrarono centinaia di italiani (tra i quali il mio preside Luginbuhl e il provveditore agli studi Soglian). Dopo 17 giorni di terrore noi italiani spalatini fummo «liberati» dalla divisione tedesca «Prinz Eugen» e solo allora venimmo a conoscenza dei crimini compiuti. Dopo qualche settimana gli occupanti tedeschi consegnarono l'amministrazione civile alle autorità croate/ustascia.

Uno dei primi provvedimenti del capo dell'amministrazione signor Bruno Nardelli (da notare il cognome di origine italiana) fu quello di negare agli italiani (compresi noi nativi di Spalato) ed ebrei la tessera annonaria. Un primo atto di pulizia etnica, anche se non cruento. Noi giovani spalatini (io avevo 17 anni) protestammo vivacemente al comando tedesco e questi a dire il vero ci procurarono le carte annonarie promettendoci (come fecero poi) il rimpatrio a gruppi, anche per proseguire gli studi. Data la situazione tragica per noi italiani, il governo della Rsi inviò a Spalato la nave Erminia B verso la fine di dicembre 1943, carica di viveri da distribuire agli italiani, sia spalatini sia venuti dall'Italia. In seguito il comando tedesco, fedele alla promessa, organizzò il nostro «sgombero».

Io con altri amici e colleghi sbarcammo a Zara (5/1/1944), convinti di proseguire gli studi presso il nostro liceo G. D'Annunzio. Quale fu la nostra delusione! Zara era completamente distrutta, ivi compresi il nostro liceo e il convitto N. Tommaseo. Perché e da chi Zara è stata distrutta? Dopo l'8 settembre '43 anche Zara era stata occupata dai tedeschi e dopo pochi giorni i croati/ustascia avevano tentato di ottenerne, come a Spalato, l'amministrazione. Ma il prefetto Sorrentino e tutti gli zaratini si opposero strenuamente, anche con le armi. Allora Tito, evidentemente in tacito accordo con Pavelic (capo della Croazia ustascia) fece bombardare dagli inglesi Zara a più riprese (la più tragica il 2 novembre 1943 con 2000 morti), distruggendo completamente la città di circa 30 mila abitanti e costringendoli così all'esodo.

Questo cos'è se non pulizia etnica? Infatti gli zaratini cominciarono a lasciare Zara e con la nave Sansego si trasferirono a Trieste. L'ultimo capolavoro degli inglesi (che sapevano quale missione compiva la nave Sansego) fu silurare questa piccola nave, creando ancora maggiori disagi e difficoltà ai pochi irriducibili zaratini rimasti alla periferia (la città era invivibile) e bloccando anche a Spalato gli italiani rimasti (tra cui mio padre).

Anche a Fiume e in Istria le atrocità iniziarono subito dopo l'8 settembre 1943 e si alleviarono dopo che le autorità politiche e militari della Rsi poterono salvaguardare la popolazione. I tedeschi non erano molto teneri con gli italiani, rei di essere «traditori» e le milizie e autorità croato/ustascia erano dello stesso avviso e così pure i reparti sloveni alleati dei tedeschi. Da notare che quando ormai nel 1944 e nei primi mesi del '45 era evidente la sconfitta della Germania, molte formazioni dei croati/ustascia (domobranci) e quelle slovene passarono con Tito ed furono forse i più spietati contro gli italiani (IX Korpus). Si sa che normalmente i veri combattenti non sono criminali e bisogna dare atto che gli unici veri combattenti furono i partigiani jugoslavi. Non parlo degli italiani per carità di patria. Io da ex nemico, in quanto italiano, debbo riconoscerlo.

Ma poi abbiamo altre prove che non si possono imputare le stragi in Istria e Dalmazia al solo fatto che i titini erano comunisti. Cosa hanno fatto i croati nella zona di Knin e recentemente a Mostar? A Spalato, mia città natale, soldati croati ultimamente entravano nelle case abitate dai serbo/ortodossi buttandoli fuori dalle loro abitazioni. I giornali e la Tv hanno parlato solo delle stragi compiute dai serbi, scordandosi quelle compiute dai croati. Ma non c'è differenza, lo dice uno che li conosce bene.

Gli sloveni poi... Sono stato interprete dal 1948 al 1950 nella delegazione italiana per la delimitazione del confine orientale (capo il generale De Rensi). Si doveva sentire l'odio e il livore verso gli italiani da parte dei «cattolici» sloveni di Plezzo fino ad Aidussina.

Perché il signor Arrigo Petacco solo ora scrive sugli orrori in Istria e Dalmazia e in tanti anni in tv non si è reso interprete di questi misfatti? Non ne era al corrente? Perché solo ora l'onorevole Valiani, fiumano di nascita, si è degnato di intervenire circa i crimini commessi ai danni anche dei suoi concittadini? Quanto al segretario del Pds di Trieste, Spadaro, e alle sue dichiarazioni tardive, ritengo che siano dovute al fatto che a Trieste comunisti ed ex sono visti come «eredi» degli infoibatori. Al senatore Bratina vorrei ricordare che non si possono mettere sullo stesso piano i crimini commessi dai suoi predecessori e connazionali alle vicende conseguenti all'occupazione italiana dal 6 aprile '41 all'8 settembre '43 della Slovenia e Croazia. Sa benissimo il senatore Bratina che nessun esercito di occupazione distribuisce caramelle e dolci alla popolazione occupata, ma sa anche benissimo che l'esercito italiano (fanteria, alpini, bersaglieri e milizia) non ha mai infierito sulla popolazione salvo, purtroppo, episodi dovuti a conseguenze belliche provocate da atti di terrorismo. Sa anche, e se non lo sa si informi, che l'esercito italiano è più volte intervenuto per proteggere la popolazione slava da attacchi e persecuzioni per opera di varie etnie slave specialmente da quelle cattolico/croata/slovena. Forse sa anche che la prima sommossa contro l'occupante (tedesco) è stata compiuta dai serbo/ortodossi a causa delle persecuzioni su indicate e non volutamente contro l'esercito italiano.

Mi meravigliano anche le dichiarazioni di Claudio Tonel, mio compagno di classe alla terza liceo classico del F. Petrarca di Trieste. Eravamo nel 1946, a Trieste e Tonel nei miei confronti, sapendo che ero un profugo della Dalmazia ed orfano di padre infoibato, si è sempre comportato lealmente. Evidentemente, ora che è un grosso dirigente prima del Pci, ora del Pds, ragiona in termini politici e convenzionali secondo la «tradizione» comunista.

La stragrande maggioranza di noi profughi e orfani a causa della pulizia etnica è indignata perché per 50 anni si è parlato solo di Fosse Ardeatine e Marzabotto e mai dei nostri morti e delle conseguenze della nostra diaspora (ormai siamo sparsi nel mondo). Siamo indignati che non venga concessa la Medaglia d'oro al valor militare al Gonfalone del Comune in esilio di Zara (sindaco Ottavio Missoni). Siamo indignati che l'inquilino del Quirinale non vada in pellegrinaggio a Basovizza. Chiediamo solo giustizia nei confronti dei criminali e anche se la sentenza fosse «sospesa», data l'età dei criminali stessi, noi non faremmo la gazzarra vista in tv con ferimento dei carabinieri, ai quali va tutta la nostra solidarietà. La nostra solidarietà va anche al giudice Pititto il quale in tv, conduce un'inchiesta difficile e senza il minimo aiuto da parte dei «poteri» che da 50 anni si sono insediati in Italia. Infine vorrei sapere dall'onorevole Casini (ex Dc) come mai la tv che era totalmente in mano ai suoi amici non si è degnata di informare gli italiani dell'olocausto e della pulizia etnica ai danni degli italiani di Fiume, Istria e Dalmazia.

Soltanto l'onorevole Augusto De Marsanich ed il mio concittadino e amico onorevole Ferruccio De Micheli-Vitturi, ambedue del Msi, negli anni '50/'60 osarono intervenire in difesa di noi esuli.

Marino Jelich
(Bologna)

FILATELIA

Vivere senza droga: è l'appello tedesco

Il 13 prossimo due valori italiani entrambi da 750 per 3.000.000 di tiratura: propagandistico per i «Giochi del Mediterraneo 1997» di Bari (discipline sportive, logo e mascotte) e Fiera del Levante di Bari (ingresso monumentale). Quadricromie, fogli da 50. Il 9 scorso è uscito un pezzo da 850 verticale per il XIII Congresso di scienze preistoriche (mascotte Choppy, uomo preistorico). Tutti con annulli speciali d'emissione.

Gli attesi nuovi cataloghi '97 (Bolaffi, Sassone, Unificato), presentati il 31 agosto a Riccione, indicano prezzi improntati a una generale cautela. Limitate variazioni per il Regno, pressoché statica la Repubblica, usuali ritocchi per colonie e occupazioni. San Marino e Vaticano senza novità rispetto al trend noto. In sintesi: una stagione di pausa di riflessione.

Più interessanti talune notazioni: il Sassone ha segnato – per l'Amg-Ftt – la quotazione a L. 2.000.000 del francobollo segnatasse di L. 25 rosso bruno (sovrastampa X/D) su lettera e in relazione al volume della storia postale specializzata l'introduzione del comparto della storia postale dell'Amg-Ftt, curato da Bodini e Carraro, con una suddivisione per periodi postali d'uso, molto attenta sebbene suscettibile di ulteriore approfondito esame.

L'Unificato, a sua volta, ha eliminato per i Paesi occidentali la tabella dei cambi valutari delle divise, in ciò allineandosi agli altri cataloghi internazionali, con ovvio sollievo per commercianti e collezionisti.

Dalla Svizzera il 10 quattro pezzi (facciale 4.50 frs) illustrano altrettanti «carillon» di pregevole fattura, a 200 anni dalla loro prima predisposizione, esposti in musei nazionali.

In pari data altri quattro valori riportano «meeting's» augurali (simbologie). Sono emessi in libretto.

Domani dalla Germania contemporanea: un 100 pf per il congresso di omeopatia (effigie di Hannemann (1755-1843); un valore da 100 fg per l'Unesco (Bamberg) e un pezzo di propaganda per la lotta contro la droga (occhi nel volto umano).

Policromie. Da Andorra france un orizzontale da 3 fr celebra il coro nazionale dei piccoli oantori. Offset pluricolore del 16 settembre.

Cinque orizzontali inglesi del 3 settembre ricordano altrettanti autori e operati di famosi personaggi animati. Pluricolori; due annulli d'emissione a Edimburgo e Londra, con usuali buste ufficiali.

Nivio Covacci

LOTTO

Milioni di combinazioni

E' al momento il numero 55 a registrare il maggior ritardo, con 371 settimane

Nessuno dei giochi esistenti, o che siano esistiti in passato, ha mai vantato come quello del lotto una gamma di combinazioni tanto vasta. Basti pensare che con i novanta numeri si formano 4005 ambi, 117.480 terni, 2.555.190 quaterne, 43.949.268 cinquine oltre a una serie di raggruppamenti particolari che allargano a dismisura il campo d'indagine. Tuttavia, come molti altri hanno sostenuto, si può dire che esista un passaggio obbligato in questo gioco, quello cioè di scegliere le combinazioni più semplici, come l'estratto semplice e l'ambo nelle loro diverse articolazioni, se non ci si vuole allontanare troppo dalla sfera della probabilità. Questo non tanto perché si tratta di combinazioni di più facile rilevazione, ma perché nel caso delle combinazioni più complesse si possono verificare dei ritardi incontrollabili, dato che le estrazioni effettuate dal 1871 a oggi non sono sufficienti per avere statisticamente utili indicazioni. Inoltre è da tener presente che rispetto all'equità dei premi, per ogni lira vinta dal giocatore, il banco trattiene 0,375 per l'ambo e l'estratto, 0,638 per il terno, 0,843 per la quaterna e 0,977 per la cinquina.

C'è poi il vantaggio di poter scegliere le combinazioni di nuovo tipo che scaturiscono dalle suddivisioni razionali da noi operate sulla base dello strutturalismo matematico e che per l'estratto e l'ambo offrono una serie interessantissima di formazioni, con ritardi massimi statistici che sono meno del cinquanta per cento di quelli delle combinazioni eterogenee. Ad esempio, sappiamo che una terzina di numeri qualsiasi può tardare per ambo, in una ruota, oltre le 2250 settimane, mentre ci sono terzine alternative che non hanno mai superato le 1000 assenze, o le 1100, o le 1200.

Rispondiamo a un quesito: entro quali limiti può oscillare il ritardo di una quartina radicale-correlativa per ambo, in una ruota? Nel periodo di esistenza delle dieci ruote, cioè dal luglio 1939 a oggi, i ritardi delle singole quartine di oltre 400 estrazioni (compresi per l'esattezza tra 402 e 669 estr.) sono stati dieci, compreso, naturalmente quello della quartina 7 70 77 79 sulla ruota di Napoli (604). In questi ritardi sono state «coinvolte» sette delle otto formazioni, perché quella del segno «5» ne è rimasta, sinora, fuori.

Restano comunque validi su Napoli i numeri 7 70 per i rispettivi radicali, qualora si volesse restringere il gioco. La stessa ruota tuttavia offre altre situazioni, come gli zerati con **20 40 70 80**, nonché la cinquina sincrona **1 17 31 37 88** che raggiungerà sabato prossimo l'assenza di 473 estrazioni. Sono combinazioni che si possono definire mature ma che tuttavia vanno seguite con moderazione. Sono a quota 100 i gemelli per ambo a Cagliari, proponibili in breve con **33 55 66 22**, mentre su Genova vale il gioco di estratto con **19 72**. In forte carenza i radicali a Milano dove sono di attenzione i numeri **30 33 39 78 55**. Infine sulla ruota di Firenze potrebbe interessare la formazione **6 60 52 8**.

Il maggior ritardo globale su tutte le ruote è registrato dal 55 con 371 settimane (!). Ambi imminenti **55 77, 55 11, 55 44, 55 33.**

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/9	1.00	Is ZIM VALENCIA	Venezia	49/8
11/9	2.00	Gr PALIAS ATHINA	Bonny	rada/Siot4
11/9	6.00	Pa EVER GREET	Valencia	50/13
11/9	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
11/9	8.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
11/9	10.00	Ue SEA ROVER	Ilichevsk	36/3
11/9	14.00	Le AL SALAM 1	Beirut	3
11/9	17.00	It STORM	Marghera	Safa
11/9	17.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
11/9	19.00	No LISTER	Zueitina	Siot
11/9	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz.Mar.

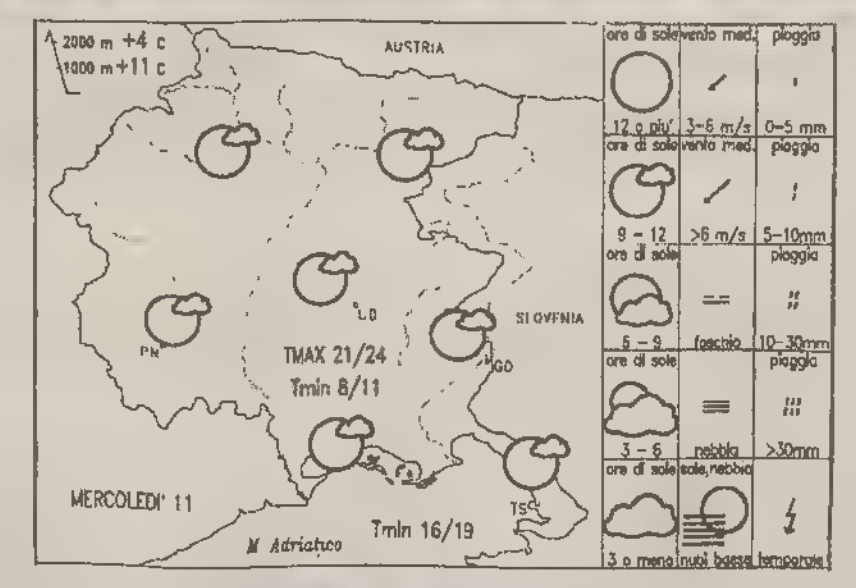
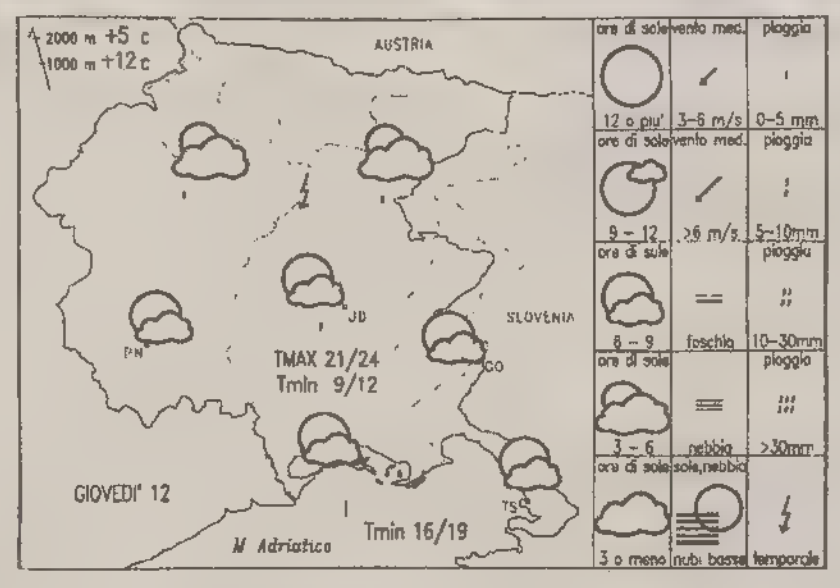
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
11/9	8.00	It MARCONI	Marconi	Staz. Mar.
11/9	10.00	Gr NOSTOS I	ordini	Afs
11/9	10.00	Gr SOCAR 5	Monfalcone	52
11/9	12.30	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
11/9	14.00	It SOCAR 3	Venezia	52
11/9	14.00	Is ZIM VALENCIA	Ashdod	49
11/9	17.00	Sv ANTE BANINA	ordini	Siot 1
11/9	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
11/9	21.00	Li SILBA	ordini	rada

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
11/9	16.00	SOCAR 4	Da orm. 35	ad orm. 52

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo poco nuvoloso. Dal pomeriggio possibili annuvolamenti verso la zona montana. Venti a regime di brezza.

DOMANI: su tutta la regione al mattino cielo poco nuvoloso. In giornata su pianura e costa cielo variabile, in montagna nuvolosità variabile. Dalla serata, su tutte le zone, possibili piogge deboli (0-5 mm) o moderate (5-10).

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	11	19
Atene	variabile	16	29
Bangkok	pioggia	25	31
Barbados	nuvoloso	25	30
Barcellona	pioggia	18	21
Belgrado	variabile	9	20
Berlino	nuvoloso	9	16
Bermuda	pioggia	25	28
Bruxelles	nuvoloso	9	17
Buenos Aires	sereno	2	17
Caracas	sereno	18	32
Chicago	sereno	14	26
Copenaghen	sereno	9	16
Francoforte	nuvoloso	7	19
Gerusalemme	[illegible]	18	28
Helsinki	pioggia	6	11
Hong Kong	[illegible]	27	31
Honolulu	sereno	25	32
Istanbul	nuvoloso	13	22
Il Cairo	[illegible]	23	34
Johannesburg	[illegible]	10	28
Kiev	nuvoloso	11	14
Londra	nuvoloso	11	17
Los Angeles	[illegible]	19	31

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	nuvoloso	13	25
Manila	nuvoloso	23	27
La Mecca	[illegible]	29	43
Montevideo	[illegible]	3	17
Montreal	nuvoloso	n.p.	20
Mosca	pioggia	8	14
New York	variabile	25	31
Nicosia	sereno	21	32
Oslo	nuvoloso	7	17
Parigi	pioggia	10	20
Perth	pioggia	15	16
Rio de Janeiro	nuvoloso	18	26
San Francisco	variabile	12	26
San Juan	pioggia	24	29
Santiago	sereno	3	23
San Paolo	nuvoloso	11	15
Seul	sereno	17	28
Singapore	pioggia	24	31
Stoccolma	pioggia	3	14
Tokyo	sereno	18	25
Toronto	nuvoloso	16	21
Vancouver	sereno	9	17
Varsavia	variabile	6	14
Vienna	variabile	11	18

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE — S. DIOMEDE

Il sole sorge alle	6.39	La luna sorge alle	5.05
e tramonta alle	19.23	e cala alle	18.33

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	13,5	20,5	MONFALCONE	8,2	22,7
GORIZIA	9,2	22,1	UDINE	7,2	21,6
Bolzano	7	23	Venezia	12	21
Milano	11	24	Torino	10	21
Cuneo	9	20	Genova	17	24
Bologna	11	24	Firenze	11	27
Perugia	7	24	Pescara	10	22
L'Aquila	6	22	Roma	11	24
Campobasso	10	20	Bari	12	23
Napoli	15	25	Potenza	11	22
Reggio C.	21	26	Palermo	20	27
Catania	20	26	Cagliari	12	27

Tempo previsto per oggi: sulle regioni tirreniche, si prevede cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità, nel pomeriggio, di isolate e deboli piogge. Sulle zone alpine e prealpine del Triveneto locali addensamenti a cui potranno essere associati brevi rovesci o temporali durante le ore centrali della giornata. Sul resto d'Italia cielo sereno o velato con sviluppo di nubi cumuliformi il pomeriggio sui rilievi. Dalla tarda serata tendenza a moderato aumento della nuvolosità ad iniziare dall'arco alpino occidentale, dove, successivamente, sarà possibile qualche occasionale precipitazione.

Temperatura: in ulteriore leggero aumento ad iniziare dal settore tirrenico.

Venti: deboli o moderati meridionali, con rinforzi di scirocco sulle regioni del medio-basso versante tirrenico.

Mari: mossi o molto mossi i mari circostanti le due isole maggiori ed il Tirreno centrale; da poco mossi a mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con precipitazioni sparse, localmente temporalesche, più probabili comunque al Centro-Sud. Tendenza a graduale miglioramento sulle zone di ponente e ad ulteriore peggioramento sulle regioni di levante.

Temperatura: in ulteriore aumento, specie al Centro-Sud.

Venti: deboli o moderati meridionali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Vi si pianta la tenda - **7** Orologio con l'uccellino - **10** Nome ebraico di donna - **11** Fiume presso Firenze - **13** Sigla di Asti - **14** Ospitava il palazzo di Minosse - **16** I garibaldini - **20** Semplicissimo - **21** Indicazione comportamentale - **22** Sigla di Isernia - **23** Relativi ai globuli rossi - **25** Sono fragili e trasparenti - **26** Dignitario orientale - **27** Precettore di un tempo - **29** Il primo numero - **30** Stan che lavorava con Oliver Hardy - **34** Lo è il mistero - **37** Ripetizione a teatro - **38** L'amore di Giulietta.

VERTICALI: 1 Sigla di Caserta - **2** Verbo dei predatori - **3** Mario Tobino - **4** Sono composti di lati - **5** In giro - **6** La scienza che studia i cromosomi - **7** Felice pittore contemporaneo - **8** Il disordine primordiale - **9** Ugo Tognazzi - **12** Abitano anche a Brno - **14** C'è quello erniario - **15** Sud-Sud-Est - **16** Poco resistenti - **17** Ottenere giustamente - **18** Ortaggi da gustare in insalata - **19** La città di Amleto - **22** Lo Stato di Teheran - **24** Il fratello di Numitore - **28** Mezzo cittadino che va a corrente - **31** Aria nelle antiche poesie - **32** Il nome di Foscolo - **33** La coppiera degli dei - **35** Nino Bixio - **36** Sigla di Pesaro.

INDOVINELLO

Il condannato a morte

Dopo un lungo processo infine è giunto
il suo giorno segnato: ci si appresta
(però pure la grazia può arrivare...)
quindi a fargli la festa!

INDOVINELLO

La vetreria che devastai

Appena questa s'apre son dolori
ché i liquidi si devono versare
a motivo d'alcuni vasi rotti,
poi fatti dal garzone riparare.

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta iniziale:
renne, strenne

Indovinello:
lo spazzolino da denti

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Importanti cambiamenti in vista per la carriera, le promozioni e il prestigio. Potrete concedervi anche qualche trasgressione sentimentale.

Toro 21/4 – 19/5
Sarete facilitati in tutto ciò che intraprenderete. Miglioreranno i rapporti di amicizia mentre sono in vista preziosi legami sentimentali.

Gemelli 20/5 – 20/6
Dedicate più tempo al miglioramento della vostra preparazione professionale. Per ora in amore eccitazione incontrollabile e pericolosa.

Cancro 21/6 – 21/7
Vi sentite audaci, intraprendenti e questo vi consentirà di ottenere guadagni al gioco o in Borsa. L'amore sta diventando importante.

Leone 22/7 – 23/8
Sarete più impegnati del solito, ma non per questo dovrete trascurare chi vi ama. Concedetevi qualche follia sapendo che ha un prezzo.

Vergine 24/8 – 22/9
Il lavoro, le finanze e lo studio per il momento vanno a gonfie vele. Non dovete perciò concedervi distrazioni. Occasioni d'oro per l'amore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Avete voglia di eccellere, di mettervi in luce con i superiori. Ma dovrete essere pronti a qualsiasi sacrificio. Anche a rinunciare a un amore.

Scorpione 23/10 – 22/11
Potrete realizzare anche i piani più azzardati. Ma i rischi vanno calcolati prima. In amore una decisione d'impone da tempo, anche se dolorosa.

Sagittario 23/11 – 21/12
Il lavoro sta dando buoni risultati e potrete così realizzare guadagni insperati. Ma l'amore in questo periodo è la vostra spina nel fianco.

Capricorno 22/12 – 20/1
Contrattempi improvvisi vi costringono ad agire prontamente e a fare attenzione al denaro. Incertezza sentimentale per colpa del partner.

Aquario 21/1 – 19/2
E' una buona giornata per il lavoro: risolverete parecchi problemi che vi davano stress. L'atmosfera sentimentale non è delle migliori.

Pesci 20/2 – 20/3
Per ottenere dei miglioramenti nel lavoro occorre prima darsi da fare. Nei rapporti di coppia siete in una fase transitoria che presto migliorerà.

MINIMO 12 PAROLE

Lavoro pers. servizio richieste

ASSISTENTE sanitaria 37enne esperta pulizia della persona conduzione della casa occupata presso casa polifunzionale offresi a privati anziani disabili 040/761716 feriali 9-12. (A10398)
OFFRESI prestaservizi stiro compagnia possibilmente quindicinale. Tel. 768009.

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA seleziona giovani per moda pubblicità cinema Tv. Formazioni per inesperti a pagamento. Tel. 1678/47087.
AMBOSESSI 22-35 anni intraprendenti automuniti spiccata personalità buona dialettica seleziona Rabino per gratificante lavoro autonomo possibilità elevati guadagni anche immediati titolo preferenziale diploma scuola media superiore o laurea indirizzo tecnico commerciale telefonare per appuntamento 040/369710.
GRUPPO commerciale cerca telefoniste min. 25enni anche part-time fisso più incentivi telefonare 040/43983 dalle 14-18. (A10433)
IMPRESA assume prontamente pittore esperto lavori edili. Telefonare 0336/614112. (A10291)
SOCIETA' commerciale idrotermosanitari ricerca giovane diplomato tecnico militesente per mansioni di vendita proprio punto vendita Trieste. Inviare curriculum a cassetta n. 5/G Publied 34100 Trieste.

Rappresentanti

AZIENDA nazionale settore industriale, per ampliamento organico. Seleziona due agenti vendita per Ud e Go e relative province. Anche prima esperienza. Offre addestramento tecnico commerciale, premi e provvigioni dal primo mese di lavoro e possibilità di carriera a breve termine per i più determinati. Per colloquio telefonare allo 0432/470366.
IL nostro prodotto è una novità assoluta mondiale, coperto da brevetto internazionale e destinato a un mercato ancora vergine, selezioniamo concessionari esclusivi capaci di sfruttare la potenzialità e di assicurarsi utili di L. 200.000.000 attraverso un'attività seria e qualificata. Telefonare per informazioni 030/3384137 - 030/3700894.

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazione restauro appartamenti, telefonare 040/384374. (A10341)
A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche. Impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/ 384374. (A10341)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A10415)
CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCHIAMO urgentemente in affitto patti in deroga due stanze cucina bagno piano basso zona Giulia o semicentrale massimo 500.000 per persona sola e anziana con sfratto in corso. Faro 040/639639.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

BAIAMONTI ammobiliato 650.000 mensili + spese. Immobiliare Vico tel. 311023.
CARPINETO in ottimo stabile recente, sesto piano con ascensore, luminosissimo con vista aperta, ampio soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, 850.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
SAN Giacomo luminoso appartamento arredato, contratto patti in deroga, composto da ingresso, due camere, cucina abitabile, ripostiglio, servizio. L. 400.000 mensili. Portici Immobiliare tel. 774177.
SAN Giovanni in ottimo stabile recente, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, ampio ripostiglio, due poggioli, arredato, 700.000 mensili, spese comprese. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
VIA Baiardi appartamento arredato, contratto "patti in deroga", composto da ingresso, soggiorno con cucinotto, due camere, bagno, box auto. L. 900.000 mensili. Portici Immobiliare tel. 774177.
VIA dell'Istria/Trissino, posti macchina, camper, in parcheggio recintato, illuminato, con cancello radiocomandato, ultime disponibilità a partire da L. 70.000 mensili. Portici Immobiliare tel. 774177.
ZONA Rive magazzini con uffici attrezzati, riscaldati, ampio parcheggio privato in cortile coperto, comodo accesso automezzi. Portici Immobiliare tel. 774177.

Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994-424186. (Gpd)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPd)
A lavoratori dipendenti finanziamenti a norma legge firma singola nessuna spesa anticipata 040/764784. (A10414)
A Lugano (Svizzera) finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510. (G232890)
A qualsiasi categoria procuriamo velocissimi finanziamenti, mutui, leasing, prestiti personali 10.000.000 / 800.000.000. Gepass srl tel. 0376/439570. (Gmi)
ABBISOGNANDI finanziamenti qualsiasi importo tutta Italia aziende industrie artigianato commercio dipendenti privati. Soluzioni protestati 20.000.000 firma singola cauzioni fidejussioni concordati bancari fallimentari tassi agevolati 049/8752870.
ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo in contanti. 02/29518014. (Gmi)
AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422.
AVVIATO negozio autoradio cerca collaboratore o cedesi in blocco. Telefonare dopo le 19.30 0481/45863.
FINANZIAMENTI a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti. 049/8710657. Autorizzazione 0254365.
FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata. 049/8626190. (G234035)
MONFALCONE posizione strategica licenza boutique centralissima vendesi Di e Bi. Tel. 040/299137. (A10462)
PROFUMERIA centralissima cedesi licenza arredo 60.000.000. Faro 040/639639.
SAN Giovanni adiacenze fabbricato indipendente con uffici, ingresso carrabile, 210 mq. Portici Immobiliare tel. 774177.
VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (Gmi)
ZONA Ponterosso casa di riposo per anziani autosufficienti, sedici posti letto, impianti tecnologici a norma, locali in affitto. Trattative riservate. Portici Immobiliare tel. 774177.
ZONA Stazione in forte posizione di passaggio, locale d'affari d'angolo con quattro fori, 60 mq più soppalco. L. 180.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.

Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO in acquisto alloggi 80/100 mq periferici con parcheggio max 250.000.000. Faro 040/639639.
CERCHIAMO in acquisto alloggi piccoli recenti max 150.000.000. Faro 040/639639.
CERCHIAMO in acquisto appartamento luminoso soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A10461)
CERCHIAMO per ns. clienti appartamenti o villette con vista mare, zone Gretta, Bonomea, S. Vito, Muggia, sia in vendita che in affitto. Tel. 311023 Immobiliare Vico.
CERCHIAMO urgentemente appartamento zona servita, composto da soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, possibilmente con box, posto auto o facilità di parcheggio, pagamento contanti, definizione immediata. Eurocasa. via Battisti, 8 - 040/638440.
CERCHIAMO urgentemente casetta qualsiasi zona, possibilmente con accesso auto e giardino, pagamento contanti, definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

Case-ville-terreni vendite

A.A.A.A. ULTIMI appartamenti in elegante palazzina con totale vista sul golfo impresa costruzioni vende direttamente. Disponibile attico con grandi terrazze. Per informazioni tel. 040/634763. (A10257)
ADIACENZE Battisti grazioso negozio di abbigliamento femminile, completamente ristrutturato, inposizione di passaggio intenso, adatto una/due persone, compreso arredamento nuovo, muri in affitto. Informazioni su appuntamento. Portici Immobiliare tel. 774177.
ANGELO EMO recente ottimo, luminosissimo con scorcio mare, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, wc separato, poggiolo, veranda, ripostiglio, cantina, 169.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
AQUILEIA adiacenze in caratteristico mulino trasformato in elegante residence, appartamento con zona cottura soggiorno, camera, bagno, bellissima terrazza quadrata di 35 mq. Solo 100.000.000. Progettocasa 0431/35986.
AQUILEIA in località tranquilla, soleggiata, Omnia Costruzioni vende signorili appartamenti in bifamiliare ed appartamenti in palazzina con garage giardino, possibilità mutuo. 0481/21231.
AQUILEIA in zona residenziale vicino al centro storico, piccola ed elegante palazzina di soli 6 appartamenti, disponibili con 1-2-3 camere, box auto, grande cantina, giardino condominiale. Rifiniture e pagamenti personalizzati. Progettocasa 0431/35986.
AQUILEIA rustico indipendente in zona isolata e tranquilla con terreno circostante di 2400 mq. Buone le condizioni del tetto, dei solai, della struttura portante, da eseguire solo la ristrutturazione interna. Disponibile altro terreno fino a 8000 mq. 260.000.000. Progettocasa 040/35986.
AQUILEIA tra la Marina e il centro storico: lotti di terreno edificabile già urbanizzati. Vialetti piantumati e area interna di 10.000 mq adibita a parco. Superfici a partire da 820 mq. Prezzi da 76.000.000. Progettocasa 0431/35986.
AREA immobiliare 040/3720058 S. Vito, bellissimo, primo ingresso, cucina, salone, due camere, doppi servizi, ripostiglio, piccolo posto macchina 235.000.000.
AREA Immobiliare 040/3720058 Servola, splendida casetta, perfetta con cortile, ingresso verandato, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, antibagno con armadio a muro, ripostiglio esterno, sottotetto, autometano 175.000.000. (A00)
AREA immobiliare 040/3720058 Valmaura, stabile moderno, cucinino, tinello, soggiorno, due camere, bagno, piano basso, riscaldamento centralizzato 135.000.000. (A00)
AREA Immobiliare 040/3720059 Hermet, luminoso, da risistemare, 95 mq. cucina abitabile, soggiorno, due stanze, stanzino, servizi separati, due poggioli, cantina 200.000.000. (A00)
AREA Immobiliare 040/3720059 Monte d'Oro, villino bifamiliare, buone condizioni, pianoterra ampie cantine e magazzino, primo piano, appartamento 95 mq, cucinino soggiorno, tricamere, bagno, poggiolo, secondo piano, appartamento al grezzo, cucinino, soggiorno, tricamere, bagno, poggiolo, vista mare, nel verde, silenzioso 450.000.000. Altro stessa posizione, possibilità due appartamenti. 85 mq 370.000.000. (A00)
AREA immobiliare 040/3720059 Roiano, splendido, luminoso, autometano, ingresso, saloncino, cucinino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, ascensore 180.000.000. (A00)
AURISINA splendide ville in costruzione immerse nel verde, salone su due livelli, cucina, quattro stanze, doppi servizi, porticato, giardino. Rifiniture personalizzate , possibilità permute. Progettocasa 040/368283.

B.G. 040/272500 Muggia Prestigioso appartamento in villa bifamiliare a entrate indipendenti: tre camere, salone, cucina abitabile, due bagni, terrazzone, cantina, garage, giardino con portico. Ottime rifiniture di lusso. Prezzo interessante.
B.G. 040/272500 Muggia-Chiampore casa con tre stanze, cucina abitabile, soggiorno, doppi servizi, terrazzino. Altri 110 mq circa al piano sottostante con cantina e garage. Possibilità bifamiliare e ampliamento della casa. Giardino vista mare 1000 mq circa. Occasione 430.000.000.
B.G. 040/272500 Trieste centro splendido ultimo piano, parzialmente mansardato (altezza minima 2,50), completamente finestrato, con leggera vista. Ingresso, camera, grande cucina, soggiorno, bagno e cantina. L'appartamento è stato ristrutturato con ottime rifiniture in legno. riscaldamento autonomo, porta blindata. Ascensore.
BARCOLA casa su due piani al 1.o piano appartamento ingresso soggiorno due camere cucina bagno terrazza termoautonomo entrata indipendente; al piano terra due locali adibiti ad attività commerciale a reddito. Casaimmedia 93. 040/941424.
BARCOLA splendido appartamento in palazzina signorile splendida vista sul mare. Tel. 040/420939. (A10149)
BESENGHI in ottima palazzina recente signorile, immersa nel verde, atrio, ampio salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza di 40 mq, due ripostigli, cantina, giardino proprio di circa 150 mq, posto macchina in garage. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
BONOMEA in palazzina recente vista golfo appartamento composto da ingresso cucina abitabile soggiorno con terrazza abitabile camera matrimoniale camera singola grande, bagno e servizio cantina + posto macchina in garage + 2 posti moto. Casaimmedia 93. 040/941424.
BOX di mq 5x2,5 in via Montecucco (zona Bramante), recente, con cancello ingresso automatico, soppalco, acqua e luce. L. 50.000.000. Tel. 311023 Immobiliare Vico.

CAMPANELLE in stabile recente, signorile, totalmente ristrutturato, quinto ed ultimo piano, totale vista golfo, primoingresso con finiture lussuose, ingresso, soggiorno, matrimoniale, ampia singola, cucinotto arredato su misura, bagno, due poggioli, ripostiglio, soffitta, posto macchina in garage e posto macchina condominiale scoperto, solo 199.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
CAMPI ELISI vista mare luminosissimo, ristrutturato a nuovo, ingresso, soggiorno, cucina, ampia matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina, autometano, serramenti in alluminio, 130.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
CANTU' adiacenze appartamenti primingresso due livelli, giardino proprio, taverna, ampi porticati e terrazze, salone, due/tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi. Rifiniture personalizzate, possibilità box auto. Permute con il vostro immobile. Progettocasa 040/368283.
CARPINETO in ottimo stabile recente, terzo piano con ascensore, luminoso con vista aperta, grande atrio, tinello con cucinotto, due matrimoniali, bagno, wc separato, poggiolo, cantina, 110.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
CASETTA San Dorligo accostata, posizione tranquilla, nel verde, circa 165 mq interni, disposti su due piani, ampia cantina, cortile proprio con accesso auto, più ampia costruzione indipendente da adibire a box auto, 280.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
CASETTA via Buonarroti con vista mare e città, accostata da un lato, con facciata e tetto rifatti, circa 150 mq interni da ristrutturare, circa 100 mq di giardino, 200.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
CENTRALE mansarda in stabile epoca primoingresso rifiniture particolari (spatolato-decorazioni murarie) internamente composta da ingresso salone con caminetto cucina due camere da letto bagno con vasca doppio lavabo guardaroba circa 110 mq. Da vedere. Casaimmedia 93. 040/941424.
CENTRO storico zona pedonale con parcheggio primingressi mansarda mq 140, altro appartamento mq 80 finiture di lusso, impresa vende. Tel. 040/660094. (A10139)
CERVIGNANO a 5 minuti dal centro, ampie, rifinitissime e originali ville a schiera già ultimate. Soggiorno, grande cucina, 5 stanze, tre bagni, 2 terrazzi, box auto e giardino. 265.000.000. Progettocasa 0431/365986.
CERVIGNANO centralissimo appartamento di 130 mq, soggiorno, 3 camere, cucina, 2 bagni, terrazzo abitabile di 50 mq, occasione: 165.000.000. Progettocasa 0431/35986.
CERVIGNANO adiacenze in piccolo borgo rurale, casa da ristrutturare con adiacente stalla e fienile. Disposta su un unico piano, soggiorno, cucina, tre camere bagno, 1350 mq di terreno, pozzo artesiano. 115.000.000. Progettocasa 0431/35986.
CERVIGNANO in posizione centralissima e residenziale, ottimo appartamento di 100 mq in palazzina con ampio giardino condominiale. Terrazzo cantina e posto auto coperto. 115.000.000. Progettocasa 0431/35986.
COLOGNA recente ascensore appartamento composto da ingresso cucinino soggiorno con poggiolo camera matrimoniale camera singola terrazza abitabilissima bagno ripostiglio. L. 125.000.000.
COMMERCIALE casa recente appartamento luminoso internamente composto da ingresso cucinino soggiorno camera matrimoniale camera singola bagno poggiolo cantina box per due autovetture. Casaimmedia 94. 040/941424.
CONTOVELLO, casetta su due piani, accostata, con cortile, composta da soggiorno con caminetto, angolo cottura, bagno, due camere, ripostiglio, soffitta più un bel pastino vista mare. L. 220.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.
DOMIO in casetta vendesi appartamento due camere soggiorno cucina bagno cantina con 2.600 mq giardino di cui 810 edificabili solo 265.000.000 Di e Bi. Tel. 040/299137. (A10462)
DUINO zona residenziale, impresa di costruzioni vende ville accostate pronta consegna. Ampie metrature interne, giardino, posti auto coperti. Prezzi da lire 430.000.000. Informazioni, vendite e visite sul posto. Tel. 040/309105 Edilstyl. (A099)
FARO Barcola soggiorno due camere cucina bagno in casa trifamiliare con scorcio panoramico 210.000.000. 040/639639.
FARO Boccaccio in bellissimo palazzo d'epoca ultimo piano (prossima installazione ascensore) soggiorno camera cucina bagno restaurato termoautonomo parziale scorcio panoramico 95.000.000. 040/639639.
FARO Pendice Scoglietto soggiorno due camere cucina bagno soffitta parcheggio condominiale restaurato riscaldamento centrale 149.000.000. 040/639639.
FARO San Francesco bassa in stabile recente I piano con ascensore adatto studio/ufficio due stanze servizi 115.000.000. 040/639639.
FIUMICELLO recente villa indipendente immersa nel verde: ingresso, salone con caminetto, cucina abitabile, 3 camere bagno, taverna, grande porticato, garage, cantina e soffitta. Possibilità miniappartamento al piano terra. Giardino alberato di 750 mq e vialetti d'accesso in porfido. 340.000.000. Progettocasa 040/35986.
GIARDINO Pubblico in ottimo stabile d'epoca, appartamento ristrutturato, atrio, saloncino, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, poggiolo, predisposizione autometano, 149.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
GORIZIA Socina srl vende appartamenti di prossima costruzione varie metrature da 100-170 mq in complesso residenziale di 12 appartamenti. Zona semicentro telefonare ore ufficio 0481/537585. (B00)
GRADISCA bella villa epoca quadricamere giardino; Sagrado miniappartamento perfetto 0431/35886 agente.
GRETTA vista mare, ottima ampia casa con giardino, 320.000.000. GEPPA IMMOBILIARE 040/660050. (A099)
L'IGLOO 040/661777 mansarda primo ingresso. Centrale ma tranquillissima immersa nel verde del parco della Rimembranza. In piccola ed elegante palazzina completamente e finemente ristrutturata, proponiamo splendida mansarda dal soffitto molto alto con finestre e abbaini e un'incantevole terrazzino esposto sul verde. Si compone di ampio ingresso da cui è possibile ricavare una matrimoniale, preziosa cucina aperta sull'ampio salone, stanza matrimoniale, raffinato bagno rifinito lussuosamente in marmo, ripostiglio. Termoautonomo, impianto di condizionamento, porta blindata, travi a vista, rifiniture di pregio. Lit. 275.000.000.
L'IGLOO 040/661777 piazza Carlo Alberto, luminosissimo appartamento di ampia metratura in stabile d'epoca con tetto rifatto. Terzo e ultimo piano, composto da atrio, corridoio, ampio salone, due matrimoniali, due singole, ampia cucina con terrazzino, servizi separati, ripostiglio, due balconi. Cantina e posto auto condominiale. Infissi nuovi. Termoautonomo. L. 275.000.000.
L'IGLOO 040/661777 zona nobile di via San Francesco attico d'essai, di ampia metratura in palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore. E' composto da un atrio aperto su di un grandissimo salone con caminetto e librerie in muratura, cucina abitabile, lavanderia, tre stanze, tripli servizi. Non trascurabile la possibilità di collegare l'appartamento a una mansarda che ha altrettanta metratura a un prezzo veramente interessante. Possibilità di garage doppio.
LUMINOSO appartamento con vista su Campo San Giacomo, al secondo piano di un palazzo d'epoca ristrutturato, composto da ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. L. 100.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.
MANSARDA zona San Giusto terzo piano, buone condizioni, composta da soggiorno, stanza, stanzetta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 100.000.000. Progettocasa 040/368283.
MANSARDA zona via Giulia ristrutturata come primingresso, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, 105.000.000. Progettocasa 040/368283.
MUGGIA impresa vende direttamente villette pronta consegna, tre stanze, cucina, doppi servizi, box, taverna, 375.000.000. 040/365038.
PADRICIANO impresa di costruzioni vende abitazione in villa bifamiliare con giardino proprio. Disposta su tre livelli, in fase avanzata di costruzione. Per informazioni e visite in cantiere. Tel. 040/309105 Edilstyl. (A099)
POGGI PAESE in stabile recente perfetto, decimo ed ultimo piano, luminosissimo con vista aperta, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, ampio ripostiglio, posto macchina di proprietà in garage, autometano, 147.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
PROGETTOCASA Baiamonti ultimo piano con ascensore, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, ripostiglio, balcone, 110.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA Paisiello appartamento panoramicissimo ultimo piano, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, balcone, box auto, 225.000.000. 040/368283.
PROGETTOCASA strada di Guardiella appartamento buone condizioni con vista aperta nel verde, composto da tinello, cucinino, due stanze,. bagno, ripostiglio, due balconi, ascensore, posto macchina, 140.000.000. 040/368283.
RABINO 040/368566 210.000.000 via Sara Devis libera casetta su 2 piani totali 200 mq interni + cortile di 50 mq da sistemare. (A00)
RABINO 040/368566 215.000.000 via Fabio Severo alta libero perfetto piano alto con ascensore in palazzina trentennale luminoso salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta bagno 3 poggioli cantina. (A00)
ROIANO appartamento signorile in ottime condizioni, composto da ampio ingresso, saloncino, due matrimoniali, stanzetta, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, balcone, 280.000.000. Progettocasa 040/368283.
ROIANO vendesi due casette appena ristrutturate 170 mq con 110 mq giardino prezzo interessante. Di e Bi tel. 040/299137. (A10462)
ROMAGNA nel verde in casa recente appartamento internamente composto da ingresso cucina abitabile saloncino due camere matrimoniali bagno ripostiglio giardino di proprietà cantina + area condominiale per parcheggiare. Casaimmedia 93. 040/941424.
SAN GIUSTO epoca appartamento ristrutturato a nuovo, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile arredata, bagno, ripostiglio, poggiolo, autometano, serramenti in alluminio, 112.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
SAN LUIGI recente circa 100 mq, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, veranda, terrazza, cantina, posto macchina coperto di proprietà e posto macchina scoperto assegnato. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
SERVOLA (via del Ponticello bassa) appartamento di 100 mq, recente, perfetto disposto su due livelli, in palazzina di due piani con propri parcheggi (2 posti macchina interni): ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Sopra: camera, cameretta, bagno, 2 ripostigli e grande terrazza L. 235.000.000. Possibilità locale-taverna a parte. Tel. Immobiliare Vico 311023.
SERVOLA (via Pitacco) secondo piano in palazzina, parziale vista mare, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, terrazzo e poggiolo verandati, ripostiglio, ampia cantina, posto macchina scoperto proprio, 200.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
SISTIANA villette primoingresso nel verde in zona residenziale molto tranquilla con rifiniture extralusso (videocitofono-portoncino blindato) internamente composte da saloncino con caminetto cucina abitabile camera matrimoniale con bagno padronale due camere singole con un secondo bagno con vasca taverna con altro bagno-lavanderia box per due autovetture giardino tutti gli impianti autonomi da L. 400.000.000. Casaimmedia 93 040/941424.
SIT Bonomea bassa splendida posizione in palazzina di soli 4 alloggi vendesi particolare appartamento disposto su due livelli composto da ingresso saloncino con poggiolo cucina abitabile con terrazzino verandato matrimoniale due stanze grandi e doppi servizi più ampia taverna completamente fuori terra con angolo cottura e piccolo spazio esterno. Box auto e cantina. Prezzo interessante. 040/633133.
SIT occasione unica causa trasferimento: nel cuore del viale XX Settembre splendido e soleggiatissimo ultimo piano esposto quasi completamente a Sud in prestigioso palazzo epoca. Composizione: ingresso salone doppio cucina abitabile con vano lisciaia/dispensa tre matrimoniali doppi servizi e ripostiglio. Soffitta di 40 mq di proprietà. 040/636618.
SIT Strada del Friuli bassa fronte mare in zona servitissima vendesi signorile appartamento ampia metratura in residence di recente costruzione. Composizione: ingresso corridoio salone con grande terrazzo panoramicissimo esposto a Sud cucina abitabile e tre camere tutte esposte su un ulteriore terrazzone tripli servizi e ampia stanza uso studio. Giardino proprio e grande box auto per due macchine grandi più cantina. Per informazioni 040/636222.
SIT vende «Villa Primavera» ultimi primingressi: ultimi due appartamenti di gran pregio in splendida villa padronale completamente riedificata: tipo A: alloggio grande metratura interna disposto su due livelli composto da: ingresso salone cucina abitabile tre stanze stanzetta studio doppi servizi taverna completamente fuori terra affacciata su un bellissimo porticato con giardino di proprietà e oltre 100 mq di terrazzi panoramicissimi su città e scorcio mare. Due posti macchina in garage. Prezzo impegnativo. Tipo B: alloggio media metratura posto al penultimo piano luminosissimo e panoramicissimo anche sul mare. Composizione: ingresso nel salone con terrazzino cucina abitabile due stanze doppi servizi e posto macchina in garage. Per informazioni telefonare 040/636828.
UGO Foscolo (vicinanze piazza Garibaldi), in stabile d'epoca perfettamente ristrutturato: 105 mq in ottimo stato: ingresso, cucina abitabile, ampio bagno, ampio salone, matrimoniale e cameretta, ripostiglio. Riscaldamento autonomo L. 130.000.000. Tel. 311023. Immobiliare Vico.
VILLA bifamiliare Muggia totale vista mare, ampia metratura interna in perfette condizioni, con 2700 mq di giardino. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.
VILLA indipendente zona Monrupino unico piano di circa 200 mq, con giardino/prato di 2100 mq, splendide condizioni, ampio garage di 25 mq. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
ZONA Costalunga in casa recente appartamento composto da saloncino con terrazza abitabile due camere da letto cucinino bagno ripostiglio cantina posto macchina in garage. L. 185.000.000. Casaimmedia 93. 040/941424.
ZONA Longera in casetta accostata con scoperto proprio di 60 mq, tranquillissima, nel verde, appartamento di 70 mq, in perfette condizioni: ingresso, cucinotto, ampio soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Tel. 311023 Immobiliare Vico.
ZONA Stadio casa su due piani + mansarda e giardino con accesso auto attualmente allo stato grezzo composizione interna al piano terra soggiorno sala pranzo cucina lavanderia uscita al giardino al 1.o piano due camere bagno ripostiglio terrazzo al piano mansarda due stanze una terrazza a vasca. L: 250.000.000. Casaimmedia 93 040/941424.
200.000.000 viale Miramare epoca signorile con ascensore: ampio ingresso salone due matrimoniali camera singola studio cucina abitabile bagno e servizi separati. Casaimmedia 93. 040/941424.
60.000.000 Roiano mansarda in stabile epoca internamente composta da angolo cottura zona giorno-notte bagno con doccia termoautonomo tutto in buone condizioni occupato da inquilino fino a novembre. Casaimmedia 93 040/941424.
76.000.000 Muggia casetta centro storico su tre livelli (tetto-solai-scale rifatte) internamente composta da ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno + soffitta. Condizioni ottime. Casaimmedia 93. 040/941424 affare.

Turismo e villeggiatura

BIBIONE mare affitto villette fronte mare 12.000 al giorno. Prenotate subito. Vendo villetta 150 metri dal mare Agenzia Sabina 0431/439515-430428.

Romeo Benetti non aveva bisogno di avvocati.

PROVOCAZIONE A PROPOSITO DEL CASO-FRESI

Ridateci Benetti e la sua «giustizia»

Servizio di
Roberto Covaz

TRIESTE — Com'era facile immaginare, la denuncia dell'avvocato dell'Udinese Cianci nei confronti di Fresi, autore sabato sera di un fallaccio su Stroppa, ha scatenato polemiche e scoperchiato il pentolone dell'ipocrisia del calcio italiano.

L'entità e la gravità del fallo dell'interista è talmente evidente che neanche David Copperfield avrebbe potuto creare l'illusione di un fallo involontario. Ma se non fosse per Stroppa che ci ha rimesso la gamba, questa vicenda ha già assunto i contorni di una farsa.

Ovviamente Fresi non metterà mai piede in un'aula giudiziaria, o se lo farà sarà quando avrà smesso di giocare già da un pezzo.

Nè Fresi deve temere le «risultanze» dell'inchiesta avviata dalla Figc attraverso l'Ufficio indagini. Cosa ci sia da indagare non lo capiamo: semplicemente l'interista ha picchiato l'avversario ed è andata male (a Stroppa). Ma siamo curiosi di vedere le conclusioni degli 007 del commissario Pagnozzi.

Non ha fatto un figurone nemmeno Campana. Il Cofferati dei calciatori, impegnandosi in un equilibrismo sconcertante ha detto che «le immagini parlano da sole, ci sono aspetti un pò preoccupanti. Bisogna parlare almeno di grave imprudenza. Certo c'è una realtà di tensioni, di agonismo, di importanza crescente delle gare. Ma in genere bisogna che gli arbitri siano più attenti perchè spesso lo sono in particolare sulle proteste, sui comportamenti irregolari. Qui ci vuole una mano più severa». Insomma, la colpa non è di Fresi ma di tutti gli altri.

Quanto alla credibilità degli arbitri va solo ricordato che il fallaccio di Fresi è stato pagato con un'ammonizione. La stessa sanzione toccata a Weah reo di aver esultato troppo dopo aver segnato uno dei gol più belli della storia del calcio. E' evidente che nonostante i proclami di Casarin il problema arbitri resta aperto.

Dall'Inter di Moratti ci saremmo aspettati maggior stile nel gestire la vicenda. Una scusa ufficiale, un gesto qualsiasi. Invece abbiamo sentito uscire da sotto i baffi di Mazzola parole che usano i politici quando li pescano con le mani nella marmellata: «Reagiremo e tuteleremo i nostri interessi nelle sedi opportune». Parole fredde, burocratiche, certamente non da ex calciatore. Peccato.

All'Udinese si rimprovera di aver agito legalmente e di aver aperto così una strada giudiziaria che potrebbe provocare, dopo quella di Bosman, un'altra rivoluzione al calcio: per ogni fallo un processo. Uno scenario allucinante, ma visto che a Bosman è stata concessa la soluzione giudiziaria perché non avrebbe dovuto provarci l'avvocato Cianci?

Meglio decisamente la via «sportiva», ma in questo caso, ci si passi la provocazione, ci vorrebbe un Romeo Benetti per ogni squadra. Lui sì che in campo sapeva fare giustizia: un fallo a me e una botta a te. E senza tante storie.

Cantona, ancora guai per una rissa in albergo

LONDRA — Non c'è pace per Eric Cantona, il campione francese capitano del Manchester United, spesso al centro di episodi di cronaca. Un uomo di affari di Liverpool, Tom Doyle, lo ha denunciato per aggressione e il 18 settembre un tribunale di Liverpool giudicherà a porte chiuse la vicenda che risale al maggio 1994. Lo ha rivelato il tabloid londinese Daily Mirror. Doyle accusa Cantona di averlo aggredito in un albergo di Chester, città vicino a Liverpool, mentre i giocatori del Manchester stavano festeggiando una vincita alle corse.

Secondo il quotidiano si sarebbe sviluppata una rissa dopo che il centrocampista Ince, che ora gioca nell'Inter, era stato insultato e gli era stata versata in testa una pinta di birra. Doyle sostiene di essere stato aggredito poco dopo da Cantona, che però nega tutto. Pochi mesi dopo questi fatti Cantona è stato sospeso dal Manchester e dalla nazionale francese per avere aggredito un tifoso che l'insultava sugli spalti di Londra. Per questo episodio il francese è stato sospeso per 34 incontri e ha pagato un'ammenda di 10 mila sterline (25 milioni di lire). Inoltre l'episodio, che ha avuto ampio risalto televisivo, gli è costato una condanna a due settimane di carcere poi commutata in lavoro a sfondo sociale.

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

ROSSONERI CONTRO I PORTOGHESI DEL PORTO, BIANCONERI CONTRO IL MANCHESTER

Due bruttissimi clienti per Milan e Juventus

Tabarez senza Savicevic e con una difesa reinventata – Lippi dovrà invece fare a meno di Torricelli e Jugovic

CARNAGO — Sostiene Oliveira che il Porto è in crisi. Sostiene, l' allenatore portoghese, ex ct della nazionale, che la sua squadra ha avuto un avvio di stagione difficile. Sostiene che il Milan è il grande favorito nel girone «D» della Champions League stagione 1996/'97. Sostiene, Antonio Oliveira, che il Porto giocherà in difesa.

Comunque sia, il tecnico uruguaiano Oscar Washington Tabarez, al suo debutto in Coppa Campioni, conosce a fondo le virtù del calcio portoghese, e alla vigilia di Milan-Porto si guarda bene dal fare proclami vittoriosi. «Mi dicono che il Porto non stia giocando bene - ha detto ieri a Milanello dopo la seduta di allenamento -. Ma conosco il calcio portoghese, e so che di quel calcio il Porto rappresenta la tradizione. Rispetto alla scorsa stagione ha perso giocatori importanti come Vitor Baia ed Emerson. Ma sono subentrati giocatori brasiliani, come Jardel, molto bravi».

Contro un Porto che giocherà «prendendo precauzioni», Tabarez ha detto di aspettarsi un Milan all' altezza della sua fama europea. Gli mancheranno gli infortunati Savicevic e Baresi, e lo squalificato Costacurta. Anche Dugarry, che è comunque ancora convalescente, deve scontare una squalifica europea.

«Vorrei una squadra simile a quella del secondo tempo di domenica scorsa contro il Verona», ha detto Tabarez. Non trova - gli è stato chiesto - che domenica ci siano stati più gol che gioco? «Nel giro di due giorni - ha risposto - è impossibile cambiare qualcosa sul piano del gioco. Anche perchè molto dipende dai giocatori, che devono comunque dimostrare di essere da Milan. Detto questo, mi auguro che stasera il Milan sia più vicino a quello del secondo tempo col Verona».

Resta il fatto che il Milan è nettamente favorito per domani sera, nonostante le rilevanti assenze. «Maldini e Galli giocheranno al centro - ha confermato Tabarez - Panucci e Reiziger sulle fasce». In avanti Simone e Weah. E Baggio, al suo debutto in Coppa Campioni. «Ho dovuto mettercene di pazienza - ha commentato oggi il giocatore - ma finalmente ci sono arrivato. C'è voluto un pò di tempo, spero di fare bene». La nuova posizione affidatagli da Tabarez, più arretrata, lo soddisfa. E si dice pronto ad affrontare la Champions League. «Quest'anno ho più fiducia in me. E se a marzo dovessimo incontrare la Juventus, pazienza. Così va il calcio». Sorriso. Geloso di Weah? «No, solo ammirato». Contro sorriso, aspettando la Juve.

COSI' IN CAMPO (ore 20.30, Italia 1)

MILAN

Rossi, Panucci, Galli, Maldini, Reiziger, Boban, Albertini, Desailly, Baggio, Weah, Simone (Pagotto, Tassotti, Ambrosini o Davids, Eranio, Locatelli).

PORTO

Wozniak, Joao M. Pinto, Aloisio, Jorge Costa, Rui Jorge, Sergio Conceisao, Paulo Santos, Barroso, Rui Barros, Edmilson, Artur (Ericson, Zaovic, Fernando Mendes, Jardel, Drulovic o Folha).

ARBITRO: Van Der Ende (Olanda)

TORINO — Tutto ricomincia come l'anno scorso: vigilia con allenamento a porte chiuse, fiducia e serenità. La Juventus, come dice Marcello Lippi, quasi non si accorge di essere campione in carica e riprende la sua avventura europea con il solito atteggiamento, umiltà e convinzione, anche se, come dice il tecnico «adesso almeno sappiamo qual è la strada per vincere, come bisogna arrivare alle partite».

In verità, un pò di timore il tecnico ce l'ha, sia per il diverso stato di preparazione delle due squadre (la Juve ha solo una giornata di campionato nelle gambe, gli inglesi sette), sia per le caratteristiche del Manchester, che Lippi definisce «la meno inglese delle squadre inglesi», alludendo al tasso di fantasia e di classe dei suoi giocatori, come Cantona, Giggs, Poborski e un paio di giovani. Insomma, la Juve è pronta psicologicamente ad aspettarsi il peggio, cioè un'avversaria forte e per nulla timorosa.

«Non ci aspetteranno, ma faranno il loro gioco», dice sicuro Lippi. Un solo problema in casa bianconera, la squalifica di Torricelli e di Jugovic: mentre il secondo sarebbe stato impiegato probabilmente solo per uno spezzone, il primo è un titolare che avrebbe fatto molto comodo e sarà Porrini a sostituirlo, per occuparsi stabilmente di uno dei due fantasisti avversari, Poborsky oppure Giggs. Anche Conte lamenta un dolorino, ma sarà in campo.

Lippi paragona l'attuale inizio di Champions League a quello dell'anno scorso: «In un certo senso è più tranquillo oggi, perchè lo scorso anno iniziammo su un campo molto temibile come quello di Dortmund senza Vialli e Ravanelli, ma ciò non toglie che cominciare dallo scontro diretto tra il calcio inglese e quello italiano sia molto impegnativo. Loro hanno fatto passi da gigante e grazie alle notevoli risorse finanziarie, tra qualche anno potrebbero competere ai massimi livelli con le nostre squadre. Agli europei non si è visto un gran calcio, ma certo il nostro è stato tra i migliori». La scorsa stagione, dopo la qualificazione juventina ai quarti, si parlò subito di una finale Juve-Ajax, mentre quest'anno potrebbe succedere lo stesso con Juve e Milan.

«E' un pò diverso - spiega Lippi - All'inizio non si possono fare pronostici, anche se noi perchè siamo i campioni in carica e il Milan perchè è il Milan, godiamo di qualche favore in più. Ma c'è anche il rischio di incontrarci nei quarti, cosa che speriamo di evitare». Conclude Del Piero con una battuta: «Io chiedere consigli sugli inglesi a Vialli e Ravanelli? No, potrebbero darli al contrario. Preferisco consigliarli io».

COSI' IN CAMPO (ore 20.30, Canale 5)

JUVENTUS

Peruzzi, Porrini, Montero, Ferrara, Pessotto, Conte, Zidane, Deschamps, Boksic, Del Piero, Vieri (Rampulla, Iuliano, Di Livio, Tacchinardi, Amoruso).

MANCHESTER

Schmeichel, P. Neville, May, Pallister, Irwine, Beckham, Butt, Giggs, Poborski, Cantona, Cruiyff (Van der Gouw, Johnsen, McClair, Scoles, O. Kane).

ARBITRO: Merk (Germania)

COPPE

Ranieri «rettifica» la squadra per domani

FIRENZE — Claudio Ranieri sta pensando ad una Fiorentina tutta nuova per la partita di Coppa delle coppe contro il Gloria Bistrita che i viola giocheranno domani sera in Romania (**RaiUno, ore 20**). Dopo la pesante sconfitta di domenica scorsa in campionato contro il Vicenza, il tecnico ha provato due diversi schemi di difesa: a quattro in linea, con Falcone a sinistra, Carnasciali a destra e Firicano e Amoruso centrali, ed a cinque, con Firicano un pò arretrato e Pusceddu a sostegno degli altri tre.

Ganz alle prese con un arcigno difensore francese.

COPPA UEFA / TUTTO FACILE (O QUASI) IN CASA DEI FRANCESI DEL GUINGAMP

L'Inter con tre gol chiude subito la pratica

La squadra di Hodgson ha sofferto nel primo tempo, ma nella ripresa ha preso il largo

0-3

MARCATORI: nel pt, 25' Ganz; nel st, 26' Djorkaeff su rigore, 42' Sforza.
GUINGAMP: Hugues, Foulon, Candela (33' ST Moulin), Jozwiak, Mihali, Michel (35' st Vannucchi), Lecomte, Baret, Rouxel, Carnot, Wreh (28' st Moreira).
INTER: Pagliuca, Festa (45' st Pistone), Fresi, Paganin, Zanetti, Ince, Sforza, Angloma, Djorkaeff (36' st Carbone), Zamorano (45' st Berti), Ganz.
ARBITRO: Diaz Vega (Spagna).
NOTE: angoli 5-4 per l' Inter. Giornata nuvolosa. Spettatori: 8.000. Espulso Jozwiak al 27' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Ganz, Baret, Michel, Mihali, Zanetti e Lecomte per gioco falloso.

GUINCAMP — L' Inter non ha fallito il debutto europeo in Coppa Uefa battendo i francesi del Guingamp per 3-0 con i gol realizzati da Ganz e Djorkaeff su rigore, e con un «ricamo» finale di Sforza. Se l' importante ieri era il risultato, in casa interista si può essere più che soddisfatti. Per far quadrare anche i conti del gioco, invece, Hodgson avrà ancora da lavorare perchè diverse sono le cose che non soddisfano. Come era già successo domenica scorsa a Udine, l' Inter ha sofferto troppo per gran parte della partita il gioco degli avversari, venendo fuori solo alla distanza, con il Guingamp sotto per 2-0 e ridotto in dieci uomini. Fino al rigore che ha fatto saltare gambe e nervi ai francesi, infatti, era stato soprattutto un grande (e fortunato) Pagliuca a impedire agli attaccanti francesi di arrivare al gol.

Ancora assenti Winter e Tarantino, rimasto a Milano anche Branca, l' Inter si è affidata alla coppia di punte Zamorano-Ganz, con Zanetti a destra e Angloma a sinistra in mediana, Djorkaeff e Ince centrali e Sforza dietro gli attaccanti. E' stata veemente la partenza dei bretoni che hanno costruito una limpida palla-gol 6', quando Wreh non è arrivato di un soffio a correggere un cross di Rouxel. Al 18' è stato Candela ad accentrarsi in slalom e a cercare Carnot che, a contatto con Fresi, è caduto senza però che l' arbitro rilevasse la trattenuta. Poi, finalmente, si è vista in avanti l' Inter ed è stato subito gol. Al 25' Ince ha sollecitato alla fuga Ganz chiamandolo a gran voce. L' inglese ha poi fatto partire un lancio pennellato di 50 metri che l' attaccante ha controllato alla perfezione beffando poi il portiere Hugues con un tunnel. Il Guingamp ha reagito creando tre clamorose occasioni per il pareggio prima della fine del tempo.

Pagliuca si è salvato di piede su Carnot, liberato solo davanti a lui da Rouxel al 29'. Poi è stato il palo a negare il pari ai bretoni, e, infine al 42', Wreh non è riuscito a sfruttare un «regalo» di Festa.

Nel secondo tempo la musica non è cambiata: al l' ancora Pagliuca ha dovuto respingere di pugno un gran tiro di Michel. Ad alleggerire la pressione ci ha pensato Zanetti (insieme a Pagliuca il migliore dei suoi). Djorkaeff al 26' ha pescato Zamorano al limite dell' area. L' attaccante ha fatto fuori Hugues in dribbling e al portiere non è rimasto che atterrarlo. Dal dischetto Djorkaeff ha raddoppiato chiudendo di fatto la partita. Il finale per gli interisti è stato agevole. Sforza ha trovato il modo di nobilitare la sua gara così così con un gran gol.

Dilaga la Roma, vincono anche Lazio e Parma

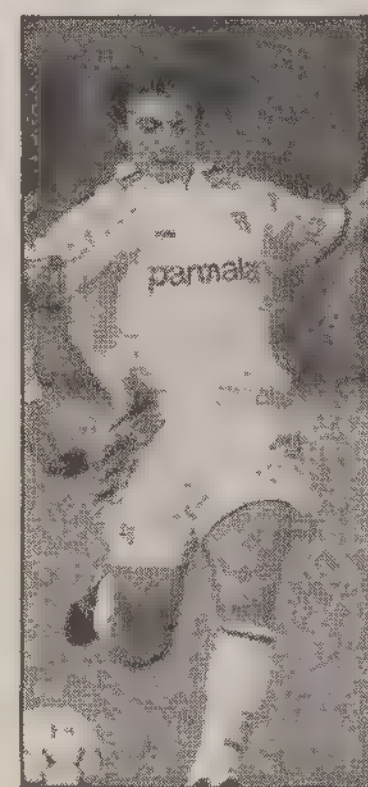
ROMA — Le squadre italiane calano un poker nel primo turno della Coppa Uefa. Stravincono la Roma e l'Inter fuori casa (entrambe per 3-0), la Lazio consuma una tremenda vendetta a Lens 15 anni dopo la disfatta (0-1), mentre il Parma supera di misura il Vitoria Guimares (2-1). L'Un portiere in vena di «papere» ha spianato la strada ieri sera alla Roma. **Smetanin**, malgrado la sua statura elevata, prima si è fatto trovare completamente fuori posizione su un tirocross del giovane **Tommasi**, poi ha fatto di peggio lasciandosi sorprendere da una innocente parabola su punizione battuta da **Fonseca** battuta quasi all'altezza del calcio d'angolo. Una festa per i tifosi giallorossi. A quel punto l'allenatore russo ha fatto scaldare il portiere di riserva, ma poi ci ha ripensato. Prima dell'intervallo la Roma si è guadagnata anche un calcio di rigore che **Fonseca** ha trasformato spiazzando il disorientato **Smetanin**. Unico neo l'uscita del campo di **Abel Balbo** per probabile stiramento. Lo ha sostituito Beretta cosicchè **Carlos Bianchi** ha avanzato **Totti** che è andato a fare la punta assieme a **Fonseca**. Durante il primo tempo si è verificato anche qualche tafferuglio tra tifosi romanisti e moscoviti. Con questo risultato, diventa una semplice formalità l'incontro di ritorno contro una Dinamo in disarmo, lontana dai fasti di un tempo. Nel secondo tempo la formazione ospite si è anche lasciata tradire dal nervosismo. Ne ha fatto le spese **Stanilev**, espulso, in seguito a un fallaccio su Annoni. Non ha forzato la Roma nei secondi 45' preoccupandosi più che altro di non prendere gol. Applausi nel finale anche per **Sterchele**

Vittoria col brivido (2-1) del Parma che non potrà concedersi la minima distrazione nel retour-match contro i portoghesi del Vitoria Guimares. In realtà la formazione di **Ancelotti** ha raccolto molto meno di quanto meritava. A sbloccare il risultato, dopo 40' tutt'altro che esaltanti, è stato **Chiesa** che ha liberato dal limite dell'area un destro fulminante che si è spento nell'angolino della porta di **Neno**. Nel secondo tempo il Parma ha fallito un paio di ghiotte occasioni (clamorosa traversa di **Strada**) e attorno al 30', nell'unica vera offensiva dei lusitani, è stato ingiustamente punito. La difesa emiliana si è fatta scavalcare da un traversone di **Tonino** sulla quale è saltato molto bene **Gilmar**. Ha rimediato ancora **Chiesa** al 37' con un sinistro esplosivo ed imprendibile. Subito dopo gli emiliani hanno fallito la palla del 3-1. Brutto infortunio a **Benarrivo** che ha riportato la frattura della clavicola.

Se l'è vista brutta la Lazio in casa del Lens risolvendo l'incontro solo a 5' dalla conclusione con una punizione di **Signori** corretta di testa in rete da **Chamot**. L'undici di **Zeman** è riuscito a strappare il successo dopo 90' di autentica sofferenza, vissuti prevalentemente in trincea. I capitolini sono ben presto rimasti imprigionati nella propria metacampo, anche a causa dell'espulsione di **Favalli**, avvenuta al 30' del primo tempo. I laziali si sono salvati grazie alla grande serata del portiere **Marchegiani**, autore di ottimi interventi sia tra i pali che in uscita. La Lazio ha avuto qualche sporadica occasione in contropiede con **Fuser** e **Signori**. Il gioco dei capitolini, però, ancora non convince.

Strada del Parma

CALCIO DILETTANTI

A Gorizia arriva Filippi Oggi derby di Coppa

Roberto Filippi

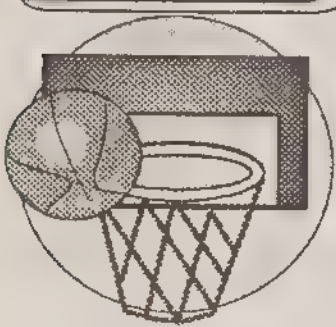
GORIZIA — Sarà Roberto Filippi a sostituire sulla panchina della Pro Gorizia il dimissionario Massimo Giacomini. Filippi, una delle bandiere del Vicenza all'epoca di Paolo Rossi, aveva militato in diverse squadre di serie A, rimanendo nel mondo del calcio professionistico fino a 39 anni, quando decise di appendere le scarpette al chiodo e di iniziare l'attività di allenatore. In questa veste ha svolto il ruolo di secondo di Gigi Fabbri e tre anni fa ha guidato il Treviso. Da allora Filippi ha svolto il ruolo di osservatore.

L'invito di allenare la Pro Gorizia è stato subito accettato con entusiasmo. «Avevo voglia – dice – di tornare ad allenare e quindi ho accettato senza esitazione l'offerta della Pro Gorizia. Ora dovrò conoscere bene la squadra, finora l'ho vista una sola volta, e dopo deciderò il da farsi».

L'altra formazione isontina, la Cormonese, oggi pomeriggio sarà impegnata in Coppa Italia. La squadra di Battistutta ospiterà alle 20.30 l'Ita Palmanova.

I grigiorossi per l'occasione saranno ancora una volta privi delle due punte titolari. Sartore, infatti, si è procurato un leggero infortunio nell'incontro perso domenica con l'Adriese, mentre Pinatti non è ancora pronto per riprendere il suo posto in squadra.

A Cormons si continua intanto ad allenare l'udinese Favoni, che però non ha ancora deciso se accettare o meno il trasferimento alla Cormonese.

BASKET

PALL. TRIESTE / A DUE SETTIMANE DAL CAMPIONATO

Tonut dà la carica ai suoi «Conterà partire bene»

Tonut promette ai tifosi una grande stagione.

«La nota più dolente? L'infortunio a Steve Burtt»

TRIESTE — A due settimane dall'inizio dell'attività nel campionato di serie A1, la Pallacanestro Trieste mantiene elevato il ritmo della preparazione. Solo Burtt sta smaltendo i postumi dell'infezione e tra non molto potrebbe riprendere gli allenamenti e l'integrazione tecnica con i nuovi compagni. L'intensità della preparazione non ha scalfito la proverbiale loquacità di Alberto Tonut. «La preparazione sta procedendo bene – commenta Tonut –. A rallentare un po' il discorso è venuto l'infortùnio a Steve Burtt, che, inutile nasconderlo, per noi è troppo importante e a cui spetterà di giocare quasi tutti i 40'. Per il resto nessun problema. Io sto bene e sono contento del particolare lavoro che in questa stagione mi viene chiesto, cioè 20' di qualità che non magari 30' di quantità. Ritengo che la squadra disponga di un buon potenziale. Gli americani sono all'altezza: Robinson è sicuramente bravo, l'unica incognita potrebbe essere la sua età e l'inesperienza in un campionato come quello italiano. Potremmo avere un certo vantaggio tatticamente – aggiunge il capitano –. Io sono un "4" finto, ma disponiamo di lunghi veri come Vianini e lo stesso Robinson, elementi cioè che la squadra non possedeva dai tempi di Cantarello. Insomma il potenziale c'è. Sta a noi farlo esplodere al più presto e soprattutto cominciare subito bene. Questo conterà moltissimo: dà un certo spirito, una carica mentale unica».

Nella disamina di Tonut non poteva mancare certo un aggancio ai temi della tifoseria, di un pubblico triestino che, dati alla mano, ma con un computo solo in chiave di abbonamenti, appare un po' tiepido nei riguardi della nuova avventura del basket giuliano. «Potrebbe essere una logica conseguenza delle ultime annate – sottolinea Alberto –, ma è un dato che non mi preoccupa. Sta a noi infatti dimostrare al più presto il cuore e l'attaccamento alla maglia.'È un discorso reciproco, quindi – aggiunge –. I veri tifosi si vedono nelle difficoltà della squadra, e sotto questo profilo il pubblico triestino non è mai mancato. Bisogna fare un distinguo tra tifoso e semplice spettatore e io mi rivolgo ai tifosi, agli irriducibili, a cui dimostreremo subito il sacrificio e l'impegno a cominciare dalla prima di campionato contro Varese». Parola di capitano.

Stasera intanto ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia: Stefanel-Pistoia e Virtus Bologna-Casetti Imola. Domani Siena-Polti e Mash-Reggio Emilia.

Francesco Cardella

VOLLEY

STASERA IL TROFEO ASICS A GORIZIA

Sisley e Alpitour hanno fatto il pieno

GORIZIA — Sono stati venduti oltre mille biglietti per l'incontro tra la Sisley Treviso e l'Alpitour Traco di Cuneo in programma oggi alle 20.30 al palasport di via delle Grappate di Gorizia. La partita (rivincita della finale scudetto) è valida per il trofeo Asics, che vede in lizza anche il Daytona Modena. Richieste di biglietti sono giunte anche dal Triveneto e dalla Lombardia. Moltissime anche dalla Slovenia dove la pallavolo conta moltissimi sostenitori. Stasera per permettere un ingresso regolare degli spettatori le biglietterie apriranno alle 19.

La partita di oggi è tra gli avvenimenti di volley più importanti che si siano svolti in regione. Potrebbe essere la prova generale in vista del possibile arrivo a Gorizia della nazionale di Velasco per una partita della World League. E stasera i nazionali abbonderanno nelle due squadre impegnate nell'incontro.

I campioni d'Italia della Sisley Treviso, guidati in panchina dal coreano Kim Ho Chul, possono contare su una ossatura collaudata che ha come punti di forza Andrea Gardini, Pasquale Gravina, Paolo Tofoli e Lorenzo Bernardi per quanto riguarda gli italiani. Per non parlare degli stranieri che sono di prim'ordine: l'olandese campione olimpico Ron Zwerver e l'ucraino Dmitry Fomin.

L'Alpitour Cuneo del tecnico Silvano Prandi ha ben poco da invidiare agli avversari, visto che si appoggia a giocatori di valore come l'estroso Andrea Lucchetta, Claudio Galli, Ferdinando De Giorgi e i fortissimi stranieri Rafael Pascual e Venceslav Simeonov.

E sempre oggi a Gorizia si svolgerà alle 16.30 nella sede dell'Ugg una conferenza del professor Silvano Prandi, allenatore dell'Alpitour, sul tema «Preparazione psicologica dell'atleta e della squadra». La conferenza sarà aperta a tutti gli allenatori e i dirigenti regionali e verrà considerata a tutti gli effetti quale riunione di aggiornamento tecnico.

Antonio Gaier

CICLISMO

Jalabert: le mani sulla «Vuelta»

MURCIA — Con uno sprint vincente, il belga Tom Steels della Maipei si è aggiudicato la quarta tappa della Vuelta '96 disputata tra Albacete e Murcia. Steels ha coperto i 210 chilometri del percorso in 3 ore, 52 minuti e 52 secondi. Il francese Laurent Jalabert resta al comando della classifica generale e ha guadagnato altri 35" su Miguel Indurain, unico big rimasto in gioco dopo l'azione del francese che lunedì ha guadagnato sette minuti su Rominger ed Escartin. Ieri nel finale sotto la pioggia Jalabert ha guadagnato 35" grazie ad una caduta che a due chilometri dall' arrivo ha spezzato in due il gruppo, con Indurain e Zuelle nella seconda parte.

MOTO

Aprilia-Biaggi: non c'è la firma

VENEZIA — Sembrava cosa fatta e invece l' accordo tra Max Biaggi e l' Aprilia non è ancora stato firmato. La riunione svoltasi ieri pomeriggio nella sede della casa motociclistica di Noale (Venezia), si è conclusa in serata con un rinvio della firma che dovrebbe legare Biaggi all' Aprilia per almeno un altro anno. All'incontro erano presenti, oltre al pilota campione del mondo nella classe 250 ed al suo legale, il presidente della casa noalese, Ivano Beggio, ed il direttore sportivo del team Aprilia, Carlo Pernat. Da indiscrezioni si è appreso che a determinare il rinvio della firma sarebbero state divergenze sulla parte economica del contratto.

NUOTO / OLIMPIADI

La federazione magiara bara sulle qualificazioni Il presidente si dimette

BUDAPEST — Il presidente della federazione ungherese di nuoto, Tamas Gyarfas, ha rassegnato le dimissioni dopo essere stato travolto dallo scandalo dei «trials fantasma». Secondo quanto riportato da un quotidiano di Budapest la squadra olimpica ungherese di nuoto (che ad Atlanta oltre all'oro e al bronzo di Kristina Egerszgesi ha conquistato altri due ori, un argento e un bronzo) venne selezionata in base ad una competizione di qualificazione che in realtà non sarebbe mai stata disputata. «Tamas Gyarfas non era al corrente dell'inganno, le cui modalità di esecuzione ha appreso solo dagli organi di informazione» ha detto il segretario del comitato olimpico ungherese, Lajos Babati. I risultati delle prove di qualificazione per le olimpiadi di Atlanta, che avrebbero avuto luogo tra il 6 e l'8 giugno ma che in raltà non furono mai disputate, furono approvati da Jozsef Ruza, segretario della federazione, che pur essendo uno dei maggiori responsabili dell'imbroglio, ha rifiutato di dimettersi. Ruza ha detto che il metodo seguito in Ungheria per selezionare gli olimpionici è frutto di una prassi molto diffusa, conosciuta anche dalla Federazione internazionale di nuoto. La Fina ha invece smentito di essere a conoscenza dei fatti e anzi ha tenuto a precisare che già prima delle Olimpiadi i risultati di alcuni atleti ungheresi avevano destato «molti sospetti».

POLEMICA PER LE ASSENZE AL MEETING IN BOSNIA

Fiona May «salta» in sua difesa: «Non sapevo nulla di Sarajevo»

Fiona May

ROMA — Nel sole di Roma, dove gli olimpionici azzurri sono stati premiati ieri da Scalfaro, sembrano quasi dimenticati tensioni, fatiche e veleni dell'Olimpiade americana. Almeno alcuni. Pare, ad esempio, ricomposto il gruppo delle fiorettiste, lacerato ad Atlanta dalle polemiche. In posa con Valentina Vezzali e Giovanna Trillini sorride Francesca Bortolozzi, l'esclusa rientrata in squadra dopo strepiti e accuse soltanto per il grave infortunio di Diana Bianchedi. La quale, dopo l'intervento per la rottura del tendine d'Achille, ha ritrovato la speranza: «Tornerò in pedana a gennaio, ma soltanto per riprendere confidenza». Ma lo dice sorridendo. Non s'arrende Diana Bianchedi. Chi invece lascerà è un altro degli schermidori. Per lo sciabolatore Toni Terenzi il tira e molla che lo ha visto conteso tra il padre allenatore e la federazione si concluderà probabilmente con il ritiro. «Deciderò entro un paio di settimane e sarò soltanto io a decidere», spiega. Ma lo dice come chi abbia già dato l'addio alla scherma.

Per qualche polemica che si compone, se ne apre un'altra più fresca che accentua la diversità di vedute tra Fidal e Iaaf. La Fidal contesta, per bocca del suo presidente Gianni Gola, ma anche di una delle parti in causa, la saltatrice Fiona May, i rimproveri piovuti su alcuni suoi atleti per la mancata partecipazione al meeting della solidarietà di Sarajevo. «Mi è dispiaciuto non andare - assicura la May - ci sono rimasta male. Ma ce l'hanno chiesto all'ultimo momento. Non sapevamo quando si sarebbe gareggiato e in quali specialità, noi atleti lo dobbiamo sapere. Paura? Forse sì, ma anche ad Atlanta c'era stata una bomba e abbiamo gareggiato lo stesso».

«Hanno preferito - le fa eco Gola - rivolgersi ai manager per sollecitare la partecipazione degli atleti. Noi siamo stati tirati in ballo soltanto all'ultimo momento. Sarebbe bastato che ad Atlanta la Iaaf avesse detto chiaramente alle federazioni quali atleti avrebbe voluto avere a Sarajevo. Così, invece, c'è stata l'impressione che fosse un meeting riservato ai partecipanti alla finale del Grand Prix».

AUTO / L'IRLANDESE LASCIA LA FERRARI

Schumi: «Le donne rovinano Irvine»

Eddie Irvine

MONZA — Eddie Irvine lascia la Ferrari e torna alla Jordan? L' interrogativo è circolato ieri all'autodromo di Monza dove sono impegnate Ligier, Jordan e Footwork. A far scattare il dubbio è stato lo stesso pilota presentandosi all'autodromo poco dopo le 10. Irvine è apparso spettatore particolarmente interessato alle prove di Gianni Morbidelli, impegnato con la Jordan nella simulazione di un gran premio con l'ultima evoluzione del 10 cilindri Peugeot.

Il pilota irlandese ha giustificato la sua presenza a Monza dicendo: «Sono in vacanza». Lascerai la Ferrari per tornare alla Jordan? «No», ha risposto senza molta convinzione.

C'è stato spazio anche per una polemica a distanza tra i due piloti Ferrari. Schumacher nei giorni scorsi avrebbe detto: «Irvine è così fortunato con le donne che non può pretendere di essere sempre fortunato anche nelle gare». «La mia vita privata riguarda solo me - ha detto Irvine - e questo non c' entra con le corse. Non potrò mai avere una Ferrari competitiva se a fare i test chiamano solo lui. Non è affatto questione di fortuna».

Oggi Jordan dovrebbe annunciare l' ingaggio di Ralph Schumacher, fratello di Michael, per il '97, mentre ha ancora libera la seconda vettura. Martin Brundle, infatti, rimarrà in scuderia, ma solo come collaudatore.

CANOTTAGGIO / A VILLACO

Medaglie d'argento al doppio juniores Mariola-Kocman

TRIESTE — Condizioni meteo proibitive hanno caratterizzato la regata internazionale sul lago di Ossiach disputatasi nello scorso fine settimana. Vento forte con lago «formato» hanno impedito un regolare svolgimento della tradizionale kermesse remiera carinziana, costringendo il comitato organizzatore a sospendere la manifestazione (si è verificato l'affondamento di alcune imbarcazioni), per poi ridurre a 1000 metri il percorso di gara. Qualificata come sempre la partecipazione di squadre straniere provenienti in massima parte da Germania, Slovenia e Croazia, con la presenza, soprattutto in campo juniores, dei protagonisti ai recenti mondiali in Scozia.

Per i colori giuliani era presente a Villach la Ginnastica Triestina con una squadra da rodare in vista dei prossimi campionati italiani under 18. Meglio di tutti hanno fatto le due ragazze del doppio juniores. Valentina Mariola, già campionessa italiana nella categoria ragazze, e Cristina Kocman, singolista di levatura nazionale, hanno conquistato nella due giorni di gare due medaglie d'argento dietro a un forte armo sloveno, che le pongono, ai campionati dell'Idroscalo di fine mese, come l'equipaggio da battere. Sulla barca corta le due ragazze della Sgt hanno confermato il loro valore giungendo quarta la Mariola e terza la Kocman nelle rispettive finali A. In campo maschile, l'equipaggio biancoceleste più convincente è stato il doppio di Daniele Mari e Andrea Lovrecic, che opposto ad avversari di caratura internazionale hanno conquistato nella giornata di domenica, nella finale più importante, il quinto posto (terzi sabato). I due sculler della Sacchetta sono poi giunti rispettivamente sesto (Lovrecic) nella finale A e settimo (Mari) in quella B.

Un altro equipaggio in preparazione per i campionati tricolori di Milano è il 4 senza di Antonione-Bidoli-Albertella e Stadari (all'Idroscalo molto probabilmente gareggeranno nel 4 con) che sul lago austriaco si è difeso con grinta giungendo sesto nella finale A (secondi domenica). Tra i singolisti under 16, settimo posto di Jerian nella finale più impegnativa (secondo sabato) e sesto di Kocman al sabato; quarto posto infine per Roberto Celic nella finale B del singolo jun. p.l. Sfortunata la partecipazione in terra austriaca per il doppio p.l. di Bertoli e Tagliapietra, secondi sabato, ma squalificati per doppia falsa partenza nella gara del giorno dopo.

Nello skiff, Bertoli giungeva secondo nella finale B alla domenica sempre tra i pesi leggeri. Soddisfacenti le prestazioni dei master triestini a Villach: primo in entrambe le giornate Ennio Fermo (Cmm) nel singolo, e secondo posto di Giuseppe Dessardo (Sgt) nella medesima specialità. I due forti master triestini nel quadruplo assieme a Sansone (Timavo) e Camerini (Saturnia) sono giunti alla medaglia di bronzo nella seconda giornata di gare.

Maurizio Ustolin

VELA / SWAN CUP DI PORTO CERVO

Jakima, piacere di stupirvi

Vittoria di categoria e 4.o posto per lo Swan 53 timonato da Pelaschier

PORTO CERVO — Un'imbarcazione affascinante, lo Swan 53 Jakima di Mario Codecà, della Barcola Grignano; una regata attesa e bellissima, la Swan Cup di Porto Cervo, disputatasi su cinque prove; un comandante come Sandro Chersi, amante del mare e della vela, ma soprattutto audace: talmente audace da aver riunito sulla stessa barca Mauro Pelaschier, al timone, e alcuni velisti del team Olimpic Sails, a partire da Claudio de Martis e Mauro Parladori.

Risultato: quarto posto in classifica generale e la vittoria di categoria, con i complimenti in banchina del progettista degli Swan, German Frers. Mai uno Swan 53, adatto più alle crociere che alle regate, era giunto così in alto in una graduatoria che conta una settantina di imbarcazioni approdate in Sardegna da tutto il mondo. La collaborazione Chersi-Olimpic-Pelaschier è nata in estate, proprio in vista della Swan Cup, che si svolge in Sardegna ogni due anni. «Regatare con Pelaschier è meglio che regatarci contro», afferma de Martis, e non si fa alcuna fatica a credere che «l'equipaggio girava a meraviglia». Le regate sono cominciate lunedì 2 settembre: in totale sono state disputate cinque prove, con percorsi tra le 15 e le 30 miglia attorno a isolotti, scogli e mede dell'arcipelago della Maddalena, con condizioni meteo variabili. Sia con poco vento sia nelle giornate con 40 nodi Jakima si è sempre difeso a meraviglia, ottenendo un quarto, un decimo, due sesti e un secondo posto in classifica, compilata con i compensi Chs.

Senza calcolare lo scarto i triestini si sarebbero piazzati secondi, ma eliminando il risultato della seconda prova si sono trovati al quarto posto in classifica, mentre la vittoria (e il Rolex che viene regalato al primo) è andata allo Swan 46 Eurosia (con a bordo Tommaso Chieffi e Francesco de Angelis), già vincitore quattro anni fa.

Soddisfazione per l'equipaggio di Jakima, e soprattutto per Sandro Chersi, che è riuscito a riunire nello stesso pozzetto alcuni dei migliori velisti locali nell'ottica di una collaborazione auspicata da molti, ma poi sempre difficile da organizzare.

Non è detto, tra l'altro, che l'esperienza finisca qui: in vista della Swan Cup 1998 l'armatore Mario Codecà sembrerebbe orientato a passare a uno Swan «meno» da crociera e «più» da regata: e la sfida per il Rolex d'oro – protagonisti Chersi, Pelaschier e il team Olimpic –, quindi, potrebbe essere solo rimandata.

E lo skipper monfalconese, alla 100 miglia del Garda su «Nafta ecologica», è stato tra i protagonisti del salvataggio di una persona caduta in acqua, con onde alte due metri e vento a 40 nodi. L'operazione ha compromesso la partenza di «Nafta ecologica» (con a bordo anche il monfalconese Fioretto) poi costretta al ritiro. Ottima prova di Mumm 30 Asterix di Benvenuti-Rocchelli terza assoluta, e di Radioazzurra di Michel e Giada, entrambe seconde di categoria.

Francesca Capodanno

AUTO / FUORISTRADA

Dragoni e Zupancic primi nella prova di Cormons

GORIZIA — A Cormòns, anche i fuoristradisti sono stati presenti durante i festeggiamenti per la tradizionale «Festa dell'uva». A cura del «Gfi Alpe Adria off-road» si è corsa la prova di fuoristrada valida per l'Alpe Adria Cup 4x4 '96. Sono stati oltre trenta i piloti della regione partecipanti a questo mix di fuoristrada ed esibizione che ha impegnato, tra partecipanti e organizzatori, un centinaio di appassionati di 4x4. Particolarmente seguito il «trial-esibizione», disegnato su un impervio terreno, anche in questa circostanza, messo a disposizione del Gfi Alpe Adria da parte di un'azienda agricola del Collio. Ci sono volute oltre sette ore di fuoristrada, semplice ma divertente, per determinare l'assegnazione delle coppe messe in palio dall'organizzazione. Hanno bissato il successo dello scorso anno il triestino Roberto Dragoni, primo nella categoria «A» e già vincitore dell'edizione '95 dell'Alpe Adria Cup 4x4, e il goriziano Maurizio Zupancic primo nella classe «B», molto a suo agio sul percorso con una potente Mitsubishi. Alle loro spalle si sono classificati nella «A», la giovane rivelazione di quest'anno, il goriziano Alberto Mlakar, terzo Luigi Lanfrit di Roma, quarto Pino Poloiaz di Trieste, quinto Paolo Furlan di Trieste, sesti a pari merito i triestini Marco Barrancotto e Marco Benedetti, ottavi a pari merito Ivano Pierigh di Cormòns e Riccardo Campanella di Trieste e decimo Paolo Gattesco di Bicinicco. In questa categoria tutti i piloti erano a bordo delle piccole e agili Suzuki.

Nella categoria «B», alle spalle di Zupancic, si sono classificati il goriziano Luca Russo su Toyota che tra un giro e l'altro ha trovato il tempo anche per la sfilata lungo le vie del centro con i carri allegorici, terzo Maurizio Figar di Gorizia su Range Rover, fresco vincitore del «Pazin off-road» in Croazia, quarta la sorpresa della giornata e prima nella «femminile», Flavia Fabris di Cormòns su Mitsubishi, quinto Maurizio Monti di Gradisca su Jeep Renegade, sesto Emanuele Ascanio di Gonars, settimo Alessandro Tognolli di Trieste, ottavo Bruno Del Piero di Trieste, nono Moreno Germano di Terenzano e decimo Alessandro Manzin di Trieste.

CANOA / APPUNTAMENTO INTERNAZIONALE A JORUM IN CROAZIA

Sono regionali le speranze azzurre

TRIESTE — La squadra nazionale italiana di canoa olimpica, composta per l'occasione esclusivamente da atleti regionali, si è difesa egregiamente sul campo di gara croato di Jorum, a pochi chilometri da Zagabria. Dieci nazionali partecipanti, con una netta prevalenza di quelle provenienti dall'Europa dell'Est, hanno animato una manifestazione dagli interessanti risvolti tecnici, impreziositi dalla partecipazione di alcuni canoisti recenti protagonisti ai giochi olimpici di Atlanta. Il campo, inaugurato in occasione delle Universiadi zagabresi di alcuni anni fa, è stato spazzato da un vento fastidioso per entrambe le giornate di gare e ciò ha penalizzato gli equipaggi azzurri, che hanno patito la minore stazza fisica. «Trasferta positiva, in modo particolare per aver portato in finale tutti gli equipaggi iscritti» è stato il commento a caldo del team manager Maurizio Servadei, presidente del comitato regionale della Fick. La classifica per nazioni ha evidenziato lo strapotere delle nazioni per tradizione assolute protagoniste delle più importanti manifestazioni internazionali: al primo posto si è classificata quindi l'Ungheria, seconda la Romania e terza la Polonia. L'Italia, rappresentata per l'occasione dal Friuli - Venezia Giulia, ha occupato una delle ultime piazze, vista anche la squadra poco numerosa presente sul campo croato. Nel dettaglio, sui 200 metri il migliore è stato il triestino Marco Lipizer, giunto al terzo posto nel K1 in una finale molto impegnativa. Quarto posto sulla stessa distanza per il K4 (Rodella-Tirelli-Rugo-Mazzoli) e nono il K2 (Piemonte-Mazzoli). Sui 500 metri, la prestazione migliore per i colori azzurri è stata quella offerta dal friulano di San Giorgio di Nogaro Francesco Del Pin nel K1. Sempre sui 500, quinti posti per il K2 (Lipizer-Rodela) e il K4 (Tirelli-Del Pin-Rugo-Furian). Infine, sul percorso dei 1000 metri, soddisfacenti i due quinti posti del K1 (Piemonte) e del K4 (Lipizer-Rodela-Furian-Piemonte), e il nono del K2 (Tirelli-del Pin). Al di là del mero risultato tecnico, l'aspetto positivo è dato dal fatto che per la prima volta i migliori canoisti della nostra regione hanno avuto l'occasione di unire le loro forze per potersi esprimere al meglio in una manifestazione con tutti i crismi dell'internazionalità, ottenendo dei lusinghieri piazzamenti.

m. u.

TRIS

Ricco secondo nastro alla prova di San Siro

MILANO — Appena riaperti i battenti, San Siro entra subito nel clima della Tris. Stasera saranno in diciassette, su tre nastri, i cavalli al via del Premio Latest Record, corsa che presenta un secondo nastro molto incisivo. I soliti Perseo Ami, Perfida Ci e Nunc Pegaso hanno tutti una buona chance di fare bene nell'economia della corsa, e anche Omar non deve essere dimenticato. Degli altri, attenzione a Oman del Pino, superpenalizzato al pari di Poe, ma anche a Ronda Vol, e agli esperti Ney Berry e Lancelot che sono i più pericolosi allo start.

Premio Latest Record, lire 33.000.000, metri 2060-2100 corsa Tris.

A metri 2060: 1) Passatore (S. De Lorenzo); 2) Romina del Sud (L. Guzzinati); 3) Persiano Top (L. Pennati); 4) Ronda Vol (G. Schettino sn); 5) Ontario Ok (non partente); 6) Nastro Trio (non partente); 7) Ney Berry (G. Carro); 8) Rada del Mare (F. Vitali); 9) Lancelot (L. Canzi); 10) Oliver Bs (V. Sciarrillo).

A metri 2080: 11) Omar (A. Meneghetti); 12) Chocolatine (F.F. Fulici); 13) Nunc Pegaso (M. Baroncini); 14) Perfida Ci (A. Guzzinati); 15) Mussi (E. Procino); 16) Pin di Jesolo (M. Milani); 17) Perseo Ami (P. Gubellini).

A metri 2100: 18) Poe (F. Pasini); 19) Oman del Pino (M. Castaldo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Perseo Ami, 14) Perfida Ci. 13) Nunc Pegaso. Aggiunte sistemistiche: 19) Oman del Pino. 4) Ronda Vol. 7) Ney Berry.

m.g.

Il fatto

GLI ABBONAMENTI EVIDENZIANO CHE A TRIESTE IL CALCIO HA NUOVAMENTE SUPERATO IL BASKET

Il sorpasso che non ti aspetti

Premiata la nuova (e furba) politica societaria dell'Unione, e i cestisti pagano ancora lo scotto del dopo-Stefanel

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Solo poco più di due anni fa il calcio a Trieste sembrava morto e sepolto. Dopo il fallimento dell'Unione Triestina di De Riù (stagione '93-94, che era cominciata con i famosi 12 mila abbonamenti), Giorgio Del Sabato si era recato in obitorio (il tribunale fallimentare) a comprare un cadavere. Dopo due anni di goffi tentativi per riportarla in vita, questa estate la Nuova Alabarda si è alzata e si è rimessa a camminare come Lazzaro. La Triestina s'è messa a camminare così veloce da riuscire a superare nuovamente il basket che anche dopo la «fuga» di Bepi Stefanel e dei suoi prodi da Trieste era facilmente riuscita a mantenere la leadership dello sport triestino. I numeri, prima ancora degli umori delle due tifoserie, stanno inequivocabilmente a testimoniare questo ennesimo mutamento di rotta. La Triestina è riuscita a racattare qualcosa come 4200 abbonamenti (ma il numero è destinato a crescere), mentre la Pallacanestro Trieste naviga appena sopra le mille tessere. Era dai tempi delle scorrerie sotto canestro della giovane banda Tanjevic, con Bodiroga e Gentile in testa, che il basket spadroneggiava a Trieste facendo segnare costantemente oltre 4 mila presenze a Chiarbola. Le grosse imprese in campionato, Coppa Italia e Coppa Korac avevano improvvisamente fatto diventare troppo piccolo l'impianto di Chiarbola al punto che l'amministrazione comunale aveva dovuto cominciare a pensare di costruirne un altro. Per contro la Triestina, nonostante la fiammata delle dodici mila tessere, non si era più ripresa dopo l'ultima retrocessione dalla B alla C1. Il sorpasso ora è avvenuto proprio nel momento in cui prendono avvio i lavori per il nuovo palasport che sorgerà in via Flavia. Un sorpasso che solo qualche mese fa sembrava ancora lontano, se non improbabile. Cosa è accaduto allora questa estate? Stando ai risultati ancora niente di eccezionale perchè la Triestina per il momento veleggia sempre in C2 e la squadra di Steffè in un modo o nell'altro ha mantenuto un posto nel salotto buono del basket. L'Alabarda, però, subito dopo il ritorno della coppia Piedimonte-Sabatini ha pigiato sull'acceleratore.. I nuovi (si fa per dire) dirigenti hanno costruito una squadra per risalire in C1, ma hanno soprattutto cambiato la politica societaria ricucendo i rapporti tra la Triestina e la città. Il piano è passato attraverso un maggior coinvolgimento dei club (e quindi dei tifosi) e una campagna-abbonamenti con prezzi popolari. L'entusiasmo attorno alla Triestina non è riesploso di colpo ma gradualmente, giorno dopo giorno, favorito anche dalle lusinghiere prove offerte dalla squadra nella fase pre-campionato. Un ruolo di prima piano in questa «rinascita» lo ha avuto l'ingaggio del franco-gabonese Pierre Aubame. Una vera primizia per il calcio triestino, giocatore di colore che si è subito guadagnato la simpatia e la stima dei tifosi. Alla gente, insomma, è piaciuta la nuova faccia della società. Ma per non rifarsi superare l'Alabarda deve ora a tutti i costi ottenere la promozione.

Alla resurrezione della Triestina ha fatto riscontro un difficile periodo di assestamento per il basket dopo la nascita del Sistema Trieste. A spegnere parzialmente l'interesse è stata anche la retrocessione (nonostante il «paracadute» del ripescaggio) e qualche passo falso societario, quasi inevitabile nella fase della messa a punto, come la nuova formula della campagna abbonamenti che non ha incontrato il gradimento di molti tifosi (quei posti in curva non numerati...). Ecco, diciamo che probabilmente la Triestina, dopo due anni di latitanza a livello societario, quest'anno ha saputo vendere meglio il suo prodotto, a cominciare da quella presentazione dei giocatori al «Rocco» che sapeva tanto di americanata. Il ritorno di Burtt pare non sia bastato per fare ridecollare la Pallacanestro Trieste. Certo, il popolo di Chiarbola si era abituato troppo bene nell'era Tanjevic, ma sarebbe meglio mettere una bella pietra sopra a un passato che non può ritornare. Oggi è così, ma si sa, bastano due-tre buone vittorie per vedere nuovamente gonfiarsi il pallone a spicchi. Da non sottovalutare, infine, l'aspetto economico: fino a pochi anni fa il tifoso-medio dopo lo stadio correva al palazzetto. In questi tempi di crisi di disoccupazione e cassintegrazione, la «combinata è saltata. Molti hanno dovuto fare una dolorosa e amletica scelta.

Nei riquadrati in alto il gabonese Aubame e Bodiroga, uno dei beniamini della Stefanel; nella foto qui sopra il grande pubblico allo stadio «Nereo Rocco»; a sinistra Gigi Piedimonte, general manager della Triestina, qui sotto Angelo Baiguera, «collega» della Pallacanestro Trieste.

PALLAMANO / INTERVISTA

Sivini nei panni di capitano e vice: «Pronti per il via»

TRIESTE — Passano le stagioni e cambiano i protagonisti. Ma Piero Sivini (nella foto), il capitano per antonomasia dello sport triestino, resta caparbiamente alla guida della sua squadra. Con un ruolo in più, quello di aiuto allenatore. «Penso di poter dire – attacca Sivini – che la squadra è pronta per iniziare la stagione. La campagna acquisti allestita dalla società ha portato a Trieste un gruppo di giocatori ottimi. Gli innesti di Milosavljevic e Schmidt garantiscono quella competitività che ci dovrebbe consentire l'ennesima stagione ad alto livello».

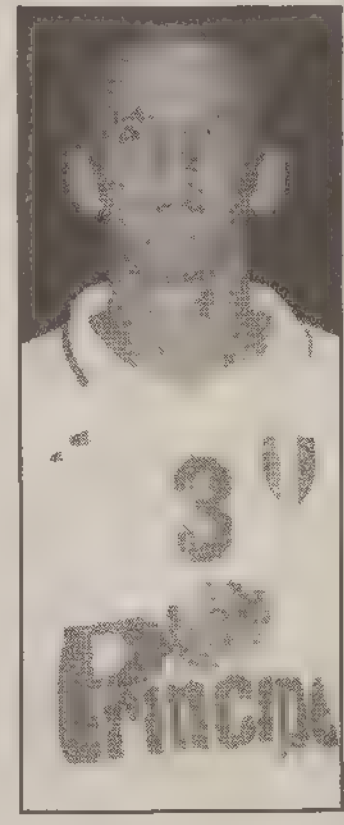
Come giudichi l'ingaggio di Massotti?

«L'innesto di Settimio evidenzia la ferma volontà del presidente Dukcevich di allestire un organico in grado di ben figurare in Europa. Dopo alcuni tentativi a vuoto sentiamo l'esigenza di centrare l'accesso alla fase finale della Champions League.

Un compito non di certo agevole...

«Le informazioni sui nostri avversari (il Ceresit di Kielce, ndr) parlano di un gruppo bene assortito rinforzato da atleti ucraini e russi. Sappiamo che non sarà assolutamente facile, ma la nostra volontà è quella di passare il turno e sono dunque fiduciosi».

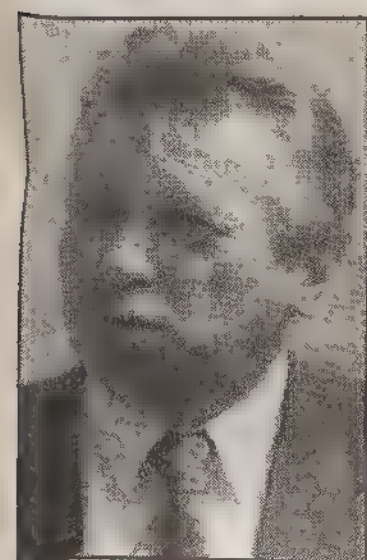
Dopo tanti anni quest'anno partirai dalla panchina. Come vivi questa nuova situazione?

«L'organico a disposizione di Lo Duca quest'anno è ricco. Credo che non ci saranno ruoli prestabiliti, ma che, in base alla situazione fisica di ognuno di noi e alle diverse caratteristiche degli avversari, il "prof" potrà valutare l'opportunità di schierare la migliore formazione».

E tu?

«Per quanto mi riguarda, da questa stagione mi ritrovo nell'insolita veste di giocatore e tecnico. Tutto è nato dall'impossibilità di Marco Bozzola di garantire il suo impegno a tempo pieno; la società mi ha offerto il ruolo di aiuto e io l'ho accettato di buon grado».

Può essere questo il trampolino di lancio per l'inizio di una nuova carriera?

«Non voglio essere precipitoso. Per il momento svolgo questo compito con l'umiltà di chi ha ancora tutto da imparare. Per il futuro, comunque, l'idea mi attira, anche se, sicuramente, il cammino è ancora lungo».

Lorenzo Gatto

TRIESTINA: GIGI PIEDIMONTE

«Il tifoso va dove lo porta la società»

TRIESTE — «Vogliamo arrivare a cinque mila abbonamenti»: aveva detto senza troppa convinzione il general manager Gigi Piedimonte alla presentazione dei programmi della società. In giugno sembrava un obiettivo folle, decisamente fuori portata. Ma lui sapeva di avere buone carte in mano e quando ha calato l'asso sono piovuti gli abbonamenti. «Abbiamo ottenuto questo risultato - afferma con malcelata soddisfazione - perchè siamo venuti incontro alle esigenze della gente. Il tifoso in genere è molto attento e pronto a cogliere ogni più piccola sfumatura sulla politica societaria. Alla fine ha premiato i sacrifici della società e la serietà della squadra. Sono convinto che in C1 si possano toccare i dieci mila abbonamenti.

Piedimonte sotto sotto non pare molto stupito per questo nuovo sorpasso: «Non è un atto di presunzione, ma per tradizione e cultura sportiva il calcio è sempre stato davanti al basket. E' che qui si era verificata una situazione anomala».

Due parole di speranza per il basket non costano niente. «Sono comunque sicuro che non appena arriveranno i risultati il palasport tornerà a riempirsi. Il calcio però in questo momento ha anche il vantaggio di poter offrire prezzi più contenuti. D'accordo che i cestisti sono in serie A1, ma quest'anno chi ha preso l'abbonamento per la curva, entra al «Rocco» spendendo quattro lire. Una volta il triestino tirava facilmente fuori dal portafoglio anche le 50 mila, con i tempi che corrono anche le dieci mila in meno cominciano a pesare».

m. c.

PALL. TRIESTE: ANGELO BAIGUERA

«Dopo anni di gloria viviamo l'anno zero»

TRIESTE — «Noi stiamo vivendo l'anno zero della nostra società, anno zero in cui l'obiettivo principale è cominciare a ricreare l'entusiasmo nei giovani». Angelo Baiguera, general manager della Pallacanestro Trieste, non cerca scuse pirotecniche per commentare il calo d'interesse del pubblico triestino nei confronti del basket. «Credo - spiga - che il calo sia dovuto in parte al campionato non proprio esaltante della scorsa stagione. Oggi l'unica nostra possibilità di riconquistare il grande pubblico è di tornare a vincere».

Nello sport d'altra parte conta solo vincere. E chi vince non ha bisogno di far niente di più, fuori dal campo, per affermare la propria supremazia. E attirare, come una calamita, il grande pubblico. «Noi stiamo cercando piano piano di uscire dalla crisi nella quale ci siamo trovati dopo i fantastici anni della Stefanel - continua Baiguera - Anni in cui a Trieste stava di casa una delle più forti squadre d'Europa. Dopo tanto spettacolo la gente è rimasta delusa dal nostro spettacolo. Ma deve essere chiaro che noi stiamo mettendo le basi per una nuova stagione del basket triestino e che bisogna necessariamente avere pazienza».

«Oggi la situazione è radicalmente mutata - conclude - la squadra è per quattro quinti nuova. L'importante è lavorare con calma, seguendo il ruolino di marcia dei nostri programmi proteggendoci quanto più possibile dalle pressioni esterne. Vianini è uno dei migliori pivot italiani, Burtt vale davvero molto. Quanto? Beh, almeno quanto Aubame».

m.e.

Sport in breve

Atletica: oggi a Cologna provinciali di triathlon

TRIESTE — Il comitato provinciale Fidal, in collaborazione con la Federazione cronometristi, organizza per questo pomeriggio al campo scuola di Cologna la quarta e ultima prova del campionato provinciale di triathlon riservato alle categorie Ragazzi e Ragazze. I partecipanti dovranno misurarsi nelle gare dei 60 piani, nel salto in alto e dei 1000 metri.

Calcio: finali al San Luigi e Argentinos al «Rocco»

TRIESTE — Oggi, sul campo di via Felluga a Trieste, sono in programma le finali del torneo organizzato dal San Luigi e riservato agli Juniores. Alle 17 si affronteranno San Sergio-Muggia e alle 18.45 Pro Gorizia-Portuale. Dalle 15.30 al «Rocco» (ingresso gratuito da via Valmaura) festa del San Sergio con gli Emirati Arabi e gli esordienti dell'Argentinos Junior.

Vela: avverse previsioni meteo, rinviato il Trofeo Miramare

TRIESTE — Per avverse previsioni meteo il Trofeo Miramare è stato rinviato a sabato 12 ottobre (24 ore prima della Barcolana). Il percorso sarà costituito da un triangolo a vertici fissi da effettuarsi nel golfo di Trieste. la partenza verrà data alle 11. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della società nautica Grignano (pre-iscrizioni anche via fax al224360) ogni giorno da lunedì a sabato dalle 9 alle 13 (tel. 224622).

Basket: torneo «Del Negro» seniores e «Coppa» per squadre juniores

TRIESTE — La Servolana organizza da venerdì a domenica il XXI torneo «Nereo del Negro» di pallacanestro maschile per squadre seniores e la Coppa del cinquantenario per squadre juniores maschili che si svolgerà nella palestra dell'elementare Don Milani di Altura in via Alpi Giulie 29. Prenderanno parte queste società: Jadran, Don Bosco, Latte Carso, Gemona. Ingresso libero.

Corsa podistica: Rozzolando '96 leadership a Mandich e Bonanni

TRIESTE — Ha trionfato il venticinquenne Moreno Mandich e, nella classifica femminile, Valentina Bonanni, 24 anni, l'edizione '96 di Rozzolando, la corsa podistica non competitiva. Il percorso si è snodato lungo 2 km comprendenti Scala Bonghi e 200 m di ripida salita in via dell'Eremo.

TUFFI / DURO TEST SUL CIRCUITO DELL'EX-JUGOSLAVIA

L'Edera brilla anche sui ponti

Exploit di Alex Gulli, Sigrid Deriz e Massimiliano Barovina

TRIESTE — Finita la stagione agonistica, c'è qualcuno della squadra dei tuffi dell'Edera Trieste che non si ferma ma che miete vittorie anche d'estate in una specialità un po' diversa da quella cui sono abituati. Alcuni atleti dell'Edera tuffi sia agonisti che del settore amatoriale, hanno provato il circuito di tuffi dai ponti che si svolge nella ex-Jugoslavia e ne sono usciti a testa alta.

Nella prima gara, dal ponte di Skofije sul Timavo, altezza 11 metri, Massimiliano Barovina, 12 anni, si è piazzato al secondo posto, aggiudicandosi anche un bel pelouche essendo il più giovane partecipante a una gara dal ponte; Sheila Perossa, 13 anni, si è meritata il quarto posto. Sigrid Deriz, Pamela Moro e Fabio Derganz sono stati della partita e si sono piazzati tutti tra i primi 10.

Nella gara dal ponte di Kanal (18 metri), nel fiume Isonzo, i giovani dell'Edera non hanno partecipato, iscrivendosi però a quella riservata ad atleti con meno di 18 anni da piattaforme poste sulle rocce di lato al fiume a un'altezza rispettivamente di 7 metri e mezzo e 5 metri. In quest'occasione la coppa del vincitore è andata ad Alex Gulli, 13 anni (tuffatosi da 5 metri), mentre seconda è arrivata Sigrid Deriz, 15 anni e più volte campionessa italiana di tuffi (dalla stessa altezza) e terzo Massimiliano Barovina (tuffatosi da 7 metri e mezzo), quarta Elisa Coronica, 12 anni (che, insieme al compagno di squadra, era l'unica partecipante a saltare da 7 metri e mezzo).

In questa gara la spettacolarità era data soprattutto dall'altezza notevole del ponte e dall'acqua gelida (14 gradi). Pubblico numeroso in tutte le gare e piuttosto attento. In questo circuito, fino a prima della guerra, era tappa obbligata anche il ponte di Mostar, ora distrutto e alcuni dei migliori atleti provengono da Slovenia, Serbia, Croazia e Jugoslavia.

I contatti fra gli ederini e gli atleti slavi sono stati tenuti da Pino Auber, un triestino che, con i suoi 58 anni è un campione di ginnastica artistica master e anche, vincitore, o comunque podio, di molte delle passate edizioni delle gare facenti parte del circuito di tuffi dai ponti. Oltre agli agonisti hanno partecipato alle stesse gare anche gli ederini del gruppo amatoriale come Sabrina Manzato e Fabio Derganz, entrambi tra i primi dieci.

Ha «saltato» insieme ai suoi allievi, come accennato sopra, anche Pamela Moro che, nella gara a Kanal ha vinto nella sua categoria e si è ben piazzata anche dal ponte di Skofije. Auber, Manzato, Derganz e Barovina avrebbero dovuto partecipare anche a un'altra gara del circuito da un ponte situato a una cinquantina di chilometri da Kanal, vicino a Tolmino, ma, la manifestazione era prevista in notturna e, per qualche disguido organizzativo, sono mancati i sommozzatori e l'ambulanza d'appoggio.

L'Edera in evidenza anche nei tuffi dai ponti

SCI D'ERBA / COPPA ITALIA

Pioggia di affermazioni dello Sci Cai Trieste

Tra i mattatori Schrey, Stacul, Starri e Maracchi

BELLUNO — Doppio appuntamento con le prove di slalom e gigante della Coppa Italia di sci d'erba a Ponte nelle Alpi, sulla pista del Quantin, recentemente omologata. I ragazzi triestini in gara si sono comportati molto bene e la squadra dello Sci Cai Trieste ha meritato la prima piazza tra le società in gara. I veri mattatori della squadra dello Sci Cai sono stati Lara Schrey, nazionale azzurra, due volte prima tra le giovani, Giulia Stacul, autrice di una doppietta vincente tra le allieve, Matteo Starri, impostosi due volte con sicurezza tra i ragazzi, e Federico Maracchi, vincitore dello slalom e del gigante dei giovanissimi. Non è stata da meno, inoltre, Annalisa Liuni, seconda tra le ragazze in entrambe le prove, e molto bene si è comportato anche Marco Doglia, che, nella difficile categoria dei giovani, è stato primo nello slalom e terzo nel gigante.

Le gare hanno registrato un buon successo agonistico, con anche tanto pubblico a bordo pista, e la sfida più entusiasmante è stata quella tra i due ex nazionali Fabiano Pescosta, di Asiago, e Dario Rolt, di Belluno. I due atleti si sono aggiudicati, sul filo dei centesimi, una gara a testa, con Pescosta vincente nel gigante e Rolt nello slalom. Per quanto riguarda i risultati degli altri ragazzi dello Sci Cai Trieste, Marco Starri si è piazzato al quarto posto in slalom e al settimo in gigante tra i giovanissimi, Davide Fonda, Stefano Vascon e Diego Coloni sono stati rispettivamente quarto, quinto e settimo nello slalom gigante giovani e Gabriele Corsani Scuz si è piazzato al quinto posto nel gigante dei ragazzi. Tra i ragazzi dello Sci Club 70 assenti le sorelle Mauri, impegnate in Coppa Europa, sesta piazza in slalom per l'allievo Giuliano Zivoli e due uscite per la giovane Michela Manzani.

Anna Pugliese

BASKET / PROPAGANDA

«Memorial Nesbeda» alla squadra di Portorose

TRIESTE — Con la «benedizione» di una splendida giornata di sole si è concluso domenica mattina il IX Memorial «Giusto Nesbeda» riservato alla categoria «Propaganda» di basket.

Il torneo, che si articolava su due gironi all'italiana, uno maschile e l'altro femminile, si è concluso con le seguenti graduatorie: per le ragazze si è imposto lo Zenski Kosarkarski Klub di Sesana, seguito dalla Libertas Trieste, dalla Libertas Pasian di Prato e dal Mariano Comense. Per i maschi ha avuto la meglio il Portorose tallonato dalla Libertas Trieste, dalla Libertas San Daniele e dal Don Bosco di Genova.

È curioso osservare che le due classifiche hanno confermato clamorosamente la validità delle diverse scuole, in quanto sia in campo femminile sia in campo maschile si è assistito alla supremazia delle formazioni slovene, seguite a breve distanza da quelle triestine. Al terzo posto, in entrambi i campi, le formazioni friulane e per ultime le ospiti del resto dell'Italia.

r.l.

Piccole promesse del basket a confronto nel Memorial «Giusto Nesbeda».

Marco

1009,29 -0,39%

PIAZZA AFFARI
Le Olivetti in altalena Offerta su Parmalat

MILANO – Buona tenuta di fondo del mercato azionario di Milano, con l'indice Mibtel che chiude rafforzato dello 0,58% a 9485, e il Mib30 a 14121 (+0,73%). Anche se il calo delle immatricolazioni auto nel mese di ottobre, che ha penalizzato i titoli Fiat, e le voci e smentite sulle trattative in Francia per la Cerus del gruppo De Benedetti hanno fatto chiudere il mercato in netto arretramento rispetto ai massimi della giornata, favoriti già in apertura dal buon comportamento della lira.

I titoli Olivetti, che ieri hanno aperto regolarmente, dopo la bufera di lunedì, e che nel corso della seduta hanno tenuto un comportamento equilibrato, sul finale sono stati oggetto di vendite diffuse (ne sono passati di mano 88 milioni di pezzi), e finiscono per chiudere penalizzati del 5,88% nel prezzo di riferimento, del 4,05% in quello ufficiale.

Quanto alle Fiat, chiudono con una flessione del 2,04% nel prezzo di riferimento, dopo aver segnato un massimo di 4585 lire. Perdono anche le risp e le priv. Degli industriali, Parmalat subiscono l'impatto dell'offerta dopo i casi di botulismo, e perdono il 2,47%. Cedenti Montedison.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5100	5100	+0.00
Base H p	362	362	+0.00
Base H p 1/96	-	-	-
Bca Pop Com Ind	18630	18690	-0.32
Bca Pop Crem	9670	9650	+0.21
Bca Pop Crema	62000	62000	+0.00
Bca Pop Emilia	109000	109000	+0.00
Bca Pop Intra	11050	11050	+0.00
Bca Pop Lodi	11000	11000	+0.00
Bca Pop Lui-Va	8050	8050	+0.00
Bca Pop Nov	6450	6380	+1.10
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	25350	25350	+0.00
Bca Prov Na	3100	3080	+0.65
Borgosesia	689	689	+0.00
Borgosesia mc	320	320	+0.00
Broggi Izar	940	905	+3.87
CBM Plast	36	36	+0.00
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	73.5	75	-2.00
Ferr Nord Mi	845	850	-0.59
Finance	-	-	-
Frette	2410	2410	+0.00
Gildemeister It	5200	5280	-1.52
Ifis p	675	675	+0.00
It Incendio	15000	15000	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Novara Icq	2933	2933	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,25%	Parigi	+1,08%
Londra	+0,13%	Zurigo	+0,27%
Francoforte	+0,87%	Tokio	+1,77%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1516.76	1509.75	Franco sv.	1235.65	1242.69
Fiorino ol.	900.53	903.99	Sterlina	2360.38	2357.02
Yen	13.87	13.86	Corona sved.	226.43	227.37
Marco ted.	1009.29	1013.26	Scellino	143.43	143.99
Franco fr.	295.52	296.55	Corona dan.	261 74	262.63
Franco bel.	48.99	49.19	Corona norv.	235.16	235.92
ECU	1908.54	1913.16	Dracma	6.34	6.36
Dol. canad.	1107.69	1099.36	Escudo port.	9.87	9.9
Dol. austral.	1213.41	1209.01	Marco finl.	333.5	334.46
Peseta	11.97	12.01	Lira irl.	2445.78	2446.1

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.660	18.700
Argento (per kg.)	247.600	248.900
Sterlina (v.c.)	132.000	152.000
Sterlina (n.c.)	135.000	158.000
Sterlina (post.74)	134.000	157.000
Marengo italiano	121.000	136.000
Marengo svizzero	106.000	120.000
Marengo francese	104.000	119 000
Marengo belga	104.000	119.000
Marengo austriaco	104.000	119.000
Krugerrand	560.000	630.000
20 Marchi	132.000	150.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	99.17	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	118.77	+0.23
B P Com In 95-01 TV	101.3	+0.00	Gifim 94-00	94	+0.05
B P Com In 94-99 6%	113	-0.66	Medio italmob 93-99	95.25	+0.17
B Pop Cr 95-00 8%	103.5	+0.00	Medio Unic. r 2000	94.66	-0.47
B P Emil. 94-99 5,75%	97	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	97.04	+0.00
B P Emil. 94-99 6%	114.35	+0.00	Medio Alleanza 93-99	100.01	+0.83
B Pop Intra94-99 6,5%	107.8	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	90.98	-0.10
B Pop Lodi 95-00	101.1	+0.00	Olivetti 93-99	107	+0.00
B Agr-Mn 2001 7%	100.75	+0.01	Pirelli Spa 94-98 5%	102.49	+1.09
B Agr-Mn 94-99 6,3%	106.5	+0.00	Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	120.78	+0.11
Bca Carige 95-02 7,7%	99.64	+0.06	Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	103.79	+0.69
Cir 94-99 Cv 6%	84.65	+1.77	Pop.Bs 93-99	129.83	+0.10
Cr Fond 94-01 6,5%	91.12	-0.03	Pop Milano 93-99	148.72	+0.96

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Set 96	99.430	-	Btp Mag 98	104.600	-	Btp 15 Lug 2000	106.360	-
Btp Ott 96	99.980	-	Btp Giu 98	104.150	-	Btp Nov 2000	106.610	-
Btp Nov 96	99.670	-	Btp 20 Giu 98	105.600	-	Btp Feb 01	103.450	-
Btp Gen 97	100.420	-	Btp 15 Lug 98	103.770	-	Btp Mar 01	113.670	-
Btp Gen 97	99.990	-	Btp Ago 98	103 080	-	Btp Mag 01	103.600	-
Btp Apr 97	100.070	-	Btp 18 Set 98	106.370	-	Btp Giu 01	112.180	-
Btp Mag 97	101.600	-	Btp Ott 98	101.580	-	Btp Lug 01	99.170	-
Btp Giu 97	102.080	-	Btp Nov 98	104.300	-	Btp Set 01	112.640	-
Btp 16 Giu 97	102.500	-	Btp Gen 99	100.700	-	Btp Gen 02	113.110	-
Btp Ago 97	99.890	-	Btp 17 Gen 99	107.400	-	Btp Mag 02	113.420	-
Btp Set 97	102.630	-	Btp Feb 99	102.830	-	Btp Set 02	113.580	-
Btp Nov 97	103.760	-	Btp Apr 99	100.750	-	Btp Gen 03	114.340	-
Btp Dic 97	101.010	-	Btp 15 Apr 99	103.000	-	Btp Mar 03	112.190	+0.90
Btp Gen 98	104.060	-	Btp 18 Mag 99	108.280	-	Btp Giu 03	110.000	+0.91
Btp Gen 98	104.450	-	Btp Lug 99	100.380	-	Btp Ago 03	105.100	-
Btp Mar 98	105.350	-	Btp Ago 99	100.420	-	Btp Ott 03	100.890	-
Btp 19 Mar 98	104.120	-	Btp Dic 99	102.990	-	Btp Gen 04	97.830	-
Btp 15 Apr 98	103.140	-	Btp Apr 2000	106.030	-	Btp Apr 04	97.800	+1.03

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ago 04	97.610	-	Cct Lug 97	100.640	-	Cct Apr 99	101.310	-	Cct Ecu Nov96	100.690	-
Btp Gen 05	102.330	+0.98	Cct Ago 97	100.600	-	Cct Mag 99	101.450	-	Cct Ecu Mar97	102.220	-
Btp Apr 05	108.020	+0.93	Cct Set 97	100.750	-	Cct Giu 99	101.400	-	Cct Ecu Mag97	102.510	-
Btp Set 05	108.030	+0.93	Cct Gen 98	102.550	-1.91	Cct Ago 99	101.310	-	Cct Ecu Mag98	102.990	-
Btp Feb 06	102.390	+0.98	Cct Mar 98	100.740	-	Cct Set 99 Cl	102.100	-	Cct Ecu Giu98	103.900	-
Btp Lug 06	98.030	+1.03	Cct Apr 98	100.870	-	Cct Nov 99	101.530	-	Cct Ecu Lug98	101.000	-0 98
Btp Nov 23	96.100	+1.05	Cct Mag 98	100.930	-	Cct Gen 2000	101.550	-	Cct Ecu Set98	102.070	-
Cct Set 96	99.880	-	Cct Giu 98	101.250	-	Cct Feb 2000	101.520	-	Cct Ecu Set98	102.350	-
Cct Ott 96	99.990	-	Cct Lug 98	101.220	-	Cct Mar 2000	101.600	-	Cct Ecu Ott98	101.110	-
Cct Nov 96	100.100	-	Cct Ago 98	100.980	-	Cct Mag 2000	101.740	-	Cct Ecu Nov98	100.700	-
Cct Dic 96	100.360	-	Cct Set 98	100.990	-	Cct Giu 2000	101.850	-	Cct Ecu Gen99	99.150	-1,00
Cct Gen 97	100.550	-	Cct Ott 98	101.040	-	Cct Ago 2000	101.850	-	Cct Ecu Feb99	100.000	-
Cct Feb 97	100.670	-	Cct Nov 98	101.180	-	Cct Ott 2000	100.730	-	Cct Ecu Feb99	104.000	-
Cct 18 Feb 97	100 770	-	Cct Dic 98	101.310	-	Cct Gen 01	100.850	-	Cct Ecu Lug99	101.800	-
Cct Mar 97	100.690	-	Cct Gen 99 Cl	101.720	-	Cct Apr 01	100.580	-	Cct Ecu Nov99	104.900	+1 94
Cct Apr 97	100.680	-	Cct Gen 99	101.300	-	Cct Ago 01	100.600	-	Cct Ecu Mag00	104.900	-
Cct Mag 97	100.850	-	Cct Feb 99	101.200	-	Cct Ott 01	100.560	-	Cct Ecu Set00	102 100	-
Cct Giu 97	100.810	-	Cct Mar 99	101 190	-	Cct Dic 01	100.220	-	Cct Ecu Feb01	102.200	-
						Cct Feb 02	100.180	-	Cct Ecu Lug01	99 750	-
						Cct Apr 02	100.200	-	Cto Set 96	99.660	-
						Cct Giu 02	100.180	-	Cto Nov 96	100.300	-
						Cct Ago 02	100.190	-	Cto Dic 96	100.480	-
						Cct Ott 02	100.240	-	Cto Gen 97	100.900	-
						Cct Nov 02	100.230	-	Cto Apr 97	101 910	-
						Cct Dic 02	100.200	-	Cto Giu 97	102.370	-
						Cct Feb 03	100.210	-	Cto Set 97	103.310	-
						Cct Apr 03	100.240	-	Cto Gen 98	104.490	-
						Cct Mag 03	100.290	-	Cto Mag 98	105.500	-

FACCIA A FACCIA FRA ROMANO PRODI E DE BENEDETTI

Olivetti, nessun soccorso

Il governo esclude aiuti statali - A Piazza Affari il titolo sale sulle montagne russe (-7,18%)

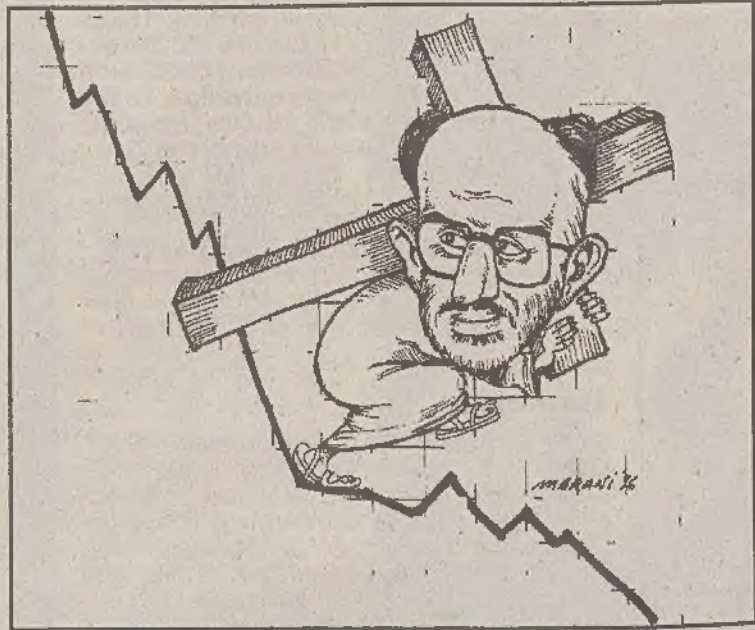
MILANO — Nuovo tonfo in Borsa per Olivetti. Il gruppo di Ivrea ha perso ieri in Piazza Affari il 7,18% attestandosi a quota 560 lire per azione, con 88 milioni di pezzi scambiati. Dalla Francia invece è giunta conferma di un concreto interessamento del colosso Cgip per due importanti società, Cerus e Valeo, che fanno capo a **Carlo De Benedetti**. Un'operazione questa che potrebbe dare una notevole iniezione di denaro al boccheggiante gruppo piemontese.

E ieri pomeriggio, a Roma, c'è stato un faccia a faccia fra **Romano Prodi** e De Benedetti sulla vicenda Olivetti.

Al termine del colloquio il capo del Governo, che nei prossimi giorni incontrerà anche l'amministratore delegato del gruppo, **Francesco Caio**, ha dichiarato: «L'incontro con De Benedetti è stato utilissimo», e ha giudicato «doveroso» il colloquio con l'Ingegnere vista la situazione critica di Olivetti.

A quanto si è appreso, De Benedetti ha illustrato a Prodi le future strategie dell'azienda, dando ampie rassicurazioni sulla capacità del colosso informatico di raggiungere i propri obbiettivi senza l'aiuto dello Stato. E d'altra parte Prodi stesso avrebbe chiarito a De Benedetti che lo Stata non aiuterà il gruppo di Ivrea.

La lettera rivolta ai dipendenti, scritta dall'amministratore delegato dell'Olivetti, Francesco Caio, ha suscitato critiche da parte dei sindacati. «La crisi dell'Olivetti cambia, i dirigenti pure, ma resta - conclude Spezia - una costante: far finta che non sia successo niente».

Del futuro di Olivetti si parlerà anche domani: la Commissione industria del Senato incontrerà i vertici dell'azienda e i sindacati. «L'intervento della Commissione

non ha nulla di inquisitorio - ha spiegato il presidente dell'organo parlamentare Leonardo Caponi (Rifondazione) -. E' doveroso infatti l'intervento del Parlamento su una vicenda che ha fortissime ricadute sociali ed economiche».

Il titolo dell'azienda informatica ieri ha retto in Borsa per tutta la mattinata registrando lievi perdite. Molti operatori finanziari si attendevano invece un nuovo crollo delle azioni in apertura di contrattazioni. Sulle azioni del colosso informatico pesava come un macigno l'ennesima richiesta di chiarimenti della Consob sul bilancio.

A quanto è trapelato la Commissione presieduta da **Enzo Berlanda** avrebbe chiesto, tra l'altro, spiegazioni in merito ai contratti di factoring stipulati dal gruppo dell'Ingegnere con alcuni istituti finanziari.

Risposta che l'azienda ha inviato prprio ieri sera.

Non solo. Ieri **Renzo Francesconi** ex direttore finanziario di Olivetti, ha confermato le sue dichiarazioni al vetriolo sul bilancio dell'azienda piemontese, smentendo di essere stato convocato dai magistrati di Ivrea.

Quest'ultimi hanno aperto nei giorni scorsi un inchiesta sul colosso informatico, per false comunicazioni sociali, in seguito all'esposto dell'associazione piccoli risparmiatori.

Nel pomeriggio poi, poco dopo l'incontro Tra Prodi e De Benedetti, le azioni dell'Olivetti sono state colpite da massicci ordini di vendita che hanno fatto perdere oltre il 7% al titolo. Hanno recuperato invece le azioni Cir (più 0,25%), un'altra società di Carlo De Benedetti, dopo le buone notizie giunte dalla Francia. Cir infatti possiede nella sua cassaforte i titoli di Cerus, l'holding transalpina a cui è interessata la «Compagnie generale d'industrie et participations» che vuole acquistare anche Valeo, la società di componentistica per auto, controllata sempre da Carlo De Benedetti.

L'offerta pubblica d'acquisto (opa) lanciata da Cgip è di 180 franchi per azione.

Nelle casse di De Benedetti inoltre, su ordine di **Karl Van Miert**, commissario europeo per la concorrenza (ieri a Roma per un incontro con il ministro delle poste Maccanico) affluiranno anche 1750 miliardi di lire pagati da Omnitel per ottenere dal Governo italiano la concessione del servizio di telefonia mobile.

PARLA PATRIZIO BIANCHI (NOMISMA)

«Per Trieste un modello di sviluppo europeo»

Intervista di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — La crisi c'è. E si vede. Lo sostiene Patrizio Bianchi, presidente del comitato scientifico di Nomisma (l'istituto di ricerca fondato da Romano Prodi) e docente di economia e finanza della Comunità europea, Bianchi analizza anche il «caso Trieste» dove, a suo giudizio, «ci sono più risorse che in altre zone a rischio del Paese». A partire dal suo ruolo di terra di confine.

Ma siamo in recessione oppure è solo un pericolo virtuale?

No, è tutto vero. C'è stato un un forte rallentamento in tutta Europa. La crisi ha colpito in modo pesante le aree produttive più forti del Paese. Ma i suoi effetti si erano già fatti sentire su quelle zone che non avevano beneficiato della svalutazione. L'accumularsi di questi due fattori ha provocato un forte senso di paura. C'è stato un fortissimo rallentamento delle attività rispetto ad un trend «eccitato» dalla svalutazione. La domanda interna di consumi è molto lenta. Ma bisogna dire che nel resto d' Europa è ripreso un ciclo di crescita.

Ma è un fatto solo congiunturale?

No. Non dipende solo da una diminuzione della domanda. La svalutazione di questi anni ha favorito quei settori in cui eravamo già forti. Di conseguenza abbiamo accentuato certe specializzazioni legate a settori ormai consolidati. Un Paese può crescere facendo le sedie a Manzano o le maglie a Treviso ma esiste un problema di riorientamento verso nuovi settori produttivi soprattutto nella media industria.

Il ministro del Lavoro, Treu, è venuto in regione sostenendo che bisogna rilanciare gli investimenti strutturali avvertendo però che è sbagliato puntare sull'export solo quando la lira è debole. E' d'accordo?

Assolutamente. Come istituto di ricerca sono anni che mettiamo in guardia contro i rischi derivati dalla svalutazione. Si rischia una spaccatura strutturale del Paese a causa di una ipersvalutazione di lungo periodo.Ci sono alcune aree che accelerano la cresciuta mentre tutto il resto del Paese soffre. Ad esempio per quelli che lavorano nel settore del legname la svalutazione di lungo periodo è stata un disastro.Il Paese cresce se tutto il sistema produttivo è orientato verso il cambiamento.

Ma la gente è impaurita. I consumi crollano...

Di fatto esiste anche un problema di distribuzione dei consumi. Se lei guarda all'andamento degli acquisti nel commercio vede che nel settore dei prodotti alimentari confezionati, un mercato da 75 mila miliardi, la domanda tende a contrarsi, ma di poco, mentre il numero degli ipermercati aumenta del 10 per cento.In questi cinque anni di domanda interna debole c'è stata anche una fortissima ristrutturazione di un settore che per anni è stato bloccato.

La Getrac, un colosso elettromeccanico tedesco, voleva realizzare un impianto a Trieste, 750 dipendenti. Ma se ne sono andati perchè non si trovava manodopera specializzata....

Questo è il vero problema italiano..Un giovane disoccupato di 25 anni con una laurea, oggi, ha qualche problema per riconvertirsi verso un'attività di carattere tecnico. Dall'altra la crisi demografica crea un vuoto nei ruoli tecnici di livello intermedio. Siamo un Paese vecchio che ha problemi di disoccupazione giovanile. Dobbiamo ricominciare a pensare alle strutture scolastiche, alla formazione,a quelle cose che si sapevano fare e si sono dimenticate.

E Trieste?

Trieste è una città che ha avuto in passato una grande tradizione nelle costruzioni meccaniche di grandi dimensioni. Ho l'impressione che possa sviluppare anche una sua vocazione imprenditoriale e di ricerca. Mi riferisco ad impianti come

quello del Sincrotrone che può essere al centro di una serie di lavorazioni di tipo diagnostico in grado di avere ricadute non solo sull'area industriale triestina. Il Sincrotrone può essere uno strumento per la valorizzazione di nuovi materiali che, anche se non possono essere utilizzati da imprese locali, possono rilanciare la città a livello europeo.

Sta pensando a qualche modello di sviluppo per l'area triestina?

Si può essere competitivi ripensando ad uno sviluppo di tipo europeo. E non solo ad un tessuto di crescita di piccole imprese tradizionali. A Trieste inoltre c'è una grande tradizione meccanica che mi sembra abbia accusato una sorta di rottura, senza collegamenti di tipo formativo ed educativo. Queste cose invece contano ancora.

In Friuli-Venezia Giulia gli industriali hanno lanciato l'allarme sulla tenuta complessiva del sistema: sono falliti diversi progetti come l'alta velocità ferroviaria che si fermerà a Venezia.Le grandi opera non partono...

E' giusto insistere sulle grandi opere. Ma penso anche che la vostra regione abbia dimostrato di avere una enorme vitalità su produzioni consolidate. Bisogna spostare questa vitalità su settori nuovi, tecnologie avanzate.

L'area giuliana ha una sua vocazione specifica. che tipo di strategia seguire?

In Italia la politica industriale locale è stata la brutta copia, in piccolo, di quella nazionale.Si andava avanti a forza di sussidi e partecipazioni dirette.La Comunità europea punta su oggi due fattori: territorio e innovazione. Bisogna lavorare sulle diversità.La vocazione transfrontaliera del Friuli-Venezia Giulia è sicuramente qualcosa su cui lavorare.

Ma dove?

Ci sono molte competenze tecniche da recuperare.Ho l'impressione che ad esempio il lavoro fatto sul fronte dell'assistenza tecnica nei Paesi dell'Est da Friulia, la finanziaria regionale, dovrebbe avere più ricadute industriali. Questa linea di marcia non può essere lasciata in sostanza solo a Friulia: tutto il sistema produttivo deve muoversi. Avete una forte tradizione nella lavorazione dei metalli a caldo che deve essere recuperata e impostata sui nuovi materiali. Non è solo una questione di *trovare dei soldi*. Bisogna poi riqualificare l'area portuale, anche dal punto di vista turistico.

Il modello dei contratti di area, nella versione proposta dal governo Prodi per il Sud, potrebbe essere esteso anche a zone di crisi riconosciuta come quella di Trieste?

Ma io diffido di queste cose. Non si può vivere solo di emergenza. Queste sono in sostanza delle aree pilota che noi creiamo per studiare come vanno le cose nel Paese. Non credo che il governo volesse fare delle zone franche ma delle aree pilota in cui sperimentare modelli contrattuali diversi, più avanzati.

Anche con la flessibilità salariale?

Si, anche di questo. Ma si tratta solo di laboratori, veri e propri test. Trieste è una zona di crisi ma ci sono anche competenze tecniche e professionali che devono essere riordinate. Mi sembra anche che ci sia un modello organizzativo e di controllo, anche dal punto di vista dell'amministrazione, che è molto diverso da quello che troviamo in altre aree a rischio del Paese.

PROROGA DI QUALCHE MESE PER RIDURRE L'INDEBITAMENTO DEL GRUPPO

Iri, Bruxelles concede una tregua

Van Miert incontra Ciampi: «Il governo ha preso impegni concreti sulle privatizzazioni»

Karel Van Miert

ROMA — Il commissario Ue per la concorrenza Karel Van Miert proporrà una «proroga limitata» dell'accordo firmato nell'estate del '93 con l'allora ministro degli Esteri Andreatta. «L'incontro con il ministro del Tesoro Ciampi è stato molto positivo - ha dichiarato Van Miert - perchè mi è sembrato fermamente deciso a rispettare l'accordo soprattutto attraverso la privatizzazione della Stet e della società Autostrade. Ciampi ribadirà questo impegno per iscritto alla Commissione Europea e così io potro proporre una proroga limitata dell'accordo». «Si tratta di qualche mese in più per poter completare quanto si era stabilito» - ha detto il presidente del Consiglio, Romano Prodi.

L' accordo Andreatta-Van Miert, stipulato nel '93 dopo una lunga discussione tra Italia ed Ue sui debiti legati al dissesto dell'Efim, prevede che l'Iri porti «l' indebitamento a livelli fisiologici, cioè a livelli accettabili per un investitore privato operanti in condizioni di economia di mercato». «La riduzione graduale dovrà aver luogo entro la fine del '96», ma tale «limite potrà essere esteso di comune accordo».

Rispondendo ad una domanda sui tempi di privatizzazione della Stet Van Miert ha affermato: «Sono contento perchè mi è stato assicurato che il Parlamento varerà la legge sull'Authority di settore entro la fine dell'anno».

L'accordo fra Van Miert ed il governo italiano rappresentato allora da Beniamino Andreatta, riguardava tutti gli enti trasformati in spa delle ex partecipazioni statali. Nell'accordo si prevedeva, tra l'altro, la quantificazione dei debiti che avrebbe rappresentato un tetto massimo oltre il quale non andare. Al punto 3 l'accordo prevedeva la riduzione del debito fino a portarlo a «livelli fisiologici, cioè a livelli accettabili per un investitore privato operante in condizioni di economia di mercato». Il termine di fine '96 per il raggiungimento dell'obiettivo, è scritto nell'intesa, «potrà essere esteso di comune accordo tenendo conto, in particolare, delle condizioni di mercato».

La «tregua» sul rientro dei debiti dell'Iri che verrà proposta alla commissione europea dal 'controllore' della concorrenza Ue Karel Van Miert, riguarda un' esposizione «lorda» di 25.150 miliardi per la holding pubblica. Esposizione che, sottraendo varie voci, porta poi ad uno sbilancio finanziario netto di 13.357 miliardi.

Le cifre sono tratte dal bilancio '95 dell' Iri Spa, quella a cui si riferisce la responsabilità dello Stato italiano come azionista unico (il gruppo ha debiti lordi per 67.628 miliardi).Nel documento Iri si traccia anche il percorso seguito per il rientro dalla situazione debitoria e che, prevede, come punto fondamentale e irrinunciabile la privatizzazione della Stet che, da sola, potrebbe determinare un introito di almeno 12.000 miliardi (stando prudenzialmente ai valori di borsa) e quindi un corrispondente taglio ai debiti. A questi potrebbero aggiungersi altri possibili 4.000 miliardi che l' istituto incasserebbe con la vendita della Società Autostrade. Totale: 16.000 miliardi.

CONFERENZA DI LA CALAMITA A TRIESTE

«Ma senza nuovi investimenti il porto rischia di andare a picco»

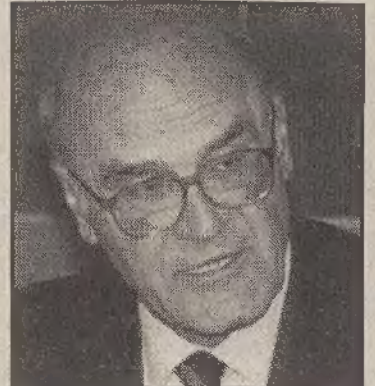
MICOLINI

«Immorali contributi per produrre di meno»

ROMA — «È immorale pagare gli agricoltori per non farli produrre». È questo il «grido di battaglia» con cui il presidente della Coldiretti Paolo Micolini si prepara all'incontro con il ministro del Lavoro Tiziano Treu.

Ma le carte da presentare sul tavolo del Governo parlano soprattutto di altro, cioè della necessità di non aumentare gli oneri previdenziali a carico degli agricoltori. Al XXIX convegno nazionale dei consiglieri ecclesiastici del sindacato dei coltivatori le idee sono chiare. Come è chiaro il messaggio lanciato dal Monsignor Ennio Antonelli, segretario generale della Cei: sì all'autonomia dell'organizzazione e al pluralismo politico degli associati, ma si auspica «nella logica del programma della Chiesa italiana».

TRIESTE — Trieste è il suo porto, o almeno così è stato nel passato. Se lo sarà ancora nel futuro non è ancora certo. È stato Michele La Calamita, presidente dell'autorità portuale di Trieste, in uno degli interventi più attesi al Corso internazionale Istiee aperto lunedì sul tema «Trasportare a Est», a dettare le condizioni per il suo futuro. La Calamita ha disegnato gli scenari internazionali della portualità, guardando innanzitutto ai clienti, veri protagonisti del mercato del trasporto, e alle risposte più avanzate che il mercato portuale riesce a dare. Solo così ha senso parlare di Trieste e del suo porto, soprattutto in relazione agli scambi con il Centro ed Est Europa.

I clienti vogliono un trasporto delle merci che sia più rapido, sicuro, ecologico ed economico possibile. Per arrivare a questo livello di eccellenza si sono innescate nel recente passato delle grandi alleanze e delle joint venture «che mettono a disposizione del cliente una offerta multimodale completa del trasporto». In tutto il mondo sono venti i gruppi armatoriali che controllano il 70% dell'intero mercato del trasporto. Tra queste la joint venture Medway & Pacway tra la Evergreen e Lloyd Triestino. Nel sistema dei traffici mondiali via mare ci sono una ventina di meganavi, dette jumbocontainers, con la portata di 4500 Teu, che toccano solo alcuni grandi porti, e presto ne arriveranno altre 60, mentre sono

in progettazione altre 20 della portata di 6000 Teu.

Ma Trieste, in questo scenario globale, ha un ruolo? La storia dice di sì, perché dall'Ottocento è stato «l'imbuto collettore del mercato austroungarico, immedesimando porto e Trieste in un'unica realtà» e anche oggi potrebbe o dovrebbe essere «il porto di riferimento per i mercati del Centro-Est Europa, per l'Italia del Nord-Est e per il Friuli-Venezia Giulia con specializzazione nei collegamenti con l'Estremo e Medio Oriente». In fondo il nostro porto ha 47 ormeggi, di cui 11 con pescaggio fino a 17-18 metri, e alcuni vantaggi competitivi evidenti. Rispetto ad Amburgo e Rotterdam Trieste è in vantaggio chilometrico per raggiungere alcune capitali europee come Vienna, Budapest, Monaco e Zurigo. La sua capacità operativa è cresciuta nell'ultimo anno fino a una produzione media nave a turno/ora di 55 contenitori, al costo di 80 dollari l'uno (nel passato erano 16-20 movimenti turno/ora al costo di 200 dollari).

Ma questi vantaggi si dissolvono in assenza di una adeguata rete di trasporti e di collegamenti, e quindi di sostanziosi investimenti. «Si sbaglia chi crede che Trieste – avverte La Calamita – potrà rimanere un grande scalo per la sola posizione geografica o per provvedimenti artificiali di tariffe daziarie e di favore, di noli di esportazioni e di sovvenzioni varie». Il problema, però, non è più locale, ma nazionale e dipende direttamente dal governo. Ecco allora una serie di «flash», in realtà di richieste, sui punti caldi da risolvere per permettere lo sviluppo del porto di Trieste, ma tutto si risolve nella richiesta di investire sul porto, e sull'intera città, per dotarla di collegamenti rapidi ed efficienti con il resto dell'Europa e soprattutto verso il Centro e l'Est europeo. Si richiede la legge portuale per il progressivo risanamento e la privatizzazione; la certezza del diritto nella gestione portuale; l'eliminazione dei «colli di bottiglia ferroviari e stradali» che soffocano Trieste; l'Alta velocità; l'attenzione per il progetto di rete transeuropea Lione-Trieste, non tagliando fuori la nostra città, come vorrebbero i tedeschi.

In fondo, la stessa filosofia era stata espressa il giorno prima dal rettore dell'Università di Trieste, Giacomo Borruso, quando aveva denunciato l'atteggiamento «erratico e oscillatorio delle linee politiche nel nostro Paese» e una «sottostima dell'importanza dei mercati dell'Est».

Franco Del Campo

SMENTITA DI ALLIANZ

Creditanstalt: Generali puntano alla metà della quota pubblica

VIENNA — Il consorzio guidato dalle Generali, l'unico rimasto in gara per la privatizzazione della banca austriaca Creditanstalt, vuole la metà della quota in mano allo Stato, e cioè il 35% circa dei diritti di voto, mentre per il resto è previsto il collocamento in borsa, eventualmente attraverso un prestito convertibile.

È quanto ha annunciato il ministro delle finanze austriaco Viktor Klima nel corso di una riunione di gabinetto svoltasi ieri a Vienna. Il consorzio, che venerdì sera ha presentato, allo scadere dell'ultimatum del ministero, un nuovo piano di acquisizione per il Creditanstalt, ha fornito al governo tutte le informazioni richieste sulla struttura del consorzio e sull'impegno di ciascuno dei partecipanti, punti sui quali Klima non ha però fornito dettagli.

Il sindacato delle società offerenti, ha detto ancora il ministro, ha offerto anche un impegno a mantenere la quota in portafoglio per diversi anni. Klima ha anche smentito le voci, secondo le quali anche i proventi dalla vendita per il governo saranno dimezzati secondo la nuova offerta.

Intanto Allianz, il colosso assicurativo tedesco, ha smentito le voci diffuse lunedì dal quotidiano viennese Der Standard di un suo rinnovato interesse in Creditanstalt, la banca austriaca in via di privatizzazione. «Creditanstalt non è affar nostro», ha precisato in un'intervista alla Associated Press Dow Jones il portavoce di Allianz, Lothar Landgraf.

CALO DEL 7,50% - ALLARME DELL'ANFIA

Mercato dell'auto: agosto in panne

ROMA — Calo delle immatricolazioni automobilistiche in agosto: nell'ottavo mese dell'anno – secondo i dati della Motorizzazione Civile – sono state immatricolate 74.000 autovetture contro le 80.000 di agosto '95, per un calo quindi del 7,5%. Con i risultati di agosto, il mercato automobilistico italiano nei primi otto mesi dell'anno registra un lieve calo, lo 0,18%, con 1.233.427 immatricolazioni contro la cifra di 1.235.604 del periodo gennaio-agosto 1995.

La diminuzione verificatasi durante il mese scorso ha interessato anche tutti i marchi del gruppo Fiat, che però segna una crescita sul mercato europeo, con 31.040 unità complessivamente immatricolate rispetto alle 35.660 di agosto 1996. Tra le diverse marche, il primo posto spetta ad agosto alla Fiat con 24.000 vetture (-11,56%), seguita dalla Opel con 6.400 unità(+4,17%) e dalla Ford (-17,47%) con 6.000 unità. Al quarto posto si trovano le vetture Volkswagen che segnano un calo del 22,49% con 5.800 unità ed al quinto, con 4.300 unità, la Renault che segna una crescita dell'1,46%

L'Anfia, l'associazione nazionale dei costruttori, parla, in un comunicato, di «drammatica situazione in cui versa il mercato italiano» e osserva che «i deprimenti risultati fin qui ottenuti evidenziano come il 1996 sia un altro anno già compromesso, visto che la sua chiusura è prevista collocarsi al di sotto dei già bassi volumi del 1995».

Secondo l'Anfia, la causa è «il rallentamento generalizzato dei consumi, indotto da un aumento marcato della fiscalità sia generale che specifica del settore».

E c'è da registrare una netta flessione degli utili per la Renault nel primo semestre dell'esercizio corrente. La casa automobilistica francese ha registrato un utile netto di 158 milioni di franchi, pari al 91% in meno rispetto agli 1, 76 miliardi di franchi dei primi sei mesi dell'esercizio precedente.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.55 ROMANZO D'AMORE. Film (drammatico '50). Di Duilio Coletti. Con Rossano Brazzi, Danielle Darrieux.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 CORSIA IN ALLEGRIA. Telefilm. "Amore senza fine" "Prognosi riservata"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio a Hasting Rock"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 UN NAPOLETANO NEL FAR-WEST. Film (western '55). Di Roy Rowland. Con Robert Taylor, Eleanor Parker, Victor Mac Laglen.
15.50 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.05 SPIDERMAN
16.25 LE AVVENTURE DI TINTIN
16.45 IL GIOVANE ROBIN HOOD
17.05 BIKER MICE DA MARTE
17.35 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.15 LA PIOVRA 6. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 IL PRINCIPE E IL POVERO. Film (commedia '78). Di Richard Fleisher. Con Rachel Welch, Oliver Reed.
22.50 TG1
22.55 XX SECOLO
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CAROSELLO - SOGNI E BISOGNI
0.40 VIDEOSAPERE: MEDIA/MENTE
1.00 SOTTOVOCE
1.15 STUDIO UNO (1966)
2.25 TG1 NOTTE
2.55 E NOI DUE. "LA FAVOLA E' DETTA".
3.40 ALBUM PERSONALE: MARIO RIVA
4.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.30 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1990 - 1991)

RAIDUE

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "Quercia con recinto"
9.25 POPEYE
10.00 SUSANNA TUTTA PANNA. Film (commedia '57). Di Steno. Con Marisa Allasio, Ettore Manni.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Morte presunta"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 QUANTE STORIE FLASH
14.05 ECOLOGIA DOMESTICA
14.15 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 BLACK STALLION. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA
17.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.30 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Una strana testimone"
19.45 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 RIVOGLIO MIA FIGLIA. Film tv (drammatico '96). Di Michael Miller. Con Loni Anderson, John Heard.
22.30 ITALIA - SFIDE D'AUTUNNO
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 TGS NOTTE SPORT
0.10 CICLISMO: VUELTA DE SPAGNA
0.20 JAZZ A IMAGE: I CONCERTI DI VILLA CELIMONTANA
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 SONO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.05 UNA SERA UN LIBRO
2.35 SEPARE : MINA, JANNACCI (1970)
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA.
2.50 ELETTROTECNICA 1. LEZIONE 10.
3.50 FLUIDODINAMICA APPLICATA. LEZIONE 10.
4.30 RETI DI CALCOLATORI. LEZIONE 10.
5.15 CAMPI ELETTROMAGNETICI II. LEZIONE 10.
6.00 COMMUTAZIONE. LEZIONE 10.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.45 L'UOMO PROIBITO. Film (drammatico '48). Di Bretaigne Windust. Con Bette Davis, James David, John Hust.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "In ansia per la vita"
13.05 VIDEOSAPERE: DA OLIMPIA AD ATLANTA
13.15 VIDEOSAPERE: MAGICO E NERO
13.30 VIDEOSAPERE: TURCHIA TEATRO DI GRANDI IMPERI
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 PRIMA DELLA PRIMA: L'ITALIANA IN ALGERI
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 SPECIALE CALCIO COPPE EUROPEE
15.45 RUGBY: INCONTRO INTERNAZIONALE
16.00 MOTONAUTICA: OFF SHORE
16.20 MOTONAUTICA: CIRCUITO '96
16.40 CALCIO: 37. TORNEO U. CALIGARIS
17.00 MISTER MAGOO
17.15 U.F.O.. Telefilm. "Progetto Foster"
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "La ribellione" 1a parte
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 IL GRANDE SENTIERO. Film (western '64). Di John Ford. Con Ricardo Montalban, Richard Widmark, Dolores Del Rio.
22.40 TG3
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 LA NOTTE DELLA REPUBBLICA. Con Sergio Zavoli.
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 ATLETICA LEGGERA: ITALIA - RUSSIA - UCRAINA
2.10 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.10 LA TRACCIA VERDE. Scenegg.
3.25 TG 3 LA NOTTE (R)
4.05 LA MANO NERA. Film (drammatico '50). Di Richard Thorpe. Con Gene Kelly, J. Carrol Naish, Teresa Celli.
5.30 CONCERTO DAL VIVO: MATIA BAZAR

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
8.35 EURONEWS
9.00 LE GRANDI FIRME
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
9.55 CYBERNELLA
10.25 MADEMOISELLE ANNE
10.55 SAMPEI, IL NOSTRO AMICO PESCATORE
11.25 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 MATLOCK. Telefilm. "L'ossessione"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 GLI ANTENATI
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
15.30 NATA LIBERA. Telefilm.
16.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
17.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
18.00 ZAP ZAP. Con Ettore Bassi e Alessandra Luna.
19.30 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.30 BOROTALCO. Film (commedia '81). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi, Christian De Sica.
22.35 TMC SERA
22.50 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
23.50 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
0.50 TMC DOMANI
1.05 CRONO, TEMPO DI MOTORI
1.35 ELLERY QUEEN. Telefilm.
2.35 TMC DOMANI
3.00 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.30 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 MAESTRA D'AMORE. Film tv (thriller '95).
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 CALIMERO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Telefilm.
19.00 VINCA IL MIGLIORE.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT.
20.30 CALCIO: JUVENTUS - MANCHESTER
22.30 CALCIO: MILAN - PORTO (R) (ALL'INTERNO TG5)
0.30 TG5
0.35 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
1.30 LEZIONI PRIVATE.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 CIN CIN. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
10.20 A-TEAM. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 SECONDO NOI
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELLINO
14.00 CONTE DACULA
14.30 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
15.00 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Senza veli"
15.30 TEQUILA & BONETTI. Telefilm.
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "L'inno scolastico"
17.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Manette e legami"
17.55 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Un altro ragazzo"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 ALTA MAREA. Telefilm. "L'isola della morte"
20.20 CALCIO: MILAN - PORTO
22.30 CALCIO: JUVENTUS - MANCHESTER (DIFFERITA)
0.40 ITALIA 1 SPORT,
0.45 STUDIO SPORT (ALL'INTERNO)
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 VENERDI 13. Telefilm.
3.00 UN MOSTRO E MEZZO. Film (comico '64). Di Steno. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margaret Lee.
5.00 A-TEAM. Telefilm.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.

RETE 4

5.50 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.15 LA FAMIGLIA BRADFORD.
7.00 NATI LIBERI. Documenti.
7.30 VITTIMA D'AMORE. Film tv (drammatico '92). Di A. Mastroianni. Con Michelle Lee, James Farentino.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 ESTERINA. Film (drammatico '59). Di Carlo Lizzani. Con Domenico Modugno, Geoffeey Horne.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPERO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 UN POVERO RICCO. Film (commedia '83). Di P. F. Campanile. Con R. Pozzetto e O. Muti.
22.40 COME LE FOGLIE AL VENTO. Film (drammatico '56). Di Douglas Sirk. Con Rock Hudson, Lauren Bacall.
0.40 RASSEGNA STAMPA
1.00 LA VALLE DELL'ECO TONANTE. Film (avventura '65). Di Amerigo Anton. Con Kirk Morris, Rosalba Neri.
2.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.20 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.10 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.00 RASSEGNA STAMPA
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 AMORE GITANO. Telenovela.
15.50 NOTIZIE DAL VATICANO
16.05 GINNASTICA INSIEME
16.25 FIABE DAL MONDO
17.00 TSD TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
17.30 IL TERRORE CORRE SUL FILO. Film (giallo '48). Di Anatole Litvak. Con Barbara Stanwyck, Burt Lancaster.
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE. Film (drammatico '46). Di Tay Garnett. Con Lana Turner, John Garfield, Cecil Kellaway.
22.25 FATTI E COMMENTI
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 FUGA DALLA REALTA'. Film (drammatico '56). Di Montgomery Tully. Con Roland Culver, Patricia Roc.
18.00 DOMA PRI...
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 I REGALI DELLA NATURA. Documenti.
20.00 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
20.25 CALCIO: CHAMPION'S LEAGUE
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 SPECIALE BRYAN ADAMS
23.30 DRAGNET. Telefilm.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH - DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 TG - SOLO CRONACA
17.30 SHOPPING CLUB
18.20 RUOTE IN PISTA
19.00 60 MINUTI D'INFORMAZIONE
19.10 RUBRICA - METEO - TGA ECONOMIA
19.30 TGA OGGI - RIFLESSIONE
20.00 SHOPPING CLUB
23,00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.40 IL GIARDINO DI ALLAH. Film (avventura '36). Di R. Boleslawski. Con Marlene Dietrich, Charles Boyer.
8.00 QUELA GIUSTA10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.00 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 RUBRICA D'INFORMAZIONE
20.30 EIS CAFE'
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
23.30 OKEY MOTORI
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
0.00 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 ROMAGNA MIA
3.15 IL GIARDINO DI ALLAH. Film (avventura '36). Di R. Boleslawski. Con Marlene Dietrich, Charles Boyer.

TELE+3

7.05 53. MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 53. MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 LA MIA OPERA PREFERITA
23.00 CONCERTO SINFONICO
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 FORZA SUGAR
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LASSIE
13.30 FORZA SUGAR
14.00 CONAN
14.30 DIAMONDS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 HE MAN
20.35 EMMA, LA REGINA DEI MARI DEL SUD. Scenegg.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.
23.30 VIP MANIA ESTATE
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 FRAN. Film. Di Glenda Hambly. Con Annie Byron, Noni Hazelhurst.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 UDIENZA DEL PAPA
13.20 DIAGNOSI
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.00 TG ROSA
20.30 IL PIRATA DEL DIAVOLO. Film (avventura '64). Di Roberto Mauri. Con Richard Harrison, Paolo Solvay.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEOPARADE
0.15 COPERTINA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.08: Radiouno Musica; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12,00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 13.45: Due uomini in Barcaccia; 14.00: Uno per tutti; 14.30: Medicina per l'estate; 14.35: Casella postale; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.05: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 17.40: Uomini e camion; 18.00: Come vanno gli affari; 18.10: I mercati; 18.15: L'arte di amare: istruzioni per l'uso; 18.30: Radiohelp!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.35: Radiouno musica; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 23.00: Chicchi di riso; 23.10: Magic Moments; 23.25: Il sogno e la memoria; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il tempo libero del Commissario Ferro; 9.10: Biblioteca Universale di Musica Leggera; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Click; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime estate; 15.05: Hit Parade - Cmpilation; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2; 20.02: Serata d'estate; 21.00: I grandi concerti di Radiodue: Gli Stadio; 22.30: GR2; 22.40: Planet rock; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Venti Radio Lieder; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: I grandi interpreti: Trio Borodin; 11.45: Pagine da narrativa contemporanea; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffe'; 14.00: Lampi d' estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.02: In bianco e nero; 19.15: Hollywood party; 20.15: Radiotre Suite Festival; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio: "Sento dire, e certamente"; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Voci e volti dell'Istria; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Wanderwege; 16.15: Tropa Roba.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il ritratto di Bojan Adamic; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Prezihov Voranc: «Racconti brevi»; 11.40: Intervallo in musica; 12: Erbe aromatiche e salute, di Magda Sturman; 12.20: Musica leggera slovena; 12.40 Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Polke e valzer; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 13.40: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: La donna nel mondo del cinema; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Immagini letterarie. Marko Kravos: Tempi brevi; 18.15: Hits 96; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Prenotazioni e ritiro abbonamenti alla Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1996/'97. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19.30, feriali), Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università. Conferma turni fissi entro il 20/9.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1996/'97: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma vecchi posti fino al 28 settembre.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.30: «The Rock». Preparatevi ad esplodere! Con Sean Connery, Nicolas Cage e Ed Harris. Dolby digital. **Da venerdì**: «Mission impossible».

ARISTON. Programma donna. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Striptease», di Andrew Bergman, con Demi Moore a nudo... Tra sesso, giallo e commedia il film campione di incassi in tutta Italia.

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Vesna va veloce» di Carlo Mazzacurati. In parte girato a Trieste, un film coraggioso e di scottante attualità. **Domani:** «Dolly's Restaurant».

EXCELSIOR. Oggi chiuso per lavori. **Domani:** «Vesna va veloce».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Visite anali a domicilio». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Qualcosa di personale» con Robert Redford e Michelle Pfeiffer. Tenero, romantico, appassionante. Due grandi attori in un grande film che conquisterà i vostri cuori. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il rompiscatole» con Jim Carrey. L'incubo comico dell'anno! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Killer, diario di un assassino» un film di Oliver Stone con James Woods. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Giovani streghe». Lo straordinario film di A. Fleming che sbalordisce il pubblico di tutto il mondo! Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: in proseguimento dalla prima visione, «Poeti dall'inferno» di Agnieszka Holland con Leonardo Di Caprio (Arthur Rimbaud), David Thewlis (Paul Verlaine). Prezzi normali. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Spia e lascia spiare». La parodia di James Bond interpretata dal divertentissimo Leslie Nielsen. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Domani ore **20.15, 22.15.** Inizio stagione '96-'97. Giovani, ribelli, arrabbiati: «Hooligans» di Philip Davis con Reece Dinsdale e Richard Graham.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Imprevisti d'amore» di Chris Columbus con Hugh Grant.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Qualcosa di personale» con Robert Redford e Michelle Pfeiffer.

MUSICA / MILANO

Grandi, grandi Wiener

Trionfano alla Scala, diretti da Sinopoli, nel concerto voluto dal Fai

Servizio di
Carlamaria Casanova

MILANO — Scendono da Vienna, carichi di mille anni di storia dell'Austria, oltre che dalle proprie glorie; ed è subito successo. Sono i Wiener Philarmoniker, guidati questa volta da Giuseppe Sinopoli, alla Scala per l'oramai tradizionale concertone di fine estate indetto dal Fondo per l'ambiente italiano.

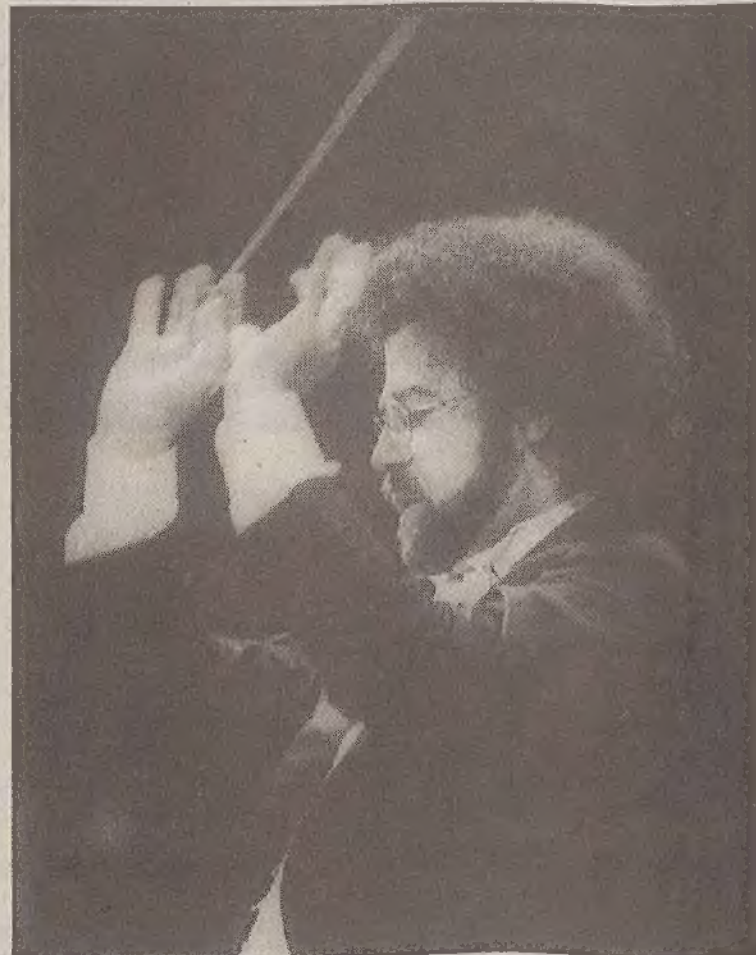
Fai che impone una riflessione: si è impegnato, questo organismo, a tutelare quanto più possibile lo sconfinato patrimonio artistico-culturale-ambientale italiano, in costante e progressivo stato di deterioramento ed estinzione. E, questo patrimonio, la più grande ricchezza del nostro Paese ed è curioso come taluni (molti) di noi, non si sentano direttamente interessati. Forse si muoveranno a pietà raccogliendo il messaggio della bellissima Lampeto, regina delle Amazzoni, che dagli affreschi del Castello della manta grida «Sono viva. Grazie al Fai». Vogliamo salvarne altre, di splendide dame e dimore e parchi? Accodiamoci, ciascuno nel suo piccolo, agli sponsor più sensibili (il concerto alla Scala ne conta sei: Bracco, Telecom Italia, Assicurazioni Generali; Italferr Gruppo Fs, Cariplo, Bank Austria West LB Europa) e salviamo «il futuro del nostro passato».

Giuseppe Sinopoli, veneziano eclettico (medico per formazione, musicista di professione, archeologo per passione) è tra i più adatti a sostenere la campagna-Fai. Lo fa con entusiasmo («per conto mio, ancora quattro esami all'Università di Firenze sezione archeologia e spero di avere i titoli per esercitare a pieno diritto quella che è per ora la mia attività-parallela segreta...») asservendo allo scopo la sua bacchetta di direttore.

Con i Wiener ha una lunga frequentazione (oltre 15 anni). Loro, non sono di quelli che si fanno scegliere: decidono autonomamente chi li deve dirigere (dal 1933 il complesso non ha direttore stabile, d'altra parte, sono proverbialmente «quelli che suonano da soli»). Ma la disponibilità è totale: prove a oltranza, per ottenere il risultato migliore.

Alla Scala, teatro stracolmo, il programma comprendeva Liszt: Orpheus, Poema Sinfonico; Schubert: Sinfonia n. 8 in si Min. «Incompiuta»; Wagner: Brani da «Il Crepuscolo degli dei».

Un itinerario preciso, voluto da Sinopoli, che da tempo scandaglia il percorso sotterraneo Wagner-Liszt nei suoi valori artistici e umani. Un suono, quello dell'Orchestra, che sorprende sempre per l'ineffabile compiutezza, per lo smalto degli ottoni, la sincronia degli archi.

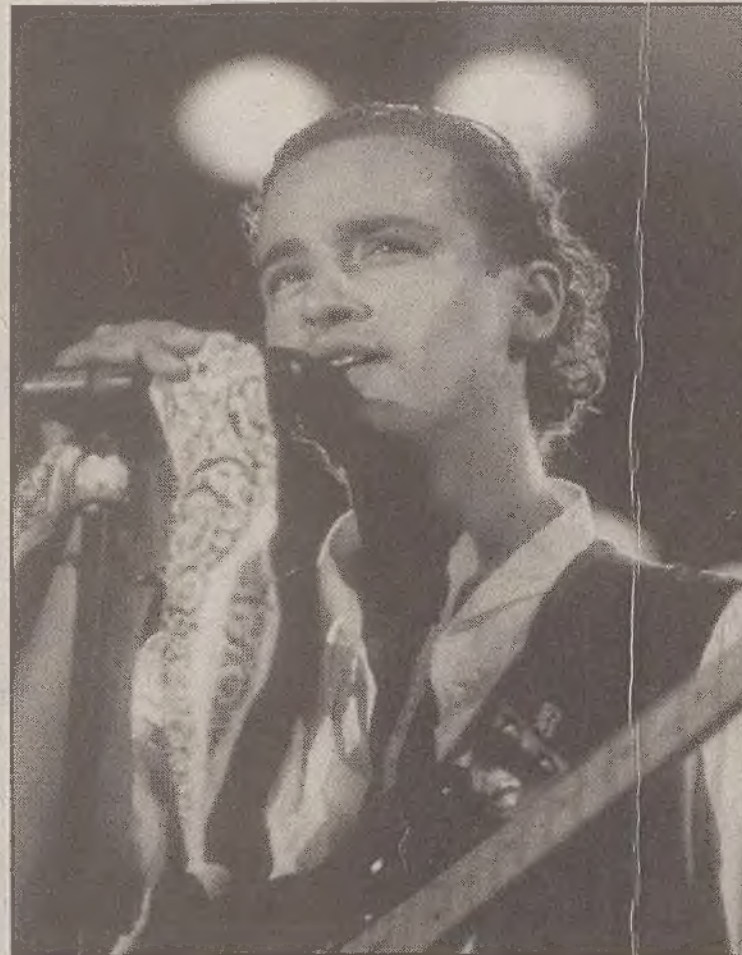
Il bis era prevedibile: Sinopoli ha scelto ancora una volta Lizst: i Préludes. Il successo era scontato: trionfale.

Giuseppe Sinopoli vanta una collaborazione con i Wiener che prosegue, ormai, da quindici anni.

CONCERTI: IN DODICIMILA A PASSARIANO

Eros è partito

Via al tour europeo, ieri, da Villa Manin

CODROPIPO — C'erano oltre dodicimila persone, ieri sera a Villa Manin di Passariano, per festeggiare il debutto del tour europeo di Eros Ramazzotti. Una grande festa di fine estate per tanti giovani arrivati da tutto il Triveneto, per fare più spazio ai quali il megapalco dello show stavolta è stato montato di fronte alla villa, contrariamente al solito. Lo spettacolo comprende tutti i successi che in dodici anni hanno fatto grande il cantante romano, da «Terra promessa», brano con cui nel 1984 vinse a Sanremo Giovani, fino a «Stella gemella» e «Più bella cosa», gli ultimi hit di questa estate. Passando per «Cuori agitati» e «Una storia importante», «Adesso tu» e «Dove c'è musica»... Dello spettacolo, che coniuga il gusto italiano della melodia e i suoni e gli arramgiamenti delle grandi produzioni internazionali, riferiremo più ampiamente domani.

Ca. m.

C'era grande attesa per il concerto di Eros Ramazzotti, ieri, nella splendida Villa Manin.

CINEMA

Paul Auster: «Poca qualità nei film italiani a Venezia»

ROMA — Dei film italiani presentati in concorso a Venezia preferisce non parlare perchè «non erano di grande qualità». Paul Auster, giurato a Venezia, ieri a Roma per presentare la nuova edizione italiana della «Trilogia di New York», edita da Einaudi, parla anche della sua esperienza di giurato.

«Sono rimasto sorpreso» ha detto Auster «che una giuria così eterogenea, formata da europei, africani, asiatici, si sia trovata d'accordo nel giudicare i film in concorso. La rosa di candidati che ognuno di noi ha presentato al presidente comprendeva sostanzialmente gli stessi titoli».

Auster è rimasto piuttosto colpito dal favore dei critici per «The funeral» di Abel Ferrara. «Un buon film» secondo Auster «ma uguale a tanti altri su quegli stessi temi».

MUSICA / TRIESTE

Concerti al Tempio

Doppio appuntamento con il «Settembre»

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Nuovo doppio appuntamento con il «Settembre musicale», organizzato dalla Cappella Civica e dall'Associazione Promusica: domenica al Tempio Anglicano con le canzonette di Haydn e i Lieder di Loewe affidati alla voce di Monica Trevisan (soprano) e al pianoforte di Federico Consoli; lunedì a San Giusto con l'organista Roberto De Nicolò e l'oboe di Angela Cavallo.

Qualcuno rimpiangerà gli anni felici in cui la cattedrale straripava di gente per i concerti organistici del «Settembre». Ma la rassegna continua a contare sul suo pubblico di affezionati, che ha festeggiato con cordiale partecipazione i due musicisti usciti dalle scuderie del Conservatorio di Udine. De Nicolò non ha l'autorevolezza del fuoriclasse: le mirabili architetture sonore delle composizioni bachiane, così come le severe geometrie del «Preludio, Fuga e Ciaccona in do maggiore» di Buxtehude, non si disegnano sempre, nelle sue esecuzioni, lucide e compatte. Migliori occasioni offrono la più distesa scrittura dell'«Offertoire sur les grands jeux» di Francois Couperin o le aeree figurazioni di alcune variazioni sul «Pater noster» nella Sesta Sonata di Mendelssohn. Il gioco dei registri si offre immediato all'ascolto, senza tradire lo sforzo di tenere il materiale sotto controllo.

Ma l'organista titolare della Pieve di Palazzolo dello Stella ha in più dalla sua disponibilità ed entusiasmo a esplorare repertori poco frequentati. E si pone come interlocutore attento e puntuale nella formazione di duo. Non a caso gli esiti migliori della serata si sono avuti nelle due Fantasie e nei due Corali dai «Werke für Orgel und obligates Instrument» di quel Johann Ludwig Krebs, che fu uno dei più stimati allievi di Bach. Qui, la voce rotonda e malinconica del primo oboe dell'Orchestra Filarmonica di Udine svolge lunghi archi di frase sulla filigranata trama organistica. Con sorprendenti effetti di integrazione tra le sonorità dei due strumenti.

MUSICA

E' morto Bill Monroe padre della «Bluegrass»

NASHVILLE — Bill Monroe, padre della Bluegrass Music è morto lunedì in un ospizio di Springfield. Aveva 84 anni. Il musicista aveva avuto un attacco di cuore nei primi mesi di quest'anno.

Monroe era riuscito a combinare un mandolino suonato molto velocemente, banjo e chitarra con un modo di cantare molto melanconico, tanto da creare un genere autonomo nella musica americana, noto come la Bluegrass Music.

Monroe nella sua lunga cariera artistica, durata fino agli anni '80, ha venduto oltre 50 milioni di dischi in tutto il mondo.

MUSICA

E il «Verdi» riparte dalla stagione sinfonica

TRIESTE — La stagione sinfonica del Teatro Verdi ripartirà il 4 ottobre. Alle 20.30, l'orchestra e il coro, diretti da John Neschling, proporranno un concerto interamente schumanniano. Maestro del coro, in sostituzione di Ine Meisters, sarà Franco Monego. Inoltre, nella seconda metà di settembre, sarà presentata, in una conferenza stampa, la stagione d'opera e di balletto 1996-'97.

Da martedì è riaperta la biglietteria della Sala Tripcovich, con il consueto orario: tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Il pubblico potrà confermare i vecchi abbonamenti, o sottiscriverne di nuovi, per la stagione sinfonica.

FESTIVAL: GORIZIA

Quel teatro che racconta

Un bilancio positivo per la quinta edizione del «Puppet»

GORIZIA — «Alpe Adria Puppet Festival» quarta edizione. Mentre è calato il sipario, a Gorizia, sul cortile dei Lanzi e sulla Sala del Conte, ma anche sui palcoscenici grandi e piccoli che, fuori dalla cornice medievale di Borgo Castello, hanno ospitato artisti italiani e centro-europei, già uno sguardo d'insieme sul cartellone allestito dal direttore artistico Roberto Piaggio, permette di focalizzare un primo, significativo merito del Festival. Non solo, infatti, gli spettacoli in programma si sono tutti confrontati, rigorosamente, con il «fil rouge» («Miti, Memoria, Figure») individuato per l'edizione '96 del Festival; ma, soprattutto, il confronto è potuto avvenire attraverso un articolato spiegamento di tecniche, scelte e soluzioni sceniche: basti pensare alla «Tragica storia del dottor Faust», riletta dal Teatro del Mediterraneo di Alfonso Cipolla e Giovanni Moretti, con parole antiche e antichi oggetti, frammentando, reinventando e riconsegnando al pubblico la vicenda di un uomo assetato di risposte, di verità.

Con una presenza e una forza scenica profondamente diversa, il «Doktor Faust» di Klemencic, realizzato dal Lutkovno Gledalisce di Lubiana, nell'iperrealistico teatrino-miniatura vive piuttosto di suggestioni visuali e musicali, di tempi e di movimenti mutuati dalla ritualità del teatro di marionette della tradizione slovena. Meno d'impatto, forse, ma certo più impegnativo sul piano drammaturgico, il «Faust» del Teatro dei Burattini di Varese, che hanno presentato uno spettacolo per adulti giocato fra attori e burattini, in cui la scrupolosa regia di Carlo Formigoni riporta alla superficie il lento, complesso e spesso oscuro percorso di maturazione umana: senza rinunciare, pur nella tragicità dell'«Urfaust», alle sfumature «estranianti» e magari anche comiche, suscitate dal testo. E finalmente, in chiusura di festival, ecco anche il «Faustino» del Teatro all'Improvviso: attori, pupazzi e burattini in una rilettura piacevolmente fruibile anche dai più piccoli.

Sempre privilegiando quel «teatro che racconta», il teatro di memoria, sono sfilati il Don Giovanni» del Tradicne Babkove Divadlo, che ha riportato le emozioni e il virtuosismo di una collaudata tradizione di marionette est-europea, a un «Din dan Don Giovanni», riletto in chiave «gioppinesca» in omaggio alla tradizione bergamasca di baracca. Portato in scena da Bruno Leone – l'erede di Nunzio Zambello, uno degli ultimi, veri "guarattellari» – il «Convitato di pezza» ha segnato invece l'incontro di due grandi miti: quello del cinico Don Giovanni, e quello dell'intimidito, eppure vitalissimo Pulcinella. Senza dimenticare la magia del Teatro di carta di Papilù Gledalisce, o la dirompente vis scenica del «cuntastorie Mimmo Cuticchiò» né le emozioni da «caccia alle streghe» di «Zitto Menocchio», né tantomeno, le atmosfere e l'ironia epico-cavalleresca del «Roncisvalle» di Ugo Sterpini Ugo, il Festival ha certamente trovato nell'intelligente, raffinata «Opera barocca» dei Fratelli Forman (nella foto sotto), e nelle contaminazioni di attore, figure e immagini, messe in scena attraverso la produzione regionale «Quando Iride correva sull'arcobaleno» (nella foto sopra), un'indicazione precisa di ricerca e approfondimento per le future edizioni che, con l'importante sostegno dell'assessorato comunale alla Cultura, dovrebbero impegnare il Centro regionale di Teatro d'Animazione diretto, appunto, da Roberto Piaggio, in un 'attività permanente di organizzazione, ma anche di produzione teatrale.

OGGI IN TV

«Il principe e il povero», un'altra rivisitazione del libro di Mark Twain

È ancora tempo di repliche nella programmazione cinematografica delle reti televisive pubbliche e private. Oggi, in prima serata, solo film non recenti.

«Il principe e il povero» (1978) di Richard Fleischer (Raiuno, ore 20.45). Ennesima rivisitazione del romanzo di Mark Twain dopo il classico con Errol Flynn. Qui ci sono Ernest Borgnine, Rachel Welch e Oliver Reed nell'Inghilterra del 1500 in cui s'incontrano il principe Edoardo e il ladruncolo Tom.

«Rivoglio mia figlia» (1988) di Michael Miller (Raidue, ore 20.50). Film-tv con Loni Anderson e James Naughton sul tema sempre attuale del divorzio e dei figli contesi.

«Borotalco» (1982) di Carlo Verdone (Tmc, ore 20.30). Commedia grottesca divenuta ormai un «cult» con dialoghi-tormentone entrati nel linguaggio giovanile. Verdone è Sergio Benvenuti, un giovane impacciato in perenne difficoltà con il lavoro. S'innamora di Nadia (Eleonora Giorgi) e inventa mille scuse con la fidanzata fino a che il padre di lei (Mario Brega) scoprirà tutto.

«Il grande sentiero» (1964) di John Ford (Raitre, ore 20). Una grande epopea western sugli indiani Cheyenne e lo sceriffo Wyatt Earp (James Stewart).

«Un povero ricco» (1983) di Pasquale Festa Campanile (Retequattro, ore 20.40). Film di cassetta con Renato Pozzetto e Ornella Muti.

Raiuno, ore 22.55

Lina Wertmüller a «XX Secolo»

La vita delle donne nelle capitali europee nel 1944, in piena guerra mondiale, è l'argomento della puntata di di «XX Secolo», il programma in onda su Raiuno.

La puntata sarà presentata da Lina Wertmuller. Tra l'altro si vedranno le immagini di Anna Magnani che, nella Roma occupata, canta le sue canzoni. Si ascolterà inoltre la testimonianza di Milaide Riccio, una donna romana interrogata da Kappler in via rasella.

Italia 1, ore 17.55

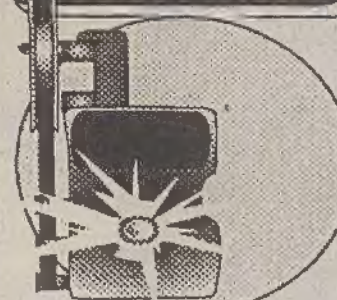
Arrivano «Helen e i suoi amici»

Un nuovo telefilm arriva dalla Francia, e sbarca su Italia 1. Si tratta di «Helen e i suoi amici», interpretato da Hélène Roller, che ha esordito in tv in «Primi baci» Protagonista è una ragazza ventenne che vive in un campus universitario ed è appassionata di musica rock.

Nell'episodio in onda oggi, la sua amica Johanna s'innamora di José.

PRIME VISIONI

CINEMA: RECENSIONE

«Qualcosa di personale», intrighi di letto e affari con Redford e la Pfeiffer

QUALCOSA DI PERSONALE
Regia di Jon Avnet
Interpreti: Michelle Pfeiffer, Robert Redford, Joe Mantegna. Usa, 1996

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Amori in redazione: scenari, personaggi e ambienti che ritornano ciclicamente nelle storie per il grande schermo. Il regista di «Pomodori verdi fritti», con «Qualcosa di personale» ripropone una storia d'amore e giornalismo che è allo stesso tempo commedia sentimentale e riflessione sull'arte del fare notizia.

Due interpreti del calibro di Robert Redford e Michelle Pfeiffer garantiscono il box office, l'argomento (ispirato alla tragica storia di Jessica Savich, diva del NBC morta in un incidente stradale) e lo stile classico fanno il resto. Robert Redford, dunque, è Warren Justice, il giornalista di punta per onestà e impegno. Si è fatto le ossa sul campo e ora dirige la stazione televisiva di Miami. Gli capita, seguendo il proprio intuito, di lanciare nel firmamento del piccolo schermo una reporter ancora acerba e dalla potenzialità inespresse: Tally Atwater (Michelle Pfeiffer). Warren sarà il suo pigmalione, amante e uomo-ombra, mentre la caparbia Tally avanza sulla scala del successo.

Sullo sfondo restano gli intrighi di letto e affari nel mondo della notizia. Niente di nuovo sull'argomento. Se Redford riassume al meglio i personaggi della sua lunga carriera («Tutti gli uomini del presidente», «Come eravamo»), il film ricalca un classico come «È nata una stella», con i necessari aggiornamenti e puntando sulla commedia piuttosto che sul crescendo drammatico, e in questo modo togliendo forza al tragico finale che celebra (in maniera un po' melensa) l'impegno dei giornalisti per l'informazione giusta e corretta.

Al di là di debiti e riconoscimenti, «Qualcosa di personale», è un dignitoso prodotto medio dell'industria americana che fa leva sui buoni sentimenti e su una coppia di attori vincente per fascino e carisma: «Bucano lo schermo» e incantano il pubblico.

TELECOMANDO

Se la rivoluzione si trasforma in un bagno di sangue, io sto con gli Chouans

Commento di
Giorgio Placereani

La guerra di Troia fu combattuta per una donna. E la rivoluzione francese? Ci risponde il bel film tv di Philippe de Broca «Chouans!» (su Raidue). Siamo in Bretagna negli anni della rivoluzione; il conte di Kerfadec, uno scienziato illuminista (Philippe Noiret, ottimo come sempre) vede dividersi in campi opposti i tre giovani cresciuti nel suo castello: il figlio Auréle (Stephane Freiss), la trovatella Celine (Sophie Marceau) e il suo discepolo Tarquin (Lambert Wilson). Tutto il film è costruito in modo da confermare la convinzione di Kerfadec che il motore dei grandi fatti della storia è sempre il desiderio per una donna (o un efebo, aggiunge, «ognuno ha i suoi gusti»). Se Auréle e Tarquin diventano nemici, l'uno capo degli Chouans (i controrivoluzionari) e l'altro fanatico commissario giacobino, è soprattutto per i begli occhi di Celine (detto fra noi, potevano trovarne una più intelligente ed equilibrata).

Questa galanteria «gaulois» non toglie nulla all'ampiezza del quadro storico. Basato su una buona sceneggiatura, e procurando di sfruttare al meglio le sue non numerosissime comparse, «Chouans!» riesce a fornire una narrazione discretamente spettacolare. Una vena sotterranea di humor è affidata soprattutto a un dialogo frizzante. Premesso che all'inizio del film vediamo la pratica superstiziosa di inchiodare all'uscio una civetta contro la malasorte, quando un sergente rivoluzionario tronfio e prepotente porta la notizia dell'uccisione del re, la sacrosanta risposta dei paesani è di inchiodarlo alla porta della chiesa; il sindaco rivoluzionario si lamenta: «In questo paese si inchioda continuamente tutto e dovunque... civette, gatti... e ora anche i parigini!».

Kerfadec è una inventore di macchine per volare, e si fa un voletto in aereo ben prima dei fratelli Wright. Il personaggio è sottilmente ispirato a Cyrano de Bergerac (ce n'è anche una spia nel dialogo): non solo per la faccenda del volo, ove il film tiene presente «Cyrano et D'Artagnan» di Abel Gance, ma per la situazione di dover suggerire le parole con cui un altro, qui il figlio, corteggia la donna che anche lui ama. La passione aerea serve all'epilogo romanzesco, ove Sophie Marceau viene liberata dal carcere grazie all'aviazione di famiglia: epilogo divertente, ma che troppo apertamente fa a pugni con l'ambizione di affresco storico di «Chouans!».

È un merito del film di dipingerci con onestà l'eroica resistenza degli Chouans, perfetti della storia e vilipesi dalla storiografia dei vincitori. Ciò rientra in uno sforzo «unanimistico» teso a capire le ragioni degli uni e degli altri; in fondo – sembra dire il film – con un po' più di moderazione, tagliando fuori da un lato i reazionari incalliti e dall'altro gli antesignani del totalitarismo novecentesco, si potevano evitare tanti lutti (la Fayette avrebbe approvato). È la posizione espressa dal personaggio di Noiret, pietra angolare del racconto. Nobile illuminista, comincia come sostenitore della rivoluzione (dà una festa per la presa della Bastiglia) e, via via più disgustato, finisce con l'appuntarsi sul petto il distintivo bianco degli Chouans per andare a morire: nel suo atteggiamento si riflette la contraddizione profonda della rivoluzione, partita da speranze di felicità e tolleranza e finita nell'inumanità di cui il commissario Tarquin è figura quasi didattica.

A UDINE

DAL **30** AGOSTO AL **14** SETTEMBRE

FESTA DEL CLIENTE

... PER FORTUNA SI RISPARMIA

Ecco alcuni esempi:

NUTRIRSI

Yogurt alla frutta "ZOTT" gr. 500 gusti assortiti
al kg. L. 3.200
L. 2.450
sc. L. 750 — **L. 1.600**

Formaggio Valmontana "COSORZIO LATTERIE"
al lt. L. 14.200
sc. L. 4.700 — **L. 9.500**

Grana Padano "FERRARI"
al kg. L. 29.800
sc. L. 10.700 — **L. 18.900**

Parmigiano Reggiano
al kg. L. 34.900
sc. L. 15.000 — **L. 19.900**

Formaggio "LATTERIA DI FAGAGNA"
al kg. L. 15.600
sc. L. 5.200 — **L. 10.400**

Trota fil di fumo "FRIULTROTA"
al kg. L. 39.500
sc. L. 13.100 — **L. 26.400**

Gnocchi con patate "PAF" kg. 1
al kg. L. 3.850
sc. L. 1.350 — **L. 2.500**

Prosciutto crudo disossato "S. DANIELE"
al kg. L. 38.900
sc. L. 10.000 — **L. 28.900**

Salame nostrano
al kg. L. 18.900
sc. L. 6.300 — **L. 12.600**

Sofficini "FINDUS" gr. 200 gusti assortiti
al kg. L. 8.000
L. 2.400
sc. L. 800 — **L. 1.600**

Polpa coscia di manzo
al kg. L. 18.950
sc. L. 6.150 — **L. 12.800**

Polpa spalla di maiale
al kg. L. 9.650
sc. L. 3.150 — **L. 6.500**

Coscette di pollo
al kg. L. 5.700
sc. L. 1.900 — **L. 3.800**

Petto di tacchino
al kg. L. 12.900
sc. L. 4.300 — **L. 8.600**

Trote salmonate
al kg. L. 7.500
sc. L. 2.600 — **L. 4.900**

Torta al limone
al kg. L. 15.000
sc. L. 5.200 — **L. 9.800**

Acqua leggermente frizzante "S. BENEDETTO" lt. 1,5
al lt. L. 300
L. 680
sc. L. 230 — **L. 450**

Vino rosso Merlot "SCOLARIS" cl. 75
al lt. L. 3.733
L. 4.200
sc. L. 1.400 — **L. 2.800**

Olio d'oliva "SASSO" cl. 100
L. 10.900
sc. L. 3.600 — **L. 7.300**

Fettuccine Emiliane "BARILLA" gr. 250
al kg. L. 4.400
L. 1.650
sc. L. 550 — **L. 1.100**

Piselli "STAR" gr. 270x3
al kg. L. 2.222
L. 2.750
sc. L. 950 — **L. 1.800**

Tonno "MARUZZELLA" gr. 80x3
al kg. L. 10.833
L. 3.900
sc. L. 1.300 — **L. 2.600**

Maionese "CALVÈ" tubo ml. 150
al kg. L. 7.333
L. 1.650
sc. L. 550 — **L. 1.100**

Pastefrolle "BISTEFANI" gr. 250
al kg. L. 7.200
L. 2.650
sc. L. 850 — **L. 1.800**

Plumcake "MULINO BIANCO" gr. 198
al kg. L. 6.566
L. 1.950
sc. L. 650 — **L. 1.300**

Caffè "LAVAZZA ROSSA" gr. 250x4
L. 16.200
sc. L. 5.400 — **L. 10.800**

ABITARE

Fustone "DIXAN" kg. 7,5
L. 26.800
sc. L. 8.900 — **L. 17.900**

Ammorbidente "VERNEL" lt. 4
L. 7.700
sc. L. 2.600 — **L. 5.100**

Detersivo liquido per lavatrice "DASH" lt. 3
L. 11.900
sc. L. 4.000 — **L. 7.900**

Detersivo per piatti "NELSEN PIATTI" lt. 1,5
L. 2.800
sc. L. 950 — **L. 1.850**

Stendibiancheria mt.18 mod. Jolly "GIMI"
L. 13.500
sc. L. 650 — **L. 1.300**

Confezione 20 sacchetti pattumiera "VIROSAC" misura 48x60
L. 1.400
sc. L. 500 — **L. 900**

*LAVORATORE

UN MARCHIO PRESENTE SUL MERCATO FRIULANO DA 50 ANNI.
OGGI PIU' CHE MAI COMPETITIVO NEI NUOVI UNIVERSI DI ACQUISTO, PER NUTRIRSI, ABITARE, DIVERTIRSI, VESTIRSI. ABBIAMO RINNOVATO GRAN PARTE DELLE NOSTRE ATTREZZATURE PER SERVIRVI E ACCOGLIERVI MEGLIO, COSÌ COME ABBIAMO AMPLIATO L'OFFERTA DEI PRODOTTI PER RISPONDERE A QUALSIASI ESIGENZA. IN PIU' PER LA FESTA DEL CLIENTE GRANDI OCCASIONI A PREZZI STREPITOSI, CIOÈ, INCREDIBILMENTE BASSI. ALL'IPER LAVORATORE È PROPRIO PIACEVOLE FARE ACQUISTI: ARIA CONDIZIONATA, AMPIO PARCHEGGIO, ORARIO CONTINUATO E SEMPRE CON I PREZZI PIU' BASSI DEL MERCATO, TUTTO L'ANNO.

A.P. L.TREVISAN

ABITARE

Pentola a pressione lt. 5 mod. Pratica "LAGOSTINA"
L. 79.900
sc. L. 26.400 — **L. 53.500**

Confezione 3 bicchieri Loto "BORMIOLI" vino-acqua
L. 3.750
sc. L. 1.250 — **L. 2.500**

Croccantini per gatto "FRISKIES" Gran Menù gr. 400 gusti vari
al kg. L. 3.175
L. 1.900
sc. L. 630 — **L. 1.270**

Pasta per cani "CIUFFI" kg. 5
al kg. L. 660
L. 4.950
sc. L. 1.650 — **L. 3.300**

Frigorifero 2 porte "CANDY" mod. CD25, capacità totale lt. 230, frigo lt. 180, congelatore lt. 50, parte frigo sbrinamento automatico, dimensioni: cm. 54x60x140
L. 475.000
sc. L. 80.000 — **L. 395.000**

Grati "ARIETE" mod. 40, grattugia elettrica ricaricabile
L. 59.900
sc. L. 10.000 — **L. 49.900**

Lavatrice "ARISTON" mod. AF546T, capacità 5 kg., centrifuga 400 giri, termostato regolabile, pulsante 1/2 carico, 20 programmmi — **L. 399.000**

DIVERTIRSI

Smash lucida cruscotti "AREXONS" ml. 400
L. 6.950
sc. L. 2.300 — **L. 4.650**

Sgabello 3 gradini verniciato "FRAMAN"
L. 27.900
sc. L. 4.000 — **L. 23.900**

TV color 28" "MIVAR" S2 stereo, televideo, 40 canali memorizzabili, presa scart, misure: L cm. 79x H cm. 55 x P cm. 46
L. 790.000
sc. L. 91.000 — **L. 699.000**

Impianto Hi-Fi NSX-V33 "AIWA" 2x45 W, 3 CD, equlizzatore, dolby, doppia piastra, misure: L. cm. 26xH cm. 31xP cm. 34
L. 789.000
sc. L. 90.000 — **L. 699.000**

TV color 14" "MIVAR" M3, 40 canali memorizzabili, presa scart, misure: L. cm. 38 x H. cm. 35,5 x P cm. 36,5
L. 289.000
sc. L. 40.000 — **L. 249.000**

VESTIRSI

Trapunta fantasia, 2 piazze "CARIOCA" — **L. 34.900**

Trapunta fantasia, 1 piazza "CARIOCA" — **L. 22.900**

Accappatoio spugna con cappuccio adulto — **L. 24.900**

ORARIO

MARTEDI - MERCOLEDI SABATO
9.15 - 19.15
ORARIO CONTINUATO

GIOVEDI E VENERDI
9.15 - 12.45 / 15.30 - 22.00

DOMENICA E LUNEDI CHIUSO TUTTO IL GIORNO

STRADA PER MARTIGNACCO

ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

Effettuata comunicazione al Comune competente Ex Legge N. 80 del 19/3/80. Offerte valide dal 30/8/96 al 14/09/96. Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.